

La Storia: Finzione o Scienza?

C R O N O L O G I A

1

di Anatoly T. Fomenko

testo tradotto in italiano da claudiordali

La costruzione della mappa cronologica globale

i risultati dell'applicazione delle procedure matematiche di datazione alla versione Scaligeriana della storia antica

1. Il manuale di storia antica e medievale con le datazioni consensuali di Scaligero e Petavio.

Nel periodo 1974-1980 l'autore analizzò la cronologia di Scaligero della storia antica e medievale d'Europa, del Mediterraneo, dell'Egitto e del Medio Oriente, con la seguente idea in mente: i dati storici e cronologici delle tabelle di Blair ([76]) e di altri 14 autori indicati nella bibliografia, sono stati completati dalle informazioni provenienti da oltre duecento testi, cronache, annali, ecc... che praticamente contenevano le descrizioni di tutti gli eventi principali avvenuti in quelle regioni tra il 4000 e il a.C. e il 1900 d.C., secondo la cronologia di Scaligero. Tutti questi dati (guerre, regnanti, eventi principali, imperi, ecc..) sono stati disposti graficamente su un piano, in modo da formare una mappa cronologica globale che si distende lungo l'asse orizzontale del tempo. Ci sono voluti diversi anni per elaborare questa mappa. L'autore è stato assistito, in vari periodi, da alcuni membri del progetto *New Statistical Chronology*, nato conseguentemente a questi studi.

Ogni epoca della datazione di Scaligero, assieme a tutti i suoi eventi, è stata raffigurata sulla mappa nei dettagli ed è stata collocata sull'asse del tempo al momento opportuno. Ogni evento è stato mostrato sul piano come un punto o un segmento orizzontale. La data di un evento è stata determinata proiettando il punto o il segmento sull'asse del tempo. L'inizio del segmento segna l'inizio dell'evento, la fine del segmento ne segna la fine; ad esempio, il regno di un re. Se le epoche (A, B) e (C, D) , descritte da cronache diverse, erano simultanee o sovrapposte su diversi paesi, sulla mappa cronologica globale sono state rappresentate una sopra l'altra in sviluppo verticale, onde evitare la confusione derivante dalla loro identificazione.

Per cui, questa mappa cronologica globale rappresenta un "manuale" più completo di storia antica e medievale relativo a tutte le regioni indicate nella datazione di Scaligero.

2. I misteriosi duplicati presenti all'interno del "libro di Scaligero e Petavio"

La rappresentazione grafica della mappa cronologica globale occupa un'area di alcune decine di metri quadrati. Al materiale presente in questa mappa sono state applicate le varie procedure di rilevamento dei duplicati (come descritte sopra e in [904], [908], [883]-[886]). In particolare, per le diverse coppie di cronache e testi X, Y , sono stati calcolati i valori dei coefficienti $p(X, Y)$, coprendo lunghi intervalli di tempo. Sono stati calcolati i numeri $c(a, b)$ per le diverse dinastie a e b , e i coefficienti $e(a, b)$ che

misurano la prossimità dei flussi del codice mappa; inoltre, sono stati esaminati i codici delle mappe antiche. Come conseguenza, abbiamo inaspettatamente scoperto delle coppie di epoche, che la storia di Scaligero pensava fossero differenti e indipendenti, che possedevano dei coefficienti $p(X,Y)$, $c(a, b)$, ecc., estremamente bassi, cioè come quelli delle cronache, dinastie e codici cartografici *a priori dipendenti*. Ecco un esempio per spiegare meglio:

Abbiamo scoperto un'identificazione della storia della Roma "antica" del presunto periodo 753-236 a.C., con la storia della Roma *medievale* del presunto periodo 300-816 d.C. Pertanto, si tratta di uno spostamento cronologico di circa 1050 anni. Più precisamente:

ESEMPIO 1

1) L'epoca medievale (A, B), che presumibilmente copre il periodo 300-816 d.C., viene descritta, ad esempio, in un'opera fondamentale di F. Gregorovius intitolata ***Storia della città di Roma nel Medioevo***, Volumi 1-5, San Pietroburgo, 1902-1912. Abbiamo usato questo testo come "cronaca medievale X ". In CRONOLOGIA 1, Appendice 6.1, presentiamo la partizione dell'opera [196] in frammenti, conformemente alle istruzioni cronologiche di F. Gregorovius. Presentiamo anche la distribuzione dei volumi anno per anno.

2) L'epoca "antica" (C, D), che presumibilmente si estende dall'anno 1 al 517 dalla fondazione di Roma, è stata descritta nella "cronaca Y " che abbiamo compilato dai seguenti due testi:

2a) ***Storia di Roma*** di *Tito Livio*, Volumi 1-6, Mosca, 1897-1899, che descrive gli eventi presumibilmente accaduti dall'anno 1 al 459 dalla fondazione di Roma. Dopo questo periodo, il testo di Tito Livio improvvisamente finisce. I suoi libri successivi sono stati considerati persi. In CRONOLOGIA 1, Appendice 6.2, presentiamo la distribuzione anno per anno dei volumi nei libri di Tito Livio. In tal modo, "l'anno zero" di *T. Livio* può essere identificato circa con l'anno 300 d.C. di *F. Gregorovius*.

2b) Per riempire la fine del periodo "antico" (C,D) dal presunto 459 fino al 517 dalla fondazione di Roma, abbiamo usato una parte rilevante della monografia contemporanea ***Essays on History of Ancient Rome*** di *V. S. Sergejev*, Mosca, 1928, OGIZ. In questo modo, abbiamo fatto affidamento sulla forte dipendenza del libro di *Sergejev* con quello di *Tito Livio*, che abbiamo scoperto avere un coefficiente di prossimità $p = 2 \times 10^{-12}$. Vedere le Figure 5.9 e 5.10 in CRONOLOGIA 1, Capitolo 5.

Il calcolo del coefficiente $p(X, Y)$, dove X sta per libri di Gregorovius che descrivono la Roma medievale e Y è la somma dei libri di Tito Livio e Sergejev che descrivono la Roma "antica", mostra che $p(X, Y) = 6 \times 10^{-11}$, un valore molto basso. Se scartassimo il testo di Sergejev e confrontassimo il testo $X' =$ la parte del testo di Gregorovius dal presunto 300 al 758 d.C. con il testo $Y' =$ la parte della Storia di Roma di Tito Livio dal presunto anno 1 al 459 dalla fondazione di Roma, il calcolo produrrebbe $p(X', Y') = 6 \times 10^{-10}$. Si tratta di un altro valore molto basso.

Entrambi i risultati indicano la dipendenza tra le due epoche descritte in posti diversi sul testo di Scaligero, vale a dire, l'epoca "antica" e quella medievale. Per essere più precisi, abbiamo scoperto la dipendenza tra le fonti originali che le descrivono. Questa dipendenza si manifesta esplicitamente ed è della stessa natura di quella tra i testi che descrivono eventi famosi per essere "gli stessi", vedere le Figure 6.1, 6.2 e 6.3. Lo spostamento cronologico che identifica l'antichità e il Medioevo è approssimativamente di 1050 anni.

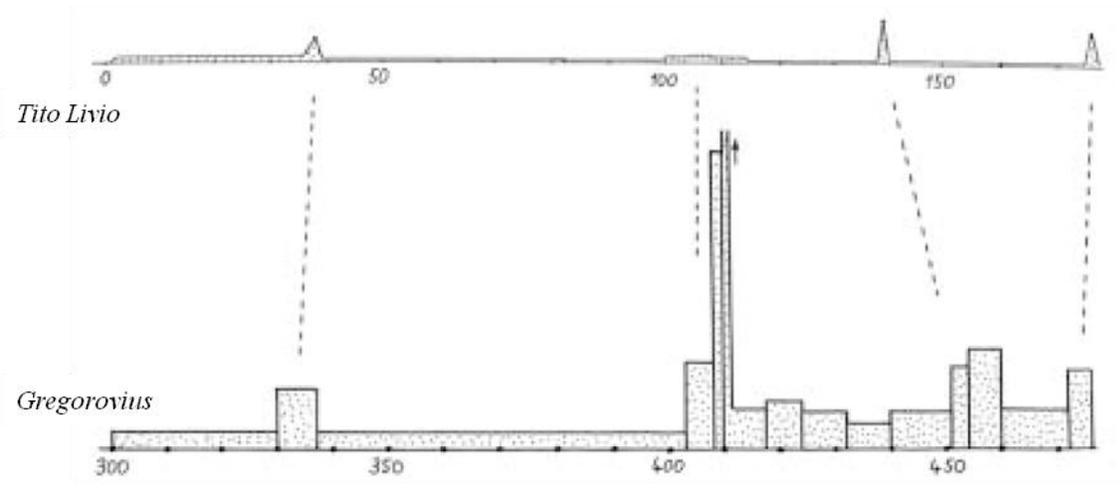


Fig. 6.1. La correlazione tra il picco delle funzioni volume dell'antico Tito Livio e della sua descrizione della Roma "antica" (1482) e quello dell'opera moderna di F. Gregorovius (196) che descrive la Roma del Medioevo.

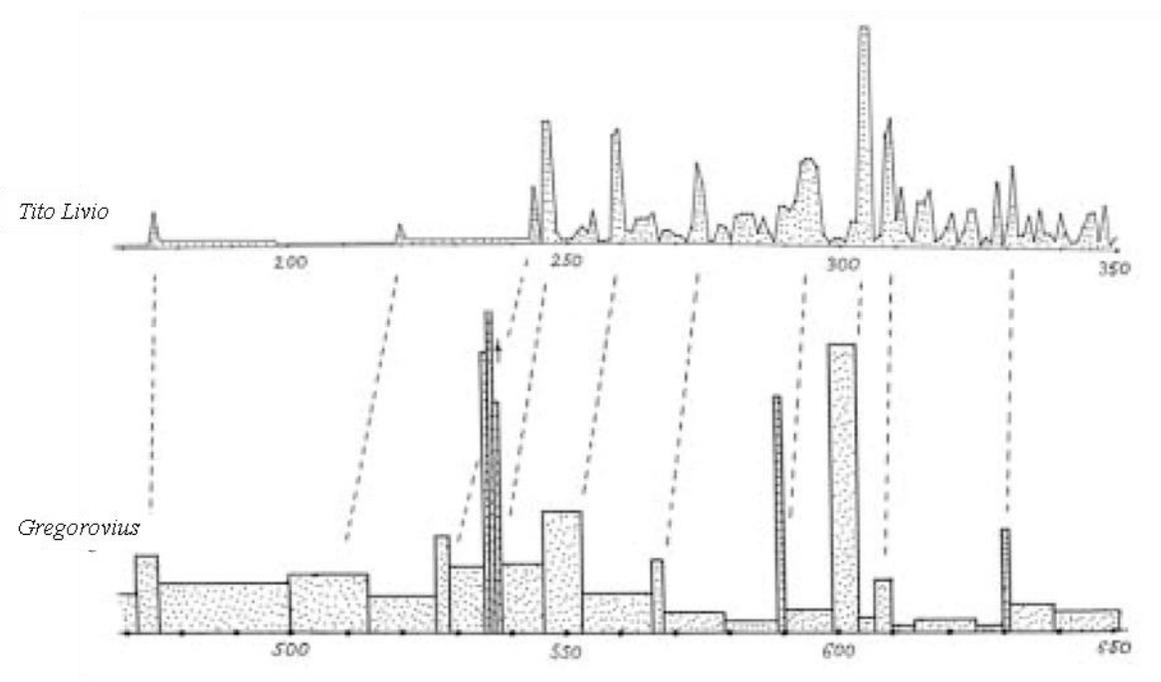


Fig. 6.2. La correlazione tra il picco delle funzioni volume dell'antico Tito Livio e della sua descrizione della Roma "antica" (1482) e quello dell'opera moderna di F. Gregorovius (196) che descrive la Roma del Medioevo. Continuazione.

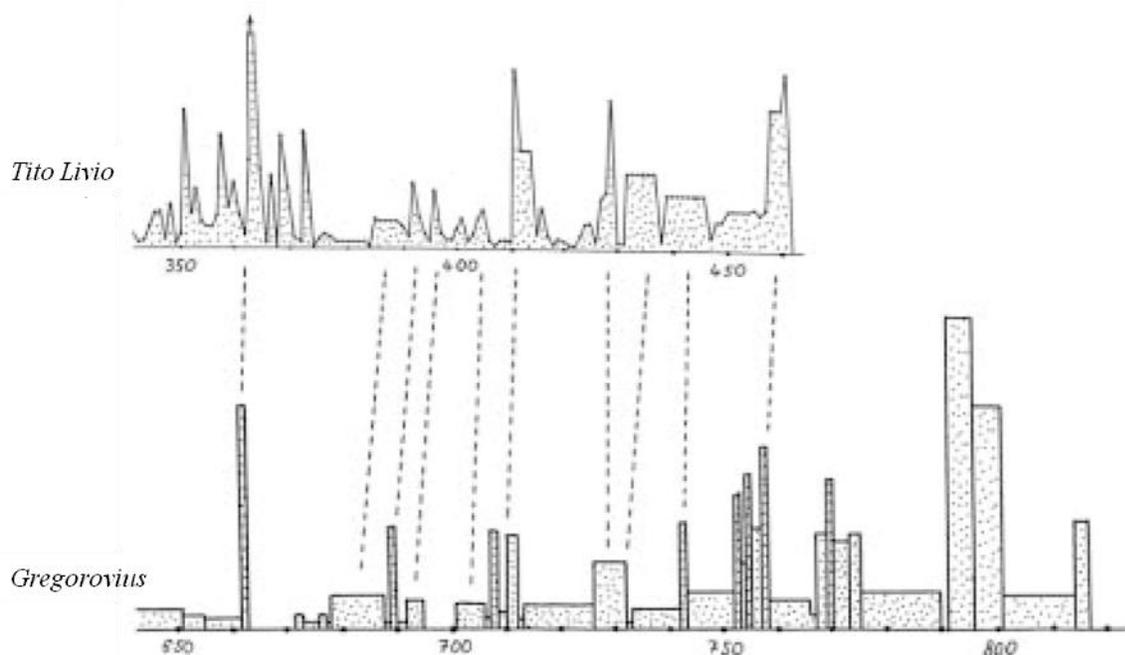


Fig. 6.3. La correlazione tra il picco delle funzioni volume dell'antico Tito Livio e della sua descrizione della Roma "antica" ([482]) e quello dell'opera moderna di F. Gregorovius ([196]) che descrive la Roma del Medioevo. Continuazione.

ESEMPIO 2

Allo stesso modo abbiamo confrontato i grafici dei volumi anno per anno del libro di V. S. *Sergeyev* ([767]) che descrive la Roma "antica" dall'anno 1 al 510 dalla fondazione della città, e il libro di F. *Gregorovius* ([196]) che descrive la Roma medievale dal presunto 300 d.C. al presunto 817 d.C. Il risultato è rappresentato nelle Figure 6.4, 6.5 e 6.6. La correlazione tra i picchi principali è chiaramente visibile su entrambi i grafici, indicando una forte dipendenza tra i testi. Si è trattato di un risultato abbastanza prevedibile, dal momento che, come abbiamo già visto, il libro di *Sergeyev* è un seguace abbastanza fedele dell'antico Tito Livio. In questo caso lo spostamento cronologico è di circa 1050 anni.

ESEMPIO 3

Il confronto tra i volumi anno per anno dell'opera "antica" di Tito Livio e l'opera medievale di Cesare Baronio ([50]) produce un risultato simile, vale a dire la dipendenza tra le descrizioni dell'antica Roma e quelle della Roma medievale. Abbiamo esaminato il libro di Baronio *Annali Ecclesiastici dalla Natività di Cristo al 1198*, Mosca, 1913, casa editrice P. P. Ryabushinsky. (Baronio, *Annales Ecclesiastici a Christo nato ad annum 1198*.) Quest'opera è stata pubblicata per la prima volta in 12 volumi a Roma nel 1588-1607. In CRONOLOGIA 1, Appendice 6.3, presentiamo la distribuzione anno per anno dei volumi dell'opera di Baronio, calcolata da noi.

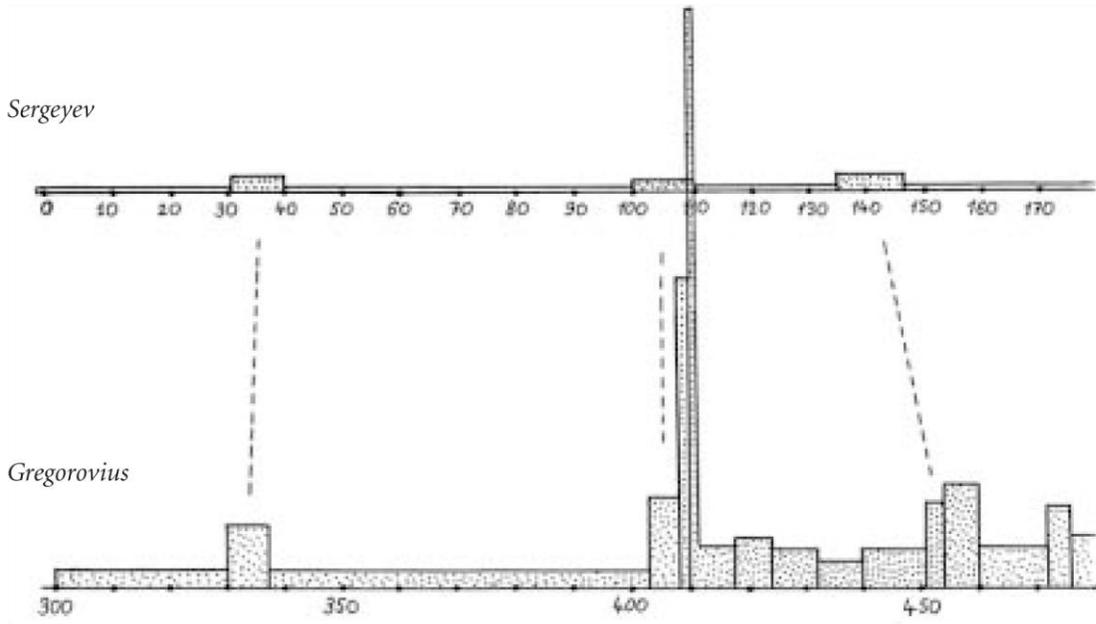


Fig. 6.4. La correlazione tra il picco delle funzioni volume del libro moderno di V. S. Sergeyev che descrive la Roma "antica" ([1767]) e il testo moderno di F. Gregorovius ([196]) che descrive la Roma medievale.

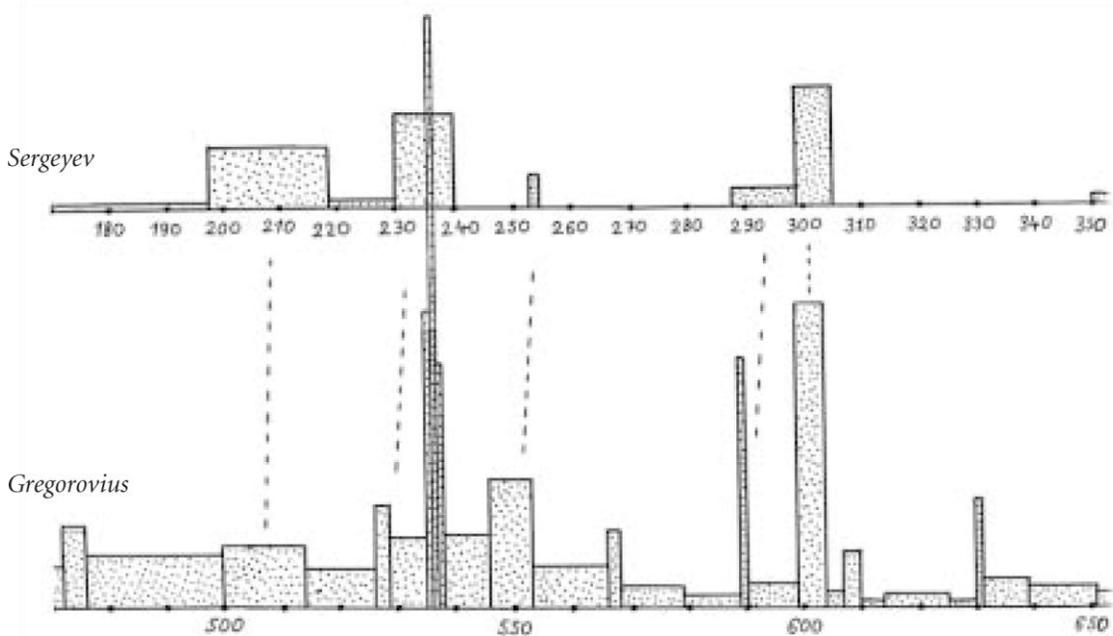


Fig. 6.5. La correlazione tra il picco delle funzioni volume del libro moderno di V. S. Sergeyev che descrive la Roma "antica" ([1767]) e il testo moderno di F. Gregorovius ([196]) che descrive la Roma medievale. Continuazione.

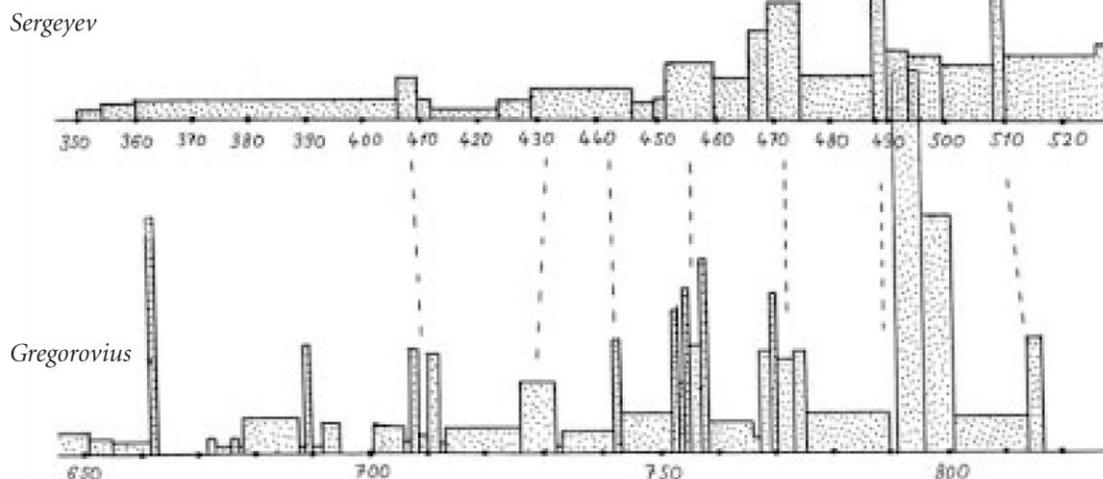


Fig. 6.6. La correlazione tra il picco delle funzioni volume del libro moderno di V. S. Sergeyev che descrive la Roma "antica" ([1767]) e il testo moderno di F. Gregorovius ([196]) che descrive la Roma medievale. Continuazione.

La principale opera "*antica*" di Tito Livio, composta da diversi volumi, descrive la Roma dei Re, ovvero il Primo Impero Romano usando i nostri termini, e l'antica repubblica romana. In generale, Tito Livio estende l'intervallo temporale dall'anno 1 al 380 dalla fondazione della città. La conversione delle date di Scaligero produce un presunto intervallo di tempo dal 753 al 373 a.C.

La prima parte dell'opera medievale di Cesare Baronio si occupa del Secondo e Terzo Impero Romano, vale a dire l'epoca dal presunto inizio dell'Anno Domini fino al 400 d.C.

Entrambi i libri sono divisibili in frammenti anno per anno, cioè in pezzi che descrivono esattamente un anno ciascuno, vedere CRONOLOGIA 1, Appendice 6.3. Calcolando i volumi di ognuno di questi "capitoli" otteniamo una sequenza di numeri, la funzione volume di un determinato libro. Dopodiché disegniamo un grafico di volume per ogni libro usando gli anni e mostrando il grado dei dettagli che riguardano ogni singolo anno. Confrontiamo i grafici di volume dell'antico *Tito Livio* e dell'antico medievale *Cesare Baronio*, sovrapponendo i grafici l'uno sopra l'altro. Identifichiamo l'anno 1 di Tito Livio dalla fondazione della città con l'anno 17 di Cesare Baronio.

Il confronto tra i grafici di *Tito Livio* e quelli di *Baronio* viene mostrato nelle Figure 6.7, 6.8, 6.9 e 6.10. I grafici sono esplicitamente "simili". Vale a dire che nonostante la quantità differente di massimi locali nei due grafici, ogni volta che un picco o un gruppo vicino di picchi appare sul grafico di Tito Livio, sul grafico di Baronio si alza inconfondibilmente una "gobba" pronunciata e formata da numerosi picchi vicini. In parole povere, le "gobbe" sul grafico di Tito Livio e quelle sul grafico di Baronio si verificano più o meno *simultaneamente*.

L'applicazione della procedura empirico-statistica descritta sopra, conferma che *i picchi locali su entrambi i grafici corrispondono bene*, cioè che le cronache dell'antico Tito Livio e quelle del medievale Baronio *sono dipendenti*. In altre parole, a quanto pare descrivono *lo stesso periodo*

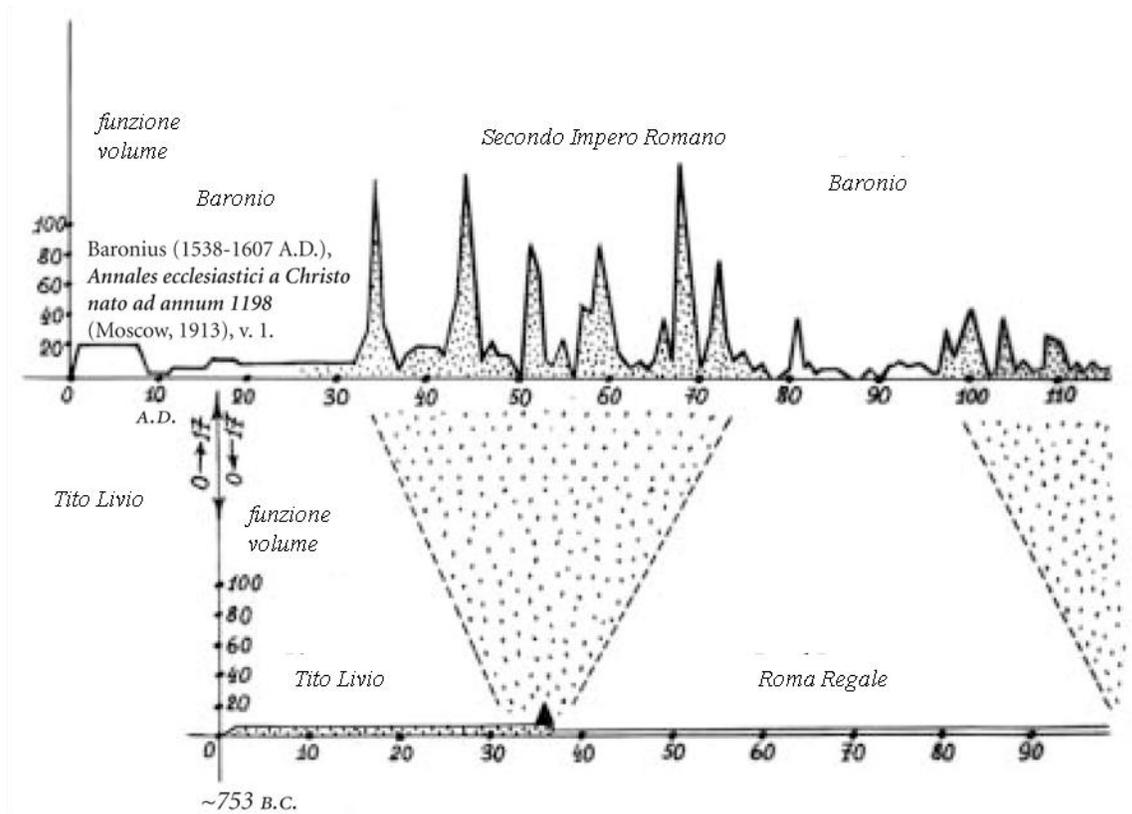


Fig. 6.7. La correlazione tra il picco delle funzioni volume dell'antico Tito Livio e della sua descrizione della Roma "antica" ([482]) e quello della descrizione della Roma medievale da parte di Cesare Baronio (Baron, o Barin? [parola arcaica russa per "Padrone" o "Gentiluomo"]) ([50]).

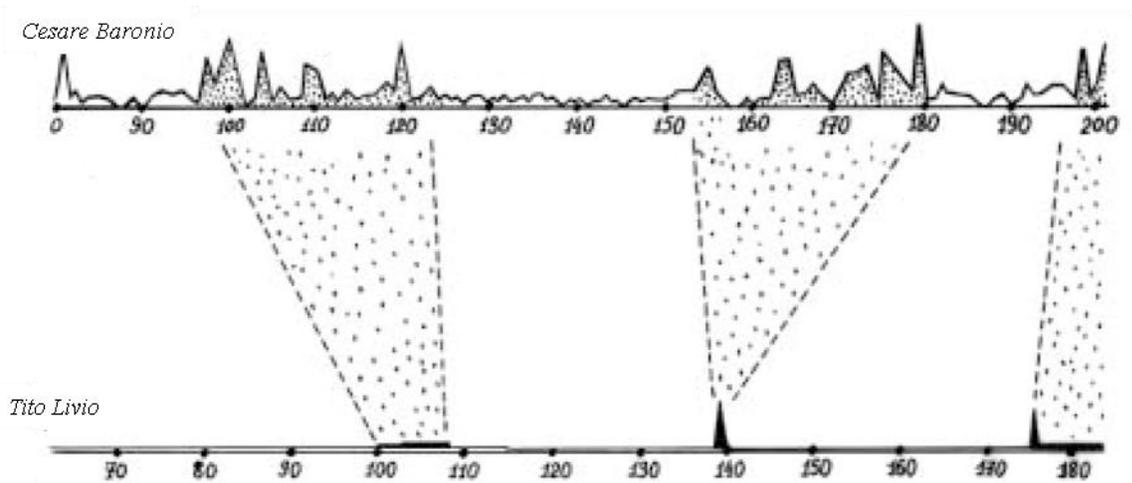


Fig. 6.8. La correlazione tra il picco delle funzioni volume dell'antico Tito Livio e della sua descrizione della Roma "antica" ([482]) e quello della descrizione della Roma medievale da parte di Cesare Baronio. ([50]). Continuazione.

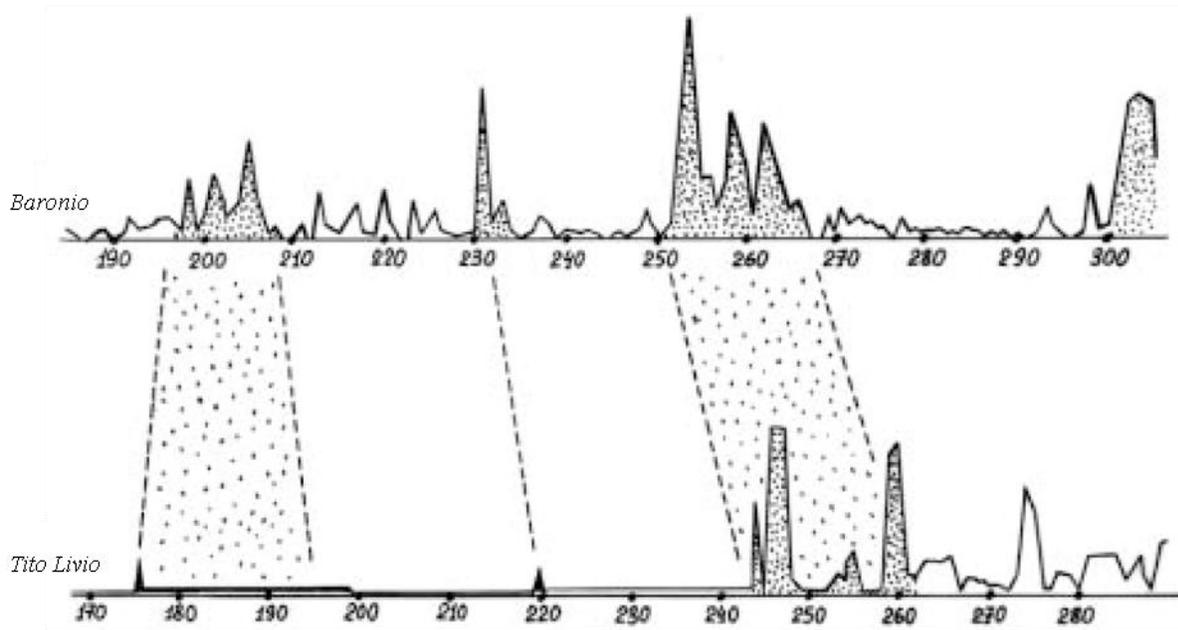


Fig. 6.9. La correlazione tra il picco delle funzioni volume dell'antico Tito Livio e della sua descrizione della Roma "antica" ([482]) e quello della descrizione della Roma medievale da parte di Cesare Baronio. ([50]). Continuazione.

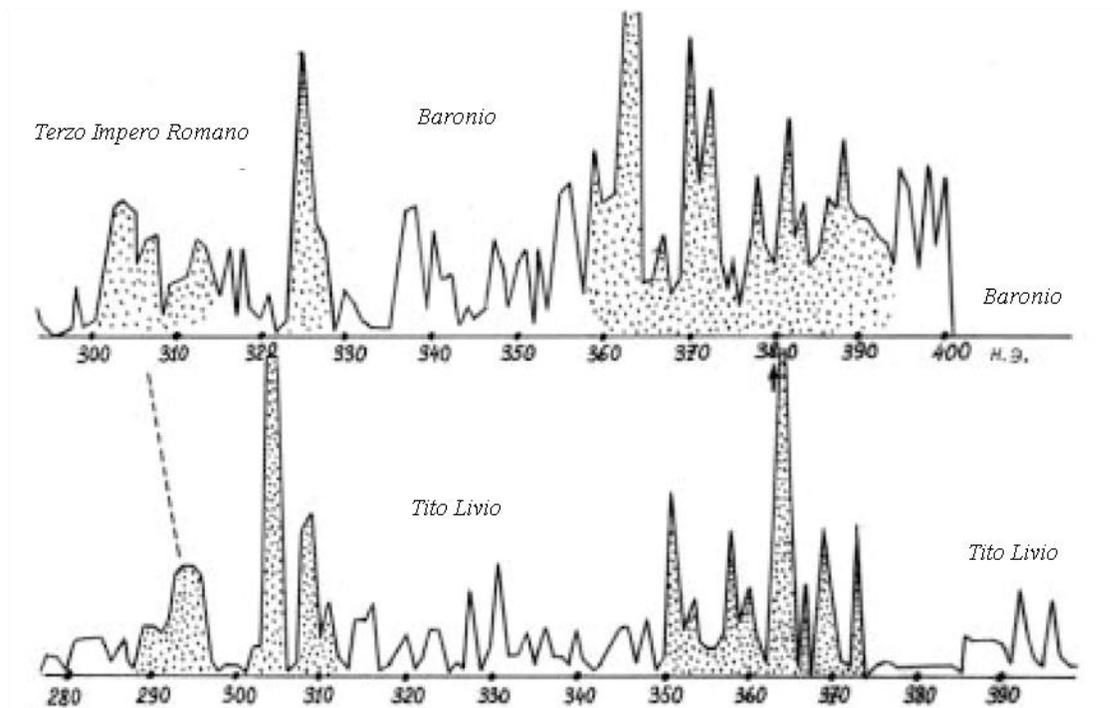


Fig. 6.10. La correlazione tra il picco delle funzioni volume dell'antico Tito Livio e della sua descrizione della Roma "antica" ([482]) e quello della descrizione della Roma medievale da parte di Cesare Baronio. ([50]). Continuazione.

nella storia di una stessa regione. In parole semplici, la Roma "antica" e la Roma medievale sono probabilmente "la stessa cosa". Il fatto è che alcune fonti "rimasero al loro posto" e in seguito furono chiamate medievali. Altre invece, furono spostate artificialmente nel lontano passato e in seguito vennero chiamate "antiche". In linea generale, raccontano entrambi la stessa storia.

Per cui, lo slittamento cronologico che identifica "l'antichità" e il Medioevo è di circa 1050 anni.

Quindi tutte le epoche (A , B) e (C , D) sembrano essere anormalmente vicine dal punto di vista del coefficiente $p(X, Y)$ come segnato sulla mappa cronologica globale. Queste epoche le chiamiamo p -dipendenti e le raffiguriamo sulla mappa cronologica con simboli identici. Ripetiamo di nuovo: quando parliamo di "dipendenza delle epoche storiche", non vogliamo assolutamente dire che certi periodi effettivi nella storia delle civiltà sono "dipendenti" e si ripetono l'un l'altro. Non abbiamo trovato dati in questo senso. Asseriamo solo *la dipendenza di certe cronache* che descrivono effettivamente lo stesso periodo storico, ma che sono state erroneamente inserite in epoche diverse nel "libro di Scaligero".

3. I misteriosi duplicati delle dinastie reali presenti all'interno del "libro di Scaligero e Petavio"

Quindi, abbiamo portato avanti anche un studio sperimentale indipendente sul "testo di Scaligero", vale a dire una mappa cronologica globale che si basa sulla procedura di riconoscimento delle dinastie dipendenti. Ricordiamo che a tale scopo abbiamo redatto gli elenchi di tutti i regnanti nell'arco temporale che va dal presunto 4000 a.C. al 1900 d.C. per le regioni indicate. In particolare, abbiamo usato le **Tablelle Cronologiche** ([76]), l'elenco di altre tabelle e i libri presentati in precedenza. La procedura di riconoscimento delle dinastie dipendenti è stata applicata all'insieme delle dinastie descritto negli annali. L'esperimento ha inaspettatamente messo in evidenza le particolari coppie di dinastie a e b , che erano considerate indipendenti in tutti i sensi, ma per le quali il coefficiente di prossimità $c(a,b)$ si è rivelato molto basso, dello stesso ordine di grandezza delle dinastie *a priori dipendenti*: da 10^{-12} a 10^{-8} . I risultati ottenuti sopra indicano la corrispondenza più probabile di queste dinastie con lo stesso "flusso di eventi". Ecco alcuni esempi di seguito.

ESEMPI DI DINASTIE STORICHE ANNALISTICHE DIPENDENTI

ESEMPIO 1 come mostrato nelle Figure 6.11, 6.12 e 6.12a.

a = "l'antico" Secondo Impero Romano effettivamente fondato da Lucio Silla presumibilmente nel 82-83 a.C. e terminato con Caracalla nel presunto 217 d.C.

b = "l'antico" Terzo Impero Romano restaurato da Lucio Aureliano presumibilmente nel 270 d.C., e conclusosi con Teodorico il Gotico nel presunto 526 d.C. Qui, il $c(a, b) = 10^{-12}$ della dinastia a è stato ottenuto dalla dinastia b facendo slittare quest'ultima di circa 333 anni indietro.

Il Secondo Impero Romano
I secolo a.C. – III secolo d.C.

Il Terzo Impero Romano
III secolo d.C. – VI secolo d.C.

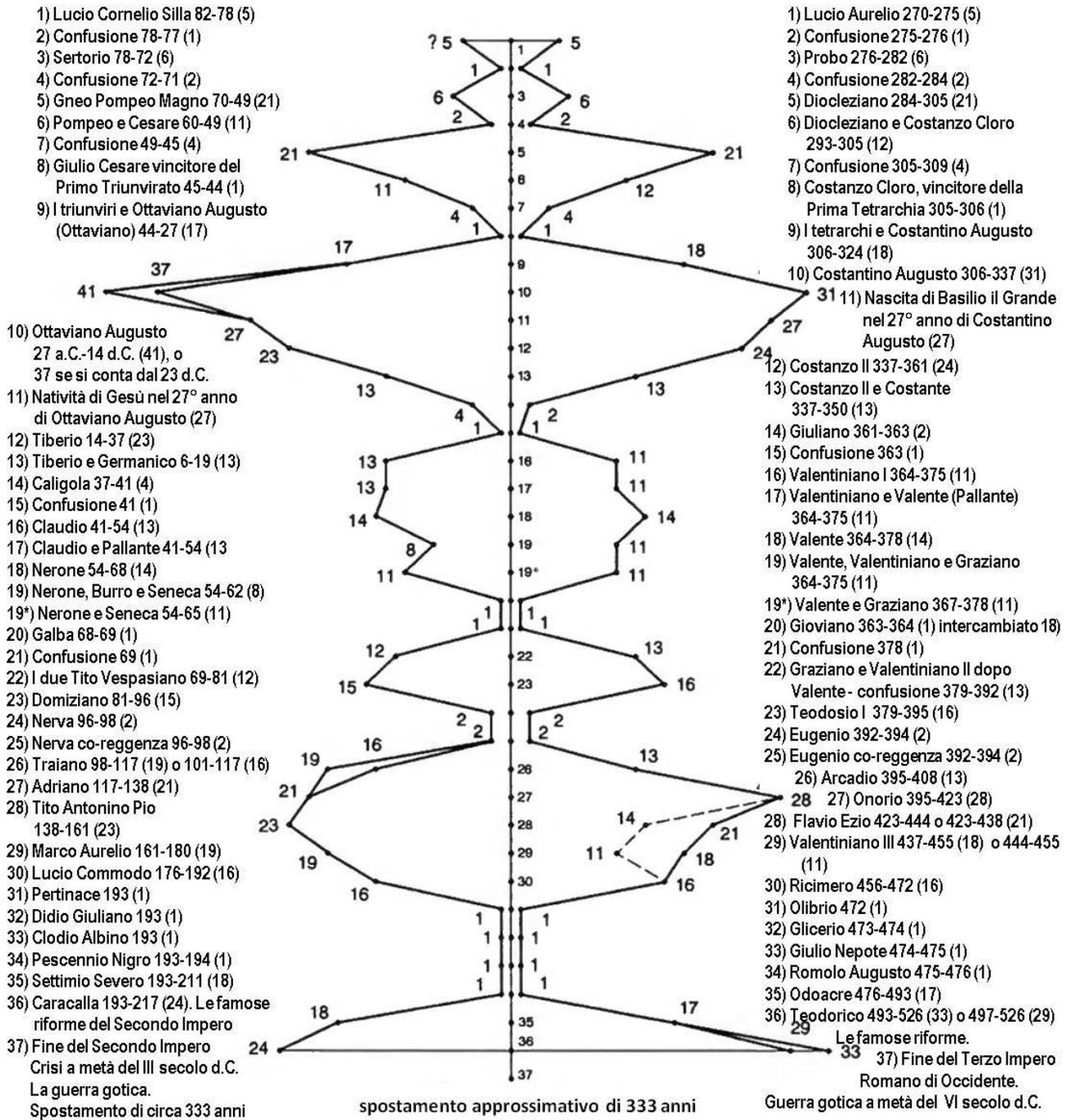


Fig. 6.11. La correlazione dei regni tra "l'antico" Secondo Impero Romano (il presunto periodo tra l'82 a.C. e il 217 d.C.) e "l'antico" Terzo Impero Romano (il presunto periodo tra il 270 e il 526 d.C.).

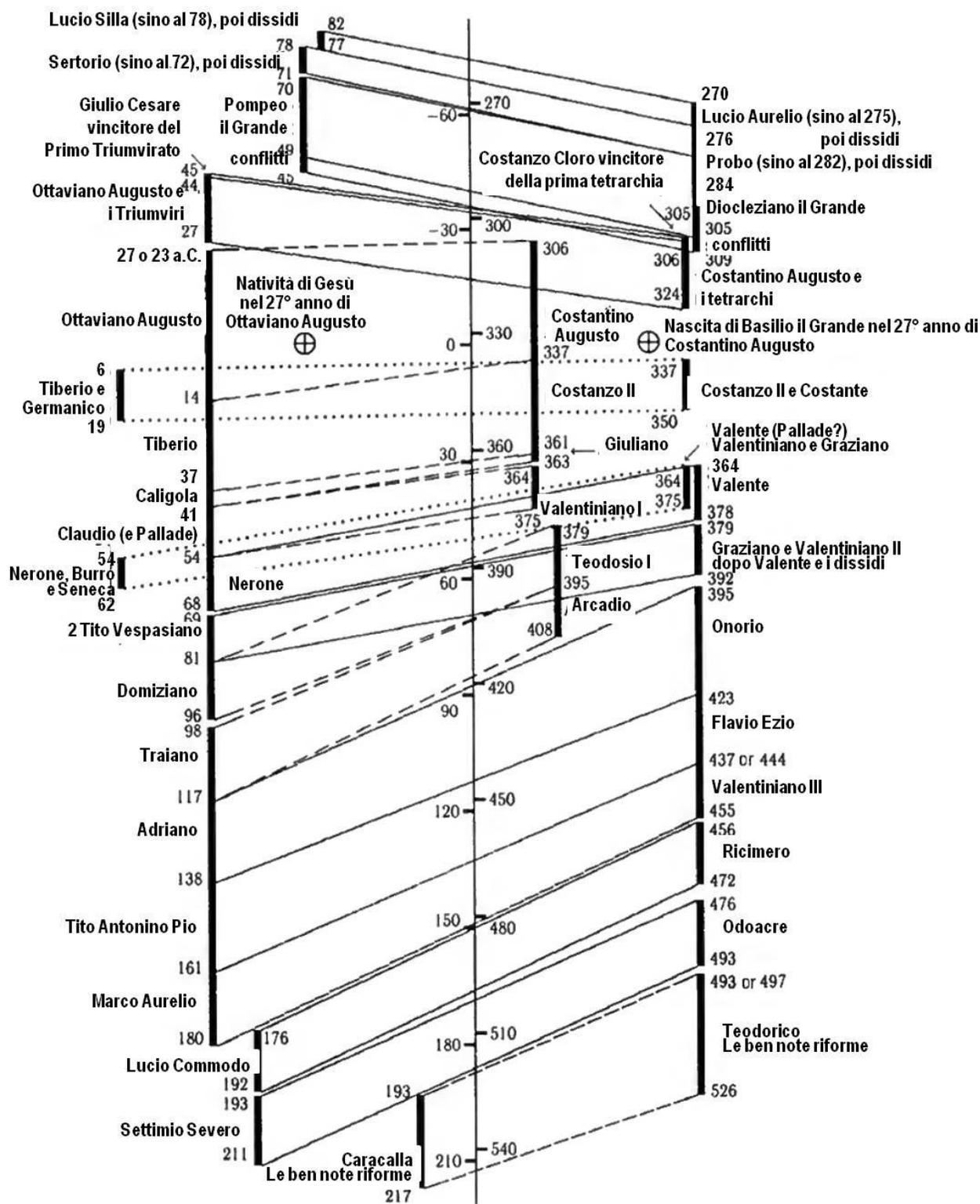


Fig. 6.12a. La sovrapposizione, sull'asse temporale, del Secondo e del Terzo Impero Romano (entrambi presumibilmente antichi) con uno spostamento rigido di circa 330-360 anni. Schema dettagliato con i nomi dei regnanti.

Per cui, se esaminassimo la vicinanza di queste dinastie come un evento casuale, la sua probabilità sarebbe di 10^{-12} , vale a dire molto bassa. Questo parallelismo è secondario nel senso che non solo ciascuna di queste due dinastie duplica l'altra, ma che esse stesse sembrano essere i riflessi fantasma di un originale più recente e situato più vicino a noi.

ESEMPIO 2 come mostrato nelle Figure 6.13 e 6.14.

a = gli "antichi" re di Israele del presunto periodo 922-724 a.C. ([72], pagina 192). Sono descritti nei seguenti libri della Bibbia: 1-2 Samuele, 1-2 Re, le Cronache.

b = flusso dinastico dell'antico Impero Romano del presunto periodo 300-476 d.C. In questo caso $c(a, b) = 1.3 \times 10^{-12}$.

Come nell'esempio 1, il valore basso del coefficiente $c(a,b)$ sta a significare la coincidenza virtuale di entrambe le dinastie presenti. Anche questo parallelismo è *secondario*. La cronologia relativa dei regni di Israele e di Giuda, restaurata dopo le informazioni presentate nella Bibbia, viene mostrata nella Figura 6.13. Si tratta della cosiddetta "doppia immissione" che fa in modo di poter vedere la disposizione reciproca dei re di Israele e di Giuda nel tempo. Per i dettagli di questa "doppia immissione", vedere l'Appendice 6.4 alla fine di CRONOLOGIA 1.

ESEMPIO 3 come mostrato nelle Figure 6.13 e 6.15.

a = "antichi" re di Giuda del presunto periodo 928-587 a.C. [72], p. 192. Sono descritti nei seguenti libri della Bibbia: 1-2 Samuele, 1-2 Re, le Cronache.

b = flusso dinastico dell'Impero Romano di Oriente "antico" e del "primo Medio Evo, relativo al presunto periodo 300-552 d.C. Qui $c(a, b) = 1,4 \times 10^{-12}$.

Questo parallelismo è anche *secondario*. L'originale di entrambe le dinastie fantasma si trova ancora più vicino a noi, q.v. di seguito.

Le tre coppie di dinastie scoperte tramite la nostra procedura dimostrano di essere vicine alle tre coppie indicate da Morozov in [544]. Tuttavia, le dinastie da noi trovate differiscono da quelle in [544] talvolta considerevolmente, specialmente nel terzo caso, a causa di una semplice selezione. Il fatto che le tre coppie indicate in [544] non si siano dimostrate del tutto ottimali dal punto di vista del coefficiente $c(a,b)$, viene spiegato dal motivo che Morozov fu guidato solo dalla "somiglianza visiva" dei grafici dinastici. La nostra analisi ha dimostrato l'esistenza di coppie di dinastie "visivamente simili", ma ovviamente indipendenti. Proprio per questa ragione, il compito è stato quello di sviluppare una procedura formale che avrebbe reso possibile distinguere *quantitativamente* le coppie di dinastie dipendenti da quelle ovviamente indipendenti.

Tutte le rimanenti coppie di dinastie dipendenti elencate di seguito, oltre a quelle aggiuntive indicate sulla mappa cronologica globale (vedi più avanti), non erano conosciute in precedenza. Le abbiamo esposte con l'aiuto dei metodi di datazione empirico statistici descritti sopra.

ESEMPIO 4 come mostrato nelle Figure 6.16.

a = i Papi di Roma del "primo Medio Evo" nel presunto periodo 140-314 d.C.

b = i Papi di Roma del "primo Medio Evo" nel presunto periodo 324-532 d.C. In questo caso $c(a, b) = 8,66 \times 10^{-8}$. Questo parallelismo è perfettamente conforme al parallelismo sopra indicato per i due Imperi Romani. Vedere esempio 1.

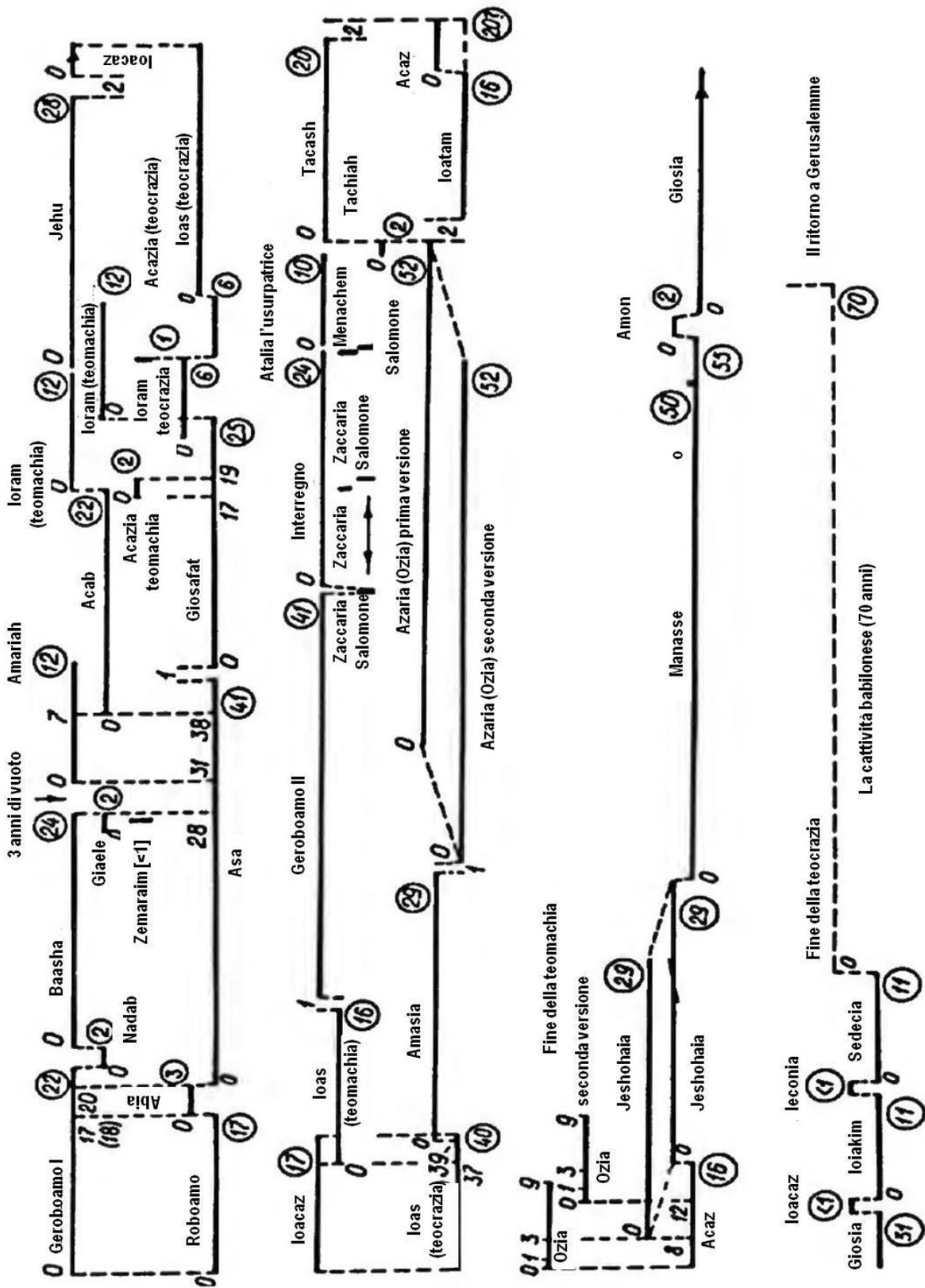
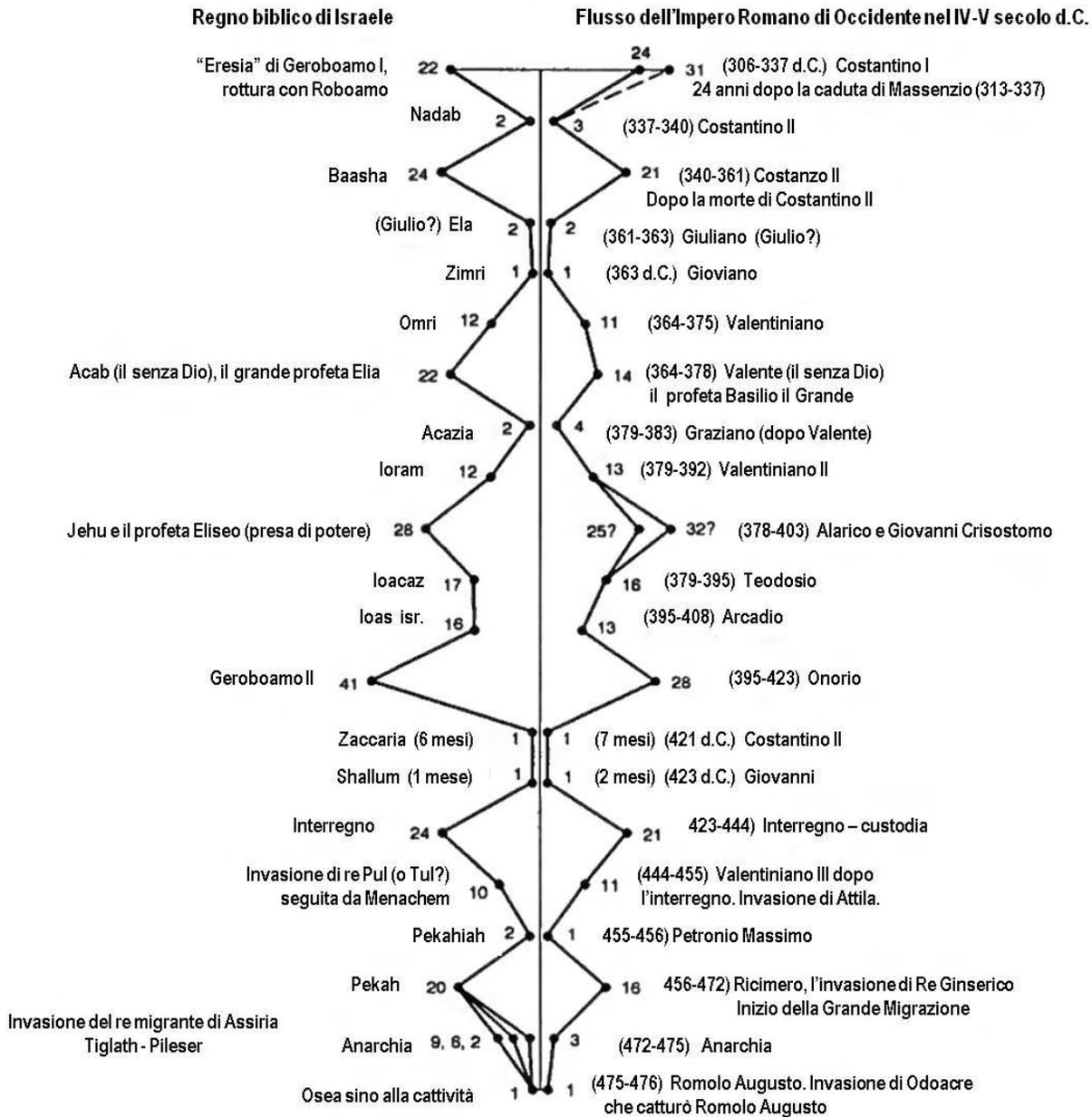


Fig. 6.13. La cosiddetta “cronologia a doppia immissione” ottenuta dalla Bibbia, mostra le correlazioni temporali tra i re israeliti e quelli giudaici.

Questi flussi sono stati scoperti dall'autore;
differiscono da quelli suggeriti da N. A. Morozov



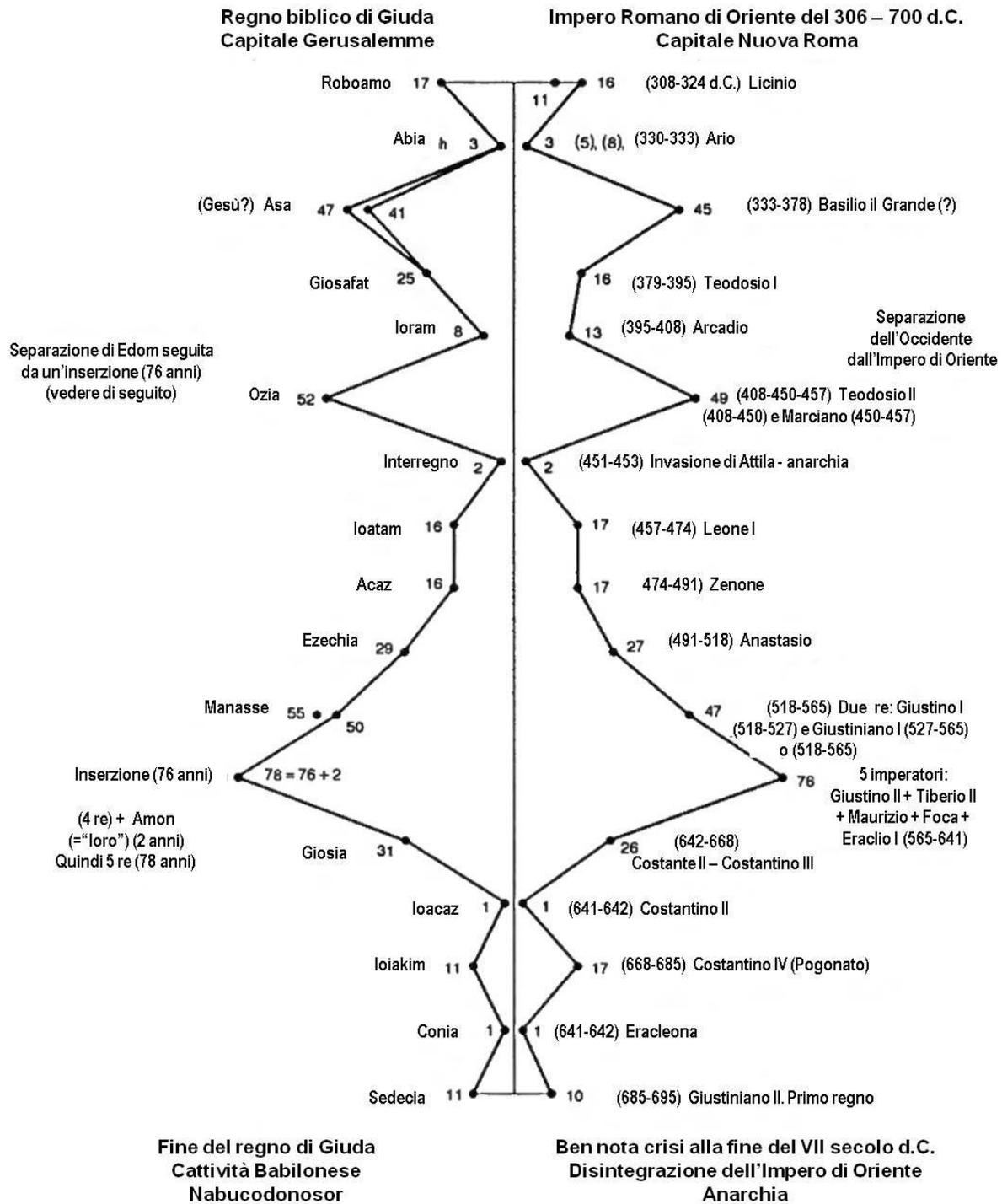
**Invasione di Salmanassar
Prigionia di Osea
Fine del regno di Israele
Osea è l'ultimo re del regno di Israele**

**Fine dell'Impero Romano di Occidente,
come regno "puramente romano", nel
III - V secolo d.C.
Romolo Augusto è l'ultimo imperatore
romano indipendente.**

**Questo parallelo è secondario e generato
da quello principale. Vedere di seguito.**

Fig. 6.14. La correlazione dei regni tra "l'antico" e biblico regno di Israele del presunto periodo 922-724 a.C. e "l'antico" Terzo Impero Romano del presunto periodo III-VI secolo d.C.

Questi flussi sono stati scoperti dall'autore;
 differiscono da quelli suggeriti da N. A. Morozov



Questo parallelo è secondario e generato
 da quello principale. Vedere di seguito.

Fig. 6.15. La correlazione dei regni tra "l'antico" e biblico regno Giudaico del presunto periodo 928-587 a.C. e l'Impero Romano d'Oriente del "primo Medioevo" nel presunto periodo IV-VII secolo d.C.

Primo periodo dell'episcopato romano
141-314 d.C.

Secondo periodo dell'episcopato romano
314-352 d.C.

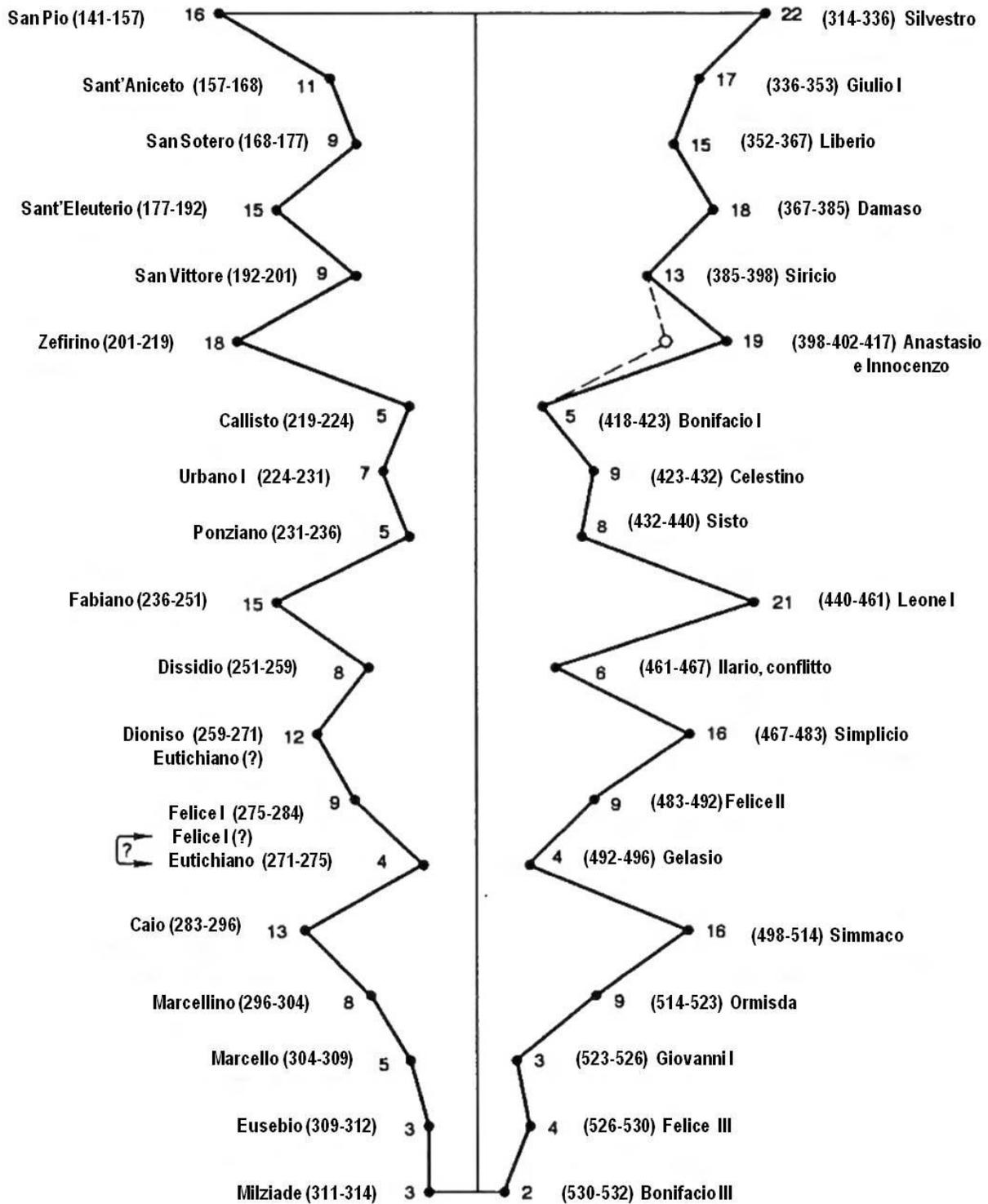


Fig. 6.16. La correlazione dei regni di due periodi consecutivi nella storia del Papato del "primo medioevo".

ESEMPIO 5 come mostrato nelle Figure 6.17 e 6.18.

a = l'impero "medievale" di Carlo Magno da Pipino di Eristallo (Pipino il Giovane) a Carlo il Grosso, nel presunto periodo 681-887 d.C.

b = il flusso dinastico dell'Impero Romano d'Oriente del "primo medioevo", nel presunto periodo 324-527 d.C. Qui $c(a, b) = 8.25 \times 10^{-9}$.

ESEMPIO 6 come mostrato nelle Figure 6.19 e 6.20.

a = il medievale Sacro Romano Impero nel presunto periodo 983-1266 d.C.

b = il flusso dinastico "dell'antico" Impero Romano del presunto periodo 270-553 d.C. Qui $c(a, b) = 2.3 \times 10^{-10}$. La dinastia b è stata ottenuta dalla dinastia a , spostando quest'ultima di circa 720 anni indietro.

ESEMPIO 7 come mostrato nelle Figure 6.21 e 6.22.

a = il medievale Sacro Romano Impero del presunto periodo 911-1254 d.C.

b = il presunto impero medievale romano germanico degli Asburgo 1273-1637 d.C. In questo caso, $c(a, b) = 1,2 \times 10^{-12}$. La dinastia b è stata ottenuta dalla dinastia a , spostando quest'ultima in blocco di circa 362 anni indietro.

ESEMPIO 8 come mostrato nelle Figure 6.23 e 6.24.

a = il medievale Sacro Romano Impero del presunto periodo 936-1273 d.C.

b = "l'antico" Secondo Impero Romano del presunto 82 a.C. 217 d.C. Qui $c(a, b) = 1.3 \times 10^{-12}$.

ESEMPIO 9 come mostrato nelle Figure 6.25 e 6.26.

a = gli "antichi" re di Giuda del presunto periodo 928-587 a.C. descritti nei seguenti libri della Bibbia: 1-2 Samuele, 1-2 Re, le Cronache. Vedere anche la coppia numero 3 nella Figura 6.13.

b = il flusso dinastico del medievale Sacro Romano Impero del presunto periodo 911-1307 d.C. Qui $c(a, b) = 10^{-12}$. Ogni imperatore romano germanico del 911-1307 d.C. è stato rappresentato con il proprio periodo di regno germanico, vale a dire dal momento di incoronazione con la corona germanica.

ESEMPIO 10 come mostrato nelle Figure 6.27 e 6.28.

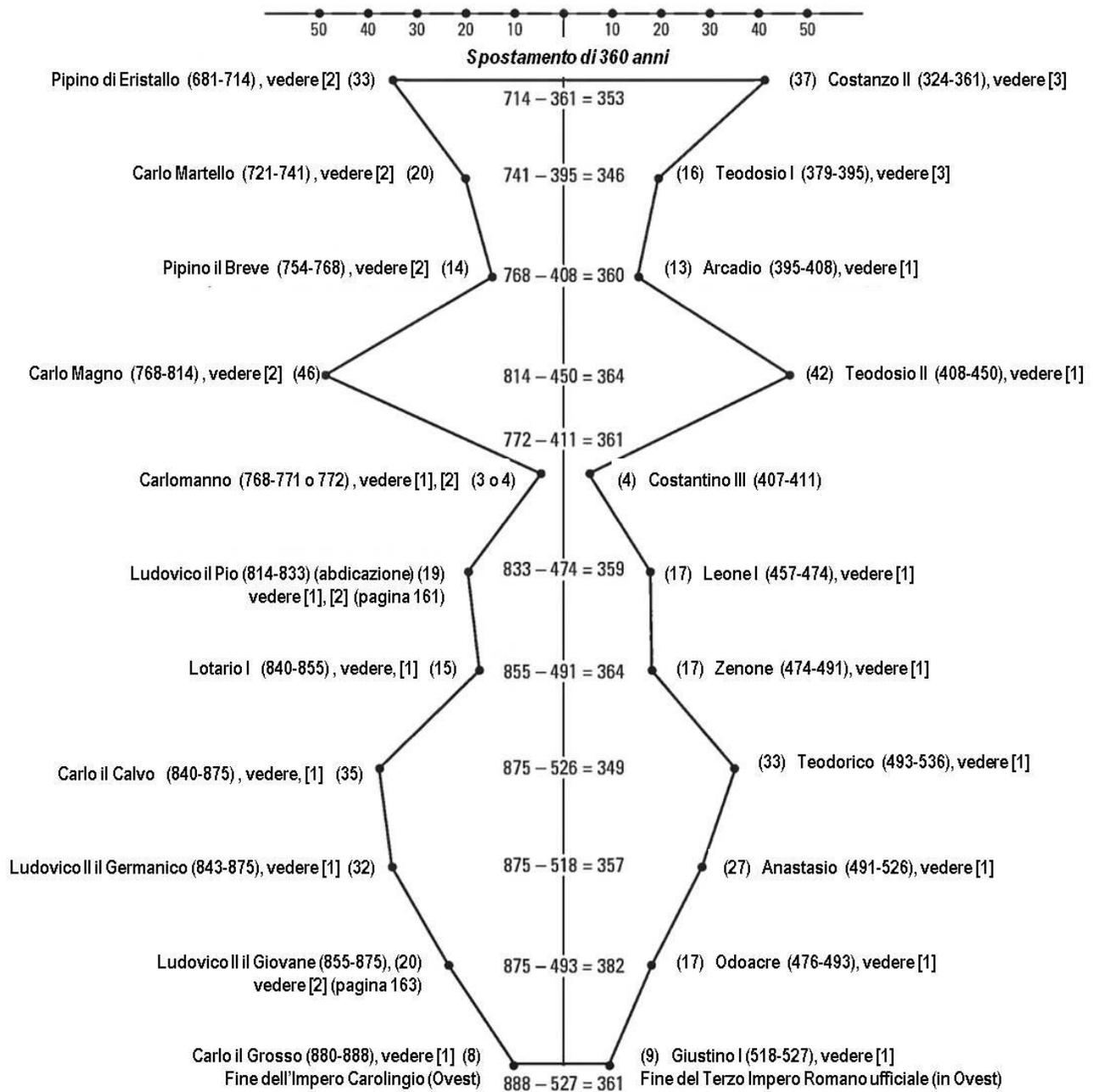
a = gli "antichi" re di Israele del presunto periodo 922-724 a.C. descritto nei seguenti libri della Bibbia: 1-2 Samuele, 1-2 Re e Cronache, vedere Figura 6.13.

b = la dinastia formata dalle incoronazioni medievali romane dei presunti imperatori germanici in Italia nel presunto periodo 920-1170 d.C. Qui $c(a, b) = 10^{-8}$. Qui ci stiamo riferendo a una "dinastia" composta di intervalli tra le vicine incoronazioni romane degli imperatori che presumibilmente facevano parte delle seguenti dinastie germaniche: i Sassoni, i Sali o Franconi, la casa di Svevia degli Hohenstaufen.

Le due ultime coppie indicano l'identificazione di un racconto biblico presumibilmente "molto antico" proveniente dal Vecchio Testamento, con la storia medievale dell'Europa del X-XIV secolo d.C e, parzialmente, con la storia dell'Europa Orientale del XIV-XVI secolo. Questo parallelismo da noi scoperto differisce dall'identificazione proposta da N. A. Morozov in [544] per circa *mille anni* e non è d'accordo con la cronologia di Scaligero per almeno *duemila anni*.

I Carolingi – VII-IX secolo d.C.
(L'Impero di Carlo Magno)

Frammento del Terzo Impero Romano
III-VI secolo d.C. (principalmente in Oriente)



- [1] Blair J. Chronological Tables Spanning the Entire Global History, Containing Every Year since the Genesis and until the XIX Century, Pubblicato in Inglese da J. Blair, Membro della Royal Society di Londra. Volumi 1 e 2. Casa Editrice dell'Università di Mosca, Mosca 1808-1809.
 [2] Bemont C., Monod G. The Mediaeval History of Europe. Pietrogrado, 1915.
 [3] Cagnat R. Cours d'épigraphie latine. Quarta edizione. Parigi, 1914.

Fig. 6.17. La correlazione dei regni tra il "medievale" Impero Carolingio" del presunto periodo 681-888 d.C. e "l'antico" Terzo Impero Romano del presunto 324-527 d.C.

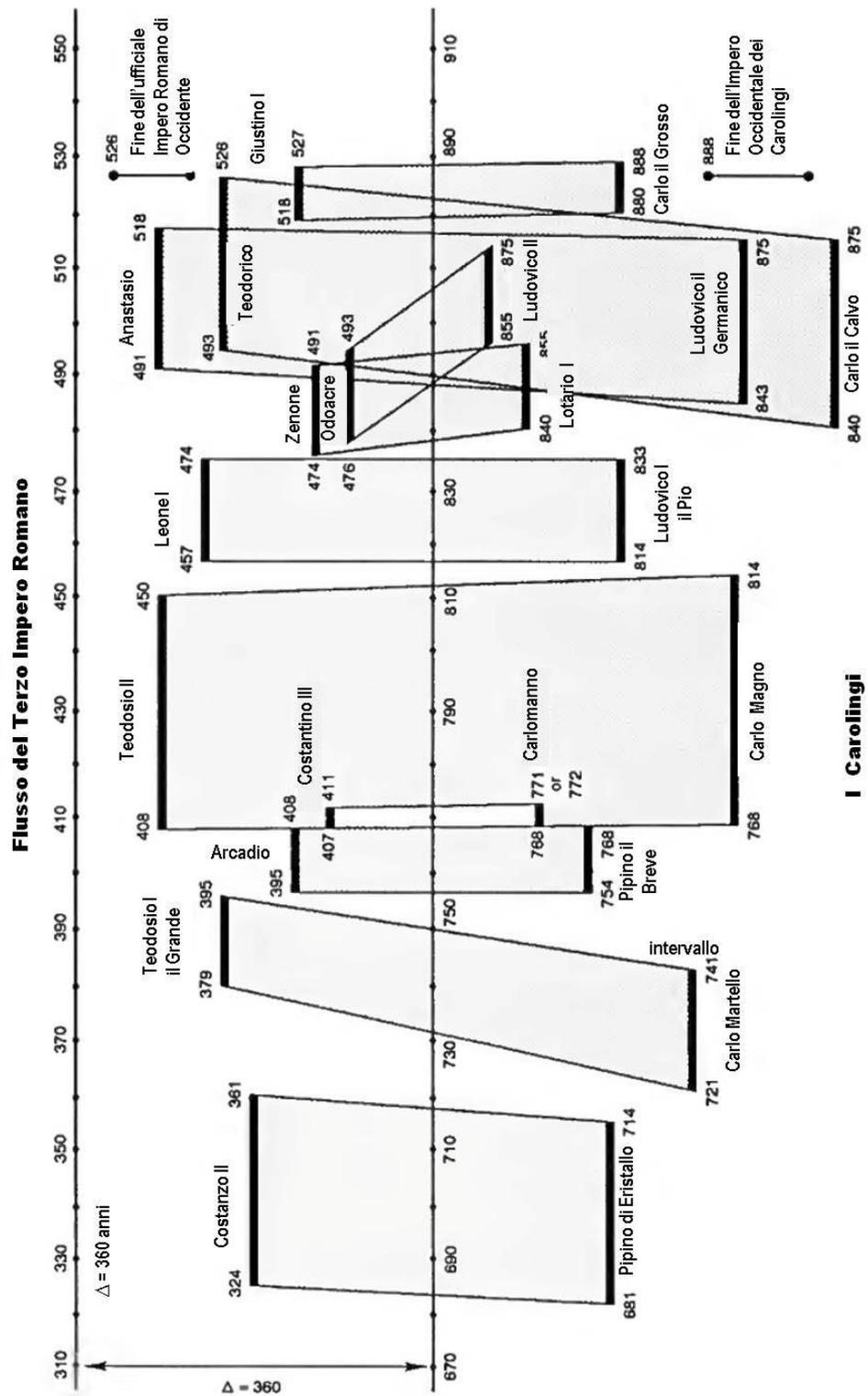
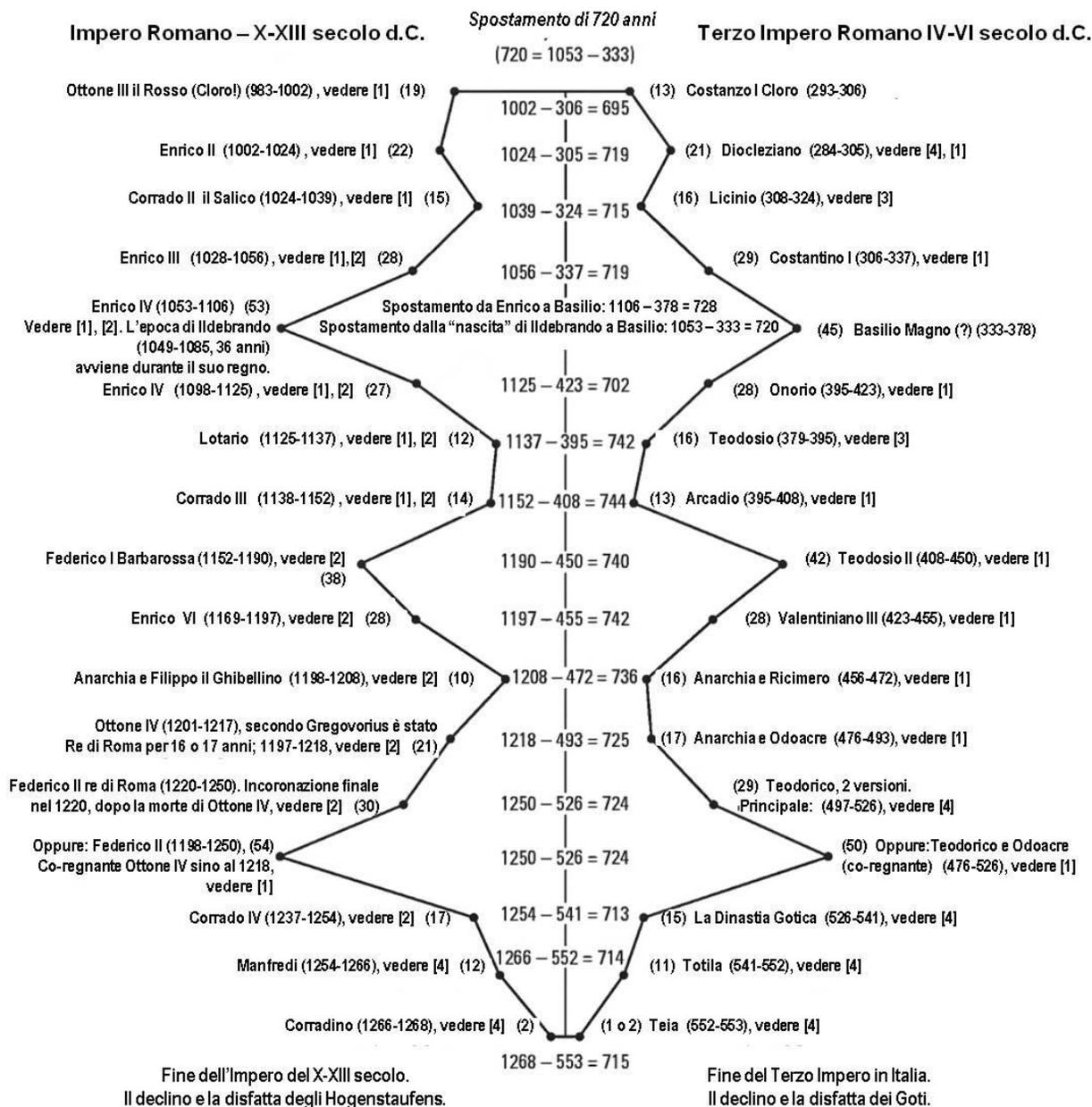


Fig. 6.18. Sovrapposizione, sull'asse del tempo, dell'Impero Carolingio del presunto periodo 681-888 d.C. con il Terzo Impero Romano del presunto 324-527 d.C., con uno spostamento rigido di circa 360 anni.

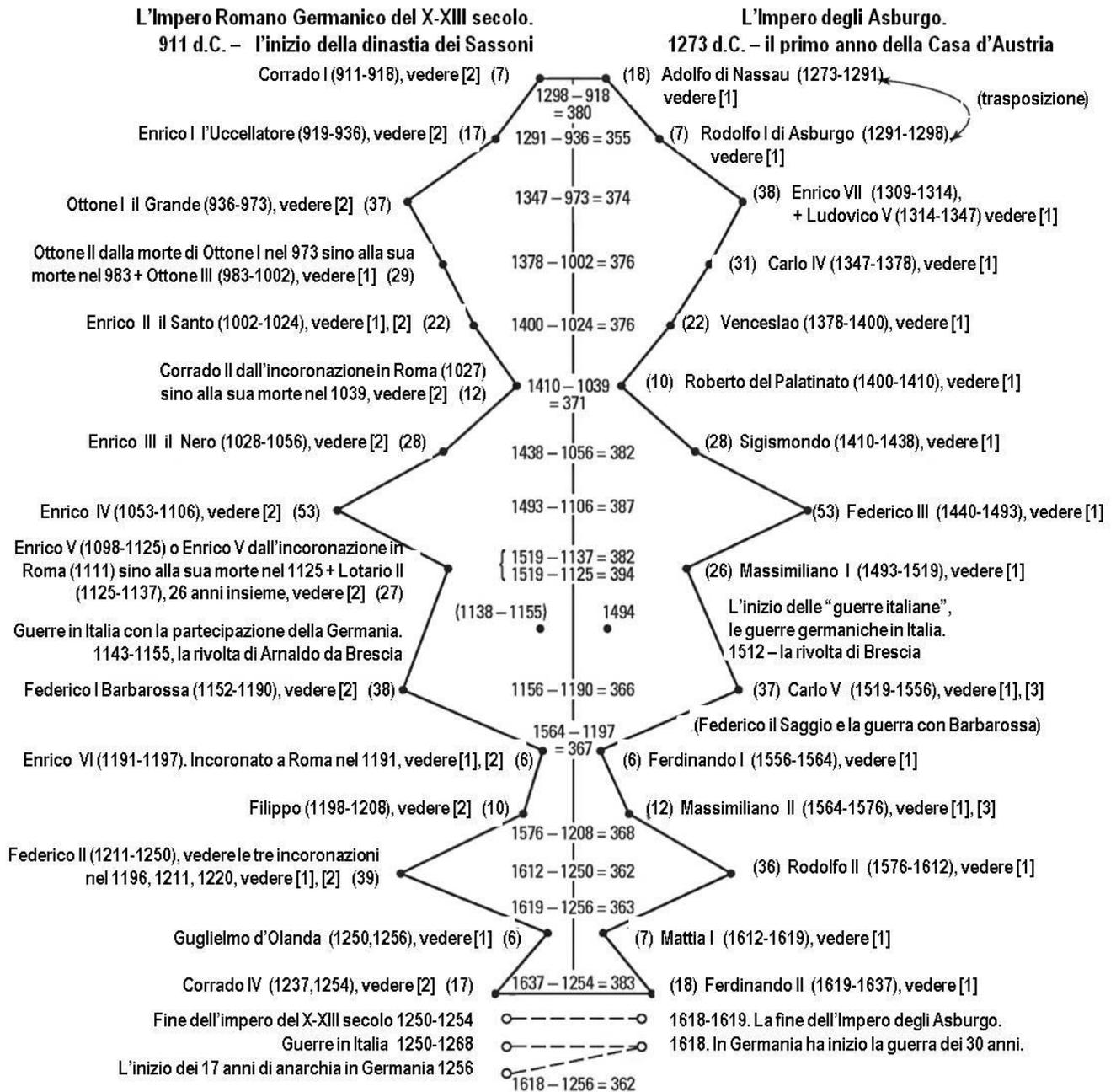
Lo spostamento medio dei regni è pari a 723 anni, che è molto vicino a 720.



- [1] Blair J. Chronological Tables Spanning the Entire Global History, Containing Every Year since the Genesis and until the XIX Century, Pubblicato in Inglese da J. Blair, Membro della Royal Society di Londra. Volumi 1 e 2. Casa Editrice dell'Università di Mosca, Mosca 1808-1809.
 [2] Bemont C., Monod G. The Mediaeval History of Europe. Pietrogrado, 1915.
 [3] Cagnat R. Cours d'épigraphie latine. Quarta edizione. Parigi, 1914.
 [4] Gregorovius F., History of the City of Rome in the Middle Ages. San Pietroburgo, 1902-1912.

Fig. 6.19. La correlazione dei regni tra il *medievale* Sacro Romano Impero del presunto periodo X-XIII secolo d.C. e l'*antico* Terzo Impero Romano del presunto periodo III-VI secolo d.C.

Spostamento rigido di 362 anni



La reggenza e spostamento medio è pari a 373 anni.

- [1] Blair J. Chronological Tables Spanning the Entire Global History, Containing Every Year since the Genesis and until the XIX Century, Pubblicato in Inglese da J. Blair, Membro della Royal Society di Londra. Volumi 1 e 2. Casa Editrice dell'Università di Mosca, Mosca 1808-1809.
- [2] Bemont C., Monod G. The Mediaeval History of Europe. Pietrogrado, 1915.
- [3] Cagnat R. Cours d'épigraphie latine. Quarta edizione. Parigi, 1914.

Fig. 6.21. La correlazione dei regni tra il medievale Sacro Romano Impero del presunto periodo X-XIII secolo e il medievale Impero Asburgico del XIII-XVII secolo, con un spostamento rigido di circa 360 anni.

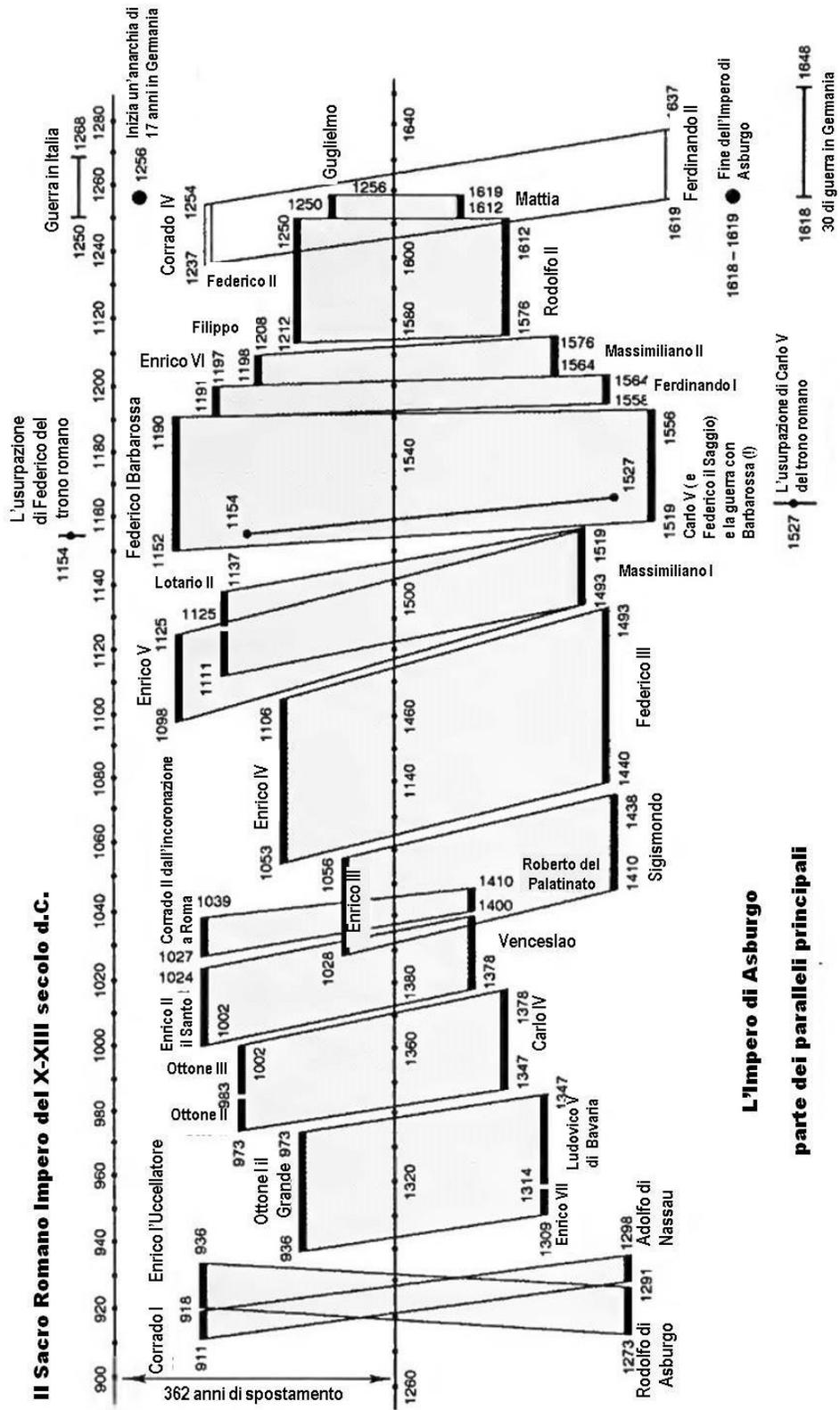


Fig. 6.22. Sovrapposizione, sull'asse del tempo, del Secondo Impero Romano del presunto X-XIII secolo d.C e il medievale Impero degli Asburgo del presunto XIII-XVII secolo, con un spostamento rigido di circa 360 anni.

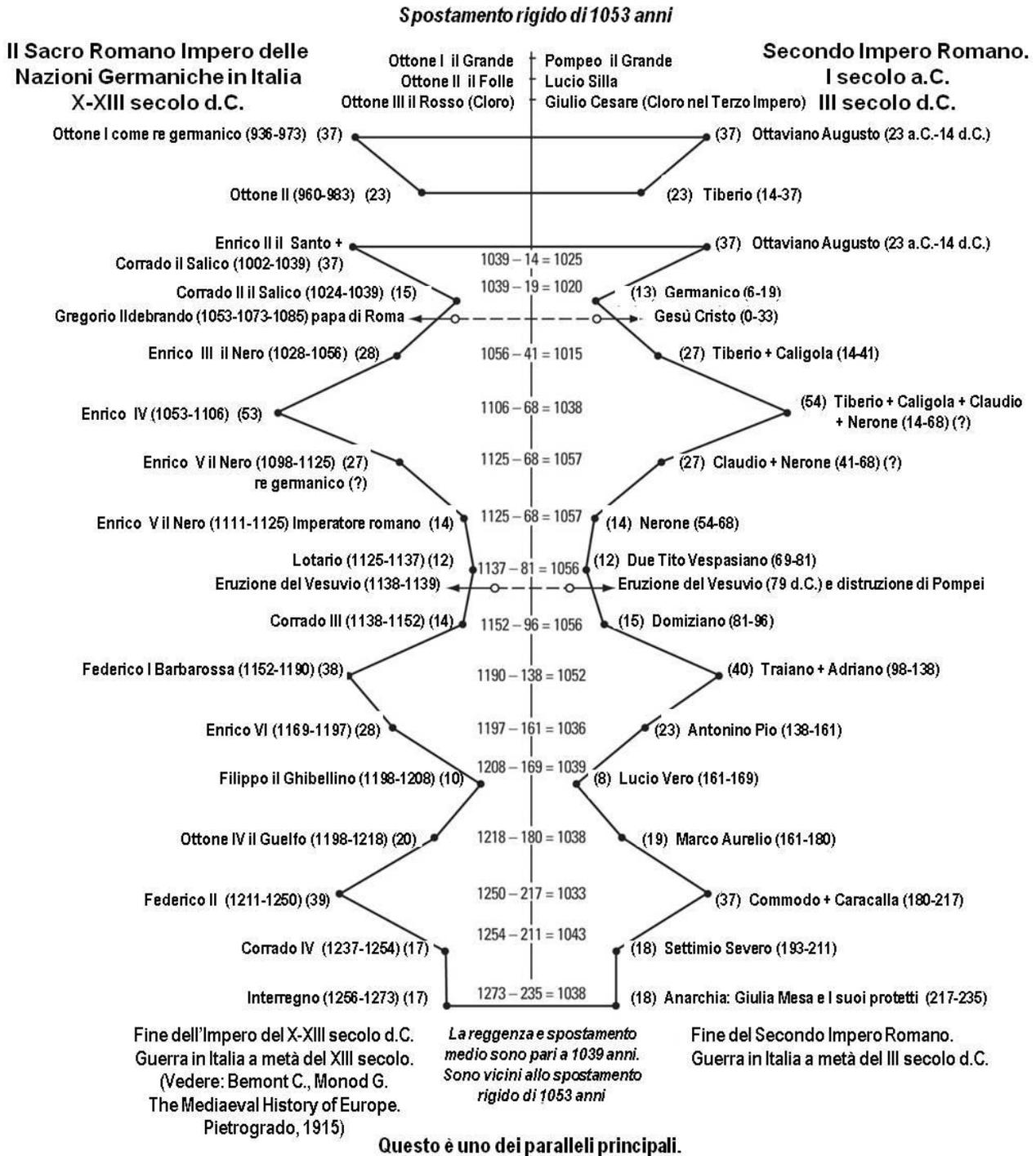


Fig. 6.23. La correlazione dei regni tra il medievale Sacro Romano Impero del presunto periodo X-XIII secolo a.C. e "l'antico" Secondo Impero Romano Impero del presunto periodo I secolo a.C. - III secolo d.C.

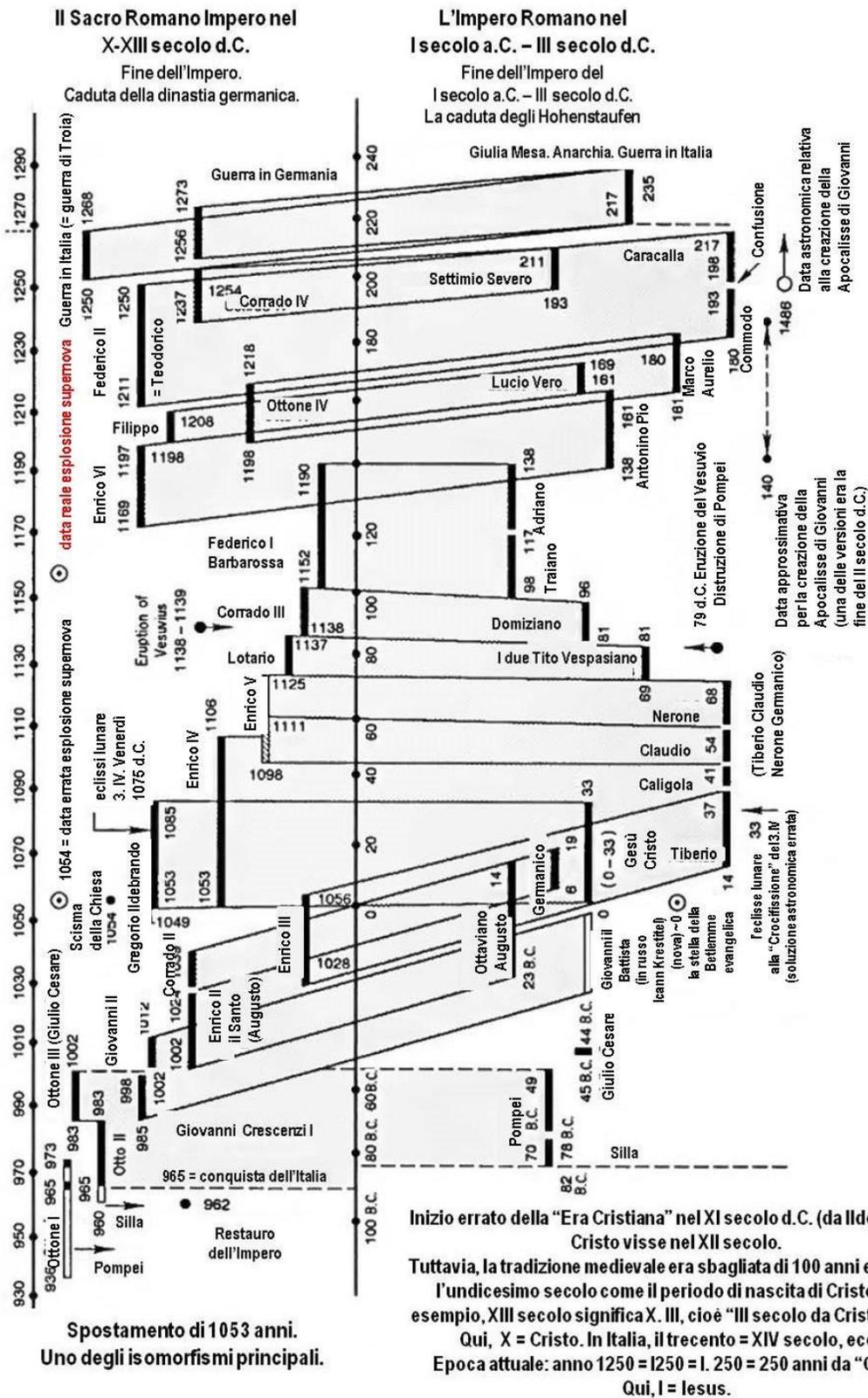
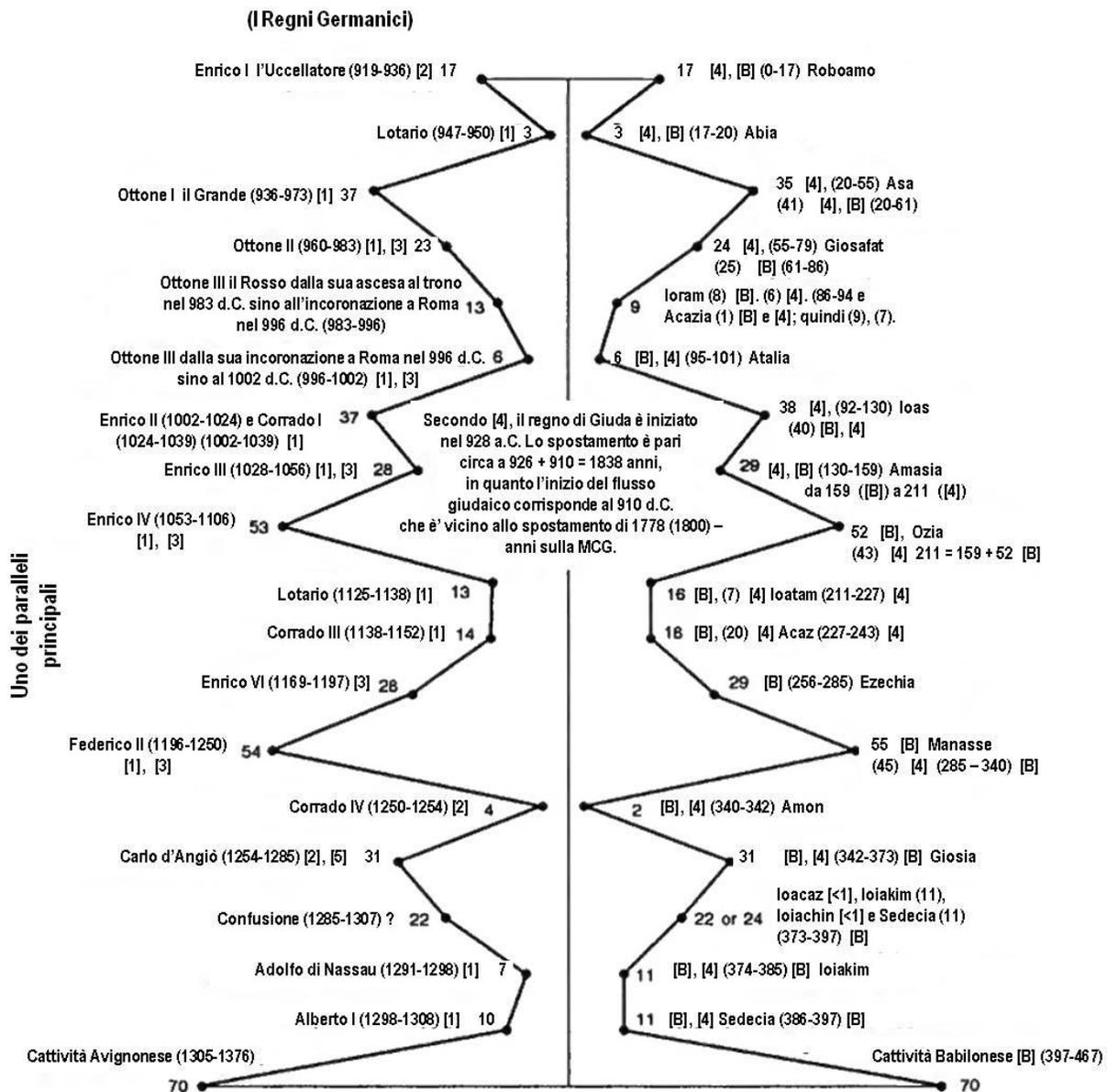


Fig. 6.24. Sovrapposizione, sull'asse del tempo, del medievale Sacro Romano Impero del presunto periodo X-XIII secolo a.C. e "l'antico" Secondo Impero Romano del presunto I secolo a.C. - III secolo d.C., con uno spostamento ricido di circa 1053 anni.

**Il Sacro Romano Impero nel
X-XIII secolo d.C. (911 – 1307).
Nel 911 ha inizio la Dinastia Sassone,
l'intero flusso dura 396 anni.**

**Il Regno di Giuda.
Dura 395 anni (dalla Bibbia).**



- [1] Blair J. Chronological Tables. Volumi 1 e 2. Mosca 1808-1809.
- [2] Bemont C., Monod G. The Mediaeval History of Europe. Pietrogrado, 1915.
- [3] Kohlrausch. History of Germany. Volume 2. Mosca 1860.
- [4] Bickerman E. Chronology of the Ancient World. Mosca 1975.
- [5] Gregorovius F., History of the City of Athens in the Middle Ages. San Pietroburgo, 1900.
- [B] La Bibbia

Fig. 6.25. La correlazione dei regni tra "l'antico" regno di Giuda del presunto periodo 928-587 a.C. e il medievale Sacro Romano Impero del presunto X-XIII secolo d.C.

Spostamento rigido approssimativo di 1840 anni



Questo è uno dei paralleli principali.

- [1] Blair J. Chronological Tables. Volumi 1 e 2. Mosca 1808-1809.
- [2] Bickerman E. Chronology of the Ancient World. Mosca 1975.
- [3] Bemont C., Monod G. The Mediaeval History of Europe. Pietrogrado, 1915
- [B] La Bibbia

Fig. 6.27. La correlazione dei regni tra "l'antico" regno di Israele del presunto periodo 922-724 a.C. e il medievale Sacro Romano Impero del presunto X-XIII secolo d.C.

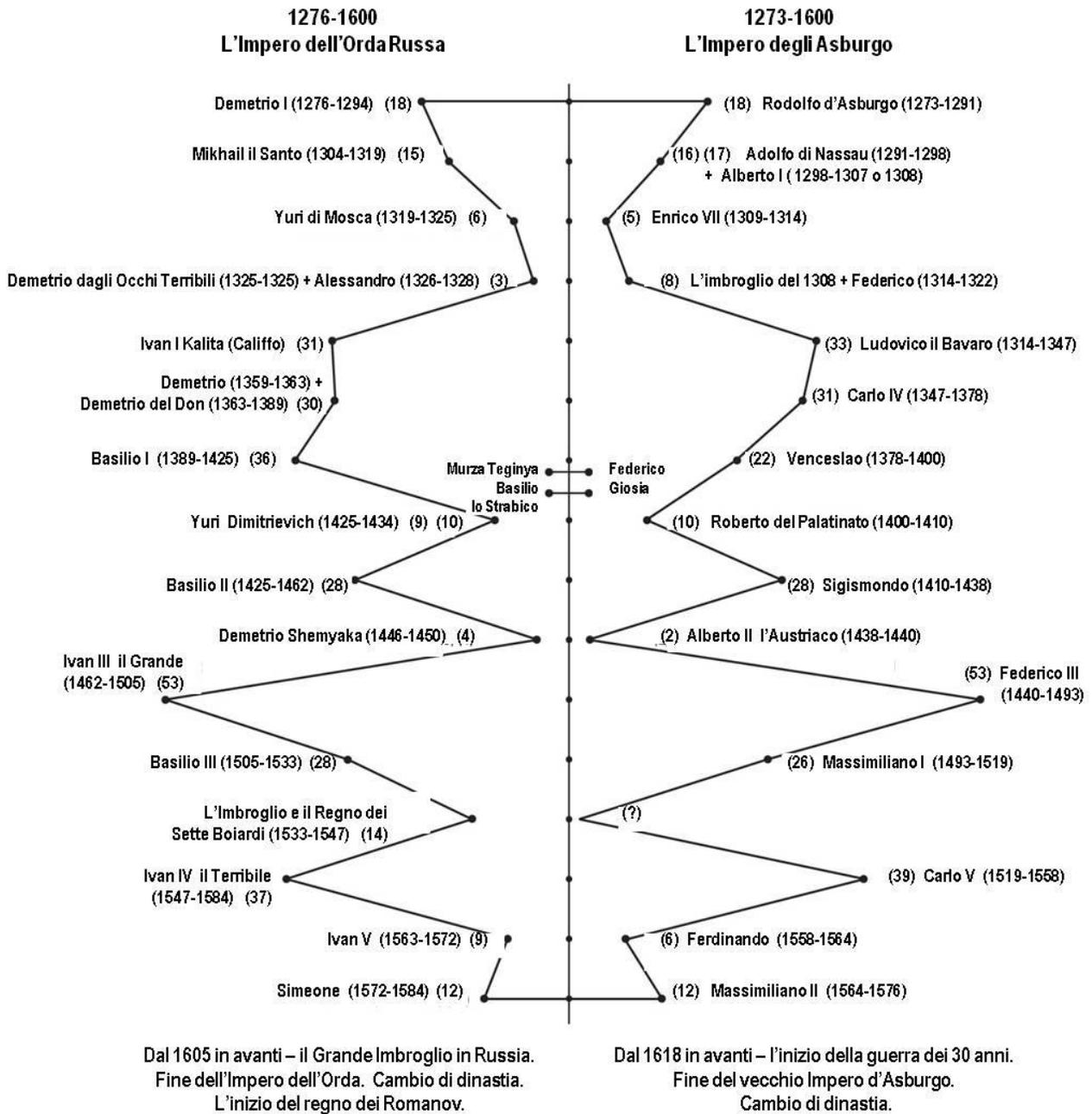


Fig. 6.29. La correlazione dei regni tra i Khan-Czar della Russia del 1276-1600 d.C. e i regnanti dell'Impero Asburgico del 1273-1600 d.C.

Il Periodo dei Torbidi seguito dal cambio di dinastia

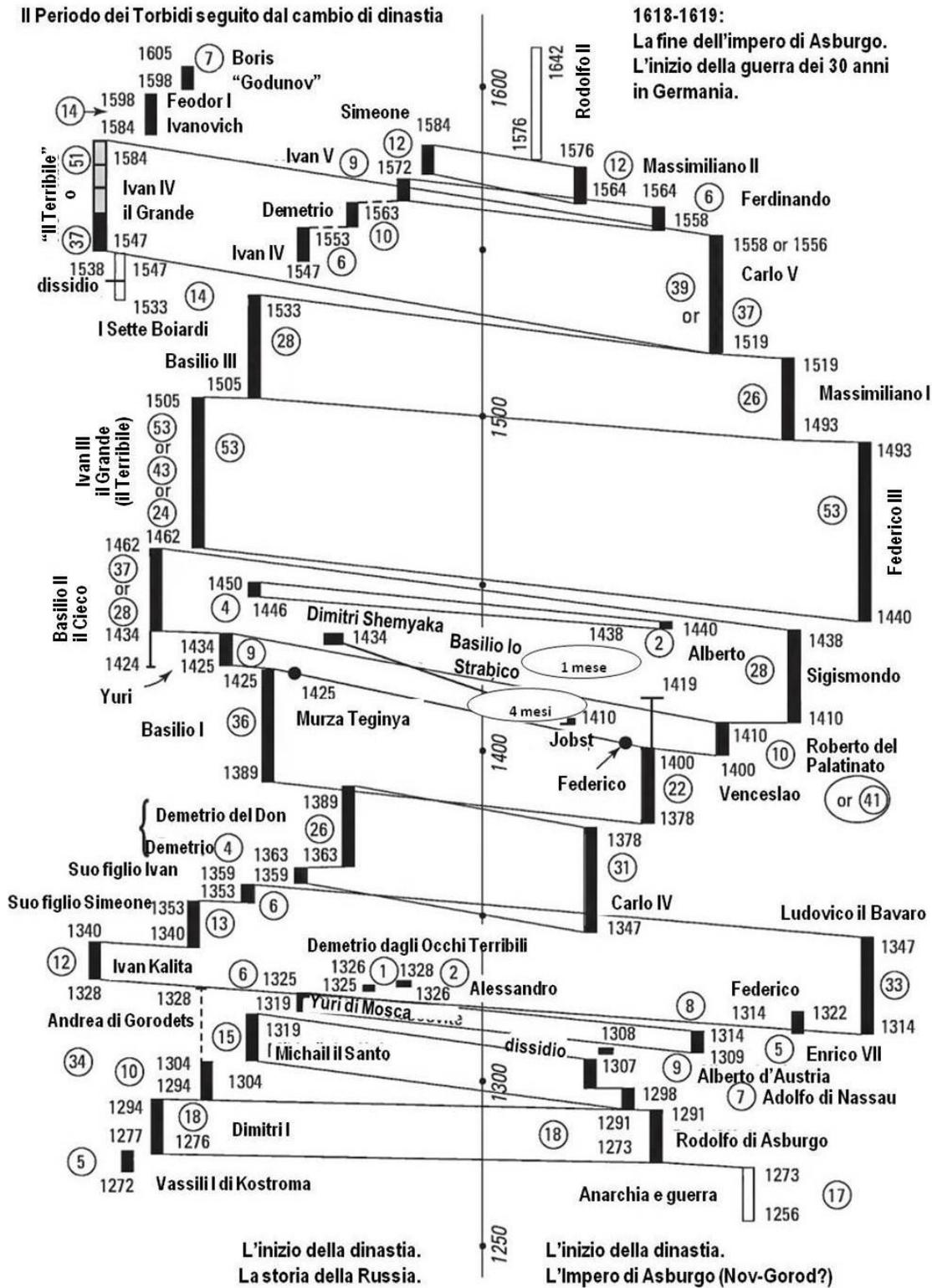


Fig. 6.30. Sovrapposizione, sull'asse del tempo, degli Czar-Khan russi del 1276-1600 d.C. sui sovrani dell'Impero Asburgico del 1273-1600 d.C. In questo caso non c'è alcun spostamento cronologico.

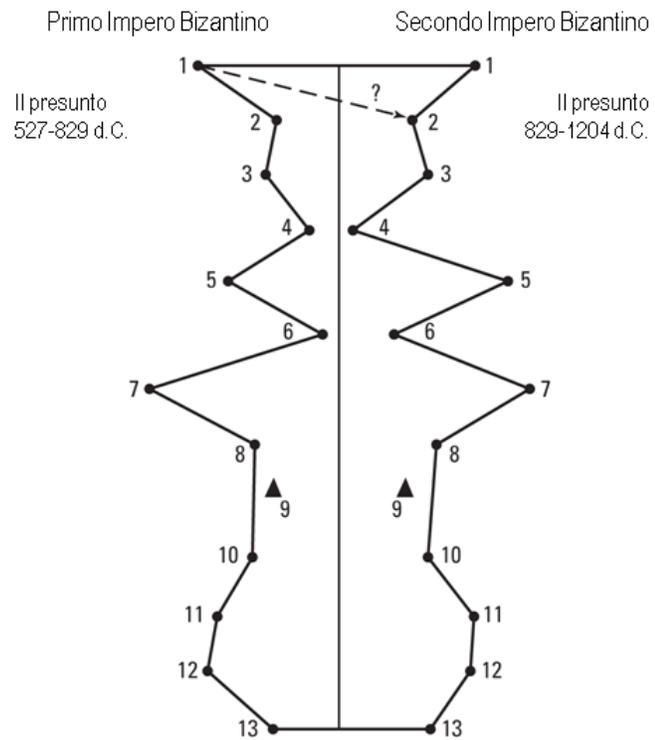


Fig. 6.32. La correlazione dei regni tra il Primo Impero Bizantino dei "primi del medioevo" e il Secondo Impero Bizantino del medioevo (schema approssimativo). Lo spostamento è di circa 340 anni.

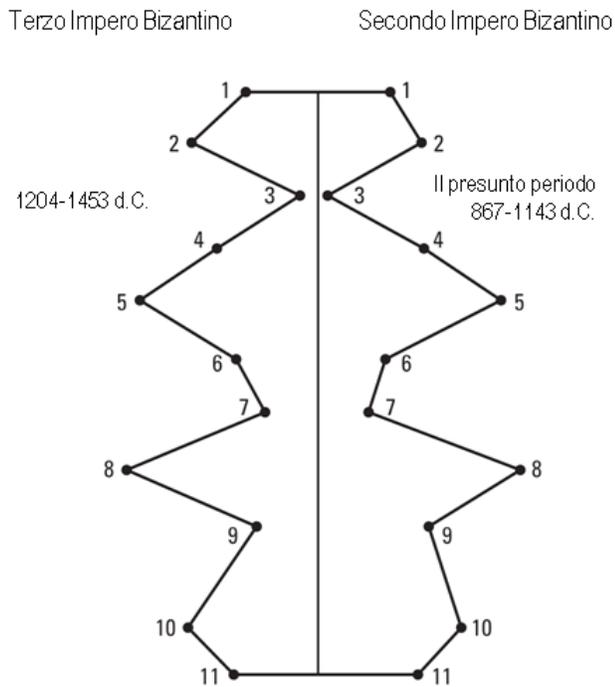


Fig. 6.33. La correlazione dei regni tra i "medievali" Secondo e il Terzo Impero Bizantino (schema approssimativo). Lo spostamento è di circa 330 anni.

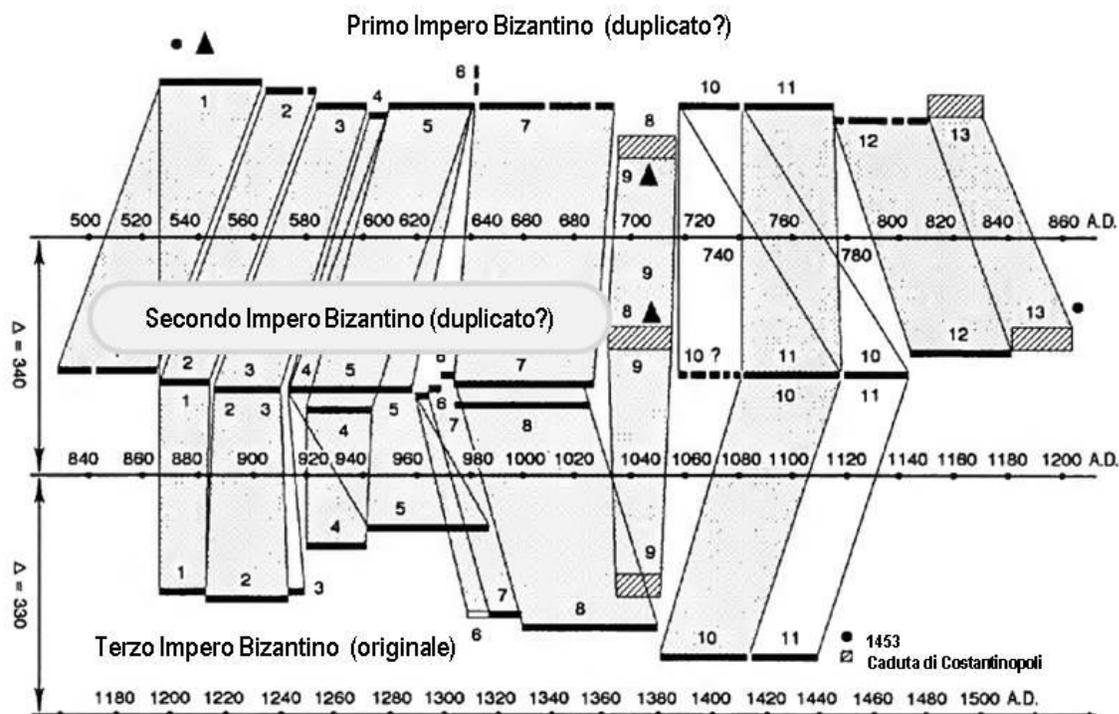


Fig. 6.34. Tripla sovrapposizione, sull'asse del tempo, del Primo, del Secondo e del Terzo Impero Bizantino, con spostamenti rigidi di 340 e 330 anni (schema approssimativo).

Per cui, i periodi del regno germanico si sono sovrapposti alla dinastia di Giuda descritta nella Bibbia. I periodi principalmente contenuti tra le vicine incoronazioni romane di quegli stessi regnanti del 920-1170 d.C., sono stati identificati con la dinastia di Israele come descritta nella Bibbia.

Facendo alcuni passi in avanti, potrebbe essere che il lettore pensi di essere vittima di un possibile fraintendimento. Non si deve pensare che i regnanti del Sacro Romano Impero Germanico del X-XIII secolo e gli Asburgo del XIV-XVI secolo, abbiano avuto la loro residenza principale in Germania o in Italia. Il centro (e capitale) del loro impero deve essersi trovata altrove - vedere CRONOLOGIA 5 e CRONOLOGIA 6. Facciamo notare che il nome stesso, *Asburgo* o *Absburgo*, originalmente potrebbe essere stato composto da due parole: *Abs* + *Burgo*, dove *Burgo* significa "città". La parola latina *HAB* (o *HAP*) potrebbe derivare dalla lettura della parola *HAB*, che in latino significa NUOVO. La H latina e la H (N) slava vengono scritte allo stesso modo, così come la B latina e la slava B (V). Pertanto, inizialmente il nome *Absburgo* potrebbe aver significato *Nuova Città* (*Новый Город*, *Novy Gorod*) oppure *Nuovi Cittadini* (*Нов-Городцы*, *Nov-Gorodtsy*). Quindi, ci pregia ricordare al lettore questa origine possibile del nome *Asburgo*.

Cerchiamo di elencare brevemente altri esempi riguardanti i duplicati delle dinastie. Vedere i dettagli in [904], [908] e [909].

ESEMPIO 11 come mostrato nelle Figure 6.29 e 6.30.

Identificazione, sull'asse del tempo, degli czar-khan russi del 1276-1600 d.C. con l'impero degli Asburgo del 1273-1600 d.C. Qui non c'è alcun spostamento cronologico. Questo parallelismo è stato scoperto dal sottoscritto insieme a G. V. Nosovskiy ed è stato descritto in modo più dettagliato in CRONOLOGIA 7.

ESEMPIO 12 come mostrato nelle Figure 6.31.

Tripla identificazione tra la "dinastia" medievale dei Catholicoi Armeni, il Sacro Romano Impero Germanico del presunto X-XIII secolo e gli "antichi" re di Giuda descritti nella Bibbia. Questo parallelismo viene descritto più dettagliatamente nell'Appendice 6.5 di CRONOLOGIA 1.

ESEMPIO 13 come mostrato nelle Figure 6.32.

Il Primo Impero Bizantino del presunto 527-829 d.C. e il Secondo Impero Bizantino del presunto 829-1204 d.C. Vedere i dettagli in [904], [908]. Questo parallelismo sarà descritto nei dettagli più avanti.

ESEMPIO 14 come mostrato nelle Figure 6.33, 6.34, 6.35 e 6.36.

Il medievale Secondo Impero Bizantino del presunto 867-1143 d.C. e il medievale Terzo Impero bizantino del 1204-1453 d.C. La tripla identificazione di questi tre imperi è mostrata nella Figura 6.34 tramite un breve diagramma; lo schema dettagliato con l'indicazione dei nomi viene presentato nelle Figure 6.35 e 6.36.

ESEMPIO 15 come mostrato nelle Figure 6.37, 6.38, e 6.39.

Lo spostamento di 410 anni nella storia russa medievale fu scoperto per la prima volta con i metodi empirico-statistici descritti in precedenza, in CRONOLOGIA 1, Capitolo 5: 2.16. La storia russa del 945-1174 d.C. risulta essere in gran parte un riflesso fantasma, o il duplicato del periodo successivo del 1363-1598 d.C. Questo importante parallelismo dinastico è stato scoperto dal sottoscritto e G. V. Nosovskiy. Questa identificazione viene discussa nei dettagli in CRONOLOGIA 4.

ESEMPIO 16 come mostrato nelle Figure 6.40, e 6.41.

Identificazione della "antica" storia greca e la storia greca medievale con uno spostamento di 1810 anni. Vedere i dettagli nei capitoli seguenti. Un frammento ingrandito di questo parallelismo viene mostrato nella Figura 6.41. Questo parallelismo vivace e ricco di eventi identifica il frammento della storia della Grecia medievale del 1250-1460 d.C. con il frammento della storia della Grecia "antica" del presunto 510-300 a.C.

ESEMPIO 17 come mostrato nelle Figure 6.42, 6.43, 6.44, 6.45, 6.46, 6.47 e 6.48.

Identificazione della storia medievale dell'Inghilterra del 640-1330 d.C. con la storia medievale di Bisanzio del 380-1453 d.C., con uno spostamento rigido di 210-270 anni avanti e 100-120 anni indietro. In questo caso, i duplicati sono tre dinastie bizantine: Bisanzio-1, Bisanzio-2 e Bisanzio-3, come da Figura 6.42. Vedere CRONOLOGIA 4 per i dettagli. L'elenco dei sovrani inglesi e bizantini identificati reciprocamente, viene mostrato nella Figura 6.43. Per l'identificazione cronologica reciproca di questi regnanti, vedere le Figure 6.44, 6.45, 6.46, 6.47 e 6.48.

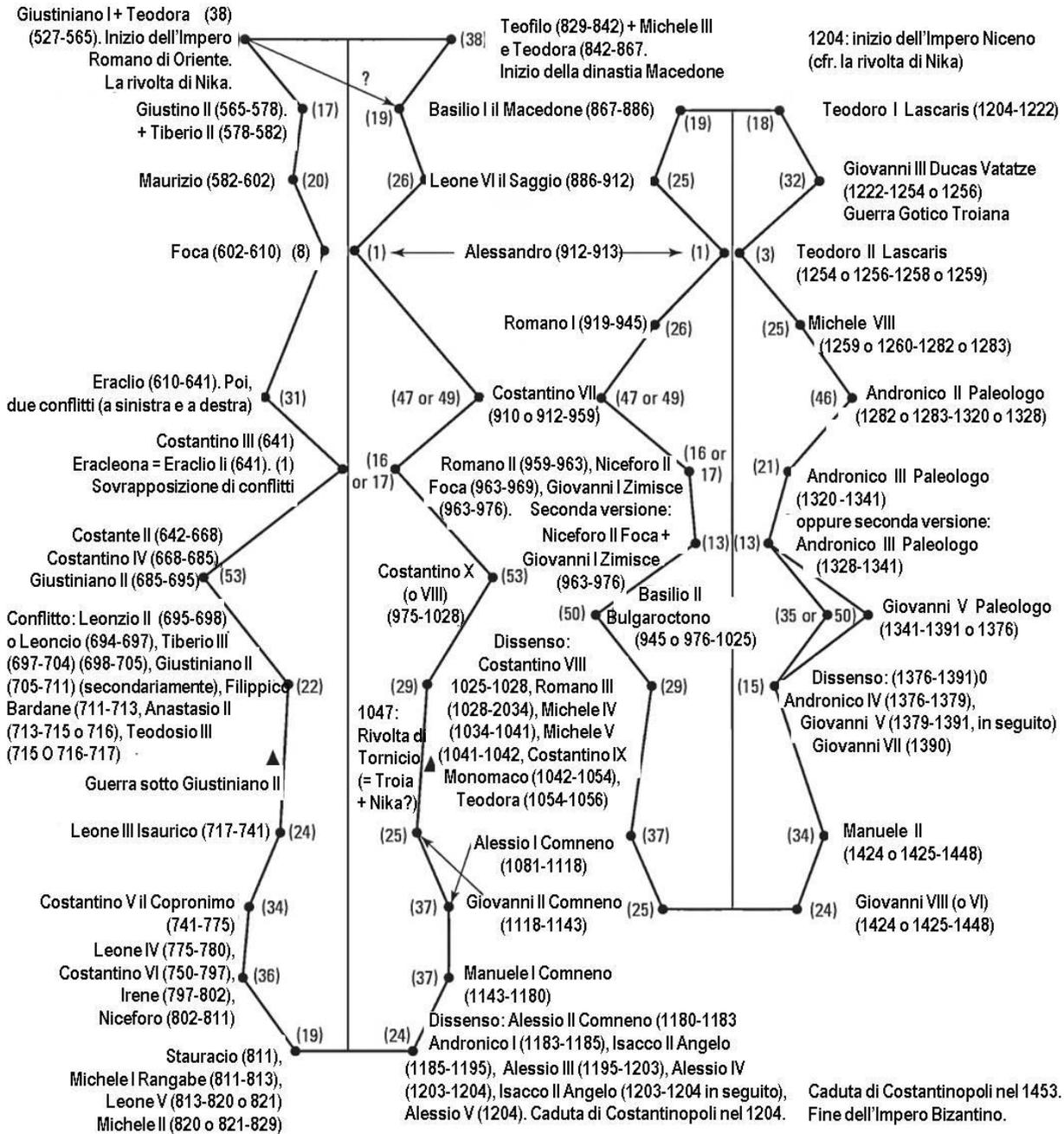
ESEMPIO 18 come mostrato nelle Figure 6.49 e 6.50.

Altri due parallelismi dinastici tra i frammenti della storia "antica" Greca e la storia medievale di Grecia e Bisanzio.

ESEMPIO 19 come mostrato nelle Figure 6.51 e 6.52.

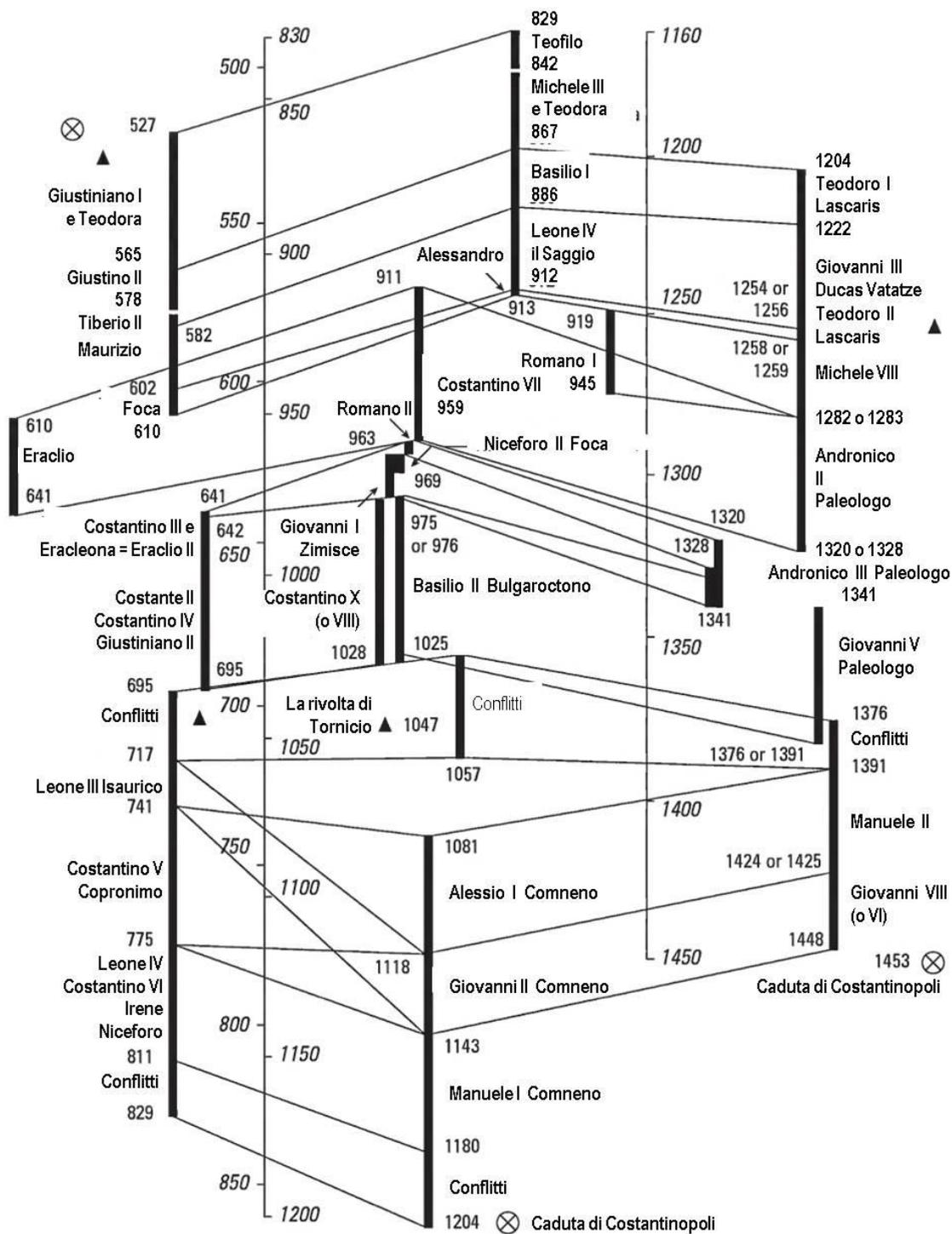
Nell'Impero Romano dei primi del medioevo, il presunto 300-552 d.C., c'è un flusso dinastico parallelo con la "Roma dei Re" di Tito Livio: una dinastia reale "antica" di sette re. Qui $c(a, b) = 10^{-4}$. Si tratta del valore minimo possibile per una dinastia di sette re.

ESEMPIO 20 come mostrato nelle Figure 6.52a.



A sinistra: sovrapposizione del Primo Impero Bizantino (527-829 d.C.) al Secondo Impero Bizantino (829-1204 d.C.) attraverso una durata dei regni avente uno spostamento rigido di 340 anni. **A destra:** sovrapposizione del flusso dinastico del 867-1143 d.C. del Secondo Impero Bizantino, al Terzo Impero Bizantino (1204-1453 d.C.) attraverso una durata dei regni avente uno spostamento rigido di 330 anni. Le datazioni dei regni sono state prese da [76], [195].

Fig. 6.35. Tripla correlazione dei regni tra il Primo, il Secondo e il Terzo Impero Bizantino, con spostamenti rigidi di 340 e 330 anni. Schema dettagliato con i nomi.



Tripla sovrapposizione del Primo, Secondo e Terzo Impero Bizantino con spostamenti rigidi di 340 e 330 anni. I triangoli neri segnano i duplicati della guerra Gotico Troiana.

Fig. 6.36. Tripla sovrapposizione, sull'asse del tempo, del Primo, Secondo e Terzo Impero Bizantino, con spostamenti rigidi di 340 e 330 anni. Schema dettagliato con i nomi.

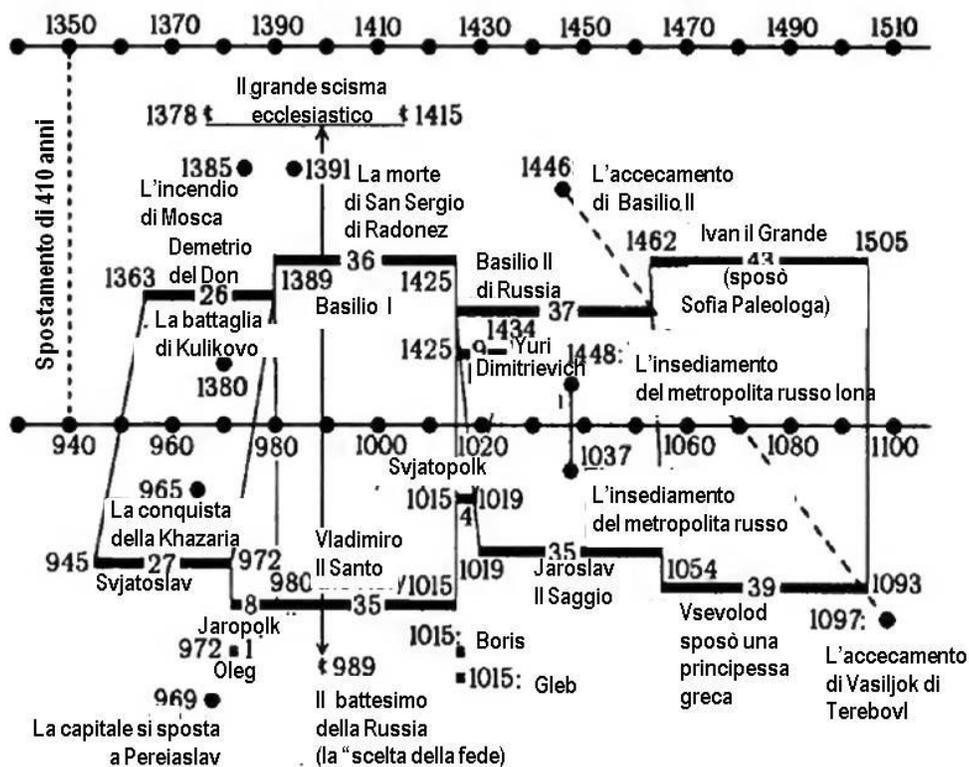


Fig. 6.37. Lo spostamento di 410 anni nella storia della Russia. Prima parte.

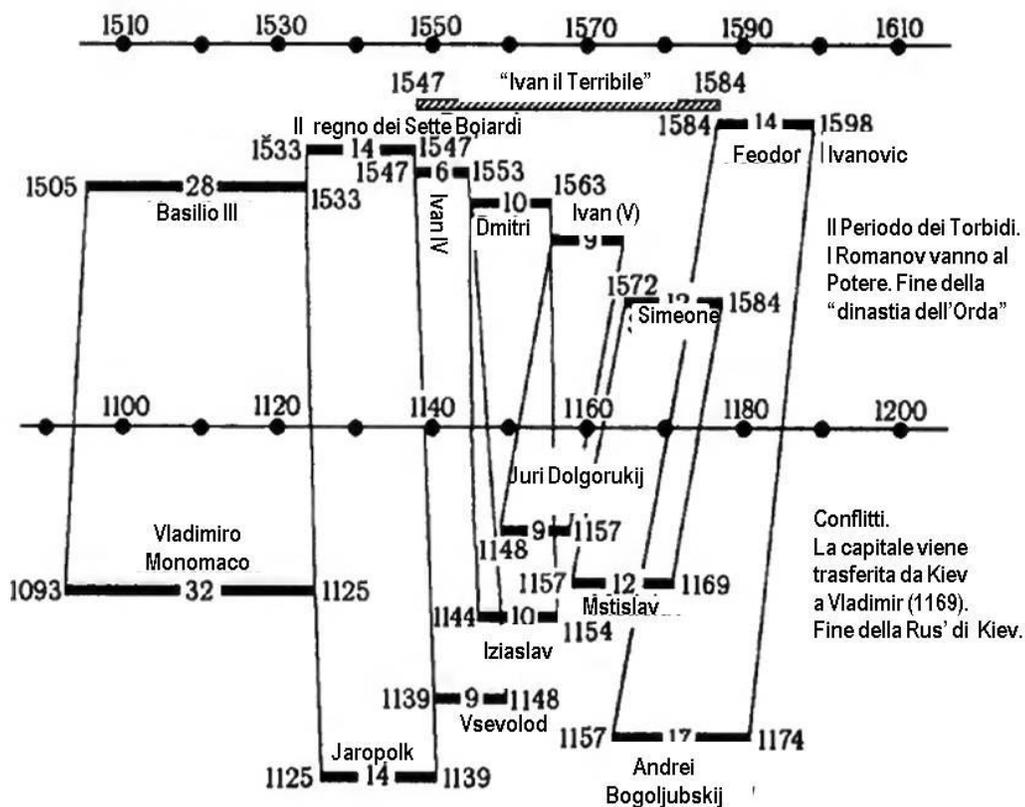


Fig. 6.38. Lo spostamento di 410 anni nella storia della Russia. Continuazione.

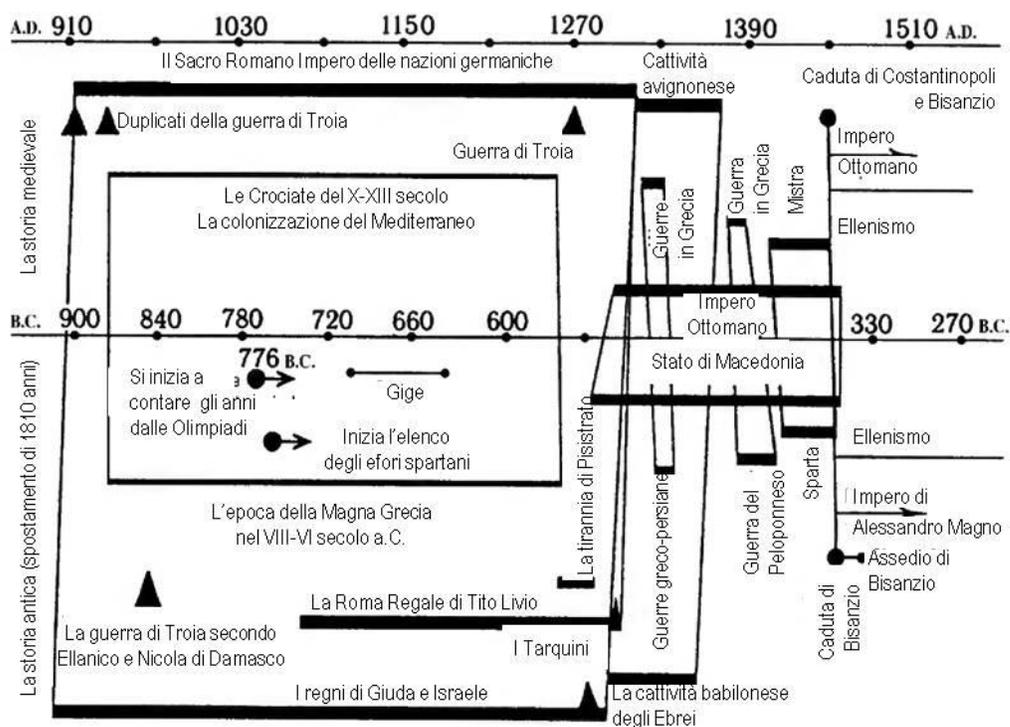


Fig. 6.40. Sovrapposizione della storia "antica" e medievale della Grecia con uno spostamento rigido di circa 1810 anni.

4. Brevi tabelle riguardo alcuni sorprendenti parallelismi dinastici

I principali duplicati statistici da noi trovati sono stati presentati nelle figure. Le tabelle riportate di sotto elencano i re e i regnanti effettivi "identificati" tra loro e indicano le date offerte da Scaligero per i loro regni. Le durate dei regni sono scritte tra parentesi. I frammenti orizzontali nelle figure rilevanti rappresentano i periodi di governo dei re. Le linee verticali connettono gli inizi e le fini dei regni identificati vicendevolmente.

TABELLA 1. ESEMPIO 1, vedere Figure 6.11, 6.12 e 6.12a.

a = l'Impero Romano "antico", fondato veramente da Lucio Silla nel presunto 82-83 a.C., che termina con Caracalla presumibilmente nel 217 d.C. Le date dei regni offerte da Scaligero per i primi otto sovrani di queste dinastie, sono una versione del flusso dinastico. Sono indicati anche i periodi di conflitto nell'impero. Chiameremo condizionatamente questo impero con il termine di Secondo Impero Romano.

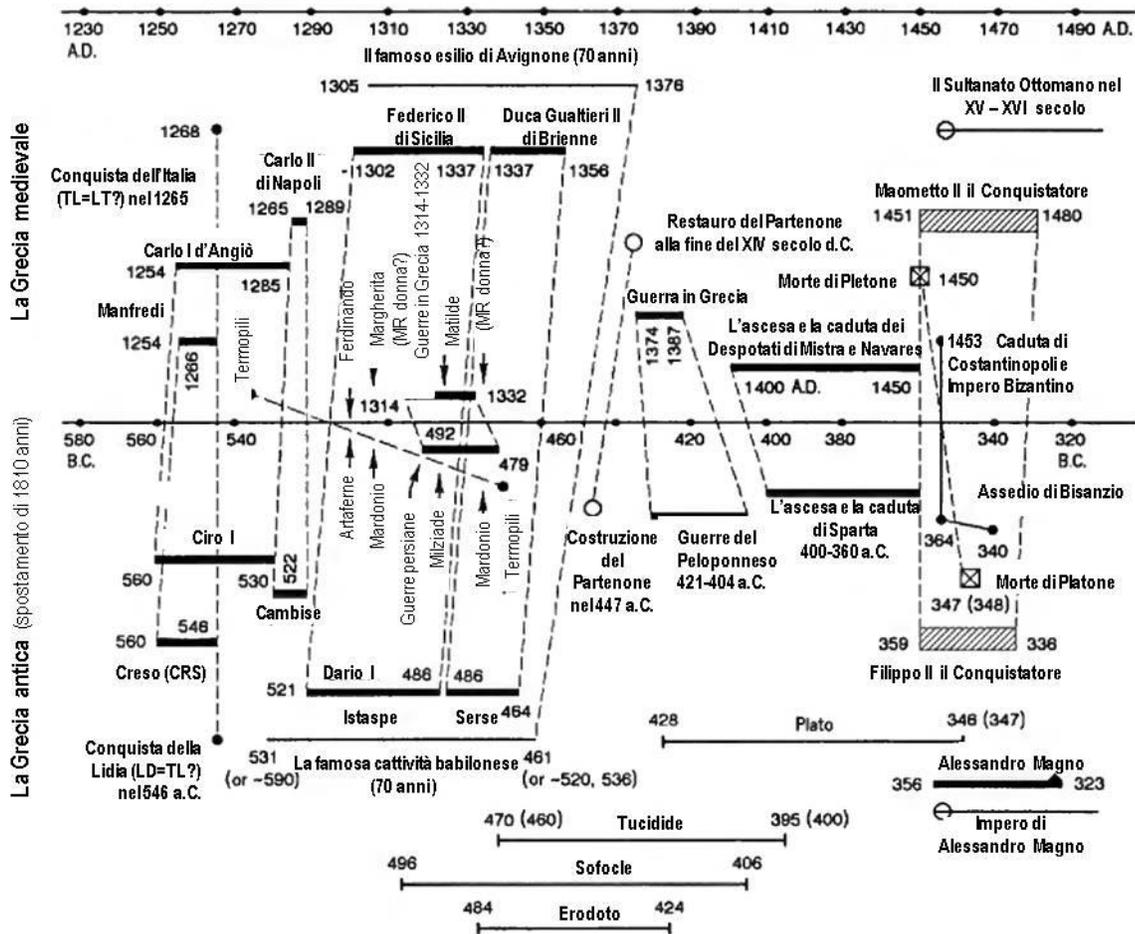


Fig. 6.41. Ingrandimento e ulteriori dettagli della sovrapposizione della storia "antica" e medievale della Grecia con lo spostamento rigido di circa 1810 anni.

■ *b* = l'Impero Romano "antico", restaurato da Lucio Aureliano nel presunto 270 d.C., che termina con Teodorico il Goto presumibilmente nel 526 d.C. Le versioni riguardo la reggenza degli imperatori sono state prese da [76], [1057], [72]. In alcuni casi, la conta degli anni di reggenza di uno o l'altro imperatore, inizia dalla morte del co-regnante. Chiameremo condizionatamente questo impero con il termine di Terzo Impero Romano. Facciamo notare che il Terzo Impero è più ricco di co-regnanti del Secondo, per cui ha più flussi dinastici.

La dinastia *a* è stata ottenuta dalla dinastia *b* spostando la seconda di circa 333 anni indietro.

1a. Lucio Silla 82-78 a.C. (5 anni).

■ 1b. Lucio Aureliano 270-275 d.C. (5 anni).

2a. Conflitto del 78-77 a.C. (1 anno).

■ 2b. Conflitto del 275-276 d.C. (1 anno).

3a. Quinto Sertorio 78-72 a.C (6 anni).

■ 3b. Probo 276-282 d.C. (6 anni).

4a. Conflitto del 72-71 a.C. (2 anni).

■ 4b. Conflitto del 282-284 d.C. (2 anni).

5a. Pompeo il Grande 70-49 a.C. (21 anni)

■ 5b. Diocleziano il Grande 284-305 d.C. (21 anni).

6a. Regno congiunto di Pompeo e Cesare 60-49 a.C.(11 anni).

■ 6b Regno congiunto di Diocleziano e Costanzo Cloro 293-305 d.C. (12 anni)

7a. Conflitto del 49-45 a.C. (4 anni).

- **7b.** Conflitto del 305-309 d.C. (4 anni).

8a. *Giulio Cesare*, conquistatore del primo triumvirato nel 45-44 a.C. (1 anno).

■ **8b.** *Costanzo Cloro*, conquistatore della prima tetrarchia nel 305-306 d.C. (1 anno); il suo regno viene contato dalla fine di quello di Diocleziano.

9a. *Ottaviano Augusto* e i *triumviri*, 44-27 a.C. (17 anni).

■ **9b.** *Costantino Augusto* e i *tetrarchi*, 306-324 d.C. (18 anni).

10a. *Ottaviano Augusto*, 27 a.C. - 14 d.C. (41 anni), oppure (37 anni) se si considera che il regno sia iniziato il 23 a.C.

■ **10b.** *Costantino Augusto* 306-337 d.C. (31 anni). Il regno numero 12 inizia dalla morte di *Costantino* nel 337.

11a. Natività di *Gesù Cristo* nel 27° anno di *Ottaviano Augusto* (intervallo di 27 anni).

■ **11b.** Nascita di *Basilio il Grande* nel 27° anno di *Costantino Augusto* (intervallo di 27 anni).

12a. *Tiberio* 14-37 (23 anni).

- **12b.** *Costanzo II* 337-361 (24 anni).

13a. Regno congiunto di *Tiberio e Germanico* 6-19 (13 anni).

■ **13b.** Regno congiunto di *Costanzo II e Costante* 337-359 (13 anni). L'inizio del regno viene contato dalla fine di quello di *Costantino Augusto*; vedere il numero 10.

14a. *Caligola* 37-41 (4 anni).

■ **14b.** *Giuliano* 361-363 (2 anni). L'inizio del regno viene contato dalla fine di quello di *Costanzo II*; vedere il numero 12.

15a. Conflitto del 41 d.C. (1 anno).

- **15b.** Conflitto del 363 d.C. (1 anno).

16a. *Claudio* 41-54 (13 anni).

- **16b.** *Valentiniano I* 364-375 (11 anni).

17a. Regno congiunto di *Claudio e Pallante* 41-54 (13 anni).

■ **17b.** Regno congiunto di *Valentiniano e Valente* (duplicato di *Pallante*?) 364-375 (11 anni).

18a. *Nerone* 54-68 (14 anni).

- **18b.** *Valente* 364-378 (14 anni).

19a. Regno congiunto di *Nerone, Burro e Seneca* 54-62 (8 anni).

■ **19b.** Regno congiunto di *Valente, Valentiniano e Graziano* 364-375 (11 anni).

20a. *Galba* 68-69 (1 anno).

■ **20b.** *Gioviano* 363-364 (1 anno). Avvicendamento di regnanti.

21a. Conflitto del 69 d.C. (1 anno).

- **21b.** Conflitto del 378 d.C. (1 anno).

22a. I due *Tito Vespasiano* del 69-81 (12 anni). I nomi di questi due imperatori coincidono.

■ **22b.** *Graziano e Valentiniano II* dopo il regno di *Valente* e il conflitto del 379-392 (13 anni).

23a. *Domiziano* 81-96 (15 anni).

- **23b.** *Teodosio I* 379-395 (16 anni).

24a. *Nerva* 96-98 (2 anni).

- **24b.** *Eugenio* 392-394 (2 anni.)

25a. Regno congiunto di *Nerva* 96-98 (2 anni).

■ **25b.** Regno congiunto di *Eugenio* 392-394 (2 anni).

26a. *Traiano* 98-117 (19 anni).

- **26b.** *Arcadio* 395-408 (13 anni).

27a. *Adriano* 117-138 (21 anni).

- **27b.** *Onorio* 395-423 (28 anni).

28a. *Tito Antonino Pio* 138-161 (23 anni).

■ **28b.** *Flavio Ezio* 423-444 o 423-438., ossia (21 o 14 anni). Il suo regno viene considerato finito con l'inizio del regno di *Valentiniano III*; vedere il numero 29.

29a. *Marco Aurelio* 161-180 (19 anni).

■ **29b.** *Valentiniano III* 437-435 (18 anni) p 444-455 (11 anni).

30a. *Lucio Commodo* 176-192 (16 anni).

- **30b.** *Ricimero* 456-472 (16 anni).

31a. *Pertinace* 193 (1 anno).

- **31b.** *Olibrio* 472 (1 anno).

32a. *Didio Giuliano* 193 (1 anno).

- **32b.** *Glicerio* 473-474 (1 anno).

33a. *Clodio Albino* 193 (1 anno).

- **33b.** *Giulio Nepote* 474 (1 anno).

34a. *Pescennio Nigro* 193-194 (1 anno).

- **34b.** *Romolo Augusto* 475-476 (1 anno).

35a. *Settimio Severo* 193-211 (18 anni).

- **35b.** *Odoacre* 476-493 (17 anni).

36a. *Caracalla* 193-217 (24 anni). Famose riforme nel Secondo Impero.

- **36b.** *Teodorico* 493-526 o 497-526, ossia (33 o 29 anni). Le famose riforme del Terzo Impero.

37a. La fine del Secondo Impero Romano. Crisi nella metà del III secolo d.C. La guerra gotica. Spostamento di circa 333 anni.

- **37b.** La fine del Terzo Impero Romano in Occidente. La famosa guerra gotica nella presunta metà del VI secolo d.C.

Questo parallelismo è secondario, vale a dire che le stesse dinastie *a* e *b* che si identificano l'una con l'altra, sono dei riflessi fantasma di un originale successivo. In entrambi i flussi dinastici includiamo alcuni dati interessanti aggiuntivi diversi dalla durata del regno, che ovviamente sono stati lasciati indietro mentre calcolavamo il coefficiente di prossimità $c(a, b)$ delle dinastie.

TABELLA 2. ESEMPIO 2, vedere Figure 6.13, 6.14.

a = "l'antico" regno di Israele del presunto periodo 922-724 a.C., descritto nei libri biblici di 1-2 Samuele, 1-2 Re e Cronache. Nella Figura 6.13 sono riportate diverse versioni riguardo le durate dei regni, estratte da diversi capitoli della Bibbia - la cosiddetta "doppia immissione". Vedere i dettagli in Appendice 6.4.

■ *b* = flusso dinastico dell'Impero Romano "antico", del presunto 300-476 d.C., vale a dire il Terzo Impero Romano. Lo spostamento cronologico tra queste dinastie è di circa 1300 anni.

1a. *Geroboamo I*, il fondatore della nota "Eresia di Geroboamo". Rottura con *Roboamo* e guerra contro di lui (22 anni).

■ **1b.** *Costantino I* dopo il rovesciamento di *Massenzio*, vale a dire il 313-337 (24 anni). Rottura con *Licinio*, il suo co-regnante, e guerra contro di lui.

2a. *Nadab* (2 anni).

■ **2b.** *Costantino II*, 337-340 (3 anni). L'inizio del regno viene contato dalla fine del regno del precedente imperatore *Costantino I*.

3a. *Baasha* (24 anni). Viene identificato con *Basilio* del Terzo Impero Romano.

■ **3b.** *Costanzo II* dopo la morte di *Costantino II*, 340-361 (21 anni). Durante la sua presenza visse il noto *Basilio il Grande*. Prestate attenzione alla somiglianza dei nomi: *Gesù* - *Asa* - *Baasha*.

4a. *Ela* (*Eli?*) (2 anni).

- **4b.** *Giuliano* (*Eli?*) 361-363 (2 anni).

5a. *Zimri* (1 anno).

- **5b.** *Gioviano* 363 (1 anno).

6a. *Omri* (12 anni).

- **6b.** *Valentiniano I*, 364-375 (11 anni).

7a. *Acab* (Malvagio) (22 anni). La lotta contro il *Grande Profeta Elia*. Fu ferito mortalmente durante lo scontro sul campo di battaglia.

■ **7b.** *Valente* (Malvagio) 364-378 (14 anni). La lotta contro *Basilio il Grande*. Ucciso sul campo di battaglia durante lo scontro.

8a. *Acazia* (2 anni). Regna in Samaria. Nell'impero Romano, la Samaria viene identificata con Roma, vedere punto 8b.

■ **8b.** *Graziano* dopo *Valente* - conflitto, 379-383 (4 anni).

9a. *Ioram* di Israele (12 anni).

■ **9b.** *Valentiniano II* 379-392 (13 anni). L'inizio del regno viene contato dalla fine di *Valente*; vedere il numero 7.

10a. *Jehu* e il profeta *Eliseo* (28 anni). Presa di potere.

■ **10b.** *Alarico* e *Giovanni Crisostomo* 378-403. (25 o 32 anni?).

11a. *Ioacaz* (17 anni).

■ **11b.** *Teodosio I*, 379-395 (16 anni).

12a. *Ioas* di Israele (16 anni).

■ **12b.** *Arcadio*, 395-408 (13 anni).

13a. *Geroboamo II* (41 anni).

■ **13b.** *Onorio*, 395-423 (28 anni).

14a. *Zaccaria* (6 mesi).

■ **14b.** *Costanzo III*, 421 (7 mesi).

15a. *Shallum* (1 mese) o (1 anno).

■ **15b.** *Giovanni*, 423 (2 mesi).

16a. Interregno (24 anni).

■ **16b.** Interregno, custodia, 423-444 (21 anni).

17a. *Menachem* dopo l'interregno (10 anni). Diventa re *Pul* o *Tul* (10 anni).

■ **17b.** *Valentiniano III* dopo la custodia-interregno, 444-455 (11 anni). Arriva *Attila*. Prestate attenzione all'identificazione dei nomi *Tul* e *Attila*. Senza vocali diventano TL e TTL.

18a. *Pekahiah* (2 anni).

■ **18b.** *Petronio Massimo* 455-456 (1 anno).

19a. *Pekah* (20 anni). Arriva *Tiglath-Pileser*, il cui nome può essere tradotto come "il migrante" [544].

■ **19b.** *Ricimero*, 456-472 (16 anni). Arriva *Ginserico*: inizia la grande diaspora.

20a. Anarchia (9 anni) o (6 anni) o (12 anni).

■ **20b.** Anarchia 472-475 (3 anni).

21a. *Osea*, fino alla cattura (1 anno). Arriva *Salmanassar* e cattura *Osea*.

■ **21b.** *Romolo Augusto*, 475-476 (1 anno). Arriva *Odoacre* e cattura *Romolo*.

22a. Fine dell'esistenza indipendente del regno di Israele. *Osea* fu l'ultimo re indipendente di Israele.

■ **21b.** Fine dell'esistenza indipendente del Terzo Impero Romano come stato puramente romano. *Odoacre* era già uno zar germanico.

Questo parallelismo è secondario. Entrambi i duplicati di dinastia sono dei riflessi fantasma di un originale successivo. Il regno di Israele è stato ricavato dal Terzo Impero romano attraverso uno spostamento cronologico di circa 1300 anni, che è la somma dei due spostamenti fondamentali di circa 1000 e 300 anni.

TABELLA 3. ESEMPIO 3, vedere Figure 6.13, 6.15.

a = "l'antico" regno di Giuda del presunto 928-587 a.C. ([72], pagina 192), descritto nei libri biblici di 1-2 Samuele, 1-2 Re e Cronache. Nella Figura 6.13 sono riportate differenti versioni riguardo le durate dei regni, estratte da diversi capitoli della Bibbia. *Gerusalemme* viene considerata la capitale di Giuda.

■ *b* = flusso dinastico del medievale Impero Romano di Oriente del presunto 300-552 d.C. *Nuova Roma*, ovvero *Costantinopoli*, è considerata la capitale.

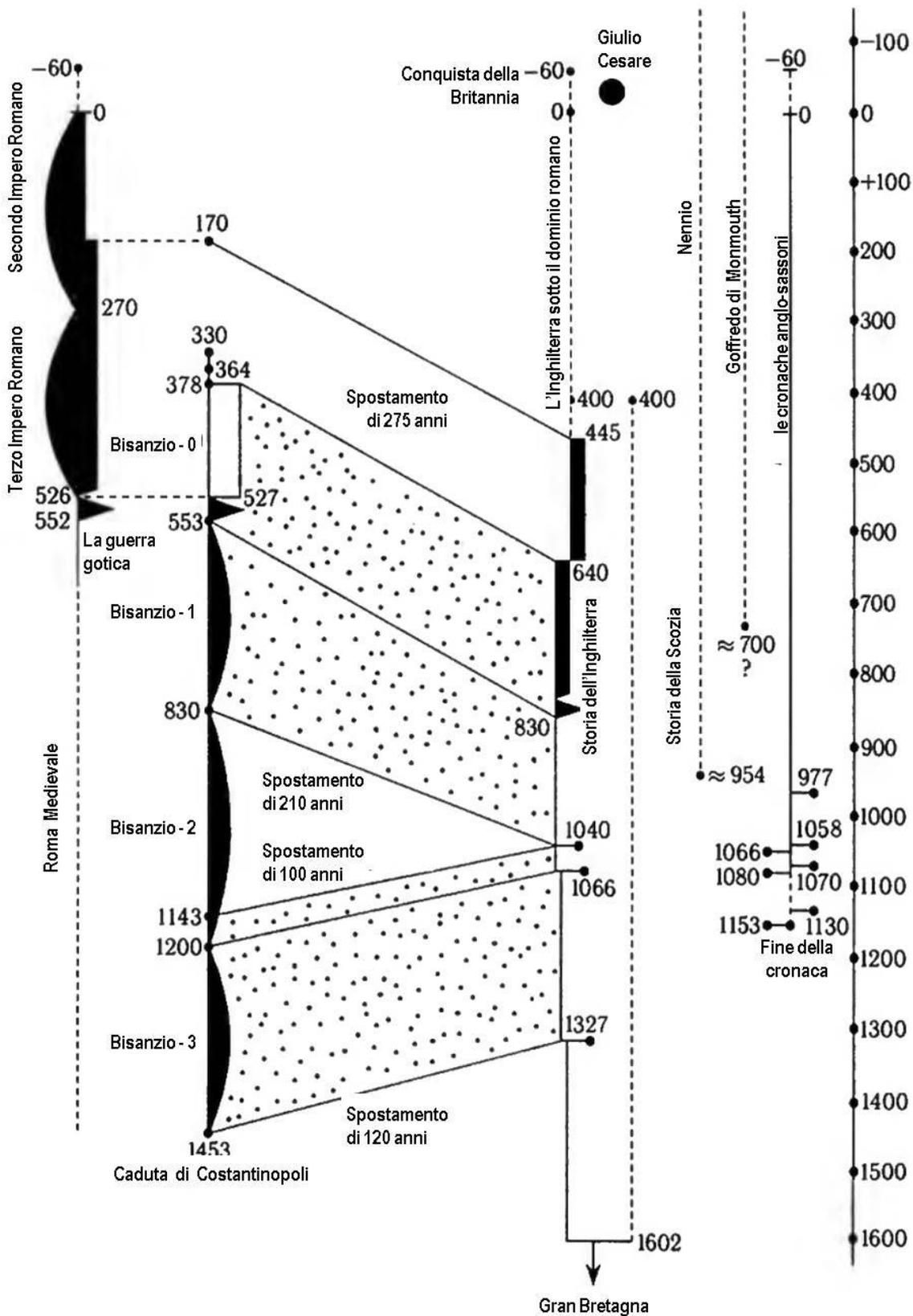
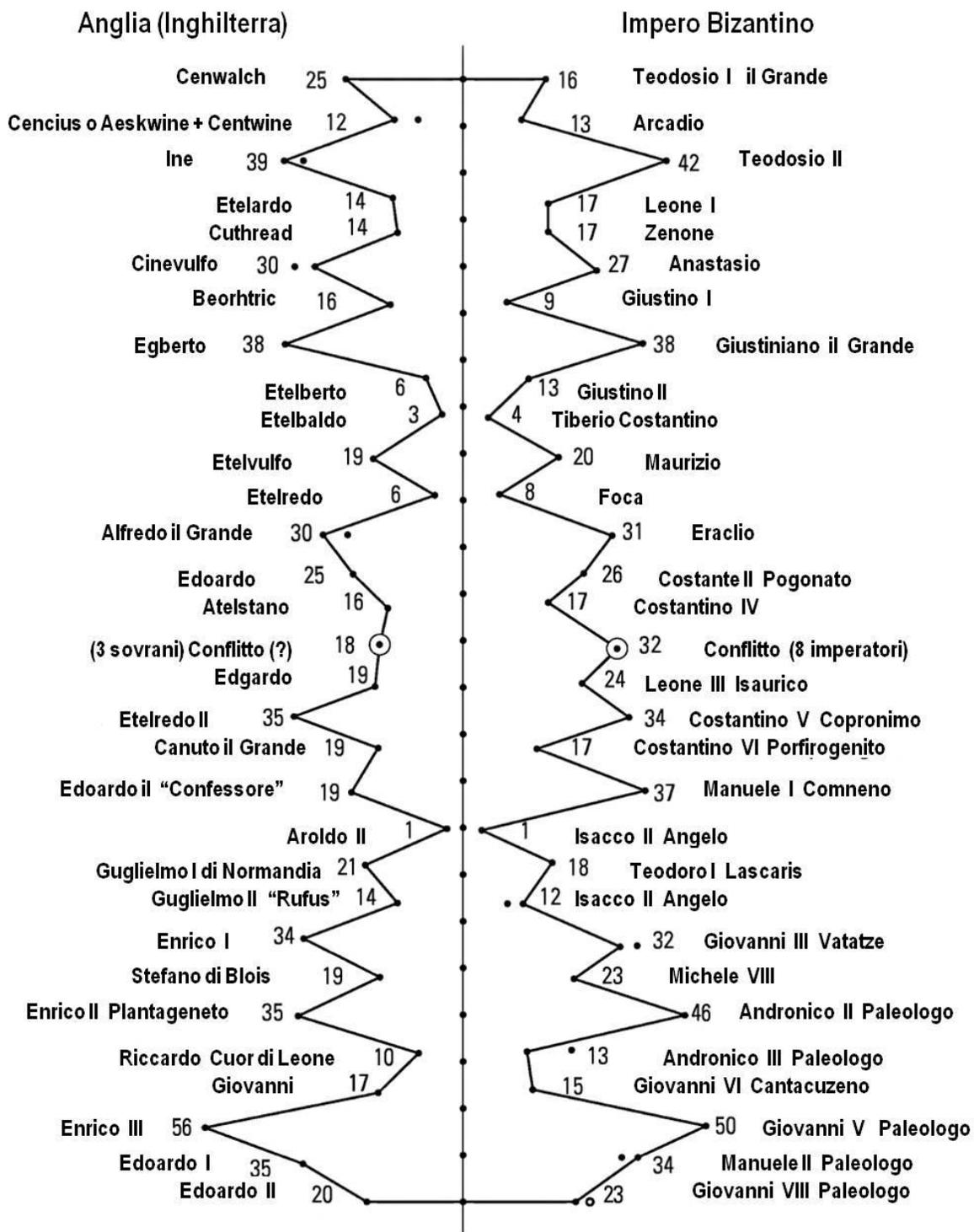


Fig. 6.42. Schema generale per la sovrapposizione della storia medievale inglese con la storia medievale bizantina.



Identificazione del flusso dinastico inglese del 643-1327 d.C. con il flusso dinastico bizantino del 378-1453 d.C., tramite la durata dei regni. Vedere più nei dettagli in CRONOLOGIA 4, Parte 2.

Fig. 6.43. Correlazione dei regni tra i re inglesi e gli imperatori bizantini.

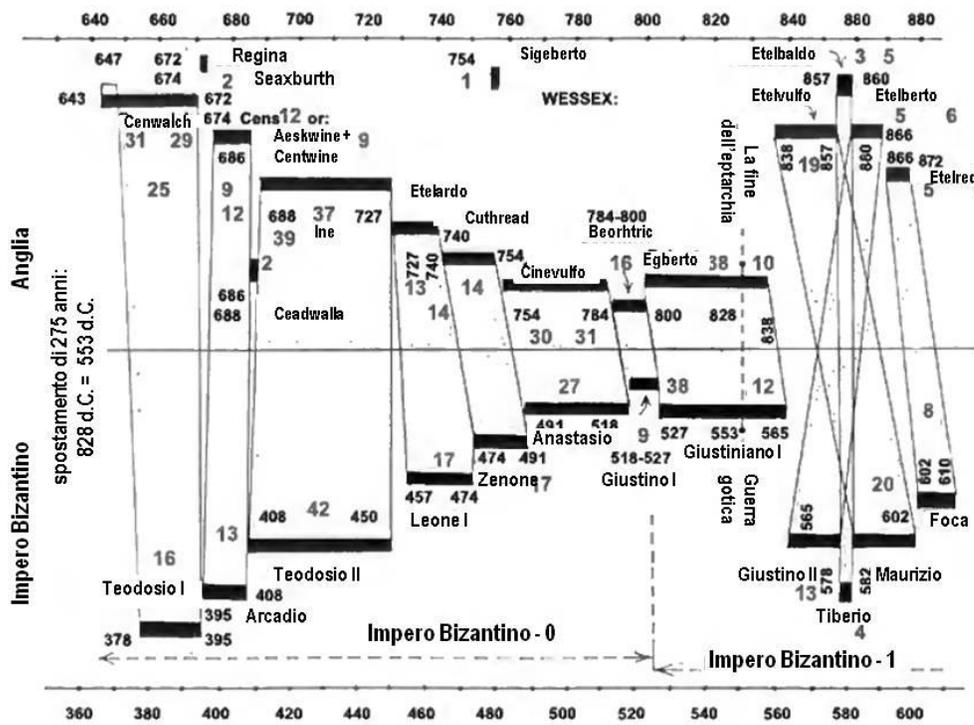


Figura 6.44. Sovrapposizione della storia medievale inglese sulla storia medievale bizantina con uno spostamento rigido. Prima parte.

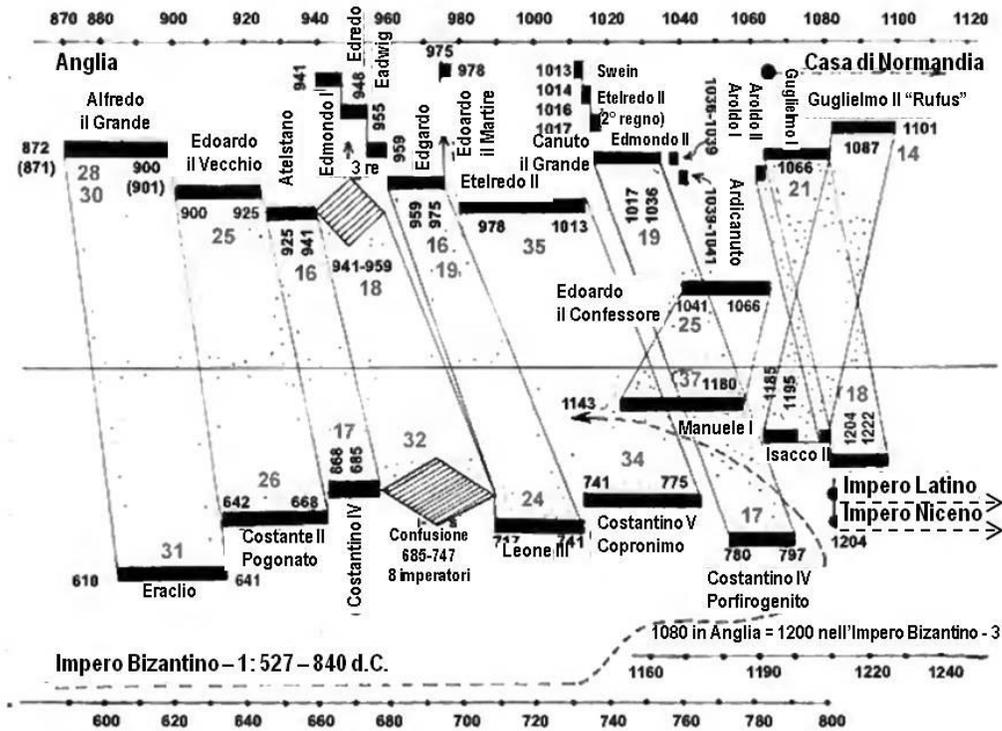


Figura 6.45. Sovrapposizione della storia medievale inglese sulla storia medievale bizantina con uno spostamento rigido. Seconda parte.

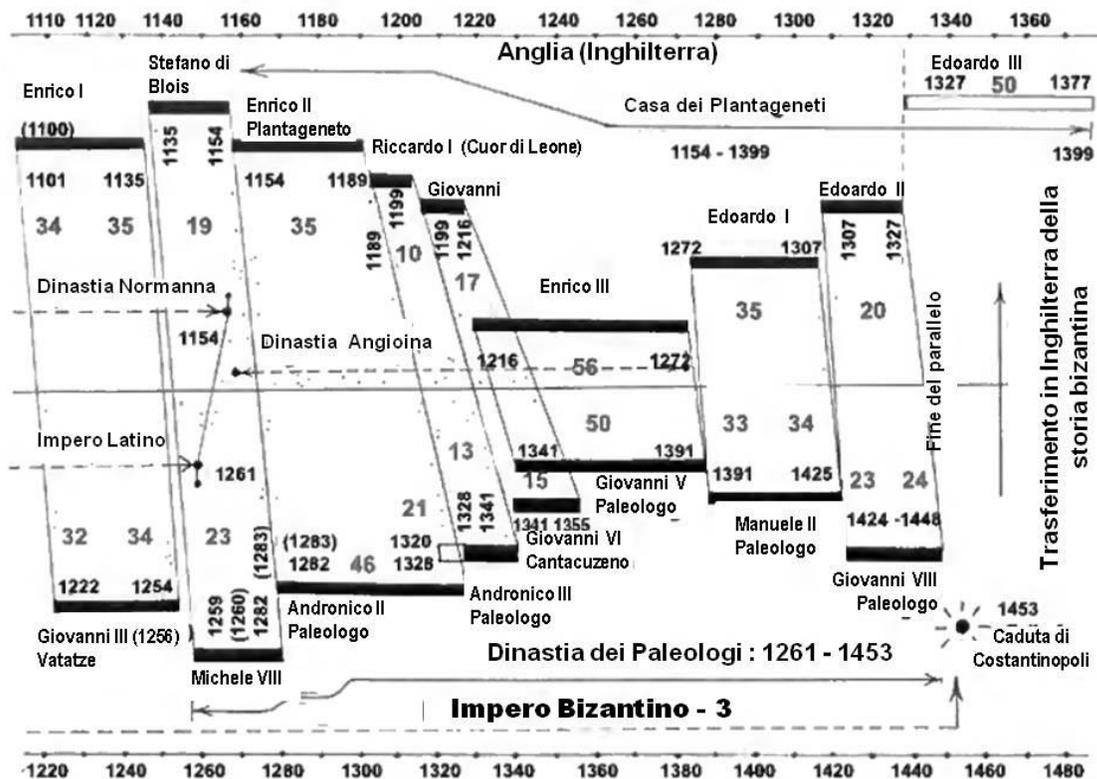


Figura 6.46. Sovrapposizione della storia medievale inglese sulla storia medievale bizantina con uno spostamento rigido. Terza parte.

1a. *Roboamo* (17 anni).

■ 1b. *Licinio* 308-324 (16 anni).

2a. *Abia* (3 anni). Il suo nome significa (padre di Dio). [544]

■ 2b. *Ario* 330-333 (3 anni) o (5 anni) o (8 anni), ci sono diverse versioni. Il fondatore della famosa tendenza religiosa chiamata Arianesimo.

3a. *Asa* (*Gesù?*) (46 o 41 anni).

■ 3b. Il famoso *Basilio il Grande*, 333-378 (45 anni). Il nome *Basilio* deriva da *Basileus* che significa semplicemente re.

4a. *Giosafat* (25 anni).

■ 4b. *Teodosio I*, 379-395 (16 anni).

5a. *Ioram di Giuda* (8 anni). La separazione di Edom si verifica ai suoi tempi, quindi ne segue un supplemento di 76 anni. Vedi i dettagli di seguito.

■ 5b. *Arcadio*, 395-408 (13 anni). Durante il suo regno si verifica la separazione dell'Impero Romano di Occidente da quello di Oriente.

6a. *Ozia* (52 anni). Partecipa a una disputa con la chiesa, viene maledetto e "afflitto dalla lebbra".

■ 6b. *Teodosio II*, 408-450 + *Marciano* 450-457 (in totale 49 anni). La famosa disputa con la chiesa nel consiglio di Efeso.

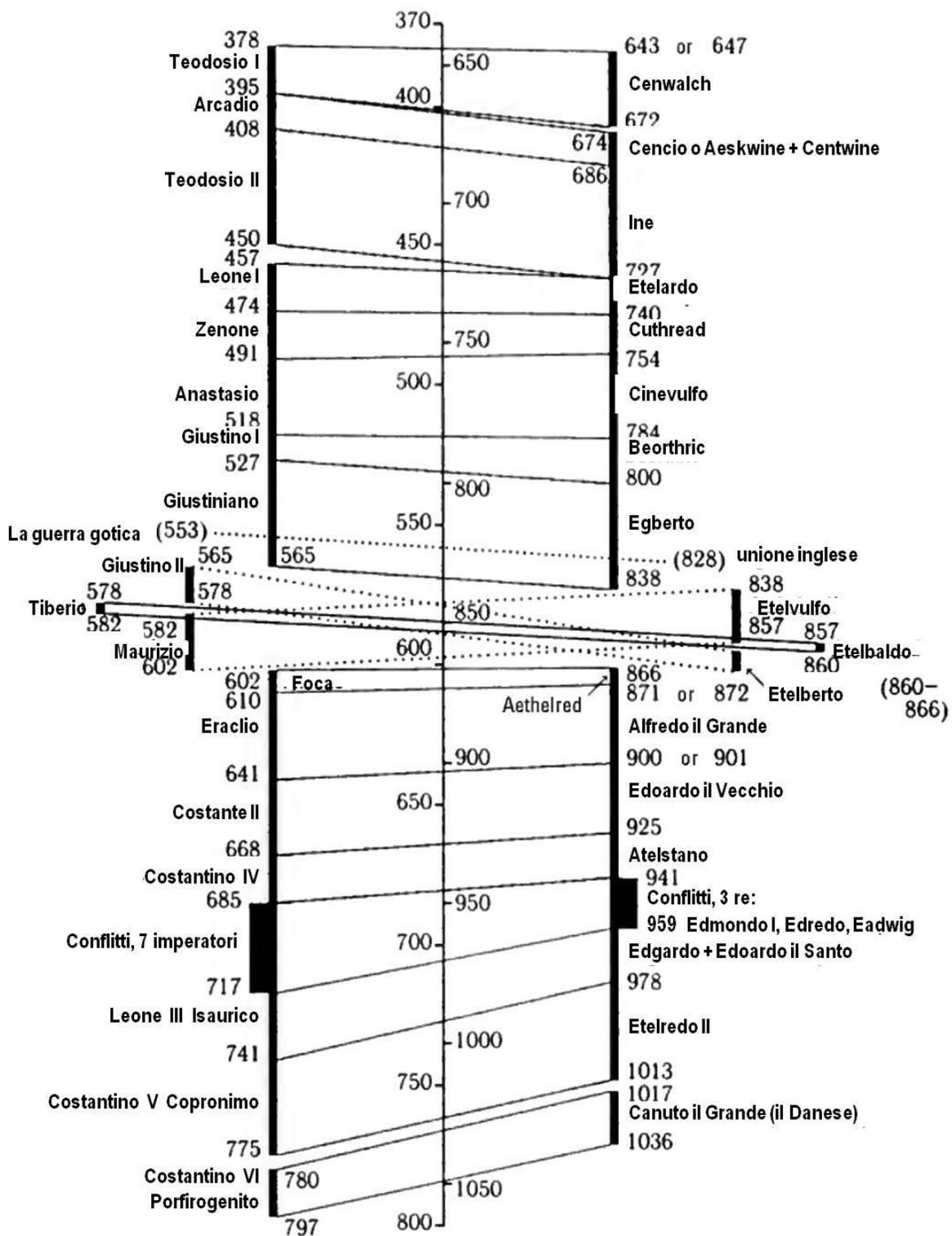
7a. Interregno (2 anni). Secondo 2 Cronache, qui c'è una lacuna.

■ 7b. *Attila* invade l'Impero Romano poi anarchia, 451-453 (2 anni).

8a. *Ioatam* (16 anni).

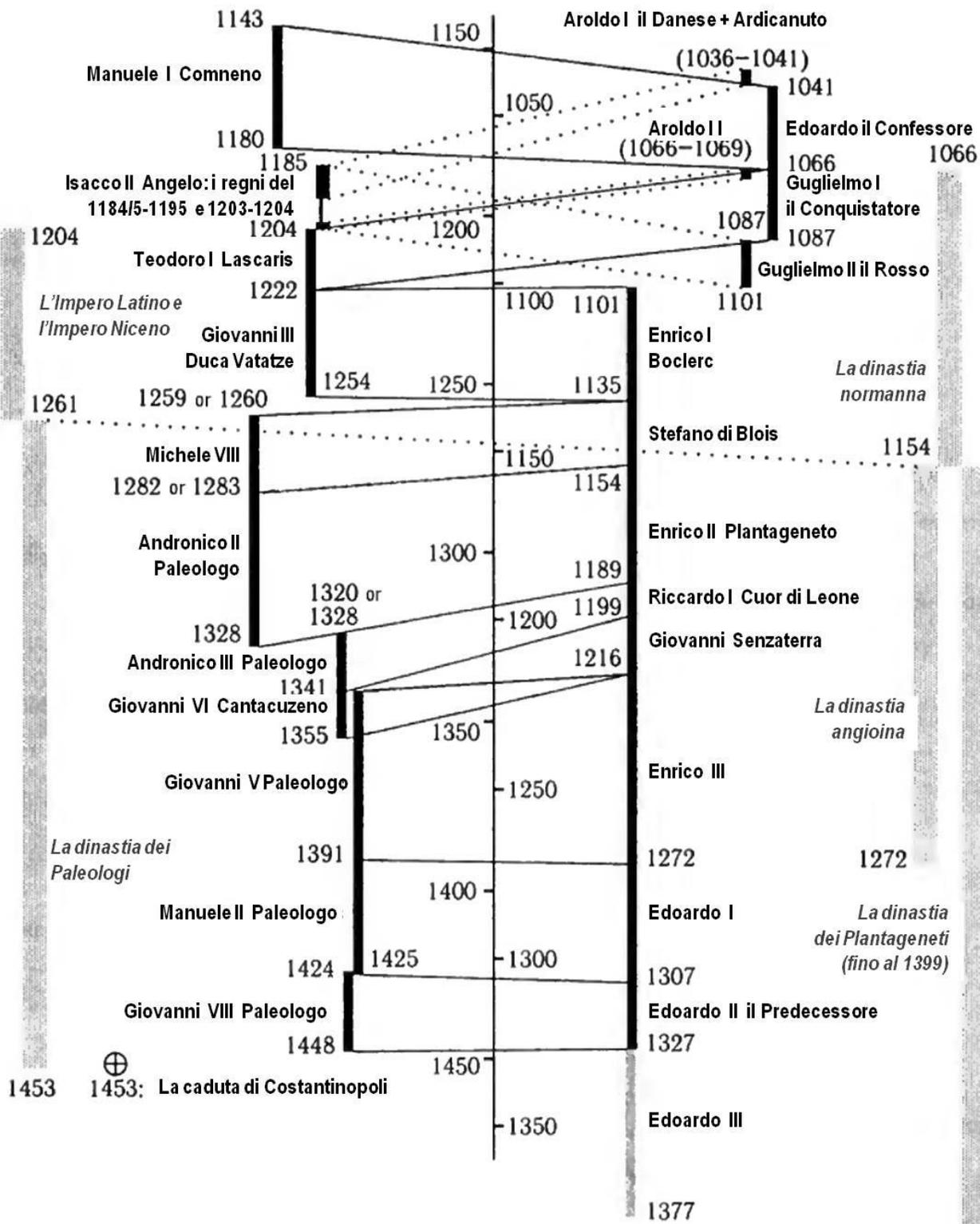
■ 8b. *Leone I*, 457-474 (17 anni).

9a. *Acas* (16 anni). *Pekah* e *Rezin*, re di Aram, attaccano Gerusalemme. *Acas* chiede aiuto a *Tiglath-Pileser*, il duplicato di *Teodorico*: vedere di seguito.



Identificazione del flusso dinastico inglese del 643-1036 d.C. con il flusso dinastico bizantino del 378-797 d.c., con uno spostamento rigido di circa 275 anni.

Figura 6.47. Sovrapposizione della storia medievale inglese sulla storia medievale bizantina con uno spostamento rigido. Terza parte.



Identificazione del flusso dinastico inglese del 1041-1327 d.C. con il flusso dinastico bizantino del 1143-1453 d.C., con uno spostamento rigido di circa 120 anni.

Figura 6.48. Schema generale per la sovrapposizione della storia inglese con quella bizantina. Seconda parte.

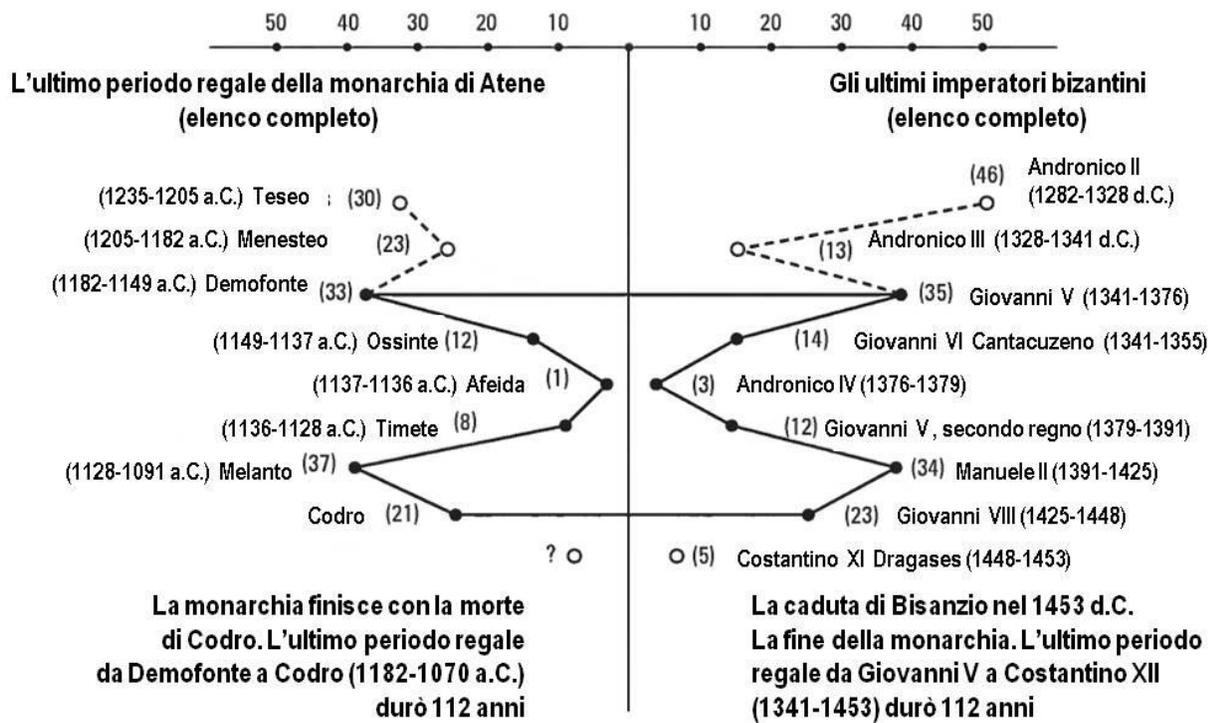


Figura 6.49. Il parallelismo tra i re della Grecia “antica” e gli imperatori bizantini del medioevo.

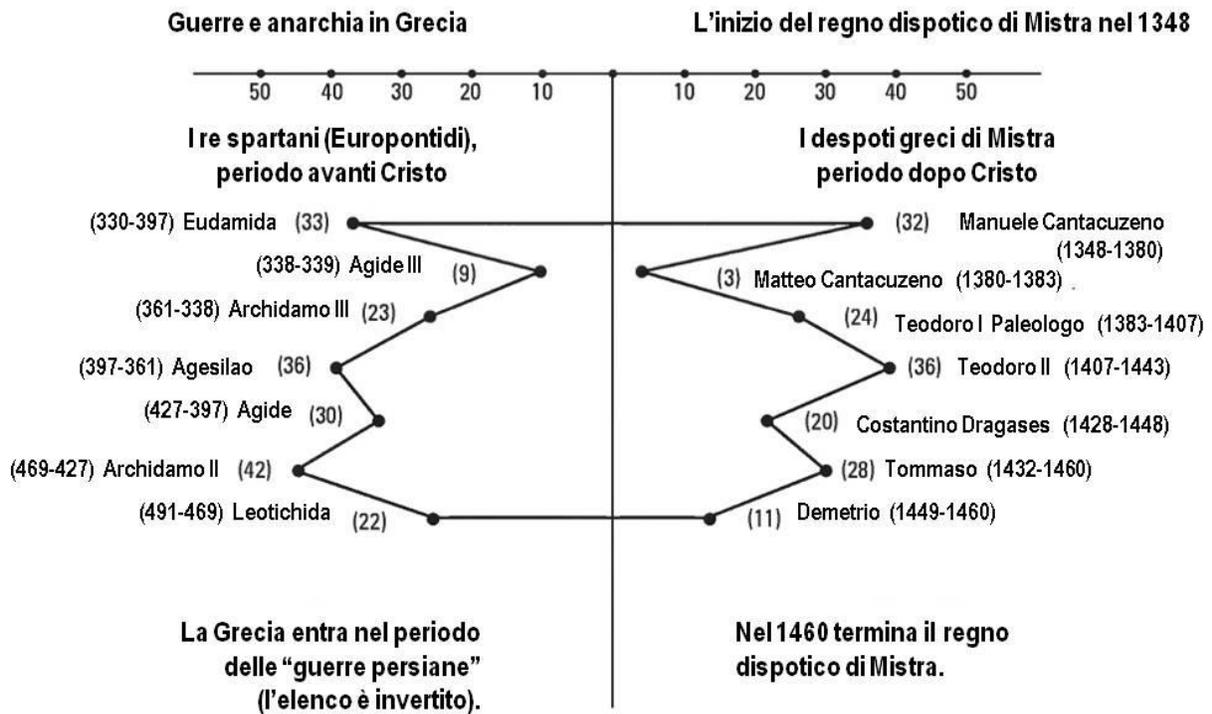


Figura 6.50. Il parallelismo tra i re “antichi” di Sparta e i medievali despoti greci di Mistra.

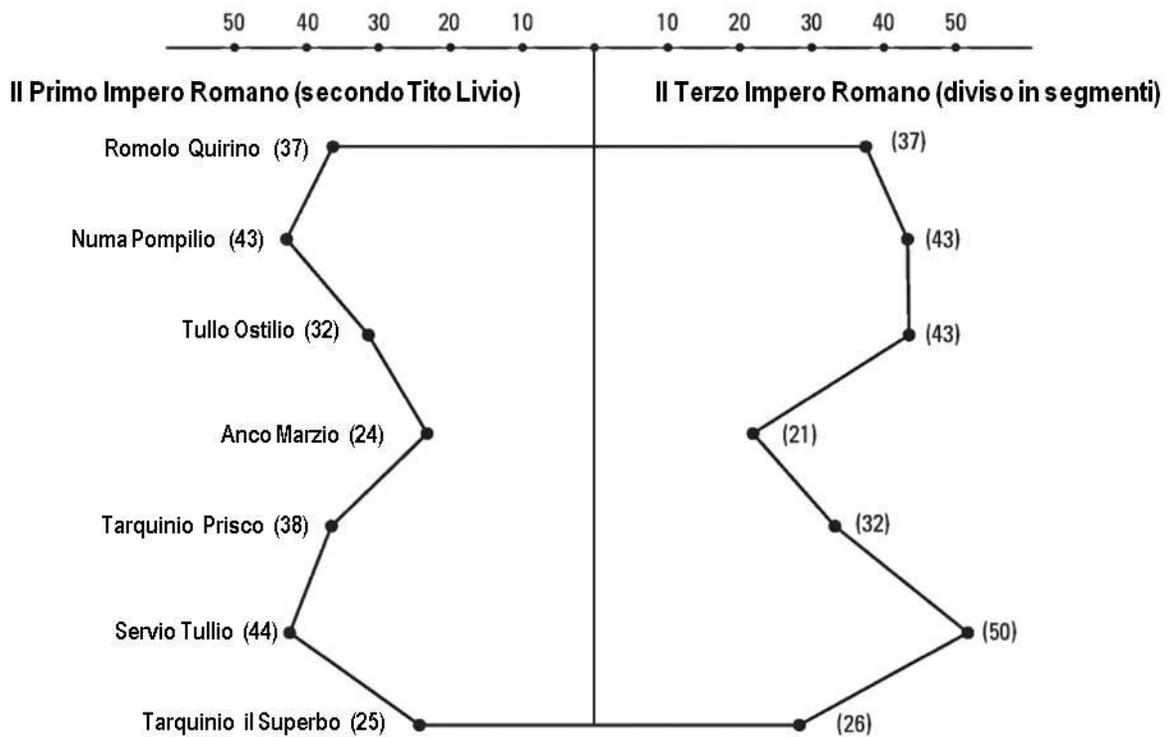


Figura 6.51. Il parallelismo tra l'antico Primo Impero Romano (la Roma Regale descritta da Tito Livio) e l'antico Terzo Impero Romano.

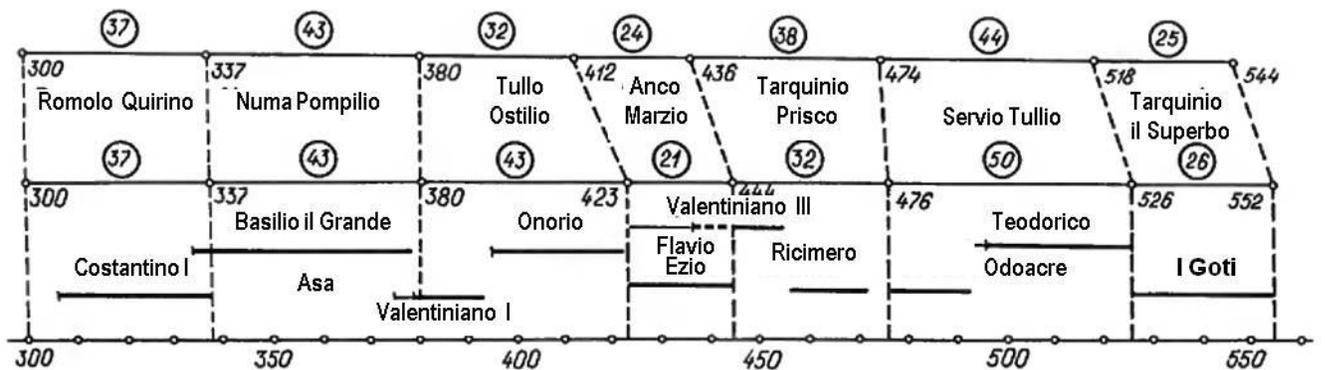


Figura 6.52. La sovrapposizione dell'antico Primo Impero Romano sull'antico Terzo Impero Romano, con uno spostamento rigido di circa 1050 anni.

■ **9b.** *Zenone*, 474-491 (17 anni). Il sovrano germanico *Odoacre* attacca Roma. *Ricimero*, il regnante romano di occidente del 456-472, probabilmente si tratta di un duplicato del biblico *Rezin*; vedere sopra. *Zenone* si rivolge a *Teodorico il Goto* per avere un aiuto.

10a. *Ezechia* (29 anni).

■ **10b.** Anastasio, 491-518 (27 anni).

11a. *Manasse* (50 o 55 anni). Il famoso re di Giuda, incolpato del massacro di Gerusalemme (soppressione di una rivolta?) Facciamo notare un'altra identificazione della capitale di Giuda con Nuova Roma, ovvero Costantinopoli.

■ **11b.** Due *Giustiniane*, vale a dire *Giustino I*, 518-527, e *Giustiniano I*, 527-565 o 518-565 (per un totale di 47 anni). *Giustiniano* sopprime la famosa rivoluzione di Nika in Nuova Roma. Ci fu un massacro.

12a. Blocco di 76 anni, composto da quattro re di Giuda + *Amon* (che significa "loro", 2 anni). Il totale dei cinque regni fa 78 anni, ovvero $76 + 2 = 78$ anni.

■ **12b.** Cinque imperatori: *Giustino II*, *Tiberio II*, *Maurizio*, *Foca* ed *Eraclio*, complessivamente nel 565-641 (76 anni).

13a. *Giosia* (31 anni). Il regno di Giuda venne attaccato dal faraone.

■ **13b.** *Costante II*, 642-668 (26 anni). L'Impero Romano venne attaccato dagli Arabi.

14a. *Ioacaz* (1 anno).

■ **14b.** *Costantino III*, 641-642 (1 anno).

15a. *Ioiachim* (11 anni).

■ **15b.** *Costantino IV*, 668,685 (17 anni).

16a. *Ioiachin* (1 anno).

■ **16b.** *Eraclionea* 641-642 (1 anno).

17a. *Sedecia* (11 anni). Il re Nabucodonosor "mette in cattività gli Ebrei".

■ **17b.** *Giustiniano II*, il suo primo regno dal 685 al 695 (10 anni). L'Impero Romano è in guerra, gli Arabi attaccano.

18a. *Fine* del regno di Giuda. La famosa cattività babilonese degli ebrei.

■ **18b.** La famosa crisi dell'Impero Romano alla fine del presunto VII secolo d.C. La disintegrazione dell'Impero Orientale.

Questo parallelismo è secondario. Entrambi i regni duplicati sono i riflessi fantasma di un originale successivo. Lo spostamento cronologico tra i duplicati è approssimativamente di 1300 anni, la somma dei due spostamenti di 1000 e 300 anni.

TABELLA 4. ESEMPIO 4, vedere Figure 6.16.

$a = i$ primi Pontefici medievali del presunto periodo 140-314 d.C.

■ $b = i$ primi Pontefici medievali del presunto periodo 324-532 d.C.

Entrambe le versioni del pastorato sono state prese da [76], [492].

1a. *San Pio*, 141-157 (16 anni).

■ **1b.** *Silvestro* 314-336 (22 anni).

2a. *Sant'Aniceto*, 157-168 (11 anni).

■ **2b.** *Giulio I*, 336-353 (17 anni).

3a. *San Sotero*, che significa "soccorritore", 168-177 (9 anni).

- **3b.** *Liberio*, che significa "liberatore", 352-367 (15 anni).
- 4a.** *San Eleuterio*, 177-192 (15 anni).
 - **4b.** *Damaso*, 367-385 (18 anni).
- 5a.** *San Vittore*, 192-201 (9 anni).
 - **5b.** *Siricio*, 385-398 (13 anni).
- 6a.** *Zefirino*, 201-219 (18 anni).
 - **6b.** *Anastasio*, *Innocenzo*, 398-417 (19 anni).
- 7a.** *Callisto*, 219-224 (5 anni).
 - **7b.** *Bonifacio*, 418-423 (5 anni).
- 8a.** *Urbano I*, 224-231 (7 anni).
 - **8b.** *Celestino*, 423-432 (9 anni).
- 9a.** *Ponziano*, 231-236 (5 anni).
 - **9b.** *Sisto III*, 432-440 (8 anni).
- 10a.** *Fabiano*, 236-251 (15 anni).
 - **10b.** *San Leone* = *Leone I*, 440-461 (21 anni).
- 11a.** Conflitti, 251-259 (8 anni).
 - **11b.** Conflitti e *Ilario*, 461-467 (6 anni).

- 12a.** *Dioniso*, 259-271 (12 anni).
 - **12b.** *Simplicio*, 467-483 (16 anni).
- 13a.** *Felice I*, 275-284 (9 anni) o *Eutichiano*?
 - **13b.** *Felice II*, 483-492 (9 anni). I nomi di questi duplicati coincidono e basta.
- 14a.** *Eutichiano*, 271-275 (4 anni) o *Felice I*?
 - **14b.** *Gelasio* 492-496 (4 anni).
- 15a.** *Caio*, 283-296 (13 anni).
 - **15b.** *Simmaco*, 498-514 (16 anni).
- 16a.** *Marcellino*, 296-304 (8 anni).
 - **16b.** *Ormisda*, 514-523 (9 anni).
- 17a.** *Marcello*, 304-309 (5 anni).
 - **17b.** *Giovanni I*, 523-526 (3 anni).
- 18a.** *Eusebio*, 309-312 (3 anni).
 - **18b.** *Felice III*, 526-530 (4 anni).
- 19a.** *Milziade*, 311-314 (3 anni).
 - **19b.** *Bonifacio III*, 530-532 (2 anni).

Anche questo parallelismo è secondario. Entrambi le dinastie duplicate sono i riflessi fantasma di un originale successivo.

TABELLA 5. ESEMPIO 5, vedere Figure 6.17 e 6.18.

a = i Carolingi, ovvero l'impero medievale di *Carlo Magno* da *Pipino di Eristallo* a *Carlo il Grosso*, del presunto 681-887 d.C. Le versioni dei regni sono state prese da [76], [64].

■ *b* = il flusso dinastico di inizio medioevo dell'Impero Romano d'Oriente del presunto 324-527 d.C. Le versioni dei regni sono state prese da [76], [1057], [323], [333].

Lo spostamento cronologico tra queste dinastie duplicate è di circa 360 anni.

- 1a.** *Pipino di Eristallo*, 681-714 (33 anni).
 - **1b.** *Costanzo II*, 324-361 (37 anni).
- 2a.** *Carlo Martello*, 721-741 (20 anni).
 - **2b.** *Teodosio I*, 379-395 (16 anni).

- 3a.** *Pipino il Breve*, 754-768 (14 anni).
 - **3b.** *Arcadio*, 395-408 (13 anni).
- 4a.** *Carlo Magno*, 768-814 (46 anni).
 - **4b.** *Teodosio II*, 408-450 (42 anni).

5a. *Carlomanno*, 768-771 o 772 (3 o 4 anni). Il famoso "dono di *Carlo Magno*", nel presunto 774. *Carlo* dona i territori italiani al Papa.

■ **5b.** *Costantino III*, 407-411 (4 anni). Il famoso "dono di *Costantino I detto il Grande*" presumibilmente nel IV secolo d.C. L'imperatore dona Roma al Papa.

6a. *Ludovico I detto il Pio*, 814-833 (19 anni). Abdicazione. Questa fu l'epoca in cui "rinacque l'antichità".

■ **6b.** *Leone I*, 457-474 (17 anni).

7a. *Lotario I*, 840-855 (15 anni).

■ **7b.** *Zenone*, 474-491 (17 anni).

8a. *Carlo il Calvo*, 840-875 (35 anni).

■ **8b.** *Teodorico il Goto*, 493-526 (33 anni).

9a. *Ludovico II detto il Germanico*, 843-875 (32 anni).

■ **9b.** *Anastasio*, 491-518 (27 anni).

10a. *Ludovico II il Giovane*, 855-875 (20 anni).

■ **10b.** *Odoacre*, 476-493 (17 anni).

11a. *Carlo il Grosso*, 880-888 (8 anni). Disintegrazione dell'Impero Carolingio in occidente. La guerra.

■ **11b.** *Giustino I*, 518-527 (9 anni). Disintegrazione dell'ufficiale Terzo Impero Romano di Occidente. La famosa guerra gotica del presunto VI secolo d.C.

Anche questo parallelismo è secondario. Entrambi le dinastie duplicate sono riflessi fantasma di un originale successivo. Secondo il tempo di fine dei regni, lo spostamento medio è di 359,6 anni, che coincide con il primo spostamento rigido di 360 anni nella cronologia.

TABELLA 6. ESEMPIO 6, vedere Figure 6.19 e 6.20.

a = il medievale Sacro Romano Impero del presunto 983-1266 d.C. Le versioni dei regni sono state prese da [76], [64], [196].

■ b = il flusso dinastico dell'antico Terzo Impero Romano del presunto 270-553 d.C. Le versioni dei regni sono state prese da [72], [76], [1057], [196].

Lo spostamento cronologico tra queste dinastie duplicate è di circa 720 anni.

1a. *Otto III il Rosso*, vale a dire *Cloro*, 983-1002 (19 anni). Si tratta di un duplicato di *Giulio Cesare* che presumibilmente visse nel I secolo a.C.

■ **1b.** *Costanzo I Cloro*, 293-306 (13 anni). Un altro duplicato di *Giulio Cesare* con uno spostamento di 340 anni.

2a. *Enrico II*, 1002-1024 (22 anni).

■ **2b.** *Diocleziano*, 284-304 o 284-305 (21 anni).

3a. *Corrado II*, 1024-1039 (15 anni).

■ **3b.** *Licinio*, 308-324 (16 anni).

4a. *Enrico III*, 1028-1056 (28 anni).

■ **4b.** *Costantino I*, 306-337 (31 anni).

5a. *Enrico IV*, 1053-1106 (53 anni). "*Papa Ildebrando*" visse durante la sua epoca. Nel 1049, *Ildebrando* inizia la sua attività a Roma; muore nel 1085. "Regnò" per 36 anni. Nel 1053 iniziò la famosa riforma della chiesa di *Ildebrando*, dopodiché Ci fu il famoso scontro a Canossa con l'imperatore *Enrico IV*.

■ **5b.** *Basilio il Grande* (?), 333-378 (45 anni). La "distanza" cronologica tra *Enrico IV* e *Basilio Magno* è di 728 anni, ovvero dal 1106 al 378 = 728. La "distanza" cronologica tra la "nascita" di

Ildebrando e quella di *Basilio il Grande* è di 720 anni, ovvero dal 1053 al 333 = 720. La famosa riforma della chiesa di *Basilio* o *Basileo Magno*, che vuol dire Grande Re. Lo scontro tra *Basilio il Grande* e l'imperatore *Valente* (l'*Erode* dei Vangeli?).

6a. *Enrico V*, 1098-1125 (27 anni).

■ **6b.** *Onorio*, 395-423 (28 anni).

7a. *Lotario*, 1125-1138 (13 anni).

■ **7b.** *Teodosio I*, 379-395 (16 anni).

8a. *Corrado III*, 1138-1152 (14 anni).

■ **8b.** *Arcadio*, 395-408 (13 anni).

9a. *Federico I*, 1152-1190 (38 anni).

■ **9b.** *Teodosio II*, 408-450 (42 anni).

10a. *Enrico VI*, 1169-1197 (28 anni).

■ **10b.** *Valentiniano III*, 425-455 (30 anni).

11a. Anarchia e *Filippo il Ghibellino*, 1198-1208(10 anni). Influenze preferite: *Subur*, *Pietro*, *Ranieri*.

■ **11b.** Anarchia e *Ricimero*, 456-472 (16 anni). Influenze preferite: *Severo*, *Petronio*, *Ricimero*. I nomi dei duplicati *Subur* e *Severo* sono molto simili. I nomi di duplicati *Petronio* e *Pietro* sono virtualmente gli stessi. I nomi dei duplicati *Ranieri* e *Ricimero* è probabile che siano due versioni dello stesso nome.

12a. *Ottone IV* 1201-1217 (16 anni) o (17 anni), o 1197-1218 (21 anni). La conquista di Roma e l'incoronazione di *Ottone IV*. Facciamo notare che *Ottone IV* si riteneva fosse un tedesco.

■ **12b.** Anarchia e *Odoacre*, 476-493(17 anni). Conquista di Roma e incoronazione di *Odoacre*. *Odoacre* fu considerato il capo dei germanici Eruli.

13a. *Federico II*, re di Roma dal 1220 (anno della definitiva incoronazione) fino al 1250 (30 anni). Esecuzione di *Vineis*. Cfr. *Severino Boezio*.

■ **13b.** *Teodorico*, 497-526 (29 anni). La versione del regno è stata presa da [196]. L'esecuzione di *Severino Boezio*. I nomi dei duplicati *Vineis* (*Bineis*) e *Boezio* sono simili. Il nome *Teodorico*, vale a dire *Feodorico*, è molto simile al nome *Federico*.

14a. *Federico II*, 1196-1250 (54 anni) e il co-regnante *Ottone IV* fino al 1218. La morte di *Federico* e l'inizio di una famosa guerra avvenuta presumibilmente in Italia nel XIII secolo d.C.

■ **14b.** Oppure: *Teodorico* + *Odoacre*, il suo co-regnante, 476-526 (50 anni). La morte di *Teodorico* e l'inizio della famosa guerra gotica avvenuta presumibilmente in Italia e presumibilmente nel VI secolo d.C.

15a. *Corrado IV*, 1237-1254 (17 anni). Il suo nemico fu *Carlo d'Angiò*.

■ **15b.** La dinastia dei Goti, diversi re goti, 526-542 (15 anni). I comandanti romani *Belisario* e *Narsete* furono nemici dei Goti

16a. *Manfredi*, 1254-1266 (12 anni).

■ **16b.** *Totila*, 541-552 (11 anni).

17a. *Corradino*, 1266-1268 (2 anni). Molto giovane. Morì a Napoli. Fu sconfitto in battaglia contro *Carlo d'Angiò* vicino alla città italiana di Troia, non lontana da Napoli. La fine del Sacro Romano Impero del X-XIII secolo d.C. Distruzione e caduta della dinastia degli Hohenstaufen.

■ **17b.** *Teia*, 552-553 (1 anno) o (2 anni). Molto giovane. Morì a Napoli. Fu sconfitto in battaglia contro *Narsete* vicino alla città italiana di Troia, non lontana da Napoli. Vedere di seguito l'identificazione di questa guerra con la famosa guerra di Troia. Presumibilmente, la fine del Sacro Romano Impero in Italia. Distruzione e caduta della dinastia dei Goti.

Secondo il periodo di fine dei regni, lo spostamento medio è di 723 anni, che praticamente coincide con lo spostamento rigido di 720 anni che identifica tra loro queste due dinastie fantasma. *Si tratta di un parallelismo fondamentale*, anche se il Sacro Romano Impero del X-XIII secolo d.C è di per sé parzialmente fantasma, un riflesso della successiva dinastia degli Asburgo (Nov-gorod?) del XIV-XVII secolo.

NOTA. Ricordiamo nuovamente che il nome di questa dinastia viene tuttora scritto in Occidente come *Asburgo* o *Absburgo* ([1447], pagina 363). Potrebbe provenire dalla parola *Hab-Burg*, dove *Burg* significa città, e *Hab* potrebbe significare "principale".

In alternativa, dal momento che la H latina e la H (N) slava si scrivono allo stesso modo, come pure la B latina e la B (V) slava, la parola latina HAB potrebbe derivare dal termine slavo "*Haø*" (*Nav*), che significa Nuovo. In questo modo *Hab-Burg* avrebbe potuto significare *Nuova Città*.

TABELLA 7. ESEMPIO 7, vedere Figure 6.21 e 6.22.

a = il medievale Sacro Romano Impero del presunto 911-1254 d.C. Qui, l'anno 911 segna l'inizio della dinastia sassone. Le versioni dei regni di entrambe le dinastie sono state prese da [76], [64], [415], [196].

■ *b* = il medievale e presumibilmente Impero Romano Germanico degli Asburgo (Nov-gorod?) del 1273-1637 d.C. Qui, l'anno 1273 segna l'inizio della Casa d'Austria. La dinastia *a* deriva dalla dinastia *b* spostando la seconda di 362 anni indietro come se fosse un unico blocco.

1a. *Corrado I*, 911-918 (7 anni).

■ **1b.** *Adolfo di Nassau*, 1291-1298 (7 anni).

2a. *Enrico I l'Uccellatore*, 919-936 (17 anni).

■ **2b.** *Rodolfo d'Asburgo*, 1273-1291 (18 anni).
Facciamo notare che, all'inizio di questa dinastia, *Corrado I* ed *Enrico I* corrispondono ad *Adolfo di Nassau* e *Rodolfo d'Asburgo*. Non ci sono ulteriori riarrangiamenti nelle dinastie.

3a. *Ottone I il Grande*, 936-973 (37 anni). Qui si può vedere l'identificazione: *Alberico II* = *Alberto I*.

■ **3b.** *Enrico VII*, 1309-1314 (5 anni) e *Ludovico V*, 1314-1347 (33 anni). In totale fanno (38 anni).

4a. *Ottone II* dalla morte di *Ottone I* nel 973 fino alla sua nel 983. Poi *Ottone III*, 983-1002. Il totale fa (29 anni).

■ **4b.** *Carlo IV*, 1347-1378 (31 anni). Andando in avanti (per maggiori dettagli vedere il punto 10), facciamo notare che nell'epoca degli Asburgo (Novgorodiani?) furono registrate solo tre eruzioni del Vesuvio, vale a dire nel 1306, nel 1500 e nel 1631.

5a. *Enrico II*, 1002-1024 (22 anni).

■ **5b.** *Venceslao*, 1378-1400 (22 anni).

6a. *Corrado II* dalla sua incoronazione a Roma nel 1027 alla sua morte nel 1039 (12 anni).

■ **6b.** *Roberto del Palatinato*, 1400-1410 (10 anni).

7a. *Enrico III il Nero*, 1028-1056 (28 anni). Il grande scisma delle chiese all'epoca di "*Papa Ildebrando*" nel 1054 d.C.

■ **7b.** *Sigismondo*, 1410-1438 (28 anni). Il grande scisma delle chiese nel 1378-1417.

8a. *Enrico IV*, 1053-1106 (53 anni).

■ **8b.** *Federico III*, 1440-1493 (53 anni).

9a. *Enrico V* 1098-1125 (27 anni), oppure *Enrico V* dalla sua incoronazione a Roma nel 1111 alla sua morte nel 1125. Inoltre, *Lotario II*, 1125-1137. Il totale fa (26 o 27 anni).

■ **9b.** *Massimiliano I il Pio*, 1493-1519 (26 anni). Durante la sua epoca furono pubblicate le prime versioni dell'*Almagesto* di Tolomeo. La versione di *Scaligero* riflette questo fatto affermando che l'*Almagesto* fu presumibilmente scritto al tempo dell'imperatore romano *Antonino Pio*, il quale presumibilmente regnò nel 131-161 d.C.

10a. La famosa eruzione del Vesuvio del 1138-1139. Le guerre in Germania del 1143-1155. La rivolta di *Arnoldo da Brescia*.

■ **10b.** La famosa eruzione del Vesuvio del 1500. L'inizio delle guerre italiane della Germania nel 1494-1527. Nel 1512 ci fu la rivolta di Brescia.

11a. Il famoso imperatore *Federico I Barbarossa*, 1152-1190 (38 anni). La conquista di Roma da parte di *Federico* nel 1154. Papa *Adriano IV*. La fondazione degli ordini dei francescani e dei domenicani nel 1223 e nel 1220.

■ **11b.** Il famoso imperatore *Carlo V*, 1519-1556 (37 anni). *Federico il Saggio* e la guerra contro il *Barbarossa* avvennero sotto il suo regno. La conquista di Roma da parte di *Carlo V* nel 1527. Lo spostamento delle date tra le due "conquiste di Roma" (vedere 11a) è di 373 anni. Papa *Adriano VI*. La fondazione e l'approvazione ufficiale dell'ordine dei gesuiti nel 1540.

12a. *Enrico VI* dal 1191, ovvero dalla sua incoronazione a Roma, fino al 1197 (6 anni).

■ **12b.** *Ferdinando*, 1556-1564 (6 anni).

13a. *Filippo*, 1198-1208 (10 anni).

■ **13b.** *Massimiliano II*, 1564-1576 (12 anni).

14a. *Federico II*, 1211-1250 (39 anni). Si conoscono tre sue incoronazioni: nel 1196, nel 1211 e nel 1220.

■ **14b.** *Rodolfo II*, 1576-1612 (36 anni).

15a. *Guglielmo* 1250-1256 (6 anni).

■ **15b.** *Mattia = Matteo*, 1612-1619 (7 anni)

16a. *Corrado IV*, 1237-1254 (17 anni).

■ **16b.** *Ferdinando II*, 1619-1637 (18 anni).

17a. La fine dell'impero, 1250-1254 (4 anni).

■ **17b.** La fine dell'impero, 1618-1619 (1 anno).

18a. La guerra in Italia del 1250-1268. Nel 1256 in Germania inizia un periodo di anarchia di 17 anni.

■ **18b.** Nel 1618 in Germania inizia la famosa guerra dei 30 anni.

Lo spostamento cronologico tra queste due dinastie duplicate è di 360 anni. Si tratta del primo spostamento fondamentale. Il parallelismo qui indicato è uno dei principali. Qui, la dinastia degli Asburgo (Nov-gorodiani?) è la dinastia originale. Tuttavia, gli Asburgo del XIII-XVI secolo non avrebbero mai pensato di avere la residenza nell'Europa occidentale, come si crede ai nostri giorni. Lo stato natale dell'impero degli Asburgo di questo periodo si trovava in un luogo completamente diverso. Vedere ulteriori dettagli in CRONOLOGIA 7.

TABELLA 8. ESEMPIO 8, vedere Figure 6.23 e 6.24.

a = il medievale Sacro Romano Impero del presunto 936-1273 d.C. La durata di questo impero è di 292 anni, dal 962 o 964 fino al 1254. Le versioni dei regni di entrambe le dinastie duplicate sono state prese da [76], [1057], [196], [415], [72].

■ b = "l'antico" Secondo Impero Romano, presumibilmente dal 82 al 217 d.C. Questo impero dura 299 anni, dal 82 al 217 anni d.C. La "distanza" cronologica tra gli imperi duplicati è di circa 1053 anni.

1a. L'Impero inizia con tre grandi imperatori del presunto X secolo d.C. Questi sono:

– *Ottone I il Grande* (anarchia e guerra),

– *Ottone II il Folle*,

– *Ottone III il Rosso*, cioè "*Cloro*".

■ **1b.** L'Impero inizia con tre grandi imperatori del presunto I secolo a.C.:

- *Pompeo Magno* (anarchia e guerra),
- *Lucio Silla* (qui inserito come primo regnante),
- *Giulio Cesare*, un duplicato di *Cloro* del Terzo Impero Romano.

2a. *Ottone I* come re germanico, 936-973 (37 anni). Durante il suo periodo - *Ottaviano*, figlio di *Alberico*. Ricordiamo che il *Giulio Cesare* del Secondo Impero Romano è un duplicato di *Alberico*. *Ottaviano* è molto giovane e arriva al potere all'età di 16 anni.

■ **2b.** *Ottaviano Augusto*, dal 23 o 27 a.C. fino al 14 d.C. (37 anni). *Ottaviano* viene considerato il figlio adottivo di *Giulio Cesare*; è molto giovane e arriva al potere all'età di 19 anni.

3a. *Ottone II*, 960 (l'incoronazione germanica) - 983 (23 anni).

■ **3b.** *Tiberio*, 14-37 (23 anni).

4a. Gli imperatori sono i kaiser, ossia i cesari romani. L'Impero viene ufficialmente chiamato Sacro. In pratica non esiste alcuna moneta d'oro riguardante l'Impero del X-XIII secolo. Durante lo spostamento cronologico di Scaligero, potrebbero aver "viaggiato indietro nel tempo" di 1053 anni.

■ **4b.** Gli imperatori sono dei cesari romani, ossia i kaiser; inoltre, veniva spesso aggiunto l'appellativo Germanico. Gli imperatori sono chiamati *Augusto*, cioè *Sacro*. Durante quest'epoca di Scaligero sono disponibili un numero sufficiente di monete d'oro della "antica" Roma.

5a. *Enrico II detto il Santo + Corrado il Salico*, 1002-1039 (37 anni). Facciamo notare che il grande numero di "*Enrico*" durante questo impero può essere probabilmente spiegato dalla semplice circostanza che *Enrico* non era un nome usato nel senso contemporaneo, ma un titolo. Molto probabilmente, *Enrico* stava per *Khan-Reich*, cioè *Khan-Regno*, che significava Sovrano Khan. Oltre a questo, nello stesso impero c'era un gran numero di "*Corrado*", probabilmente spiegato dal fatto che il nome *Con-Rad* significava qualcosa come *Khan-Orda*; non era un nome usato nel senso contemporaneo, ma un titolo che voleva dire Re, Khan dell'Orda.

■ **5b.** *Ottaviano Augusto*, ovvero *Sacro, Santo*, dal 23 a.C. fino al 14 d.C. (37 anni).

6a. *Corrado II detto il Salico*, 1024-1039 (15 anni). Nel suo periodo ci fu "*Papa Ildebrando*", 1053-1073-1085. La famosa riforma della chiesa, il

tradimento di *Cencio*, "le passioni di Ildebrando" ([196]). Probabilmente, "la storia di *Papa Ildebrando*" è un riflesso della vera biografia di *Gesù Cristo* che visse nello stesso XI secolo d.C. non nella Roma italiana, ma nella Nuova Roma, ossia Costantinopoli. Vedere i dettagli più avanti.

■ **6b.** *Germanico*, 6-19 (13 anni). Nel suo tempo ci fu il *Gesù Cristo* che visse presumibilmente nel 1-33 d.C. La riforma della chiesa, il tradimento di *Giuda*, "la Passione di Cristo" descritta nel Vangelo. Quando furono spostati in avanti di 1053, questi eventi accaddero nel XI secolo d.C. e sono riconducibili alla "storia di *Ildebrando il Papa di Roma*". Il nome *Ildebrando* o *Hild-Brand* può semplicemente significare *Fiamma Dorata* o *Splendente con Oro*.

7a. *Enrico III il Nero*, 1028-1056 (28 anni).

■ **7b.** *Tiberio + Caligola*, 14-41 (27 anni).

8a. *Enrico IV*, 1053-1106 (53 anni).

■ **8b.** *Tiberio + Caligola + Claudio + Nerone*, 14-68 (54 anni). Questa unione di quattro regnanti potrebbe anche essersi verificata nelle cronache, in particolare perché i loro nomi completi contengono ripetuti nomi brevi. Infatti:

- *Tiberio* = Tiberio Claudio Nerone Giulio Cesare Augusto,
- *Caligola* = Gaio Giulio Cesare Augusto Germanico,
- *Claudio* = Tiberio Claudio Nerone Druso Germanico Cesare Augusto,
- *Nerone* = Lucio Domizio Enobarbo Tiberio Claudio Druso Germanico Cesare [72], p.236.

9a. (?) *Enrico V il Nero* come re germanico, 1098-1125 (27 anni). Oppure, qui è più adatto il regno indicato nel prossimo punto 10.

■ **9b.** (?) *Claudio + Nerone*, 41-68 (27 anni). Oppure, vedere il prossimo punto 10.

10a. *Enrico V il Nero* come imperatore romano, 1111-1125 (14 anni).

■ **10b.** *Nerone* 54-86 (14 anni). Questa versione non contiene alcuna unione.

11a. *Lotario*, 1125-1137 (12 anni).

■ **11b.** Due *Tito Vespasiano*, 69-81 (12 anni), vale a dire *Tito Vespasiano + Tito Vespasiano*. È chiaro perché la cronaca avrebbe potuto unirli come un singolo monarca: perché i loro nomi coincidono.

12a. La famosa eruzione del Vesuvio del 1138-1139, un duplicato dell'eruzione del 1500, vedi sopra.

■ **12b.** La famosa eruzione del Vesuvio del presunto 79 d.C., che distrusse le antiche città di Pompei ed Ercolano.

13a. *Corrado III*, 1138-1152 (14 anni).

■ **13b.** *Domiziano*, 81-96 (15 anni).

14a. *Federico I Barbarossa*, 1152-1190 (38 anni). Le cronache medievali a volte lo confondevano con *Federico II* [196].

■ **14b.** *Traiano* + *Adriano*, 98-138 (40 anni). Entrambi gli imperatori erano chiamati *Traiano*. L'unione potrebbe essersi verificata a causa della somiglianza dei loro nomi completi.

15a. *Enrico VI*, 1169-1197 (28 anni).

■ **15b.** *Antonino Pio*, 138-161 (23 anni).

16a. *Filippo il Ghibellino*, 1198-1208 (10 anni).

■ **16b.** *Lucio Vero*, 161-169 (8 anni).

17a. *Ottone IV*, 1198-1218 (20 anni). La famosa statua equestre dell'antico *Marco Aurelio* è stata eretta in questo periodo ([196]), v. 4, p. 568, commento 74. Ai giorni nostri, questa statua equestre si pensa che sia una famosa reliquia della Roma "antica" ([196]), v. 4.

■ **17b.** *Marco Aurelio*, 161-180 (19 anni).

18a. *Federico II*, 1211-1250 (39 anni). Il suo titolo contiene il nome *Gattin*, che potrebbe significare *Gotico*.

■ **18b.** *Commodo* + *Caracalla*, 180-217 (37 anni). Si tratta di un duplicato di *Teodorico il Goto* del Terzo Impero Romano del presunto VI secolo d.C.

19a. *Corrado V*, 1237-1254 (17 anni).

■ **19b.** *Settimio Severo*, 193-211 (18 anni).

20a. Interregno, 1256-1273 (17 anni). La fine del Sacro Romano Impero del secolo X-XIII secolo d.C. La guerra in Italia a metà del XIII secolo d.C. Sotto molti aspetti, questa è l'originale della guerra gotica del presunto VI secolo d.C. e l'antica guerra di Troia del presunto XIII secolo a.C.

■ **20b.** Anarchia, *Giulia Mesa* e i suoi protetti, 217-235 (18 anni). La fine del Secondo Impero Romano. La guerra in Italia presumibilmente a metà del III secolo d.C. Le guerre contro i Goti.

Questo è uno dei parallelismi fondamentali, sebbene il Sacro Romano Impero del X-XIII secolo sia in gran parte un semplice riflesso fantasma della dinastia successiva degli Asburgo (Nov-gorodiani?) del XIII-XVII d.C. Secondo la fine dei regni, lo spostamento medio equivale a 1039 anni, che è molto vicino al secondo spostamento cronologico principale di 1053 anni.

TABELLA 9. ESEMPIO 9, vedere Figure 6.25 e 6.26.

a = gli "antichi" re di Giuda del presunto 928-587 a.C. Sono descritti nei seguenti libri della Bibbia: 1-2 Samuele, 1-2 Re e Cronache. Secondo la cronologia di Scaligero, questo regno iniziò nel 928 a.C. ([72]). Secondo la Bibbia durò 395 anni. Nella parte riguardante la Bibbia della nostra tabella, contiamo le date "partendo da zero", cioè accettiamo condizionatamente l'anno 928 a.C. come "l'anno zero". Le versioni dei regni sono state prese dalla Bibbia e da [72]. Nell'immagine, i riferimenti alla Bibbia sono stati indicati con [B]. Con il parallelismo che abbiamo scoperto, l'anno 928 a.C. di Scaligero è stato identificato con l'anno 911 d.C.

■ b = il flusso dinastico del medievale Sacro Romano Impero Germanico, presumibilmente dal 911 al 1307 d.C. Qui, la maggior parte degli imperatori romano-*germanici* è stata rappresentata dai periodi dei loro regni *germanici*, cioè dall'incoronazione con la corona *germanica*. La durata dell'Impero è di 396 anni, che praticamente coincide con la durata del regno di Giuda. Nel 911 ha inizio la dinastia sassone. Se si fa coincidere l'anno 928 a.C. con l'anno 911 d.C., queste due dinastie sembrano identificarsi perfettamente l'una con l'altra. Le versioni dei regni sono state prese da [76], [196], [64], [415]. Lo spostamento cronologico rigido di circa 1838 anni, identifica perfettamente le dinastie a e b . È chiaro che $1838 = 928 + 911$.

1a. Roboamo, 0-17 (17 anni).

- **1b. Enrico I**, 919-936 (17 anni).

2a. Abia, 17-20 (3 anni).

- **2b. Lotario**, 947-950 (3 anni).

3a. Asa, 20-55 (35 anni) o 20-61 (42 anni).

- **3b. Ottone I il Grande**, 936-973 (37 anni).

4a. Giosafat, 55-79 (24 anni) o 61-86 (25 anni).

- **4b. Ottone II**, 960-983 (23 anni).

5a. Ioram di Giuda (8 anni) secondo la Bibbia o (6 anni) secondo [72] + *Acazia (Ocozia) di Giuda* (1 anno). Secondo la Bibbia, il totale è di (7 o 9 anni), cioè 86-94.

■ **5b. Ottone III il Rosso**, 983-996 (13 anni), cioè dalla sua ascesa al trono nel 983, fino alla sua incoronazione romana nel 996. Continua di seguito.

6a. Atalia = Otolia, 95-101 (6 anni). Vedere le date in 2 Cronache e in 1-2 Re.

■ **6b. Ottone III** dalla sua incoronazione a Roma nel 996 fino al 1002, cioè 996-1002 (6 anni).

7a. Ioas of Giuda, 92-130 (38 anni) secondo [72] o (40 anni) secondo la Bibbia.

■ **7b. Enrico, II** 1002-1024 + *Corrado II*, 1024-1039 (il totale è 37 anni).

8a. Amasia, 130-159 (29 anni).

- **8b. Enrico III**, 1028-1056 (28 anni).

9a. Ozia, secondo [72] dal 159 fino al 211; secondo la Bibbia regna 52 anni, mentre secondo [72] regna 43 anni, vale a dire che secondo la Bibbia, 211 = 159 + 52. La sua lotta con *Azaria*, il sommo sacerdote. Per cui *Ozia* regna (52 o 43 anni). La scomunica di *Ozia*. *Ozia* salì al trono all'età di 16 anni. Verso la fine della vita fu "colpito dalla lebbra" e visse "in una casa posta in disparte". Suo figlio regnò davvero al suo posto. Vedere 2 Cronache 26: 21-23.

■ **9b. Enrico IV**, 1053-1106 (53 anni). Il suo scontro con "*Papa Ildebrando*". Ricordiamoci che "*Ildebrando*" è un riflesso di *Gesù Cristo* proveniente dal XI secolo d.C. Un'altro riflesso di *Cristo* è *Basilio Magno*, che significa il Re Grande (un duplicato di *Ozia*), presumibilmente dal IV secolo d.C. Molto probabilmente, il nome *Ozia* significa semplicemente Zar o Czar (Re). La famosa

scomunica di *Enrico* a Canossa. Enrico salì al trono a 6 anni. Verso la fine della vita se ne andò in un castello sperduto. Il tradimento e l'incoronazione del figlio *Corrado* durante la vita di *Enrico*. Il figlio regna al posto del padre ([196], v. 5, p. 233-235).

10a. Ioatam, 211-227 (16 anni) secondo la Bibbia, o (7 anni) secondo [72].

- **10b. Lotario II**, 1125-1138 (13 anni).

11a. Acaz, 227-243 (16 anni) secondo la Bibbia, oppure (20 anni) secondo [72].

- **11b. Corrado III**, 1138-1152 (14 anni).

12a. Ezechia, 256-285 (29 anni). L'attacco del re assiro *Sennacherib* e la sua ritirata. Vedere 2 Re 19: 35-36. Cfr. *Teodorico il Goto* del presunto VI secolo d.C.

■ **12b. Enrico VI**, 1169-1197 (28 anni). L'attacco di *Federico I* a Roma nel 1167. La "pestilenza" tra le truppe germaniche e la loro ritirata. Probabilmente, *Ezechia* viene in parte identificato con il noto *Federico I Barbarossa*, contemporaneo di *Enrico VI*.

13a. Manasse, 285-340 (55 anni) secondo la Bibbia, o (45 anni), secondo [72]. Fu uno dei più famosi re biblici.

■ **13b. Federico II**, 1196-1250 (54 anni). Uno dei più famosi imperatori del Medio Evo.

14a. Amon, 340-342 (2 anni).

- **14b. Corrado IV**, 1250-1254 (4 anni).

15a. Giosia, 342-373 (31 anni).

- **15b. Carlo d'Angiò**, 1254-1285 (31 anni).

16a. Ioacaz (meno di 1 anno) + *Ioiakim* (11 anni) + *Ioiachin* (meno di 1 anno) + *Sedecia* (11 anni), che fa dal 373 al 397 (22 o 24 anni). La vera fine del Regno di Giuda.

■ **16b.** Il conflitto del 1285-1307 (22 anni) in Italia (?). La fine del Sacro Romano Impero del X-XIII secolo d.C.

17a. Ioiakim, 374-385 (11 anni).

- **17b. Adolfo di Nassau**, 1291-1298 (7 anni).

18a. Sedecia, 386-397 (11 anni).

- **18b. Alberto I**, 1298-1308 (10 anni).

19a. La famosa *Cattività Babilonese* degli Ebrei a Babilonia sotto il potere della Persia, 397-467 (70 anni). Identificazione della "Persia" con la P-Russia, Prussia o con la *B-Russia*, vale a dire Belaya Russia (Bianca Russia), o con la Francia (Parigi) = PRS senza vocali.

■ **19b.** La famosa *Cattività Avignonese* dei "Papi di Roma" e il Santo Trono di Francia dal 1305 fino a gennaio del 1376, cioè 70 anni. La seconda serie degli eventi è stata descritta nella Bibbia come "la cattività babilonese", vedere CRONOLOGIA 6.

Siccome nella tabella l'anno zero del regno di Giuda cade nell'anno 910 d.C., lo spostamento cronologico è approssimativamente di $928 + 910 = 1838$ anni, che è vicino al valore del terzo spostamento cronologico fondamentale di 1800 anni. Sebbene questo parallelismo sia fondamentale, la dinastia medievale del Sacro Romano Impero del secolo X-XIII è tuttavia in gran parte un semplice riflesso di una successiva dinastia del XIV-XVII secolo. Ecco perché, sotto molti aspetti, l'epoca del regno di Giuda è in realtà il XIV-XVI secolo d.C., anche se alcuni eventi potrebbero aver avuto luogo in un'epoca precedente al XI-XIII secolo. Per ulteriori dettagli, vedere CRONOLOGIA 7.

TABELLA 10. ESEMPIO 10, vedere Figure 6.27 e 6.28.

a = gli "antichi" re di Israele del presunto 922-724 a.C. descritti nei seguenti libri della Bibbia: 1-2 Samuele, 1-2 Re e Cronache. Vedi Figura 6.13. Nella storia di Scaligero, il regno di Israele inizia nel 922 avanti Cristo. ([72]). Nella "sezione biblica" della nostra tabella, le date partono "da zero", vale a dire che consideriamo condizionatamente l'anno 922 a.C. come "l'anno zero". Le versioni dei regni sono state prese da [72] e dai libri della Bibbia: 2 Cronache, 1-2 Samuele, 1-2 Re. Nell'immagine, i riferimenti alla Bibbia sono indicati con una [B]. Con il parallelismo che abbiamo scoperto, l'anno 922 a.C. di Scaligero viene identificato con l'anno 920 d.C.

■ b = la dinastia composta dai *regni romani* medievali dei presunti imperatori germanici in Italia tra il 920-1170 d.C., ovvero "la dinastia" del Sacro Romano Impero Germanico del X-XIII secolo, per lo più assemblata dagli intervalli tra le *vicine incoronazioni romane* degli imperatori appartenenti alle seguenti dinastie presumibilmente germaniche: i Sassoni, i Salici o Franconi, la Casa di Svevia - Hohenstaufen. Le dinastie a e b sono state identificate tramite uno spostamento cronologico rigido di circa 1840 anni. È chiaro che $1842 = 922 + 920$. Le versioni dei regni sono state prese da [76], [196], [64].

1a. *Geroboamo* 0-22 (22 anni). L'inizio del "antico" Regno di Israele.

■ **1b.** *Ugo di Arles* re d'Italia, 926-947 (21 anni). L'inizio dell'impero del X-XIII secolo d.C.

2a. *Nadab*, 22-24 (2 anni).

■ **2b.** *Lotario* re, 947-950 (3 anni).

3a. *Baasha*, 24-48 (24 anni). Vedere la tabella 9, punto 3. Vogliamo ricordare che *Asa di Giuda* è il duplicato di *Ottone I*. Osservate l'esplicita

somiglianza dei nomi *Asa* e *Baasha*, che probabilmente sono versioni del nome *Gesù*. Vogliamo anche ricordare il parallelismo tra *Gesù Cristo* e il suo "riflesso romano": *Gregorio Ildebrando*. Vedere i dettagli più avanti. Nella storia "antica", si considera che *Gesù* sia nato sotto l'imperatore romano *Ottaviano*, all'inizio del presunto I secolo d.C.

■ **3b.** *Ottone I il Grande*, dall'anno 936 (la sua incoronazione germanica) fino al 960 (l'inizio del

regno di *Ottone II*), oppure dal 936 (l'incoronazione germanica) fino al 962 (l'incoronazione a Roma). Per cui, sono disponibili due versioni della durata del regno: (24 o 26 anni). Durante la sua epoca, papa *Giovanni XII* prende il nome *Ottaviano*. Vedere il parallelo con *Ottaviano Augusto*. "Augusto" viene tradotto con "sacro", che corrisponde al fatto che *Giovanni Ottaviano* fosse considerato il Papa di Roma.

4a. *Omri* = *Omvri*, 51-63 (12 anni).

■ **4b.** Il periodo dall'*incoronazione romana* del 962 all'*incoronazione germanica* del 973 (11 anni). Si noti che, sia la morte di *Ottone I* che l'incoronazione germanica di *Ottone II*, si sono verificate nel 973.

5a. *Acab*, 63-85 (22 anni). La "doppia immissione" presente nella Bibbia fa in modo che vengano rivelate le lacune nella corrente dinastica di Israele, che ovviamente noi abbiamo annotato in ([544], v. 5).

■ **5b.** Il periodo dall'*incoronazione germanica* del 973 all'*incoronazione romana* del 996 (23 anni).

6a. *Acazia* (2 anni) + *Ioram di Israele* (12 anni), cioè dal 85 al 99 (per un totale di 14 anni). Secondo la Bibbia, questa è la prima versione del regno di *Ioram*. La lista completa di tutte le possibili versioni di *Ioram*, le potete vedere, per esempio, in [544], v. 5.

■ **6b.** Il periodo dall'*incoronazione romana* del 996 all'*incoronazione romana* del 1014 (18 anni).

7a. *Ioram di Israele*, 94-106 (12 anni). Questa è la seconda versione di *Ioram* per la Bibbia.

■ **7b.** Il periodo dall'*incoronazione romana* del 1014 all'*incoronazione romana* del 1027 (13 anni).

8a. *Jehu* (28 anni) + una lacuna e conflitti (2 anni), cioè 99-127-129 (un totale di 30 anni).

■ **8b.** Il periodo dall'*incoronazione romana* del 1014 all'*incoronazione romana* del 1046 (32 anni).

9a. *Ioacaz* (17 anni) + *Ioas* (16 anni), cioè 127-144-160 (in totale 33 anni).

■ **9b.** Il periodo dall'*incoronazione romana* del 1046 all'*incoronazione romana* del 1084 (38 anni).

10a. *Geroboamo II*, 160-201 (41 anni). Da notare la comparsa di identificazioni secondarie: Assiria = P-Russia, gli Ittiti = i Goti, Persia = P-Russia o Francia, Babilonia = Roma o Avignone.

■ **10b.** Il periodo dall'*incoronazione romana* del 1084 all'*incoronazione romana* del 1125 (41 anni). Nel 1125 muore *Enrico V*; finisce la dinastia dei Franconi e inizia la nuova dinastia dei Sassoni.

11a. *Menachem*, 203-213 (10 anni).

■ **11b.** Il periodo dall'*incoronazione romana* del 1125 all'*incoronazione romana* del 1134 (9 anni).

12a. *Fakh (Pekah)*, 215-235 (20 anni).

■ **12b.** Il periodo dall'*incoronazione romana* del 1134 all'*incoronazione romana* del 1155 (21 anni).

13a. *Osea*, 235-243 (8 anni). Le guerre con l'Assiria, l'attacco di *Salmanassar*. L'identificazione dell'Assiria con la P-Russia. L'identificazione dei "faraoni" descritti nella Bibbia, con i Goti, i Turchi e i Franchi. Senza vocali, i nomi TRK e TRNK sono palesemente simili.

■ **13b.** *Papa Alessandro III* dalla sua ascesa al trono nel 1159 fino all'attacco di *Federico I* nel 1167, cioè il periodo del 1159-1167 (8 anni). Nel 1143-1155, le guerre italiane della Germania. Nel 1154, Roma viene conquistata da *Federico I*.

Anche se questo parallelismo è fondamentale, la dinastia medievale delle "incoronazioni romane" nel Sacro Romano Impero del secolo X-XIII, è di per sé un semplice riflesso di una successiva dinastia del XIV-XVII secolo. Vedere i dettagli in CRONOLOGIA 7. Pertanto, l'epoca effettiva del regno di Israele è in gran parte il XIV-XVI secolo d.C, anche se alcuni eventi potrebbero aver avuto luogo veramente nella remota antichità, vale a dire nel XI-XIII secolo.

TABELLA 11. ESEMPIO 11, vedere Figure 6.29 e 6.30.

Il sottoscritto e G. V. Nosovskiy hanno veramente scoperto insieme questo parallelismo. Maggiori dettagli su questa indicazione eccezionalmente importante li potete trovare in CRONOLOGIA 7.

a = la dinastia degli zar-khan russi del 1276-1600 d.C.. I dati sulle durate dei regni sono stati presi da [775], [794], [161], [36], [362], [145]. Questo periodo della storia russa viene identificato, senza alcun spostamento cronologico, con la storia degli Asburgo; vale a dire che nella versione di Scaligero entrambi gli imperi vengono considerati simultanei. La tabella dettagliata riguardo ai regni dei principi e degli zar-khan della grande Russia, ricca di molti riferimenti, è presente in CRONOLOGIA 4.

■ *b* = l'impero degli Asburgo (Nov-gorod?) del 1273-1600 d.C. I dati sulle durate dei regni sono stati presi dalle *Tablelle Cronologiche* di Blair ([76]) e dal lavoro di Oscar Jaeger ([304]).

1a. *Basilio I di Kostroma*, 1272-1277 (5 anni). L'inizio della dinastia.

■ **1b.** L'inizio dell'impero di Asburgo (Nov-gorod?). 1256-1273, anarchia e una guerra di 17 anni. Il primo imperatore *Rodolfo di Asburgo* inizia a regnare nel 1272, contemporaneamente con il sovrano russo *Basilio I di Kostroma*. Ciò vuol dire che entrambi gli imperi sono praticamente iniziati nello stesso tempo, il 1272-1273 d.C.

2a. *Demetrio I di Pereyaslavl*, 1276-1294 (18 anni), secondo [362]. In [145] viene chiamato *Pereyaslavskiy* (di Pereyaslavl) e anche *Nevskij* (di Neva)! Vedere [145], p. 165.

■ **2b.** *Rodolfo di Asburgo*, 1273-1291 (18 anni) secondo [76] e [304], v. 2. Anticamente, il nome *Rodolfo* potrebbe essere stato pronunciato *Rudo-Lt*, a causa della frequente transizione della F con la T e viceversa. Ad esempio, *Horde-Lt* voleva dire sia *Orda Latina* che *Orda Lyudei* (in slavo 'orda di persone')?

3a. *Andrea di Gorodets* o *Novgorod*, 1294-1304, quindi 1304-1328. Su questo punto c'è una grande confusione. Secondo [145] prima regnò solo un anno: dal 1293 al 1294. Quindi, la fonte [145] menziona ancora *Andrea di Gorodets*, *Suzdal* e *Novgorod*, ma questa volta dal 1302 al 1304, cioè solo due anni di regno. In [36] la fine del regno di *Andrea* non è menzionata affatto; inoltre, in [36] *Ivan Kalita* viene chiamato il grande principe dopo *Andrea*. Quindi, *Andrea* può aver regnato (1 anno), (2 anni), (10 anni) o (34 anni). C'è molto disaccordo.

■ **3b.** Qui, per gli Asburgo non c'è alcun duplicato.

4a. *Michele il Santo*, principe di Tver e Vladimir, 1304-1319 (15 anni) secondo [362], v. 4.

■ **4b.** *Adolfo I di Nassau*, 1291-1298 (7 anni) (oppure 1292-1298 secondo [304], v. 2, p. 395, cioè 6 anni) + *Alberico I* o *Alberto I*, 1298-1307 secondo [76], o 1298-1308 secondo [304], v. 2, p. 398 (cioè, 9 o 10 anni). Per cui, abbiamo un totale di (15 anni), (16 anni) o (17 anni) di regno. Le durate dei regni di *Michele il Santo* e *Adolfo* + *Alberto*, praticamente coincidono.

5a. *Giorgio (Yuri, Gyurgi, Gyurgiy) Danilovich "di Mosca"*, genero del khan uzbeko, 1319-1325 (6 anni) secondo [362]. In [145] viene chiamato il grande principe. ma indirettamente fa riferimento alla morte del figlio.

■ **5b.** *Enrico VII di Lussemburgo*, 1309-1314 (5 anni) secondo [76], oppure 1308-1313 (5 anni) secondo [304], v. 2, p. 406. Quindi, abbiamo tre versioni riguardo la durata del regno: (4 anni), (5 anni) o (6 anni: 1308-1314). La durata dei regni di *Giorgio* (6 anni) ed *Enrico VII* (5-6 anni) praticamente coincidono. Il nome *Enrico* = *Hein-Rich* potrebbe aver significato *Khan-Reich*, cioè *Khan-Regno* (*Rich* = *Reich*), o *Khan-Re* (*Rich* = *Rex*). Per cui, il nome "*Enrico di Lux-Burg*" potrebbe aver significato *Khan-Czar* della *Città Eccellente*. Le durate dei regni di *Giorgio* (6 anni) ed *Enrico VII* praticamente coincidono.

6a. Conflitti. Due monarchi russi in un breve periodo: *Demetrio di Vladimir dagli Occhi Terribili*, 1325-1326 (1 anno) secondo [362] e *Alessandro*,

1326-1328 (2 anni) secondo [362]. Nessuno dei due viene menzionato in [145]. Dopo loro, il grande principato passa ai presunti principi di Mosca (in realtà, a quanto pare a quelli di Vladimir-Suzdal), partendo da *Ivan I Kalita*; vedere il punto successivo.

■ **6b.** La disputa del 1308 (1 anno) e *Federico d'Austria*, 1314-1322 (8 anni) secondo [76]. Inoltre, subito dopo *Enrico VII* si verificò un breve periodo di conflitti, dal 1313 al 1314. Qui, il parallelismo è sfocato a causa dei conflitti.

7a. *Ivan I Danilovich Kalita* (facciamo notare che "Kalita" è semplicemente il titolo di *Califfo!*), 1328-1340 (12 anni) secondo [362] + il figlio *Simeone il Fiero* ('gordy' in slavo - da Orda?), 1340-1353 (13 anni) + il figlio *Ivan II il Bonario*, 1353-1359 (6 anni) secondo [36], [362]. In totale: (31 anni) di regno.

■ **7b.** *Ludovico di Baviera*, 1314-1347 (33 anni) secondo [76], o 1313-1347 (34 anni) secondo [304], v.2, p.414. Il nome *Ludovico* potrebbe aver significato "ludovy", dalla parola *Lyudi* (popolo). Il nome *Bavaria*, *Baviera*, potrebbe essere stato un modo per pronunciare il nome *Barbaro*, *Barbarico*. In tal caso, il nome *Ludovico di Baviera* avrebbe potuto inizialmente intendere "*Popolo Barbaro*", che veniva leggermente "rispettato" dalle cronache dell'Europa occidentale.

8a. *Demetrio di Suzdal*, 1359-1363 (4 anni) secondo [362] o (1360-1363, cioè 2 anni) + *Demetrio Ivanovich Donskoy* 1363-1389 (26 anni) secondo [362]. In totale (30 anni) di regno. I cronisti potrebbero facilmente unirli in un solo regnante, dal momento che hanno lo stesso nome: *Demetrio*.

■ **8b.** *Carlo IV*, 1347-1378 (31 anni) secondo [76]. Ricordiamo che il nome *Carlo* (*Karl*) è semplicemente il titolo di *Re* (*Korol*). Significa "il Quarto Re".

9a. *Basilio I Dmitriyevich*, 1389-1425 (36 anni) secondo tutte le fonti sopra citate.

■ **9b.** *Venceslao*, 1378-1400 (22 anni) secondo [76]. Il nome *Venceslao*, *Wenceslav* avrebbe potuto significare sia *Corona della Gloria* (*Venets Slavy*) che *Corona Gloriosa* (*Slavny Venets*), o potrebbe provenire dal nome degli slavi *Wend*, cioè i *Gloriosi Wend* (*Wendy Slavnye*). Da qui, probabilmente nasce il nome della città di Venezia.

10a. *Murza Teginya* nel 1425 ([362]).

■ **10b.** *Federico, il Principe di Brunswick* nel 1400 ([940]).

11a. *Yuri Dmitriyevich*, 1425-1434 (9 anni) secondo [362], o 1425-1435 (10 anni) secondo [36].

■ **11b.** *Roberto del Palatinato*, 1400-1410 (10 anni) secondo [76]. Da notare che il nome *Palatinato* potrebbe aver avuto origine dalla parola slava *palaty*, ossia camere reali o palazzo reale.

12a. *Basilio lo Strabico*, regnò nel 1434 solo per diversi mesi ([362], v. 5, capitolo 3, colonna 154).

■ **12b.** *Jobst* o *Jodocus*, fu *Margravio di Moravia* nel 1410. Regnò approssimativamente per 4 mesi. Il nome *Jodocus il Margravio* è stato elencato nel *Cronografo Luterano* del XVII secolo ([940], foglio 340 retro).

13a. *Basilio II detto lo Scuro o il Cieco*, 1425-1462(37 anni) secondo [36], [362] oppure contando dalla fine del regno del suo predecessore *Yuri Dmitriyevich*, 1434-1462 (28 anni). A volte gli vengono assegnati 14 o 12 anni di regno ([362] e [145]). La durata del regno di 28 anni è in perfetta conformità con la durata del suo doppiopione *Sigismondo*, vedere il prossimo punto.

■ **13b.** *Sigismondo*, 1410-1438 (28 anni) secondo [76].

14a. *Demetrio Shemyaka*, 1446-1450 (4 anni) secondo [362].

■ **14b.** *Alberto d'Austria*, 1438-1440 (2 anni). Per saperne di più sull'Austria, vedere CRONOLOGIA 5. Ecco come fu chiamato il *Regno di Oriente*: *Ost + Riki o Ost + Reich* = stato orientale. Il nome *Alberto* potrebbe aver avuto origine da *Alba = Bianco*. In tal caso, "*Alberto di Austria*" sta per "*Il Regno Bianco Orientale*".

15a. *Ivan III Vasilyevich detto il Grande*, 1462-1505 (53 anni) secondo ([362]). A volte gli vengono assegnati 43 o 24 anni di regno, se si inizia a contare dalla formale indipendenza dall'Orda. Vedere i dettagli in CRONOLOGIA 4.

■ **15b.** *Federico III*, 1440-1493 (53 anni) secondo [76].

16a. *Basilio III*, è anche *Ivan = Varlaam = Gabriel*, 1505-1533 (28 anni) secondo [362].

■ 16b. *Massimiliano I*, 1493-1519 (26 anni) secondo [76].

17a. Dissidio = *Elena Glinskaya e Ivan Ovchina*, 1533-1538, quindi Conflitto = *l'Epoca dei Sette Boiardi*, il consiglio di tutela, 1538-1547 (in totale 14 anni).

■ **17b.** Nell'impero degli Asburgo questo conflitto non viene segnato ufficialmente. Non c'è spazio tra i regni di *Massimiliano I* e *Carlo V*; pertanto dovremmo ufficialmente introdurre un "valore pari a zero", cioè nessuna omissione o gap nella tabella della durata dei regni.

18a. *Ivan IV Vasilyevich detto il Terribile*, 1533-1547-1584 (51 anni o 37 anni). 37 anni, se si assume che il 1547 sia stato l'inizio dell'effettivo regno del *Terribile*, vale a dire la fine del conflitto e dell'*Epoca dei Sette Boiardi*. Vedi punto precedente.

■ **18b.** *Carlo V*, 1519-1556 secondo [304], v. 3, pag. 27, oppure 1519-1558 (39 anni) secondo [76]. Le durate dei regni dei duplicati dei monarchi coincidono con precisione: 37 anni = 37 anni. In CRONOLOGIA 6 potrete vedere il parallelismo tra le "biografie" di *Carlo V* e *Ivan "il Terribile"*.

19a. Secondo gli studi presentati in CRONOLOGIA 4, sotto l'appellativo "*il Terribile*" sono stati uniti quattro czar-khan. Questi sono: *Ivan IV* 1547-1553,

quindi *Demetrio* 1553-1563, *Ivan V* 1563-1572 e infine *Simeone* 1572-1584. Pertanto, dopo *Ivan IV* e *Demetrio* dovremmo proseguire per *Ivan V*, 1563-1572 (9 anni).

■ **19b.** *Ferdinando*, 1558-1564 (6 anni) secondo [76].

20a. *Simeone*, 1572-1584 (12 anni).

■ **20b.** *Massimiliano II*, 1564-1576 (12 anni) secondo [76].

21a. La fine del parallelismo e la fine del vecchio impero. Ora inizia il periodo "tempestoso" nella storia della Russia. I seguenti zar sono *Feodor Ioannovich* 1584-1598, dopo di lui *Boris Godunov* 1598-1605 e quindi il *Periodo dei Torbidi*. La fine della lunga dinastia degli czar. Dopo il conflitto sale al potere una dinastia diversa, quella dei *Romanov*.

■ **21b.** La fine del parallelismo e la fine del vecchio impero. L'imperatore *Rodolfo II*, 1576-1612, è una "ripetizione" di *Rodolfo I di Asburgo* che regnò all'inizio dell'impero. Ci avviciniamo alla fine del vecchio impero. Nel 1618-1619 in Germania inizia una guerra trentennale ([76]). Il primo e vecchio impero degli Asburgo finisce qui. La seconda e nuova dinastia degli Asburgo, giunta per sostituire la vecchia, ha un'origine completamente diversa; q.v. in CRONOLOGIA 7.

A questo punto interrompiamo la numerazione delle tabelle concise relative ai parallelismi dinastici che abbiamo scoperto. I restanti parallelismi dal 12 al 19 indicati sopra e alcuni altri, saranno descritti più in dettaglio nei libri successivi della nostra opera in sette volumi.

5. La conformità dei risultati ottenuti attraverso metodi diversi

5.1 Asserzione generale

Il seguente fatto è di eccezionale importanza. Applicando tutti i metodi di datazione che abbiamo sviluppato al *Libro di Storia Antica* di Scaligero o alla mappa cronologica globale, *ogni volta otteniamo gli stessi risultati*. Ciò implica che le nostre date nuove hanno una buona conformità, sebbene siano state essenzialmente ottenute con metodi diversi. In particolare, le "epoche storiche" di Scaligero, vicine ai sensi del coefficiente $p(X, Y)$, dimostrano anche di essere vicine ai sensi del coefficiente $c(a, b)$, nonché al coefficiente che misura la prossimità dei codici di forma delle dinastie. Inoltre, i risultati ottenuti sono conformi con le datazioni *astronomiche*, in particolare con l'effetto delle

date delle eclissi "antiche" spostate avanti nel tempo e scoperte in [544]. Per maggiori dettagli, vedere la fine di questo capitolo.

5.2. La concordanza dei diversi metodi sull'esempio di identificazione del biblico Regno di Giuda con il Sacro Romano Impero del presunto X-XIII secolo d.C.

Un vivido esempio di conformità tra il metodo dei parallelismi dinastici e quello basato sulla correlazione tra i massimi della funzione volume. Ricordiamo in breve questo principio.

1) Se le due cronache *X* e *Y* fossero *dipendenti* o descrivessero approssimativamente gli stessi eventi nello stesso intervallo di tempo nella cronologia di una medesima regione, sui loro grafici di volume i punti massimi locali dovrebbero correlarsi.

2) Se le due cronache *X* e *Y* fossero *indipendenti*, vale a dire che descrivono epoche storiche sostanzialmente diverse o regioni differenti, sui loro grafici di volume i punti massimi locali non dovrebbero correlarsi.

Applichiamo questo principio alle "biografie" dei re di Giuda descritti nella Bibbia e alle "biografie" degli imperatori romano-germanici del Sacro Romano Impero del presunto X-XIII secolo d.C. Abbiamo già visto che il *Regno di Giuda* e il *Sacro Romano Impero* del presunto X-XIII secolo sono dei *duplicati*, cioè nient'altro che differenti riflessi di uno stesso originale; vedere la tabella 9 in CRONOLOGIA 1, capitolo 6.

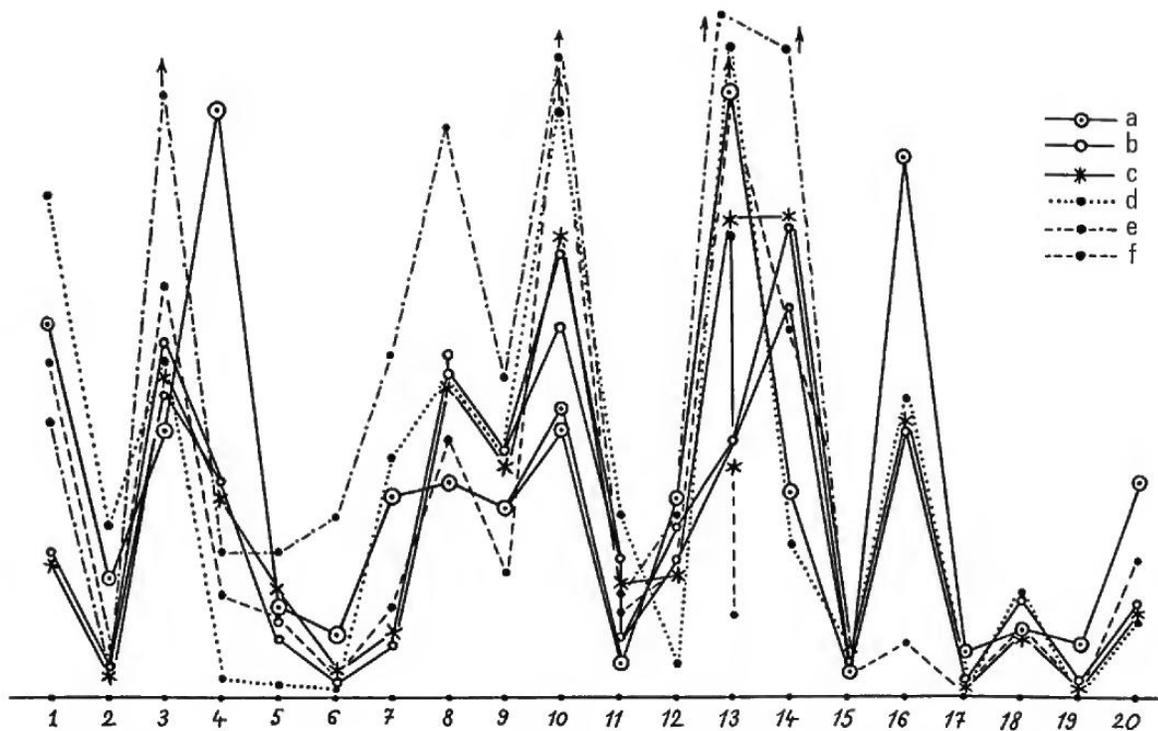


Figura 6.53. Sovrapposizione del volume della durata dei regni e della biografia regale del regno biblico Regno di Giuda dei presunti anni 928-587 a.C. e il Sacro Romano Impero del presunto X-XIII secolo d.C.

Cerchiamo di verificare questa identificazione dinastica in un altro modo, confrontando i volumi delle "biografie" dei re di entrambe le dinastie. Se le dinastie sono dipendenti, i picchi sui loro grafici di volume dovrebbero essere praticamente simultanei.

Come "biografia di un re" intendiamo la parte di un testo relativo agli eventi che si sono verificati durante il regno di questo re. Se il testo non dovesse determinare "i confini biografici" con sufficiente chiarezza, assumeremo che *la prima menzione del sovrano in relazione agli eventi della sua epoca* sia l'inizio della biografia e, allo stesso modo, determineremo la fine della biografia. Tuttavia, la stragrande maggioranza dei casi non ha presentato difficoltà, in quanto i testi che abbiamo usato hanno delineato i confini delle biografie con sufficiente chiarezza.

a) I re di Giuda sono descritti nella Bibbia in 1-2 Samuele, 1-2 Re e in 1-2 Cronache. V. P. Fomenko e T. G. Fomenko hanno contato il numero delle righe nella Bibbia per ogni re di Giuda. I risultati sono stati assemblati in Appendice 6.6 alla fine di CRONOLOGIA 1. Il grafico ottenuto, una linea continua con cerchi bianchi contenenti un puntino, è stato raffigurato nella Figura 6.53 con i numeri ordinali dei re di Giuda riportati lungo l'asse orizzontale nello stesso ordine elencato nella Bibbia.

b) Per ogni re di Giuda, la Bibbia indica il numero di anni del suo regno. Gli intermittenti disaccordi sulle diverse indicazioni della Bibbia, sono stati discussi a fondo in [544] e in Appendice 6.4 di CRONOLOGIA 1. Riportando le durate dei regni dei re di Giuda lungo l'asse verticale, otteniamo la seconda curva mostrata nella Figura 6.53 come una linea continua con puntini bianchi.

Per i duplicati, ovvero gli imperatori romano-germanici, usiamo gli stessi numeri ordinali lungo l'asse orizzontale che indica i re di Giuda; vedere la tabella 9 in CRONOLOGIA 1, capitolo 6. Ad esempio, il punto n. 1 sull'asse orizzontale rappresenta sia Roboamo che il suo doppione, l'imperatore Enrico I, ecc.

c) Lungo l'asse verticale, riportiamo la durata del regno per ogni imperatore romano-germanico. Il risultato è presentato nella Figura 6.53 da una linea continua con asterischi.

d) Il volume della "biografia" per ogni imperatore romano-germanico è stato calcolato sulla base di numerose fonti diverse ma *a priori* dipendenti, la prima è ***Rome, Florence, Venice. Monuments of History and Culture*** di Y. V. Fedorova ([875]). Il volume di ciascuna "biografia" è stato misurato in centimetri. Nel libro, la pagina di testo è alta 17 centimetri. Il testo che descrive l'imperatore Lotario I, ad esempio, è alta 20 centimetri. Sottolineiamo che l'unità di misura non ha importanza, dal momento che stiamo solo seguendo la coincidenza o differenza dei *picchi locali* dei grafici di volume. La curva risultante (i volumi secondo la Fedorova) è stata presentata nella Figura 6.53 come una linea di punti.

e) Il volume della "biografia" per ogni imperatore romano-germanico è stata calcolata seguendo il celebre libro di C. Bemont e G. Monod ***The History of Europe in the Middle Ages*** ([64]) e misurata in righe. La curva risultante è stata mostrata nella Figura 6.53 come una linea fatta di trattini e puntini.

f) Per finire, il volume della "biografia" per ogni imperatore romano-germanico è stato calcolato da ***The History of Germany*** di Kohlrausch ([415]). La curva ottenuta viene mostrata nella Figura 6.53 come una linea tratteggiata che si ridimensiona lungo l'asse verticale comprimendosi 10 volte.

Il risultato è il seguente: sei grafici in un solo diagramma. *Basta dare uno sguardo per convincersi della vivida correlazione tra i picchi di tutte e sei le curve. Appare evidente che i picchi si verificano praticamente simultaneamente.*

Ciò dimostra la dipendenza tra la dinastia dei re di Giuda e la dinastia degli imperatori romano-germanici. In altre parole, il Sacro Romano Impero del presunto X-XIII secolo d.C. presente nelle

cronache secolari e il Regno di Giuda del presunto 928-587 a.C. presente nella Bibbia, sono riflessi di una stessa dinastia.

A proposito, abbiamo notato qualcosa di nuovo in questo esempio. I grafici delle durate dei regni e i grafici di volume delle biografie soddisfano il principio di correlazione dei massimi. In altre parole, questo esempio ha rivelato che *più è lungo il regno del re, più dettagliatamente viene descritto nella cronaca.* Viceversa, *se il suo il regno è breve, la cronaca gli riserva poco spazio.* Un modello del genere "nella media" è sicuramente accurato; tuttavia, questa dipendenza sembra essere abbastanza naturale ed è utile per esporre nuove dinastie storiche dipendenti.

6. La disposizione generale dei duplicati nel "Manuale di Storia di Scaligero e Petavio"

La scoperta dei tre spostamenti cronologici fondamentali

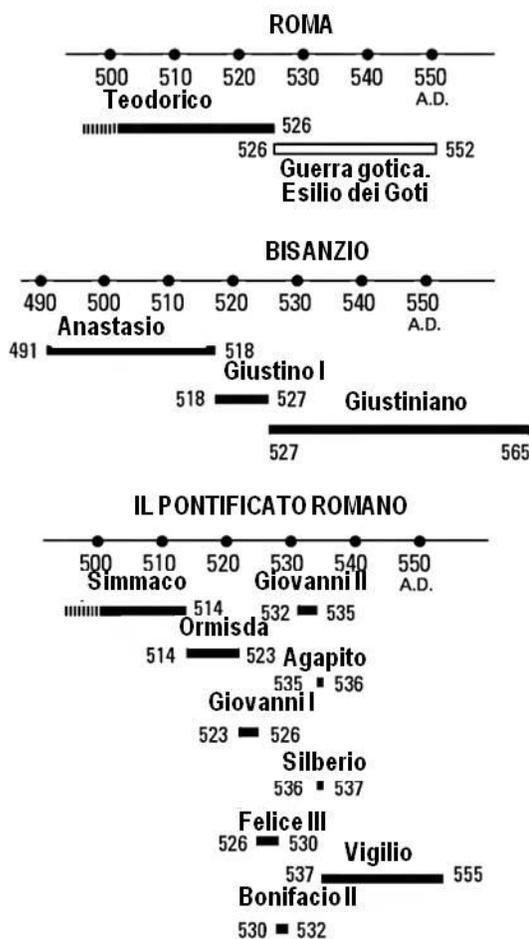


Figura 6.54. Un frammento della mappa cronologica globale (ovvero il testo di storia di Scaligero). Si riesce a vedere il meccanismo di costruzione dell'intera mappa cronologica.

Il principale risultato che il presente autore ottenne nel 1977-1979, fu scoprire che il "testo di Scaligero" sulla storia antica e medievale derivava praticamente dall'unione di quattro cronache identiche e molto brevi, spostate di circa 333, 1050 e 1800 anni in direzione opposta alla loro origine medievale. Come esempio, descriveremo la parte *E* della mappa cronologica globale (ovvero, il "testo di Scaligero") sul segmento temporale dal 1600 a.C. fino al 1800 d.C. relativo alla storia dell'Europa, comprese l'Italia, la Germania e la Grecia. Il risultato viene presentato dalla linea *E*, sulla quale "le epoche storiche di Scaligero" sono convenzionalmente indicate con delle lettere. In tal modo abbiamo indicato, con lettere identiche, i duplicati scoperti o le epoche che si duplicano a vicenda e che i metodi sopra descritti hanno dimostrato essere vicini. Tali duplicati possono anche essere convenzionalmente chiamati "ripetizioni". A causa dell'enorme quantità di materiale, in questa sede dobbiamo presentare un diagramma informale. I confini degli intervalli di tempo sono approssimativi. Le lettere nel numeratore sono epoche identiche, una specie di "co-reggenze". Per assemblare le informazioni che tradizionalmente si riferiscono a un dato anno sulla mappa cronologica globale, si dovrebbe tracciare sulla linea *E* un segmento verticale che attraversa l'anno e assemblare i frammenti delle epoche e degli eventi che incidono sul numeratore e sul denominatore della frazione. La Figura 6.54 presenta un frammento della mappa cronologica globale mostrando i principi della proiezione sul piano. Per cui:

$$E = \text{TKTNTTKTNTKTTKTNTT} \overbrace{(\text{K,R,P})}^{\text{S}} \text{T} \overbrace{(\text{S,N})}^{\text{S}}$$

$$\begin{array}{ccccccc} \overline{\text{R}} & \overline{\text{S}} & \overline{\text{R}} & \overline{\text{P}} & \overline{\text{P}} & & \overline{\text{S}} \\ & & & \overline{\text{S}} & \overline{\text{P}} & & \\ & & & \overline{\text{P}} & & & \end{array}$$

La Figura 6.55 mantiene la scala temporale. La cronaca sulla linea *E* è la parte più importante del "manuale di Scaligero". Possiamo vedere che contiene ripetizioni delle epoche duplicate. Inoltre, è scomposta in una composizione semplice, ovvero la "somma" dei seguenti tre spostamenti cronologici. Rappresentiamo questa scomposizione sotto forma di quattro linee: le cronache S_1, S_2, S_3, S_4 , come indicate nella seguente tabella:

	K TN T TR TS	S_4
<i>spostamento di 1778 anni</i>	K TN TR T S	S_3
<i>spostamento di 1053 anni</i>	K TP TR T	S_2
<i>spostamento di 333 anni</i>	K TNT (K,R,P)T(S,N) $\overline{\text{R}} \quad \overline{\text{P}}$	S_1
	(K,R,P)T(S,N)	S_0

Nella Figura 6.55 si può vedere la stessa scomposizione della cronaca *E* considerando la scala temporale. La cronaca breve S_0 , che descrive l'epoca dal X al XVII secolo d.C., è l'originale. Inoltre, ai giorni nostri sono disponibili pochissime informazioni riguardo l'epoca dal XI al XIII secolo d.C.

7. Il manuale di storia antica di Scaligero mette insieme i quattro duplicati della breve cronaca originale

Sommando tutte queste "cronache brevi" sull'asse verticale, identificando e raggruppando le lettere identiche posizionate una sopra l'altra, si ottiene ovviamente la "cronaca lunga" E . Per cui, possiamo affermare che

$$E = S_1 + S_2 + S_3 + S_4.$$

È importante che tutte e quattro le linee, ciascuna raffigurante una determinata cronaca breve assemblata con i frammenti del "manuale di Scaligero", sono praticamente identiche. Inoltre, la cronaca S_2 è attaccata alla cronaca S_1 con uno spostamento di 333 anni indietro nel tempo. La cronaca S_3 è attaccata alla cronaca $S_1 + S_2$ con uno spostamento di 1053 anni. Infine, la cronaca S_4 è attaccata alla cronaca $S_1 + S_2 + S_3$ con uno spostamento di 1778 anni.

Tutti e tre gli spostamenti sono stati contati dallo stesso punto. Questi risultati sono completamente conformi alle conclusioni indipendenti ottenute in [904] e [908] dalle datazioni *astronomiche* delle eclissi e degli oroscopi.

Questo nostro risultato fondamentale può essere spiegato affermando che il "manuale di Scaligero" sulla storia antica e medievale dell'Europa e dell'Asia si tratta di una cronaca stratificata ottenuta dalla collazione di quattro copie virtualmente identiche della cronaca breve S_1 . Le restanti tre cronache S_2, S_3, S_4 sono derivate dalla cronaca S_1 , spostando quest'ultima indietro nel tempo rispettivamente di 333, 1053 e 1778 anni. I valori degli spostamenti indicati sono naturalmente approssimativi.

In altre parole, il "manuale di scaligero" e di conseguenza anche libri di storia contemporanei, possono essere completamente ripristinati partendo dalla loro parte più piccola S_0 , che si trova a destra dell'anno 960 d.C. In altre parole, ciascuna "epoca storica di Scaligero" situata più lontano verso sinistra, cioè prima dell'anno 960 d.C., è solo un riflesso fantasma di una determinata epoca storica successiva che si trova alla destra dell'anno 960 d.C. Si tratta dell'originale di tutti i duplicati fantasma generati al suo interno. I frammenti (K), (R) e (P) della cronaca originale S_0 contengono pochissimi dati. La parte principale della cronaca S_0 è concentrata nei frammenti (T), (S), (N) situati a destra del 1250 d.C., cioè più vicini a noi.

Quanto detto sopra sta a significare che ogni "epoca di Scaligero" collocata più a destra del 1000 d.C., è il riflesso o il duplicato di una specifica epoca storica posteriore al XI-XVII secolo d.C. Pertanto, quest'ultima epoca è davvero il prototipo di tutti i duplicati (riflessi) che si sono generati.

Il periodo del XVII-XX secolo d.C. non contiene nessun altro rilevante duplicato fantasma. L'intervallo del X-XIII secolo sembra essere la "somma" di due cronache: una vera, che descrive alcuni eventi del X-XIII secolo, e un duplicato fantasma introdotto dal periodo del XIV-XVII secolo d.C. con uno spostamento cronologico di circa 300 anni indietro nel tempo.

Uno degli ultimi eventi che lo spostamento cronologico ha portato indietro rispetto alla sua vera epoca del XIV-XVIII secolo, si è trattato probabilmente dell'attività del noto cronologista medievale Dionigi Petavio (1583-1652). Creò dei "riflessi nel passato", come ad esempio Dionigi il Piccolo nel presunto VI secolo d.C. La cosa interessante è che i nostri metodi empirico-statistici non hanno rivelato dei duplicati statistici relativi agli eventi accaduti dopo Dionigi Petavio. Si potrebbe affermare che dopo la morte di Petavio, nella storia non ci sono stati altri spostamenti cronologici. Molto probabilmente, ciò sta ad indicare che furono Scaligero e Petavio a inventare numerose copie di questi spostamenti e le "molteplici storie". Nei seguenti capitoli discuteremo la nostra ipotesi riguardo le loro motivazioni.

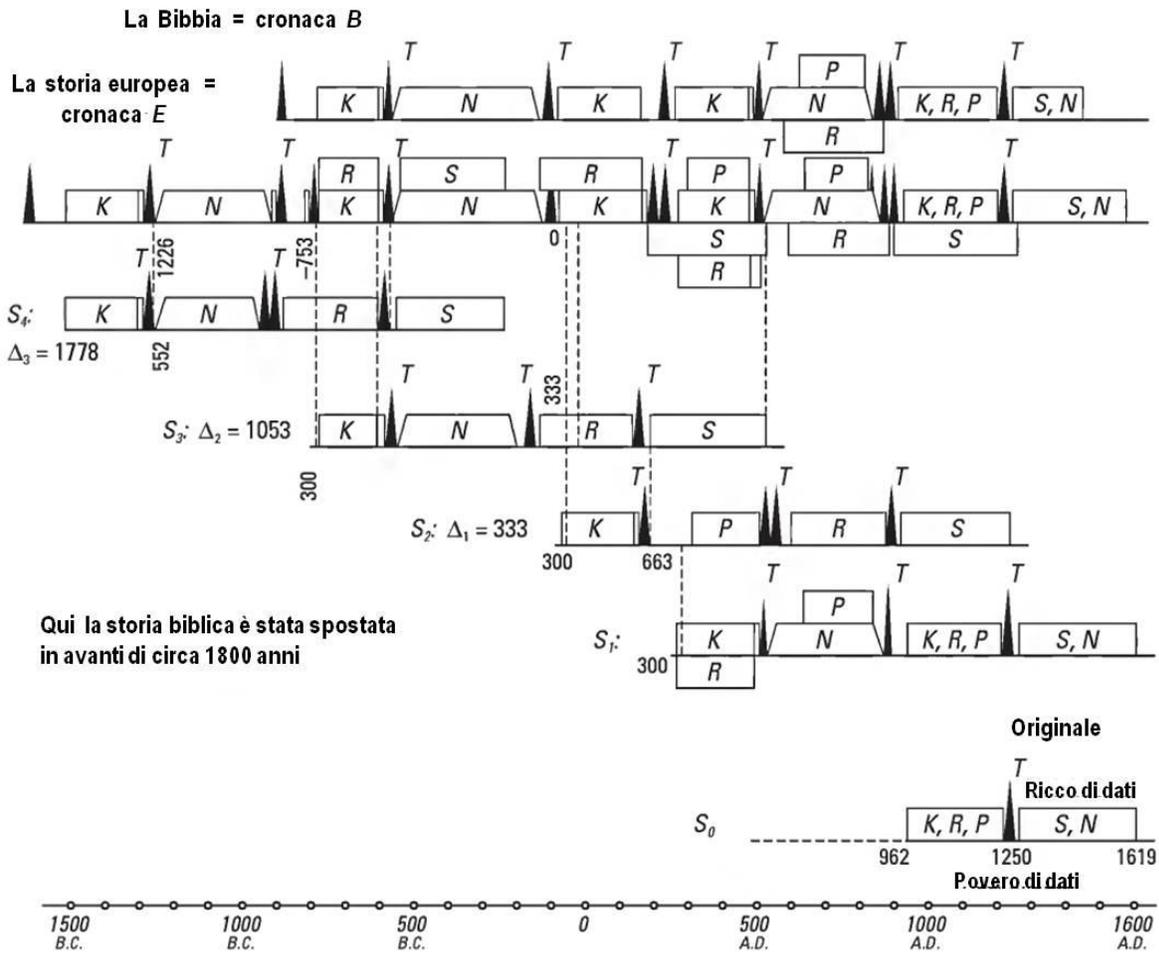


Figura 6.55. La mappa cronologica globale. Il "manuale di storia di Scaligero" viene presentato come una raccolta di quattro cronache brevi praticamente identiche.

L'affermazione che la stratificazione del manuale di Scaligero sia stata smascherata non solo per la storia dell'Europa e del Mediterraneo, ma per l'intera mappa cronologica globale nelle datazioni che includono l'Asia, l'Egitto, ecc..., fu il risultato principale della prima fase dei nostri studi nel 1974-1980.

8. L'elenco degli eventi "antichi" fantasma che sono i duplicati o i riflessi degli originali medievali

Cercheremo di descrivere dettagliatamente i blocchi dell'epoca fantasma nella cronaca *E* di Scaligero, muovendoci da sinistra a destra lungo l'asse del tempo. Faremo anche notare le appropriate pietre miliari cronologiche, ossia le date di Scaligero che caratterizzano ciascun frammento della cronaca *E*. Cercheremo di spiegare che gli eventi storici, o persino le epoche intere indicate nella Figura 6.55 con lo stesso simbolo, per esempio *N*, sembrano essere i duplicati cronologici o i riflessi dello stesso originale medievale. La stessa informazione viene mostrata più dettagliatamente nelle Figure 6.56, 6.57 e 6.58.

Per cui: la cronaca $E =$

(T) = le antiche leggende greche di Dardano e "il diluvio di Dardano".

(K) = il leggendario regno di Troia dei sette re, nel presunto 1460-1240 a.C.

(T) = la famosa guerra e caduta di Troia, presumibilmente nel 1236-1226 a.C.

(N) = le dinastie dei re della "antica" Grecia dalla caduta di Troia alla fondazione di Roma.

(T) = la seconda variante di datazione per la caduta di Troia, circa 1-2 generazioni prima della fondazione di Roma, presumibilmente nel 850-830 a.C. circa. Questa fu l'opinione degli autori "antichi" Ellanico e Damasto ([579], pagine 23-25, che vissero nel presunto IV secolo a.C. Questa opinione fu successivamente supportata da Aristotele. Quindi segue il volo di Enea e i Troiani superstiti, dopo la caduta della città. La storia dei loro discendenti e lo sbarco in Italia.

(T) = la leggenda di Romolo e Remo, la fondazione di Roma e il ratto delle Sabine, presumibilmente nel 760-753 a.C. circa.

(K/R) = la Roma dei sette re, presumibilmente nel 753-523 a.C. circa. La Roma dei Re fu descritta da Tito Livio. A volte ci riferiamo a questo regno come il Primo Impero Romano.

(T) = l'espatrio dei re da Roma, la rivolta a Roma, la guerra contro i Tarquini, la caduta della Roma Regale e la fondazione della repubblica "antica" romana, presumibilmente nel 522-509 a.C.

(N/S) = la Roma "antica" repubblicana e la Grecia "antica", le guerre greco-persiane, la guerra del Peloponneso, le guerre cartaginesi (puniche) di Roma, l'impero di Alessandro il Macedone, presumibilmente nel 509-82 a.C.

(T) = la caduta della repubblica romana, Silla, Pompeo, Cesare, Ottaviano, le guerre civili in Italia, presumibilmente nel 82-23 a.C.

(K/R) = l'Impero Romano del presunto periodo 82-27 a.C. - 217 d.C. L'inizio dell'Anno Domini è vicino, Gesù Cristo comincia la sua attività. A volte

ci riferiamo a questo Impero come il Secondo Impero Romano.

(T) = le guerre e le crisi in Italia presumibilmente a metà del III secolo d.C. (235-251), le guerre contro i Goti, la cosiddetta "anarchia militare" a Roma, il periodo di anarchia avvenne presumibilmente nel 217-251 d.C.

(T) = il restauro dell'Impero Romano sotto Aureliano e le guerre civili di questo periodo, presumibilmente nel 270-306 d.C.

($K/P/S/R$) = l'Impero Romano del presunto 306-526 d.C. A volte chiamiamo questo regno come il Terzo Impero Romano.

(T) = la famosa guerra gotica in Italia, presumibilmente a metà del VI secolo d.C. Il crollo dell'Impero Romano di Occidente, Giustiniano, Belisario, Narsete, presumibilmente nel 535-552 d.C.

($N/P/R$) = la medievale Roma dei Papi del presunto 553-900 d.C. e i Carolingi, l'Impero di Carlo Magno da Pipino di Eristallo a Carlo il Grosso, presumibilmente nel 681-887 d.C.

(T) = l'epoca di Alberico I e Teodora I a Roma, presumibilmente nel 901-924 d.C.

(T) = l'epoca di Alberico II e Teodora II in Italia, presumibilmente nel 931-954 d.C.

((K,R,P)/ S) = il Sacro Romano Impero, presumibilmente nel 962-1250 d.C.

(T) = la famosa guerra in Italia a metà del XIII secolo d.C., la caduta della dinastia degli Hohenstaufen, la fondazione della Casa d'Angiò, Corrado, Manfredi, Carlo d'Angiò, 1250-1268 d.C.

(S, N) = L'Impero romano-germanico degli Asburgo (Nov-gorod?) nel 1273-1619 d.C. Nello stesso periodo: la fioritura della Grecia medievale, gli stati crociati sul territorio della Grecia, quindi l'invasione Ottomana = Atamana, la caduta di Costantinopoli e l'Impero Bizantino, la formazione dell'Impero Ottomano = Atamano.

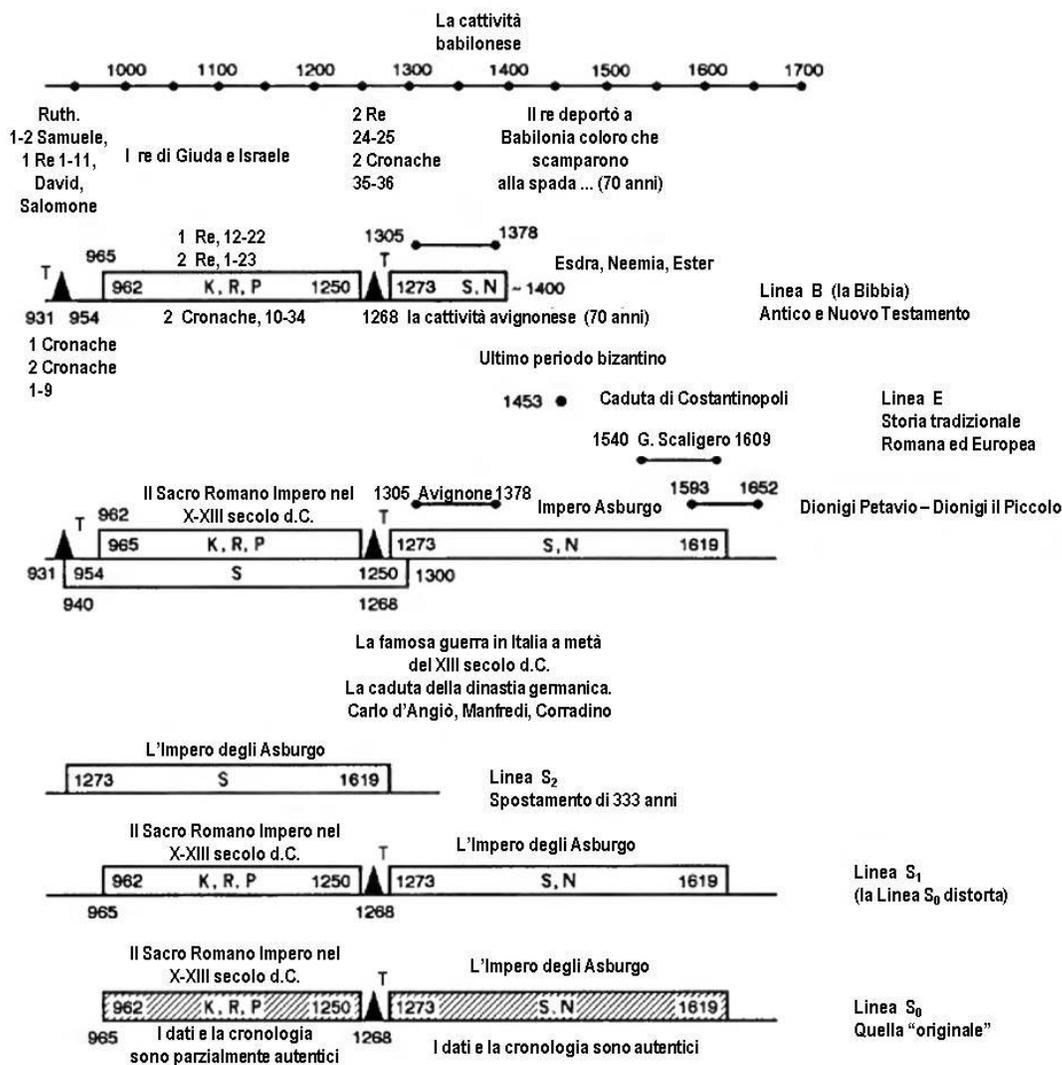


Figura 6.58. Rappresentazione dettagliata della mappa cronologica globale con il sistema degli spostamenti cronologici. Terza parte.

Inoltre, il "manuale di Scaligero" della linea *E* presenta le dinastie di Bisanzio a partire dal presunto 330 d.C.; qui l'elenco è stato ommesso. Vogliamo ricordare che le epoche indicate nella Figura 6.55 con simboli identici, sono i duplicati formati dagli "stessi eventi". Ad esempio, la cosa è rilevante per le seguenti guerre famose:

- 1) La guerra di Troia del presunto XIII secolo a.C.
- 2) La guerra a Roma contro i Tarquini, presumibilmente accaduta nel VI secolo a.C.
- 3) La guerra civile in Italia tra Silla, Pompeo e Giulio Cesare, nel presunto I secolo a.C.
- 4) La guerra civile del presunto III secolo d.C. a Roma.
- 5) La guerra gotica in Italia a metà del presunto VI secolo d.C.
- 6) La guerra civile del presunto 901-924 d.C. a Roma.
- 7) La guerra civile del presunto 931-954 d.C. a Roma.
- 8) La guerra all'inizio del Sacro Romano Impero del X-XIII secolo d.C.

9) La guerra in Europa, in particolare in Italia, a metà del XIII secolo d.C. La conquista di Costantinopoli, la caduta degli Hohenstaufen, l'insediamento della Casa di Angiò.

Quest'ultima guerra del XIII secolo d.C., è probabilmente l'originale medievale di tutte le altre guerre "antiche" annotate nella cronaca *E* di Scaligero, che nella Figura 6.55 ha il simbolo convenzionale *T*. Riportiamo una curiosa tabella che abbiamo composto utilizzando i nostri metodi. Elenca i personaggi principali delle nove guerre duplicate, sovrapposti tra loro.

In altre parole, tutti i personaggi indicati nella tabella con la lettera "a", sono dei duplicati reciproci.

Allo stesso modo, anche tutti i personaggi segnati nella tabella con la lettera "b" sono dei duplicati.

Pure tutti i personaggi della serie "c" sono i duplicati, o i riflessi fantasma dello stesso personaggio medievale.

Infine, anche tutti i personaggi indicati con la lettera "d" pare che siano dei duplicati.

I dettagli di identificazione di questi personaggi "antichi" e medievali e i loro codici forma, sono stati riportati nei capitoli successivi e in CRONOLOGIA 2.

1. La guerra di Troia del presunto XIII secolo a.C.

■ 1-a. *Odisseo* = Ulisse, forse alias Achille.

■ ■ 1-b. *Agamennone*.

■ ■ ■ 1-c. *Achille*.

■ ■ ■ ■ 1-d. *Patroclo*.

2. La guerra con i Tarquini del presunto VI secolo a.C. a Roma.

■ 2-a. *Larcio + Marcio Coriolano*.

■ ■ 2-b. *Tarquinio il Superbo*.

■ ■ ■ 2-c. *Valerio*.

■ ■ ■ ■ 2-d. *Giunio, figlio di Marco Bruto*.

3. La guerra civile del presunto I secolo a.C. a Roma.

■ 3-a. *Lucio Silla e Cicerone (NRCC, se letto al contrario)*.

■ ■ 3-b. *Pompeo Magno*.

■ ■ ■ 3-c. *Giulio Cesare*.

■ ■ ■ ■ 3-d. *Marco Bruto*.

4. La guerra civile a Roma del presunto III secolo d.C.

■ 4-a. *Lucio Aureliano*.

■ ■ 4-b. *Diocleziano il Grande*.

■ ■ ■ 4-c. *Costanzo Cloro*.

■ ■ ■ ■ 4-d. ?

5. La guerra gotica del presunto VI secolo d.C. a Roma.

■ 5-a. *Narsete, Narcio*.

■ ■ 5-b. *Giustiniano e Teodora*.

■ ■ ■ 5-c. *Belisario*.

■ ■ ■ ■ 5-d. *Giovanni II*.

6. La guerra civile a Roma, presumibilmente nel 901-924 d.C.

■ 6-a. *Alberico I (?) e Marozia (?)*

■ ■ 6-b. *Teofilatto e Teodora I*.

■ ■ ■ 6-c. *Alberico I*.

■ ■ ■ ■ 6-d. *Giovanni X*.

7. La guerra civile a Roma, presumibilmente nel 931-954 d.C.

■ 7-a. ?

■ ■ 7-b. *Ugo e Teodora II*.

■ ■ ■ 7-c. *Alberico II.*

■ ■ ■ ■ 7-d. *Giovanni XI.*

8. L'inizio del Sacro Romano Impero Germanico del X-XIII secolo d.C.

■ 8-a. *Ottone I, Ottone II, Ottaviano Augusto.*

■ ■ 8-b. *Otto III.*

■ ■ ■ 8-c. *Alberico II.*

■ ■ ■ ■ 8-d. ?

9. La guerra in Europa e in Italia del XIII secolo d.C. La caduta della città medievale di Troia in Italia.

■ 9-a. *Carlo d'Angiò, NRCC*, vedi di seguito.

■ ■ 9-b. *Innocenzo IV.*

■ ■ ■ 9-c. *Carlo d'Angiò (?)*

■ ■ ■ ■ 9-d. *Giovanni XXI.*

La stessa tabella è stata opportunamente rappresentata in un modo un po' diverso. Elenchiamo i quattro gruppi di personaggi duplicati, assegnando i numeri da 1 a 9 alle guerre descritte nel "manuale di Scaligero". In parole povere, ognuno dei quattro personaggi è stato "moltiplicato", come il risultato di errori cronologici *fatti solo su carta*, in circa nove copie.

■ a-1. *Odisseo* = Ulisse, forse Achille.

■ ■ a-2. *Larcio + Marcio Coriolano.*

■ ■ ■ a-3. *Lucio Silla e Cicerone (NRCC, se letto al contrario).*

■ ■ ■ ■ a-4. *Lucio Aureliano*

■ ■ ■ ■ ■ a-5. *Narsete, Narcio*, cioè NRCS senza vocali.

■ ■ ■ ■ ■ a-6. *Alberico I (?) e Marozia (?)*.

■ ■ ■ ■ ■ ■ a-7. ?

■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ a-8. *Ottone I, Ottone II, Ottaviano Augusto.*

■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ a-9. *Carlo d'Angiò, NRCC*, vedere di seguito.

■ b-1. *Agamennone.*

■ ■ b-2. *Tarquinio il Superbo.*

■ ■ ■ b-3. *Pompeo Magno.*

■ ■ ■ ■ b-4. *Diocleziano il Grande.*

■ ■ ■ ■ ■ b-5. *Giustiniano e Teodora.*

■ ■ ■ ■ ■ ■ b-6. *Teofilatto e Teodora I.*

■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ b-7. *Ugo e Teodora II.*

■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ b-8. *Ottone III.*

■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ b-9. *Innocenzo IV.*

■ c-1. *Achille.*

■ ■ c-2. *Valerio.*

■ ■ ■ c-3. *Giulio Cesare.*

■ ■ ■ ■ c-4. *Costanzo Cloro.*

■ ■ ■ ■ ■ c-5. *Belisario.*

■ ■ ■ ■ ■ ■ c-6. *Alberico I.*

■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ c-7. *Alberico II.*

■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ c-8. *Alberico II.*

■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ c-9. *Carlo d'Angiò (?)*.

■ d-1. *Patroclo.*

■ ■ d-2. *Valerio.*

■ ■ ■ d-3. *Giunio, figlio di Marco Bruto.*

■ ■ ■ ■ d-4. ?

■ ■ ■ ■ ■ d-5. *Giovanni II.*

■ ■ ■ ■ ■ ■ d-6. *Giovanni X.*

■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ d-7. *Giovanni XI.*

■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ d-8. ?

■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ d-9. *Giovanni XXI.*

A nostro avviso, la scoperta della scomposizione del "manuale di Scaligero" nei tre spostamenti indicati, può essere naturalmente spiegata dall'inevitabile processo di creazione della cronologia globale e della storia antica, iniziato nel tardo Medio Evo del XVI-XVII secolo. Inoltre, fu la prima volta che venne messo in ordine il materiale storico accumulato sino a quell'epoca; testi separati, cronache, ecc...

Tuttavia, poiché tutti questi pezzi furono raccolti in uno solo diagramma, si verificò un errore grave. Le quattro copie della medesima cronaca breve S_1 o S_0 (vedi sopra), che in realtà descrivevano la stessa storia dell'Europa e del Mediterraneo, furono percepite come cronache diverse che descrivevano eventi diversi. Per questo motivo, le quattro cronache quasi identiche non vennero raccolte in *parallelo*, come avrebbe dovuto essere, ma piuttosto in *successione* mediante spostamenti, in media, di 333, 1053 e 1778 anni. Di conseguenza, dalla "cronaca breve" S_1 si ottenne l'artificiosa cronaca E "estesa da Scaligero". Così è come appariva davvero il manuale contemporaneo sulla storia antica e medievale. Abbiamo cercato di capire le ragioni che potrebbero aver portato a una tale confusione e generare quegli spostamenti. Poiché l'analisi di questo materiale richiede significative divagazioni storiche, la discuteremo nei successivi volumi della presente edizione.

9. L'identificazione della storia biblica "antica" con la storia medievale europea

Il "manuale di Scaligero" contiene altri pezzi, differendo così dalla cronaca E europea-asiatica che contiene i duplicati fantasma derivanti dalla somma o dalla collazione di diverse "cronache spostate". Ci stiamo riferendo, per esempio, alla storia descritta nella Bibbia. Abbiamo già parlato dei molti duplicati fantasma che sono stati trovati nella Bibbia. Vedere la cronaca della linea B nella Figura 6.55. Nella descrizione di questa cronaca abbiamo intenzionalmente usato le stesse lettere simbolo di quelle della cronaca E "europea". Il fatto è che la cronaca B biblica risulta essere praticamente identica alla parte della cronaca E europea che descrive la storia medievale europea-asiatica del XI-XVI. secolo. Presentandola più accuratamente, assomiglia più o meno a:

$$\begin{array}{c} \text{la cronaca } E = \text{TKTNT (la cronaca } B) \\ \hline \text{RSRPS} \\ \hline \text{S} \\ \hline \text{R} \end{array}$$

La Figura 6.55 mostra l'identificazione della cronaca B biblica con la parte della cronaca E europea di Scaligero per quanto riguarda la scala temporale.

È evidente che la cosiddetta parte storica della Bibbia, l'Antico Testamento, è stata identificata con la parte della cronaca E del "manuale europeo di Scaligero" compresa nel periodo 850 a.C. - 1400 d.C. Tuttavia, dal momento che la Bibbia sembrava contenere molti duplicati fantasma, sia l'Antico Testamento che la cronaca E del "manuale di Scaligero", avrebbero potuto essere completamente

restaurati dalla loro parte più piccola, vale a dire la parte a destra del 900 d.C. sull'asse del tempo. Inoltre, l'intero Vecchio Testamento, come tutta la Bibbia e l'intera "cronaca E", potrebbe davvero essere restaurato dalla parte che descrive gli eventi medievali del 1000-1600 d.C. Inoltre, il Nuovo Testamento probabilmente descrive gli eventi che si verificarono nel XI secolo d.C. a Costantinopoli, la Nuova Roma.

In particolare, la struttura dei duplicati scoperti porta alla conclusione che l'epoca di Cristo, ossia l'undicesimo secolo d.C., secondo la nuova cronologia fu riflessa nella storia religiosa dell'Italia del XI secolo, come "l'epoca di papa Gregorio Ildebrando". Come abbiamo già fatto notare, il nome *Hild-Brand* potrebbe significare *Splendente con Oro*. Nell'interpretazione di Scaligero della storia del mondo, fu l'epoca di Ildebrando, ovvero Papa Gregorio VII che istigò l'inizio delle crociate, ad essere segnata dal noto scisma delle chiese intorno al 1054 d.C. e ad aver dato alla luce la nuova chiesa riformista di Ildebrando in Europa. Tuttavia, il vero Papa Gregorio Ildebrando non avrebbe mai pensato di essere il Cristo dei Vangeli. Casomai, la storia sull'attività di "Papa Ildebrando" nella versione di Scaligero della storia d'Italia, era solo un riflesso degli effettivi eventi evangelici del XI secolo d.C., anche se non avvennero in Italia, ma molto probabilmente nella Nuova Roma, ossia Costantinopoli = la Gerusalemme di quel tempo. Per maggiori dettagli, vedere CRONOLOGIA 5 e CRONOLOGIA 6.

Abbiamo scoperto l'identificazione della cronaca *B* biblica con una parte della cronaca *E* europea di Scaligero, come il risultato dell'applicazione delle procedure empirico-statistiche descritte sopra. Dimostriamo questa identificazione sull'esempio dei grafici di volume confrontati con l'aiuto del coefficiente $p(X, Y)$. Esaminiamo il periodo dal 800 a.C. fino al 1300 d.C. nella storia d'Italia e d'Europa di Scaligero nel suo complesso.

Abbiamo presunto che la somma delle due monografie fondamentali, basate sui documenti "antichi" e medievali semplificati secondo la cronologia di Scaligero, sia la "cronaca" *X* che descrive il flusso di eventi nell'intervallo di tempo dal 800 a.C. al 1300 d.C. Questi sono: *The Description of the Roman History and the Source Study* di B. Niese ([579]), e *The History of the City of Rome in the Middle Ages*, un'opera multi-volume di F. Gregorovius ([196]). In questo modo, il libro di Niese copre l'epoca dal presunto 800 a.C. al 552 d.C., mentre il libro di Gregorovius dal 300 fino al 1300 d.C. Unendo e confrontando questi due libri nel loro intervallo comune del 300-552 d.C., otteniamo la "cronaca" finale *X* che copre un totale di 2100 anni, dal 800 a.C. al 1300 d.C.

Questo testo riassuntivo *X* contiene una scala cronologica abbastanza dettagliata, che ovviamente è di Scaligero, che consente di calcolare la funzione volume *vol X(T)*. Per il calcolo della funzione volume nell'intervallo complessivo del 300-552 d.C., nel quale i libri di Niese e Gregorovius si identificano l'uno con l'altro, abbiamo preso il valore aritmetico dei loro volumi anno per anno, in modo che nessuno dei due libri possa distinguersi e restino entrambi equamente corretti.

Dopodiché, questa "cronaca *X*" è stata suddivisa in frammenti separati $X(T)$, che hanno reso possibile tracciare il grafico di volume dei "capitoli" $X(T)$ lungo l'intero intervallo di 2100 anni, dal 800 a.C. fino al 1300 d.C.

Ora esaminiamo l'Antico Testamento al fine di tracciare il relativo grafico di volume dei "capitoli" e confrontarlo con quello appropriato per la cronaca *X* europea di Scaligero. Il problema è che la Bibbia non contiene una scala temporale abbastanza dettagliata. Tuttavia, come abbiamo già detto, è possibile spezzare la Bibbia nei "capitoli generazione" $B(T)$ praticamente inequivocabili, dove il numero ordinale T varia da 1 a 218. Esaminiamo i primi 137 "capitoli generazione", dalla Genesi fino a 2 Re. Siccome 1-2 Samuele + 1-2 Re in realtà duplicano 1-2 Cronache, i "capitoli" dal 138 al 167 duplicano i "capitoli" dal 98 al 137 e quindi per il momento non ci interessano. I "capitoli" dal 103 al 137 sono

descritti in 1-2 Samuele + 1-2 Re con indicazioni cronologiche dettagliate, rendendo possibile determinare con precisione la lunghezza dell'intervallo di tempo qui descritto: 341 anni. Potete vedere una definizione più dettagliata di questo intervallo in [904] e [908]. La stessa durata di questo periodo è indicata in [72].

Riguardo ai rimanenti capitoli generazione biblici numerati da 1 a 102, nella Bibbia non esistono indicazioni cronologiche così dettagliate. Pertanto, per determinare l'intervallo di tempo qui descritto, abbiamo dovuto agire senza sufficiente precisione. L'analisi dei "capitoli" 1-102 ha mostrato che praticamente ognuno di loro, mentre descrive gli eventi di una generazione, la collega con un personaggio centrale, per esempio un "regnante". La durata del suo "regno" può essere accettata come la "durata della generazione". Abbiamo già fatto notare che la durata media dei regni antichi e medievali, calcolata da noi sulla base delle *Tablelle Cronologiche* ([76]), è di 17.1 anni, ossia 17 anni se si arrotonda.

Questo valore medio rende possibile stimare approssimativamente il periodo "coperto" dalle 102 generazioni bibliche: $102 \times 17 = 1734$. Quindi, i capitoli generazione biblici da 1 a 137, ovvero la parte storica dell'Antico Testamento meno i libri con contenuto moralistico, possono essere presi in considerazione per descrivere un periodo storico di circa 2075 anni, poiché $1734 + 341 = 2075$ anni. Come vedremo, questa cifra sembra essere molto vicina a 2100, cioè la lunghezza del periodo europeo di Scaligero come descritto nella "cronaca" *X*.

Pertanto, si può assumere che nelle "cronache" *X* e nella Bibbia *B* siano descritte epoche di lunghezza approssimativamente identica. Ecco perché, paragonando la loro funzione volume, si può semplicemente identificare questi intervalli di tempo tra di loro senza comprimerli o allungarli. In altre parole, entrambi le "cronache" possono essere attribuite alla stessa scala temporale.

Ora confrontiamo le funzioni volume $vol X(T)$ e $vol B(T)$ calcolate per "la cronaca romana" *X* e la Bibbia *B*. Riteniamo che la frammentazione dell'intero periodo dal 800 a.C. fino al 1300 d.C. in 19 frammenti, sia la più semplice scala temporale comune per entrambi i testi. Questi frammenti appaiono naturalmente sull'asse temporale, qualora segniamo le posizioni di tutti i duplicati della serie $\{T\}$ che abbiamo scoperto prima e durante l'analisi statistica della Bibbia. I duplicati del tipo $\{T\}$ sono frammenti della Bibbia, ognuno dei quali copre un intervallo di tempo relativamente piccolo. Indicandoli sull'asse del tempo otteniamo l'insieme dei "punti $\{T\}$ ", che può essere usato come confine dei 19 frammenti. I confini dei frammenti ottenuti sembrano essere stati approssimativamente definiti dalle seguenti date di Scaligero:

800 a.C., 770, 750, 520, 509, 380, 100 a.C., 14 d.C., 98, 235, 305, 493, 552, 715, 901, 1002, 1054, 1250, 1263, 1300 d.C.

I "punti $\{T\}$ " o i duplicati della serie $\{T\}$, dividono la Bibbia, più precisamente la parte storica dell'Antico Testamento, in 19 blocchi. Abbiamo calcolato il volume di ciascuno.

Abbiamo così ottenuto la frammentazione appropriata della sequenza dei "capitoli generazione" che compongono la cronaca *B*, nei seguenti 19 gruppi:

- 1) il periodo dei presunti anni 800-770 a.C. non è descritto nella Bibbia;
- 2) il periodo dei presunti anni 770-750 a.C. corrisponde al "capitolo generazione" numero 1;
- 3) il periodo dei presunti anni 750-520 a.C. corrisponde ai "capitoli" 2-14;
- 4) il periodo dei presunti anni 520-509 a.C. corrisponde al "capitolo" 15;
- 5) il periodo dei presunti anni 509-380 a.C. corrisponde ai "capitoli" 16-23;

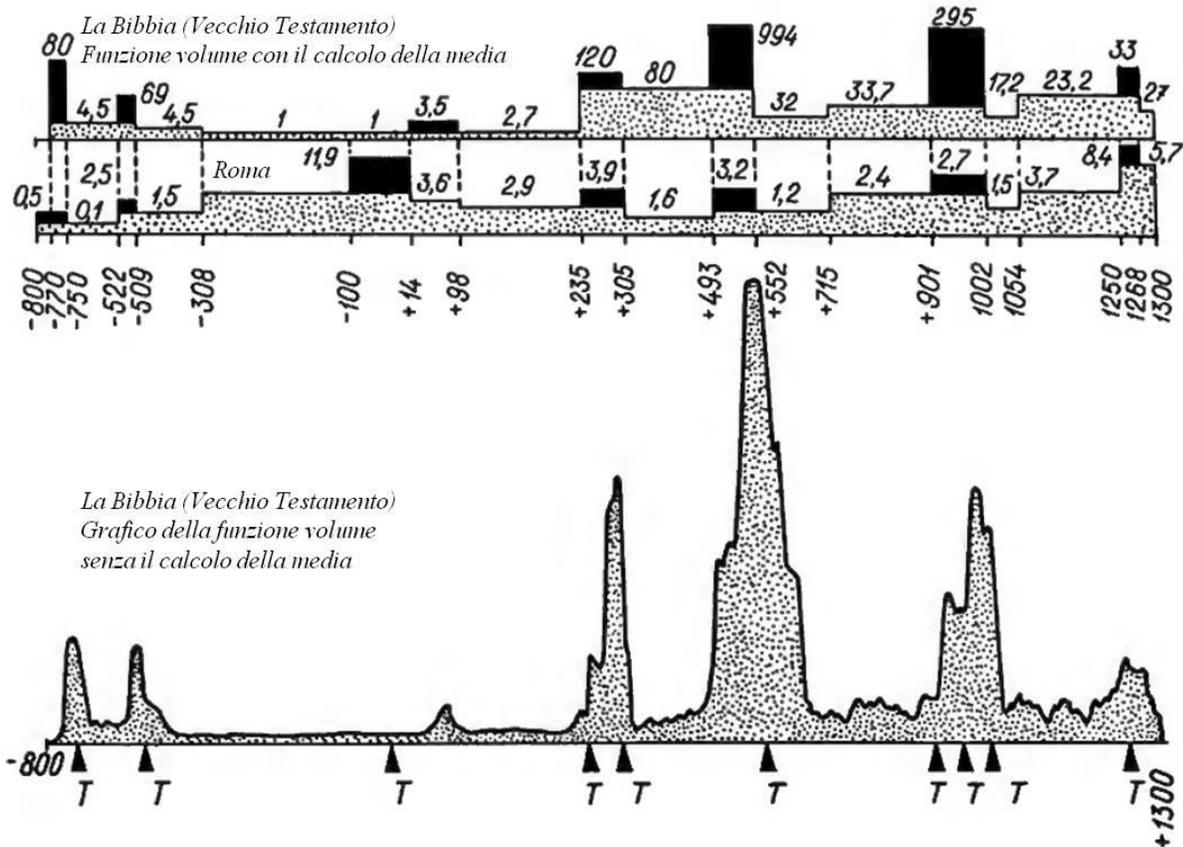


Figura 6.59. La sovrapposizione della storia biblica antica dell'Eurasia medievale. Viene mostrata la correlazione della funzione volume.

- 6) il periodo dei presunti anni 380-100 a.C. corrisponde ai "capitoli" 24-39;
- 7) il periodo dei presunti anni dal 100 a.C. al 14 d.C. corrisponde ai "capitoli" 40-46;
- 8) il periodo dei presunti anni 14-98 d.C. corrisponde ai "capitoli" 47-50;
- 9) il periodo dei presunti anni 98-235 d.C. corrisponde ai "capitoli" 51-59;
- 10) il periodo dei presunti anni 235-305 d.C. corrisponde ai "capitoli" 60-62;
- 11) il periodo dei presunti anni 305-493 d.C. corrisponde ai "capitoli" 63-73;
- 12) il periodo dei presunti anni 493-552 d.C. corrisponde ai "capitoli" 74-78;
- 13) il periodo dei presunti anni 552-715 d.C. corrisponde ai "capitoli" 79-88;
- 14) il periodo dei presunti anni 715-901 d.C. corrisponde ai "capitoli" 89-97;
- 15) il periodo dei presunti anni 901-1002 d.C. corrisponde ai "capitoli" 98-102, 141, 142;
- 16) il periodo dei presunti anni 1002-1054 d.C. corrisponde ai "capitoli" 143-147;
- 17) il periodo dei presunti anni 1054-1250 d.C. corrisponde ai "capitoli" 148-162;
- 18) il periodo dei presunti anni 1250-1268 d.C. corrisponde al "capitolo" 163;

19) il periodo dei presunti anni 1268-1300 d.C. corrisponde ai "capitoli" 164-167.

Alla fine della lista ci siamo avvalsi del fatto che i "capitoli" biblici 141-167 duplicano i "capitoli" 103-137. Pertanto, abbiamo introdotto la stessa scala temporale in entrambi le "cronache": X = il manuale di Scaligero e B = la Bibbia. Dopodiché sono stati calcolati i volumi dei frammenti che descrivono ciascuno dei 19 elencati. E' stata calcolata la media del volume di ciascun frammento, dividendolo per la lunghezza del periodo di tempo descritto e misurato in generazioni. Ad esempio, il volume dei capitoli generazione 2-14 della Bibbia, che descrivono l'intervallo di tempo numero 1, è uguale a 59 versetti. La lunghezza di questo intervallo è di 13 generazioni. Di conseguenza, il valore medio del volume per generazione è pari a $59/13 = 4.54$. Vedere i grafici nella Figura 6.59. Tutti i massimi locali, ovvero i picchi di entrambi i grafici di volume, sono contrassegnati in nero.

Ci preme ricordare che per applicare il principio di correlazione dei massimi non dobbiamo preoccuparci del valore di amplitudine della funzione volume. E' importante solo la distribuzione dei picchi, quella riferita ai punti massimi locali. Pertanto, non importa in quale unità debba essere misurato il volume. Nella Bibbia, per esempio, abbiamo misurato il volume in versi, mentre nei libri di Niese e Gregorovius in pagine e frazioni di pagina.

È sorprendente che *tutti i picchi, tranne uno, si verificano negli stessi punti*. È anche importante che tutte le epoche duplicate (T), indicate nella Figura 6.59 con dei triangoli, praticamente coincidono con i picchi, estranei alla media, del grafico di volume dei "capitoli" della Bibbia calcolati per le "generazioni" 1-137.

Pertanto, è palesemente evidente che tutti i massimi locali, tranne uno, si siano ottenuti contemporaneamente negli stessi intervalli. *E' disponibile la vivida correlazione* tra i "massimi locali biblici" e i "massimi locali romani". Vedere di seguito la sua espressione quantitativa. Di conseguenza, i due testi che mettiamo a confronto, vale a dire i "capitoli" 1-137 della Bibbia e la "cronaca romana" X , *sono dipendenti*. Questo, come già sappiamo, sta ad indicare la descrizione all'interno di un flusso di eventi praticamente identico.

È interessante notare che tutti i duplicati ripetuti nella serie $\{T\}$, indicati nella Figura 6.59 con dei triangoli, praticamente coincidono con i punti massimi locali della funzione volume estranea alla media della Bibbia, calcolati per i capitoli generazione 1-137. In particolare, abbiamo scoperto che tutti i duplicati della serie $\{T\}$ si distinguono dal contesto generale dei "capitoli generazione" della Bibbia, almeno perché causano gli espliciti salti e macchie locali della funzione volume.

Seguendo la procedura dei massimi locali è possibile stimare la prossimità quantitativa di queste due serie di massimi locali: quella "biblica" e quella "romana". Calcoliamo le lunghezze dei segmenti dentro i quali la sequenza dei numeri 1, 2 ...,19 viene divisa da questi punti. Otterremo i due seguenti vettori $a(X)$ e $a(B)$. Vale a dire che

$$a(X) = (1, 2, 3, 3, 2, 3, 3, 1), a(B) = (1, 2, 4, 2, 2, 3, 3, 1).$$

Il calcolo riporta $p(X, B) = 1.4 \times 10^{-4}$, che indica la dipendenza tra "capitoli" 1-137 della Bibbia e la "cronaca romana" X , con un numero di massimi locali pari a 8. Facciamo notare che per i vettori non coincidenti dei massimi locali nel modello intero e discreto, q.v. sopra, la prossimità dei vettori che abbiamo scoperto è praticamente quella ideale. L'unica divergenza che si verifica è di una sola unità nelle due coordinate.

Come vedremo in seguito, questa identificazione statistica della presunta "parte storica" della Bibbia con la storia europea-asiatica del Medioevo, sarà confermata dai risultati di altre procedure indipendenti.

Ora spieghiamo perché, in riferimento all'identificazione scoperta tra la storia biblica e la storia eurasiatica del III-XVI secolo d.C., parliamo di quest'ultima come di una storia parzialmente fantasma. Come abbiamo visto, i nostri metodi hanno suscitato un ulteriore spostamento dell'intera storia biblica di Scaligero di almeno 1800 anni in avanti. Inoltre, gli eventi iniziali descritti nella Bibbia, si sono presumibilmente verificati nel III-IV secolo d.C., mentre tutti gli eventi biblici più recenti arrivano fino al XV-XVI secolo d.C. *Tuttavia, questo risultato è lontano dall'essere quello finale.* Il punto è che la storia eurasiatica del III-XI secolo d.C. è di per sé anche un fantasma formata dai duplicati degli eventi originali provenienti dall'epoca del XI-XVII secolo d.C. Come vedremo in seguito, gli eventi originali sono situati principalmente tra il XIII-XVII secolo d.C. Inoltre, nella Bibbia abbiamo trovato molti altri duplicati fantasma. Questo è il motivo per cui la cronologia biblica dovrebbe essere sostanzialmente troncata, dopo di che potrebbe adattarsi perfettamente all'intervallo del XI-XVI d.C.

Di seguito descriviamo l'ulteriore sviluppo dei metodi empirico-statistici basati sul principio di smorzamento della frequenza.

Quindi, il principio di correlazione dei massimi porta alla conclusione che la "cronaca romana" *X* e la Bibbia *B* descrivono apparentemente gli stessi eventi. Questo certamente contraddice il punto di vista predefinito sul contenuto di queste "cronache" e le corrispondenti epoche storiche.

L'apparente identificazione reciproca degli eventi storici descritti nella "cronaca" *X* di Scaligero e nell'Antico Testamento *B*, ci conduce, in particolare l'identificazione dei regni di Israele e di Giuda descritti nella Bibbia in 1-2 Samuele, 1-2 Re e 1-2 Cronache, alla parte del Sacro Romano Impero dei presunti anni 962-1300 d.C. Combacia con l'identificazione indipendente ottenuta in precedenza sulla base della procedura indipendente per il rilevamento delle dinastie duplicate. Queste dinastie si identificano reciprocamente come il risultato di un coefficiente $c(a, b)$ anomalo e infinitesimale, che indica una dipendenza tra le dinastie. Ricordiamo di nuovo che tutti i risultati cronologici ottenuti con i metodi descritti concordano bene tra loro, che è un argomento serio a favore dell'oggettività del sistema dei duplicati scoperto.

L'identificazione degli eventi biblici con quelli europei (italo-germanici) e la storia dell'Europa orientale, in particolare svela le seguenti identificazioni. I famosi eventi dal regno del re biblico Sedecia, le guerre contro il faraone e contro Nabucodonosor, il crollo del Regno di Giuda, la conquista di Gerusalemme e la cattività babilonese, si sovrappongono agli eventi verificatisi alla fine del XIII secolo d.C. in Italia. Vale a dire: la guerra in Italia, la conquista di Roma, il trasferimento del pontificato da Roma alla città di Avignone in Francia, la completa subordinazione del Papato alla corona francese, la cosiddetta "cattività del papa". La cattività babilonese di 70 anni nella Bibbia è un riflesso dei famosi 70 anni di cattività avignonese avvenuta nel periodo 1305-1376 d.C. ([76]). Gli altri eventi biblici descritti nei libri di Esdra, Neemia ed Ester, come il ritorno a Gerusalemme e "il restauro del tempio", sono i riflessi parziali di eventi corrispondenti avvenuti a Bisanzio e in Italia nel 1376-1410 d.C.: il "ritorno" del trono papale a Roma e alcuni altri eventi importanti provenienti dalla storia russa o da quella dell'Impero Mongolo del XV-XVI secolo d.C. (mongolo = grande). Vedere CRONOLOGIA 6.

Per la convenienza di confrontare gli eventi biblici a quelli europei, presentiamo l'interpretazione delle lettere simbolo della "cronaca" *B* = la Bibbia, nella quale ogni lettera sta ad indicare la spina dorsale di una rilevante leggenda biblica.

In questo modo, la cronaca *B*, ossia l'Antico Testamento nella Bibbia =

Duplicato T = la leggenda di Adamo ed Eva.

Duplicato K = Caino e Abele, Enoch, Irad, Mehujael, Matusalemme, Lamech, Set, Enos, Cainan, Maalaleel, Iared.

Duplicato T = Noè, "il diluvio", la morte e la rinascita dell'umanità.

Duplicato N = Sem, Cam, Jafet, "i figli di Jafet".

Duplicato T = "la Torre di Babele", la diaspora.

Duplicato K = Arpacsad, Sela, Eber, Peleg, Reu, Serug, Nacor, Terach, Abramo.

Duplicato T = Abramo, Sara, il "dissidio" con il faraone.

Duplicato K = Abramo, Aran, la divisione in due regni, i principali patriarchi biblici: - Isacco, Esaù, Giacobbe, Giuda, Giuseppe.

Duplicato T = la storia di Giuseppe in Egitto, al servizio del faraone, la "leggenda di una moglie".

Duplicato T = Mosè, la guerra contro il faraone, l'Esodo, la creazione delle leggi di Mosè.

Duplicato N/P/R = la morte di Mosè, Giosuè figlio di Nun, la guerra e la conquista della "terra promessa", così come il racconto de "i giudici".

Duplicato T = i figli di Beniamino, la guerra.

Duplicato T = Ruth, Saul, Samuele, David.

Originale e Duplicato (K, R, P) = i regni di Israele e di Giuda.

Originale e Duplicato T = le guerre contro il faraone, Nabucodonosor, la caduta del regno di Giuda, l'inizio della cattività babilonese (l'analogo della famosa "cattività avignonese dei papi"), la distruzione di Gerusalemme.

Originale e Duplicato (S, N) = la cattività babilonese, il ritorno dai 70 anni di prigionia, la nuova "fondazione del tempio" e il restauro di Gerusalemme.

Per identificare questi eventi con le loro controparti europee, si dovrebbe tornare alle Figure 6.55, 6.56, 6.57 e 6.58 nelle quali la cronaca *B*, ovvero l'Antico Testamento, viene raffigurata in alto e confrontare i suoi simboli con il contenuto degli appropriati "simboli europei".

10. La nostra ipotesi: la storia descritta nelle cronache sopravvissute inizia circa solo nel X secolo d.C.

Non conosciamo nulla degli eventi che avvennero prima del X secolo d.C.

Cerchiamo di fare un piccolo riassunto. La disintegrazione della mappa cronologica globale, ossia "il manuale di storia antica di Scaligero" che abbiamo scoperto, porta a una affermazione molto importante. Vale a dire che quasi tutta la parte del manuale di Scaligero precedente al 900 o 1000 d.C. è formata da duplicati fantasma. I loro originali medievali si trovano nell'intervallo di tempo dal 900 al 1600 d.C. In particolare, ogni evento precedente al 900 d.C. descritto nel testo di Scaligero, è la somma di numerosi (per lo più, due, tre, quattro) eventi del tardo medioevo. Al fine di determinare gli anni esatti di quegli eventi, abbiamo bisogno di disegnare un segmento verticale sulla mappa cronologica globale e segnare gli eventi che potremmo intercettare sulle quattro linee delle cronache S_1, S_2, S_3, S_4 . In altre parole, il testo di Scaligero è una cronaca stratificata che incolla insieme quattro pezzi praticamente identici, mettendoli in relazione l'uno con l'altro.

Il "manuale di Scaligero" non contiene duplicati inaspettati che partono dal XVI secolo d.C. in avanti. Alcuni duplicati fantasma esistono nell'intervallo di tempo tra il 900 e il 1300 d.C., come il modulo *S*, vedi la Figura 6.55. Il suo originale medievale, vale a dire l'Impero degli Asburgo (Nov-Gorod?), sorpassa il 1300 d.C. In particolare, la parte del manuale di Scaligero che descrive il periodo tra il 1000 e il 1300 d.C., è la "somma" o la collazione di due cronache: una determinata cronaca vera che descrive gli eventi reali del 1000-1300 d.C. (quella cronaca deve essere stata abbastanza scarsa) e una cronaca effettiva che descrive gli eventi all'epoca degli Asburgo del 1300-1600.

In generale, lo schema per la cronologia globale dell'Europa è stato creato nel XVI-XVII secolo, con le opere di G. Scaligero e D. Petavio. È qui che termina l'ultimo periodo S , che è stato fatto tornare indietro nel tempo a causa degli errori cronologici, e quindi ha abbracciato gli "antichi" duplicati fantasma: questo è molto importante. Vedere le lettere S sulla mappa cronologica di Scaligero, come da Figura 6.55, 6.56, 6.57 e 6.58. Ribadiamo che l'intera mappa cronologica di Scaligero è in realtà un documento stratificato. Molti eventi considerati "antichi" oggi, sono in realtà costituiti da alcuni del tardo medioevo descritti nelle cronache discendenti S_2, S_3, S_4 che si identificano con la cronaca S_1 . L'applicazione dei nostri metodi empirico-statistici al periodo del 1600-2000 d.C. non ha rilevato duplicati fantasma; ciò dimostra che il profilo cronologico del periodo 1600-2000, nel suo complesso è affidabile. Il "manuale di Scaligero" ha avuto origine dalla cronaca breve S_0 come il risultato di errori cronologici che tratteremo successivamente, come anche, a quanto pare, da distorsioni intenzionali della storia medievale. Vedere CRONOLOGIA 5, CRONOLOGIA 6, CRONOLOGIA 7.

L'effetto che abbiamo scoperto potrebbe essere spiegato in due modi. Uno è che tutti i parallelismi evidenziati che abbiamo trovato, sono una serie di episodi accidentali. Da questo punto di vista "accidentale", possiamo stimare la probabilità di tutte le coincidenze scoperte. Questo è ciò che abbiamo fatto basandoci sui metodi statistici. La probabilità che sia vero si è rivelata essere abbastanza bassa, il che ci permette di far valere l'ipotesi *che tutte le coincidenze ripetute che abbiamo scoperto non sono affatto accidentali*.

Questo ci porta alla seconda spiegazione, che pensiamo meriti uno studio più attento. La scoperta che il manuale di Scaligero possa essere smembrato in quattro cronache brevi non è per niente accidentale. Al contrario, abbiamo incontrato le tracce relative alla creazione intenzionale di un allungamento artificioso della "storia", in cui erano coinvolti attivamente i cronologi del XVI-XVII secolo.

La divisione del "manuale di storia" di Scaligero in quattro cronache brevi ci offre la risposta preliminare alle due seguenti domande fondamentali:

- 1) come fu la vera storia? e
- 2) in che modo e perché nacque il "manuale di Scaligero"?

A quanto pare, la vera storia, cioè la storia descritta dalle fonti scritte che hanno raggiunto il nostro tempo, inizia da circa il X-XI secolo d.C. in avanti. I fatti precedenti al X secolo sono abbastanza scarsi e situati tra il 300 e il 1000 d.C. Praticamente, tutte le epoche che il manuale di Scaligero colloca prima del X secolo d.C., sono diversi riflessi fantasma di eventi del X-XVI secolo d.C. La storia biblica, ossia tutti gli eventi sia del Vecchio che del Nuovo Testamento, si inserisce nell'intervallo tra il X e il XVI secolo d.C.

11. La storia autentica inizia solo nel XVII secolo d.C.

La storia del XI-XVI secolo è in gran parte distorta.

Molte date di quel periodo necessitano di una correzione

Il profilo cronologico (vedere la Figura 6.55) conduce alla necessità di "spostare" alcuni eventi del X-XIII secolo in avanti di circa 330 o 360 anni, dal momento che potrebbero essere eventi dell'epoca asburgica del XIV-XVII secolo. Inoltre, la Figura 6.55 dimostra che le datazioni di Scaligero possono

essere affidabili solo dall'inizio del XVII (diciassettesimo!) secolo d.C. La storia del XIV-XVI secolo è *ampiamente distorta*. L'alterazione delle date potrebbe non essere così considerevole come per le epoche precedenti; comunque sia, la scuola di Scaligero introdusse importanti distorsioni nell'interpretazione di molti eventi importanti del XIV-XVI secolo. Le descriviamo in CRONOLOGIA 5, CRONOLOGIA 6 E CRONOLOGIA 7. Infine, il conteggio effettivo degli "anni della nostra epoca", che inizia dal 1053 d.C. e non dalla "data arrotondata del 1000 d.C.", potrebbe aggiungere almeno 50 anni alle date dei libri che si pensa siano stati pubblicati nel XV-XVI secolo. Lo stesso vale per le date relative alla vita dei re, comandanti militari, scrittori, poeti, pittori e scultori che vissero nel XIV-XVI secolo. Molti di loro potrebbero aver vissuto 50 anni più vicino a noi.

12. La distinzione radicale del nostro concetto cronologico dalla versione di N. A. Morozov

Come detto in precedenza, il nostro concetto è approssimativamente tanto diverso dalla versione di N. A. Morozov, quanto il suo concetto lo è da quello di Scaligero. Ad esempio, secondo Morozov i principali eventi biblici hanno avuto luogo nel III-V secolo d.C., ovvero circa mille anni dopo la datazione di Scaligero. I risultati dei nostri metodi collocano questi eventi nel XI-XVI secolo d.C., che è circa un millennio dopo ciò che ipotizzò Morozov.

Concludiamo con un esempio di come il sistema dei tre spostamenti cronologici, che l'autore di questo libro ha scoperto, possa aiutare a risolvere alcuni misteri della storia. Ricordiamo che l'*Almagesto* si riferisce esplicitamente alle osservazioni fatte all'epoca di Antonino Pio, un imperatore del Sacro Romano Impero. Gli storici contemporanei considerano che questo imperatore sia "antico" e suppongono che abbia regnato nel II secolo d.C. Allo stesso tempo, i fatti astronomici nell'*Almagesto* si riferiscono esplicitamente al XI-XVI secolo d.C., così come la compilazione delle date; q.v. in CRONOLOGIA 3. Eppure, non c'è contraddizione. Passiamo alla mappa cronologica nella Figura 6.55. Se lo spostamento totale fosse $1053 + 333 = 1386$, l'imperatore antico Antonino Pio comparirebbe esattamente nel XVI secolo sovrapponendosi al periodo del 1524-1547 d.C. Vogliamo ricordare al lettore che la datazione di Scaligero riguardo al regno dell'imperatore Pio è il 138-161 d.C. ([76]).

È molto interessante che l'Antonino Pio "antico" si sia sovrapposto proprio all'epoca delle prime edizioni dell'*Almagesto*. La prima edizione in latino ebbe luogo nel 1537, quella greca nel 1538, la "traduzione" per la Trebisonda nel 1528 e così via; tutto questo durante il regno di "Antonino Pio", come fu chiamato nell'*Almagesto*. L'autore dell'edizione latina non ingannò nessuno inserendo il nome del sovrano nel periodo in cui furono fatte le osservazioni al testo.

Abbiamo la meravigliosa opportunità di verificare questo risultato con un altro modo indipendente. Dal momento che il Secondo Impero Romano del presunto I-III secolo d.C. si identifica con l'impero del presunto X-XIII secolo e con l'Impero degli Asburgo, vedi sopra, possiamo provare a identificare direttamente l'imperatore dell'epoca degli Asburgo (Novgorod?) con il nome di *Pio*.



Figura 6.60. Ritratto di Albrecht Dürer dell'imperatore Massimiliano Augusto Pio (1440-1519). Tratto da [1234], incisione 318.



Figura 6.61. Un'altra versione dell'incisione di Dürer dell'imperatore Massimiliano Augusto Pio. Tratto da [304], v. 2, p. 561. Notate l'aquila imperiale bicefala sopra la testa di Massimiliano.

L'epoca che precedette immediatamente le prime pubblicazioni dell'*Almagesto*, ossia l'inizio del XVI secolo, era sotto il controllo del famoso imperatore Massimiliano I, 1493-1519. Deve essere stato a quell'epoca che furono eseguite le osservazioni astronomiche, a condizione che il libro fosse stato pubblicato subito dopo il suo completamento. Il nome completo di questo imperatore è composto dalla seguente formulazione: Massimiliano Kaiser Pio Augusto. Vedere l'incisione di A. Dürer nella Figura 6.60. Una versione leggermente diversa della stessa stampa di A. Dürer viene mostrata nella Figura 6.61.

Per cui, si può vedere che tra i vari metodi c'è un bel accordo.

Allo stesso modo, sulla scia degli spostamenti cronologici menzionati sopra, l'epoca del "vecchio" Alberti e quella del medievale Vitruvio si identificano perfettamente.

13. L'ipotesi sulla causa dei fallaci spostamenti cronologici durante la creazione della storia antica

13.1. Lo spostamento cronologico di mille anni come conseguenza della fallace datazione della vita di Gesù Cristo

Gli spostamenti cronologici che abbiamo scoperto potrebbero essere spiegati dagli errori fatti dai cronologisti medievali del XVI-XVII secolo d.C. durante la datazione degli eventi del Medioevo. La prima causa per quegli errori fu la registrazione imperfetta delle date nel Medioevo. Il grave errore che fecero i cronologisti medievali fu quello di sbagliare la datazione della Natività e Crocifissione di Gesù Cristo. Grossomodo fecero un errore *di mille anni*, spostando la vita di Gesù Cristo dal XI secolo d.C. al I secolo d.C. Secondo la Figura 6.55, "l'inizio della nuova era" avvenne effettivamente nel 1053 d.C. Questo spostamento millenario generò una grande confusione nella datazione dei molti altri documenti che contavano gli anni "dalla Natività di Gesù Cristo". Di conseguenza, gli eventi medievali del X-XVII secolo d.C. descritti in quelle cronache furono datati erroneamente e slittarono mille anni indietro. Com'è potuto accadere un errore di datazione così enorme e importante?

Formuliamo un'ipotesi che possa spiegare la causa della comparsa di alcuni spostamenti cronologici. La nostra idea può essere incapsulata come segue.

- 1) Inizialmente, le date venivano registrate come delle frasi e formulazioni verbali, che in seguito furono abbreviate.
- 2) I significati iniziali delle abbreviazioni furono poi dimenticati.
- 3) I cronologisti successivi suggerirono che queste lettere potessero essere considerate non come abbreviazioni di alcuni nomi, ma come notazioni di numeri. Ci preme ricordare che le lettere venivano usate anche per rappresentare delle cifre.
- 4) Sostituendo le lettere con le cifre (secondo le regole standard), i cronologisti ottennero delle "datazioni" errate, fondamentalmente diverse dalle originali.
- 5) Poiché c'erano molte formulazioni abbreviate, comparvero un certo numero di spostamenti cronologici.
- 6) Ogni decifrazione errata generò un suo proprio spostamento cronologico.

L'esempio seguente illustra abbastanza bene questa idea.

13.2. La lettera "X" che in precedenza indicava il nome di Cristo, in seguito venne dichiarato che significava il numero dieci. La lettera "I" che precedentemente indicava il nome di Gesù, in seguito venne dichiarato che stava ad indicare mille

Uno dei principali spostamenti cronologici di 1053 anni, cioè di circa 1000 anni, potrebbe essere stato aumentato dal confronto di due diversi metodi di registrazione delle date da parte dei cronologisti successivi.

Il primo metodo: la forma abbreviata di registrazione. Ad esempio, "il III secolo dopo Cristo" potrebbe essere stato registrato brevemente come "X.III", dove "X" era la prima lettera della parola greca XPICTOC (Cristo). La lettera "X" è uno dei prevalenti anagrammi medievali per il nome di Cristo. Per cui, la frase "il I° secolo di Cristo", in forma abbreviata si poteva leggere come "X.I", la frase "il II° secolo di Cristo" si poteva leggere come "X.II", e così via. Queste abbreviazioni potrebbero aver causato la comparsa della denominazione contemporanea dei secoli. Tuttavia, a partire da un certo periodo i cronologisti medievali insinuarono che lettera "X" all'inizio di una data doveva essere considerata come la cifra "dieci". Questa interpretazione aggiunse automaticamente *un migliaio di anni* alla data iniziale. Pertanto, comparve una data errata, di mille anni più antica di quella reale.

Questa nostra ipotesi concorda bene con il fatto ben noto che gli "italiani del Medioevo indicavano i secoli con le centinaia: *il trecento* (o *il '300*) per il XIV secolo, *il quattrocento* (o *il '400*) per il XV

secolo, *il cinquecento (o il '500)* per il XVI secolo" ([242], pagina 25). Tuttavia, questi nomi riferiti ai secoli *indicano direttamente che l'inizio del conteggio risale esattamente al XI secolo d.C.*, poiché ignorano l'odierna aggiunta, ormai da tutti accettata, del "millennio in più". Quindi, gli italiani del Medioevo sembravano non sapere nulla di questo millennio in più. Come possiamo ora capire, c'era un motivo molto semplice per questo: il "millennio extra" non è mai esistito.

Onde affrontare l'effetto di "ignorare il millennio in più", gli storici contemporanei di solito evitano di spiegarlo. Al meglio, si limitano di tanto in tanto di notare il fatto in sé, riferendosi ad esso come a uno "strumento convenzionale". Dicono che in questo modo le date erano più facili da scrivere. Dicono: "Nella datazione del XV-XVI secolo, venivano *molto spesso* omessi centinaia o persino migliaia di anni" ([102], pagina 117). Come potremo vedere, i cronologi medievali scrivevano in tutta onestà: l'anno 150 da Cristo, oppure l'anno 200 da Cristo, che nella cronologia moderna sta a significare l'anno 1150 o il 1200 d.C. Fu solo più tardi che i cronologi di Scaligero dichiararono che queste "date piccole" avevano bisogno di un'aggiunta di mille anni, in certi casi anche di diverse migliaia di anni. Ecco come fecero apparire "più antichi" gli eventi medievali.



Figura 6.62. La data (il presunto 1528) è stata scritta "M. D. XXVIII.", con i puntini di divisione. Tratto da [1009], pagina 69.

Inoltre, la lettera latina "I", la prima in Iesus, la versione greca del nome Jesus, originariamente avrebbe potuto essere una versione abbreviata dello stesso. Quindi, l'anno 1300 ad esempio, in origine poteva aver significato I.300, cioè "l'anno 300 da Gesù" scritto in greco. Questo metodo di annotazione è conforme a quello precedente, poiché $I300 = \text{l'anno } 300 \text{ di Gesù} = 300 \text{ anni dall'inizio del XI secolo d.C.}$ A questo proposito, crediamo che il prossimo fatto importante sia degno di speciale attenzione. Nei documenti medievali, specialmente in quelli con le date scritte in lettere del XIV-XVII secolo, le

prime lettere, che oggi si crede abbiano simboleggiato i "numeri grandi", si è scoperto che erano *separate, con dei puntini*, da quelle che annotavano le decine o le centinaia. Qui sotto riportiamo alcuni dei numerosissimi esempi.

1) Il frontespizio di un libro stampato a Venezia presumibilmente nel 1528. La data è scritta in lettere {M. D. XXVIII.} con i puntini di separazione; vedere la Figura 6.62.

2) La mappa del mondo di Joachim von Watt, presumibilmente del 1534. La data è scritta in lettere {.M. D. XXXIII.} con i puntini di separazione; vedere le Figure 6.63 e 6.64.

3) Il frontespizio del libro di Johannes Drusius, presumibilmente stampato nel 1583. La data è scritta in lettere {M. D. LXXXIII.} con i puntini di separazione; vedere la Figura 6.65.

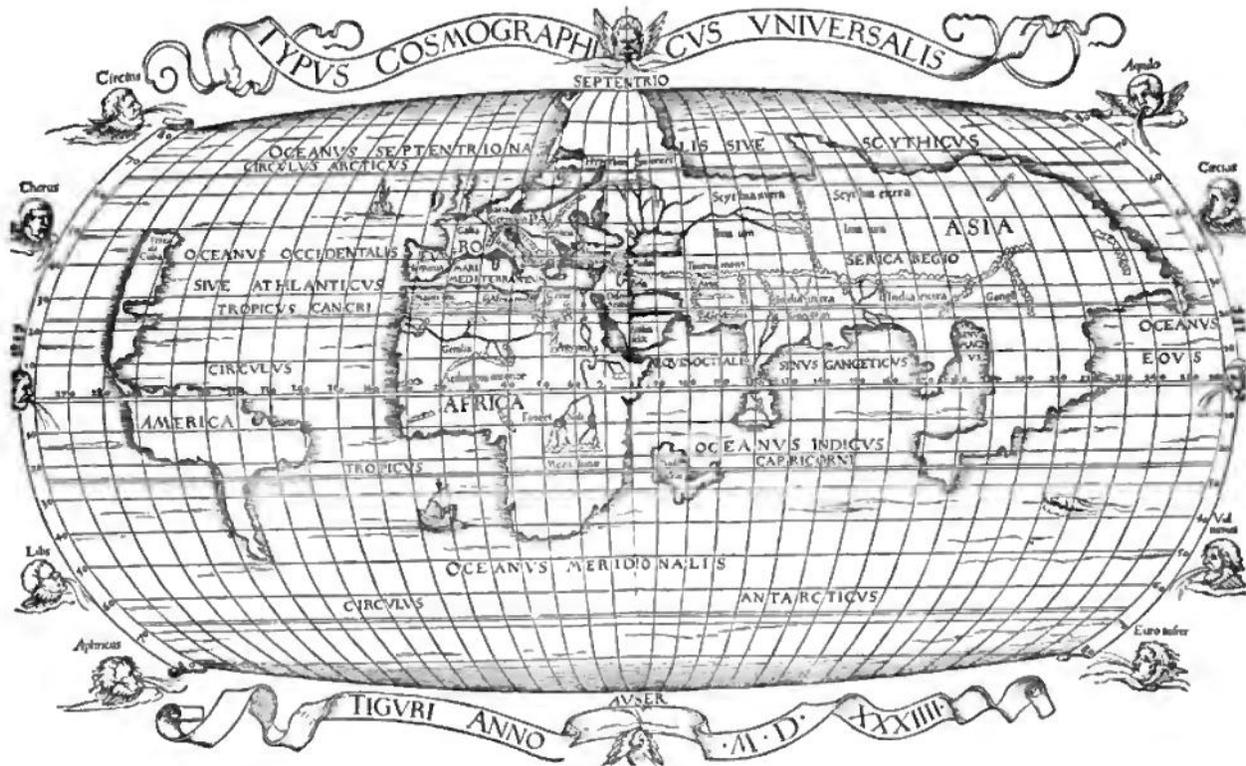


Figura 6.63. La data (il presunto 1534) è stata scritta ".M. D. XXXIII." con i puntini di separazione. Tratto da [1009], pagina 71.



Figura 6.64. Il frammento in cui si legge ". M. D. XXXIII.". Preso da [1009], pagina 71.

4) Il sigillo dell'editore di Ludovico Elzeviro. La data, presumibilmente il 1597, è stata scritta {(I.I).XCVII.} con i puntini di separazione oltre alle mezzelune, rivolte a sinistra e a destra, usate per le lettere latine "M" e "D"; vedere la Figura 6.66. Si tratta di un esempio molto interessante, perché il nastro sinistro reca anche un'iscrizione della data in cifre "arabe". La data presunta del 1597 è stata

trascritta I.597 (o I.595), come da Figura. 6.67. Oltre al punto che separa la prima "cifra" da quelle rimanenti, possiamo anche vedere che questo numero "uno" è stato chiaramente scritto come la lettera latina "I", ovvero la prima lettera del nome Iesus (Gesù).

I. DRVSII
EBRAICARVM
 QVÆSTIONVM,
 SIVE,
 Quaestionum ac Responſionum
 libri duo, videlicet ſecun-
 dus ac tertius.



In Academia Lugdunenſi.
 M. D. LXXXIII.

Figura 6.65. La data (il presunto 1583) è stata scritta "M. D. LXXXIII.", con i puntini di separazione. Tratto da [35], pagina 29.



Figura 6.66. La data (il presunto 1597) è scritta "(I). I. XCVII.", con i puntini di divisione e le mezzelune girate sia a sinistra che a destra per la trascrizione delle lettere romane M e D. Sul nastro sinistro si vede la data scritta in numeri arabi. La data presunta (1597) è stata trascritta I. 597 (o I. 595). La "cifra uno" è separata dalle altre tramite un punto ed è scritta con la lettera romana I, ossia la prima lettera del nome Gesù (Iesus). Tratto da [35], pagina 30.



Figura 6.67. Il frammento con la data I. 597. Tratto da [35], pagina 30.

5) Sui frontespizi dei libri stampati, raffigurati nelle Figure 6.68 e 6.69, la data "1630" è stata scritta con mezzelune voltate sia a destra che a sinistra. A proposito, il titolo del secondo libro è piuttosto curioso: *Russia o Moscovia, nota anche come Tartaria* ([35], pagina 55).

6) La data di trascrizione del presunto 1506 su una stampa del pittore germanico Altdorfer, vedere la Figura 6.70, è di enorme interesse. Presentiamo uno schizzo di questa data, fatto da noi, nella Figura 6.71. La prima cifra "uno" è separata dalle restanti tramite un punto ed è chiaramente scritta come la lettera latina "I", cioè come prima lettera del nome Iesus (Gesù). Al contempo, il presunto numero 5 è stata scritta in un modo che la fa assomigliare molto a un 7. Può essere che la data non sia il 1506, ma il 1706? Quanto è affidabile la datazione delle incisioni e dei dipinti attribuiti ad Altdorfer, che presumibilmente visse nel XVI secolo? Potrebbe aver vissuto più tardi?

7) L'annotazione dell'anno 1524 su una stampa di Albrecht Dürer, vedere Figure 6.72 e 6.73 {i.524.}, è davvero sorprendente. Si può vedere che la prima lettera non solo è separata dalle cifre rimanenti tramite un punto, ma che è stata anche esplicitamente trascritta come la lettera latina "i", con tanto di puntino! In altre parole, come la prima lettera del nome iesus. In questo caso, la lettera "i" è circondata da punti su entrambi i lati. Un altro esempio simile di trascrivere le date mediante l'uso della lettera latina "i" invece che il numero 1, ampiamente accettato ai nostri giorni per significare il presunto millennio in più, è presentato nelle Figure 6.73a e 6.73b.



Figura 6.68. La data 1630 sul frontespizio del libro intitolato *The Republic of Holland*, è stata scritta con le mezzelune girate a sinistra e a destra. Tratto da [35], pagina 49.



Figura 6.69. La data 1630 sul frontespizio del libro suggestivamente intitolato *Russia or Moscovia, also known as Tartaria*, è stata scritta con le mezzelune girate a sinistra e a destra. Tratto da [35], pagina 55.



Figura 6.70. La presunta data 1506 su un'incisione dell'artista tedesco Altdorfer. La prima "cifra uno" è separata da un punto ed è visibilmente scritta come la lettera romana I, ovvero la prima lettera del nome Gesù (Iesus). La presunta cifra 5 è scritta come la cifra 7. Potrebbe essere stato l'anno 1706 e non il 1506? Altdorfer potrebbe aver vissuto più tardi del XVI secolo? Preso da [1203], nr. 2.

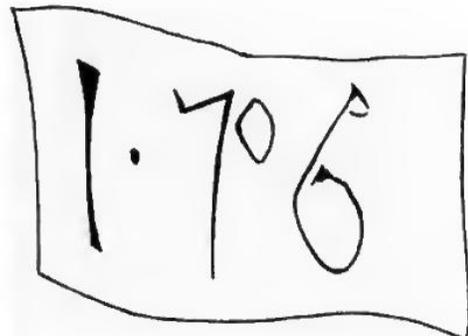


Figura 6.71. Lo schizzo, fatto da noi, della data presa dall'incisione di Altdorfer ([1203], n. 2).



Figura 6.72. La presunta data del 1524, sull'incisione di Albrecht Dürer, è stata scritta "i. 524." E' chiaramente visibile che la prima lettera è una "i" romana con il puntino, ovvero la prima lettera del nome Gesù (Iesus). Preso da [714], pagina 22

Figura 6.73. Frammento dell'iscrizione presa dall'incisione di Dürer ([714], pagina 22). Le parti a matita sono nostre.

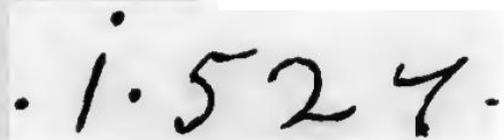
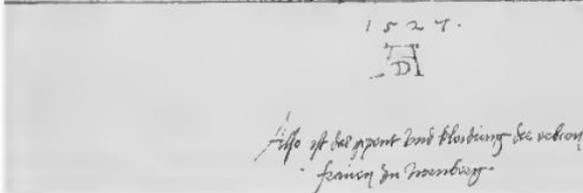




Figura 6.73a. Una vecchia incisione raffigurante Berthold Schwarz, l'inventore della polvere da sparo. La data sull'incisione è stata scritta con la lettera romana "i" invece che il numero 1 usato oggi. Tratto da [1121: 1], l'insero che segue il frontespizio del libro..

Figura 6.73b. Ingrandimento della data dell'incisione raffigurante Berthold Schwarz. Si può chiaramente vedere la lettera romana "i" al posto del numero 1. Preso da [1121: 1], l'insero che segue il frontespizio del libro.



Figura 6.74. Un'incisione di Georg Pencz, un pittore del XVI secolo. La presunta data 1548, presente su questa incisione, è stata scritta J548, con la prima lettera del nome Jesus usata al posto del numero "uno". Tratto da [714], pagina 30.

Figura 6.75. Frammento con la data dall'incisione di Pencz. ([714], pagina 30). Le parti a matita sono state fatte dall'autore.



Figura 6.76. Vecchia miniatura che ritrae "Papa Gregorio VII Ildebrando", il cui nome si traduce con "splendente con oro". Presa da [492], Volume 1, pagina 59.

Si tratta di un'antica incisione che ritrae Berthold Schwartz, l'inventore della polvere da sparo. La fotografia della stampa è stata gentilmente offerta da A. M. Isakov.

8) Riassumendo: nelle vecchie annotazione delle date come il "1520", a quanto pare la prima cifra 1 scaturiva dalla lettera "I", la prima lettera del nome *Iesus* (Gesù), scritta all'inizio della data. Questo per dire che la data assomigliava molto a "l'anno 520 da Gesù", abbreviata in I520. In seguito la cosa fu dimenticata, o fatta dimenticare, e la lettera "I" venne percepita come il simbolo che voleva dire "mille". Alla fine, sostituirono "l'anno 520 da Gesù" con "l'anno millecinquecentoventi", producendo uno spostamento cronologico di mille anni e trasferendo la Natività di Gesù dal XI secolo al I. Tuttavia, possiamo ancora rintracciare il precedente significato della cifra 1.

N. S. Kellin riferisce di una chiesa ecumenica, multiconfessionale e con la bandiera a stelle e strisce sul campanile, che si trova nel campus dell'Università di Harvard a Boston (USA). Una targa commemorativa recita così:

*Questa pietra è parte della struttura della
Chiesa di San Salvatore. Southwark. Londra
ora la chiesa cattedrale di quella diocesi
commemora il battesimo di John Harvard
il 6 novembre, 1607.*

L'anno 1607 è stato scritto J607. Ciò significa Gesù 607; in altre parole, "l'anno 607 da Gesù", che si riferisce alla Natività di Gesù Cristo del XI secolo. Si noti che la presenza della lettera "J", la prima lettera del nome *Jesus* (invece della "I"), è un altro argomento a favore della nostra ipotesi. N. S. Kellin scoprì un altro esempio nel castello di Closter, New York - USA, un castello medievale acquistato da Rockefeller a Roussillon, Francia, e trasportato negli Stati Uniti insieme a varie collezioni provenienti da diversi paesi europei; in particolare, delle scene evangeliche, bibliche e agiografiche di origine tedesca, dipinte su cerchi di vetro di 20-25 centimetri di diametro. La condizione di queste miniature è eccellente. Un'opera è datata J532. Gli storici ora tendono a decifrare quella data in 1532 d.C., sebbene ci siano altre registrazioni J-532, ossia "l'anno 532 da Gesù".

Per cui, la tradizione medievale di registrare le tre cifre delle date dalla Natività di Gesù Cristo nella forma di J ***, indicava esplicitamente il nome di Gesù, o Gesù Cristo, indicando automaticamente anche la data della sua Natività nel XI secolo.

9) Un vivido esempio della registrazione medievale delle date nella forma J ***, ci viene mostrato nella Figura 6.74 in un'incisione di Georg Pencz, un pittore del XVI secolo. Riporta la data 1548 scritta come J548, vedi Figura 6.75.

C'era un altro metodo per registrare le date: le parole "dalla Natività di Gesù Cristo" scritte completamente e non sostituite da una sola lettera, cioè: "il III secolo dalla Natività di Cristo" e non "il X.III secolo". Nel corso del tempo, la conoscenza delle lettere "X" e "I", all'inizio delle formule sopra menzionate, come le prime lettere dei nomi XPICTOC (Cristo) e *Iesus* (Gesù), fu persa. Per contro, i cronologi assegnarono a quelle lettere i loro valori numerici. Vogliamo ricordare che, precedentemente, le lettere erano usate per indicare delle cifre. Per cui, i cronologi dichiararono che "X" voleva dire "dieci" e "I" "uno". Di conseguenza, le frasi tipo "X.III" o "I.300" furono percepite come "il tredicesimo secolo" o "l'anno milletrecento".

Secondo la nostra ricostruzione, Gesù Cristo visse nel XI secolo d.C.; nella storia di Scaligero quel periodo era conosciuto come quello di *papa Gregorio Ildebrando*, ossia lo *Splendente con Oro*. Più tardi, gli storici gli assegnarono il "numero ordinale VII", quindi ora lo conosciamo come papa Gregorio "VII", vedere la Figura 6.76. E' bene notare che a destra della testa di Gregorio "VII" è raffigurata una colomba. Ricordiamo che la colomba è una famosa immagine *evangelica* che rappresenta lo Spirito Santo. Pertanto, il ritratto di Gregorio "VII" disponibile ai nostri giorni, porta una traccia esplicita del *Vangelo*, il che, come stiamo cominciando ad apprendere, è perfettamente naturale.



Figura 6.77. Un'immagine piuttosto tarda e probabilmente arbitraria di Papa "Gregorio VII" o "Ildebrando". Tratto da [544], Volume 5, pagina 633, ill. 110.



Figura 6.78. Un altro ritratto molto tardo e apparentemente abbastanza arbitrario di Papa "Gregorio VII" o "Ildebrando". Da un libro in latino del XVIII secolo intitolato *I Ritratti dei Pontefici Santi*. Tratto da [578], Volume 1, pagina 356, ill. 13.

"Ildebrando" (Splendente con Oro?) si pensa che sia nato nel 1020 d.C. e che sia stato Papa dal 1073 fino al 1085 ([196]). Nelle Figure 6.77 e 6.78 sono raffigurati due suoi ritratti, molto probabilmente appartenenti a un periodo successivo. A quanto pare, la Natività di Cristo avvenne *a metà* del XI secolo, ma alcuni documenti potrebbero avere erroneamente spostato indietro questo evento e attribuirlo *all'inizio* di quello stesso secolo. La cosa potrebbe aver originato l'ulteriore spostamento di alcuni documenti, approssimativamente di 1050 o 1000 anni, utilizzando il metodo dettagliato di annotare le date, "il III secolo dalla Natività di Cristo", al posto della sigla "X.III secolo". In altre parole, lo spostamento di 1000 o 1050 o anni potrebbe essere stato la differenza tra il metodo dettagliato di annotazione delle date e quello abbreviato. Lo spostamento cronologico generato da questo errore deve essere stato di circa 1000 anni. Questo errore è chiaramente visibile nella cronologia di Scaligero! Ciò che vediamo è uno dei suoi spostamenti principali, cfr. la precedente mappa cronologica globale.

Ribadiamo: per esempio, "il III secolo da Cristo", ossia il III secolo dalla metà del XI secolo d.C., poteva essere annotato sia con "III secolo" che con "X.III secolo". Ciò potrebbe aver portato a una confusione e a uno spostamento cronologico di circa 1000 anni.

13.3. Fino al XVIII secolo, le lettere latine “I” o “J”, ovvero le prime lettere del nome Jesus, erano ancora usate in diverse regioni europee per indicare “uno” nella registrazione delle date

In precedenza siamo usciti con l'idea che i vecchi documenti erano soliti riferirsi al nome di *ΧΡΙΣΤΟΣ* (Cristo) attraverso la lettera X davanti alla data, che successivamente venne dichiarato rappresentasse il numero *dieci*. Analogamente, la lettera I o J indicava il nome di Jesus, Iesus (Gesù), ma in seguito venne dichiarato che voleva dire *mille*. Come risultato si originò uno spostamento cronologico millenario che gettò indietro nel tempo molti eventi del XI-XVII secolo.

Ora presentiamo nuovi dati al riguardo. Il Professor M. H. Musin, Accademico (IAELPS), Impiegato di Merito della Oil and Gas Industry of Russian Federation, di recente ha gentilmente attirato la nostra attenzione verso un libro molto raro dalla sua biblioteca privata: un'edizione del 1937 degli *Annales de la Société Royale d'Archéologie de Bruxelles* ([1012]), contenente un'opera molto interessante di Chanoine F. Crooy, *Les orfèvres de Bois-le-Duc e leurs poinçons* ([1012], pagine 5-41). Il libro analizza numerose targhe antiche in ottone con incisi sopra i nomi degli orafi del XVI-XVII secolo di Bois-le-Duc, in Belgio, e riporta gli esempi dei loro sigilli. Intendiamo precisare che le targhe in ottone erano dei *documenti ufficiali* che permettevano di controllare l'autenticità del sigillo di ogni orafo. Pertanto, queste targhe sono particolarmente importanti per noi, in quanto riproducono lo stile e la forma dei documenti ufficiali provenienti dal Belgio del XVI-XVIII secolo.

Il libro [1012] fornisce le fotografie di tutte le targhe di ottone sulle quali sono incolonnati i nomi degli orafi, con l'anno e il sigillo dell'artigiano accanto a ciascun nome. Per ora, di estrema importanza è *il modo in cui venivano annotate le date* sulle targhe.

I nomi dei primi 33 artigiani belgi sono stati elencati senza indicare alcuna data. La prima data compare nell'angolo in basso a destra della targa nella Figura 6.79. Gli storici ci dicono che si tratta dell'anno 1642 d.C., vedere la Figura 6.80. Tuttavia, possiamo assolutamente vedere in modo chiaro la lettera latina “J”, ossia la prima lettera del nome Jesus (Gesù) al posto del numero “uno”. Quindi, molto probabilmente questa data sta per “anno 642 da Gesù”. Così facendo, andando indietro di 642 anni dal 1642, arriviamo al 1000 d.C. circa, la data della Natività di Gesù Cristo.

Sulle Figure 6.80, 6.81, 6.82, 6.83, 6.84, 6.85, 6.86, 6.87, 6.88, 6.89, 6.90, 6.91, 6.92, 6.93, 6.94 e 6.95, elenchiamo tutte le date nell'ordine in cui sono state menzionate sulle targhe belghe. Vale a dire,

J642, i607, i607, j607, i.608, i615, i618, I618, i620, j620, j620, j624, i628, j63i, j63j, i635, i635, j637, j637, j64i, j642, J643, J647, J644, J65J, J65J, J65J, j652, J654, J654, j658, j659, I662, J662, j663, j665, j655, j666, j666, j66, j668, j670, j671, i672, i672, J674, j676, J676. J649, J677, J678, j679, 1679, j684, j685, j685, j686, j690, J692, J692, J693, J693 o J695, J696, J697, j703, J706, J706, J708, J708, J709, J709, j7j0, j7jj, J7JJ, J7J2, i7j2, j7i2, j725, j726, j734, i735, i735, i735, j738, i742, dopodiché c'è l'annotazione molto curiosa della data JJ99. Molto probabilmente si tratta del 1744, sebbene l'uno sia stato scritto con la j, il sette con la J, e il quattro con il nove in “arabo” moderno. Le date successive sono: 1745, i752, i(o j)7-53, J754, j757, J758, J758, J7-59, J7-59, j760, i(o j)762, i(o la greca λ)763, 1764 (qui “uno” è scritto nella “forma araba” accettata ai nostri giorni), j764, j764, j768, j768, j768,

J78J, J78J, i783, j785, j789, 1798, j790, j79j, J79J, J793, J793, j(come la S latina)794, J795, J796, J798, 1799. Si può notare che l'ultima data è stata scritta con il “numero arabo uno”.

È assolutamente chiaro che *nella stragrande maggioranza dei casi la cifra uno è stata scritta con la “I” latina o la “J” latina*. Questa prassi è continuata fino alla fine del XVIII secolo; una conclusione senza ombra di dubbio ci viene dalla Figura 6.94, dove la penultima data sulla targa è ancora scritta j798, vale a dire 1798 in senso contemporaneo. In Belgio, alcuni documenti ufficiali potrebbero aver scritto la cifra uno con la “I” o la “j” latina anche verso la fine del 19° secolo. Tuttavia, la registrazione dei nomi degli orafi si interrompe improvvisamente nell'anno 1799. Non possiamo dire cosa sia successo da quel momento in poi.

È estremamente strano che a metà del XVIII secolo possa esserci stata *un'incongruenza particolarmente persistente nella registrazione delle date* da inserire sulle targhe belghe. Vedi, per esempio, la Figura 6.89. Potrebbe significare che qualcuno modificò deliberatamente le “prime” registrazioni, più regolari o “più costanti”, sulle targhe? In altre parole, le targhe furono antidatate su ottone in precedenza levigato dopo la metà del XVIII secolo, quando la registrazione delle cifre era più o meno stata definita, sebbene fosse ancora lontana da quella che viene accettata al giorno d'oggi?



Figura 6.79. Una targa di rame con i nomi e i sigilli degli orafi belgi del XVI-XVIII secolo. Presa da [1012], le appendici alla fine del libro.



Figura 6.80. La primissima data, vale a dire il J642, che abbiamo visto sulle targhe consecutive con i nome degli orafi belgi del XVI-XVIII secolo. La "cifra uno" è scritta con la lettera romana J, la prima del nome Jesus (Gesù). Tratto da [1012], Appendici, Targa I/2.



Figura 6.81. Le date del XVII secolo sulle targhe belghe in rame. La presunta cifra 1 è scritta con la lettera romana "i", vedere le due date in cima trascritte come i607, e le due date in fondo trascritte come i608 e i615; sono state anche scritte con la lettera romana "j"; vedere il caso della data centrale, j607. Tratto da [1012], Appendici, Targa I/3.

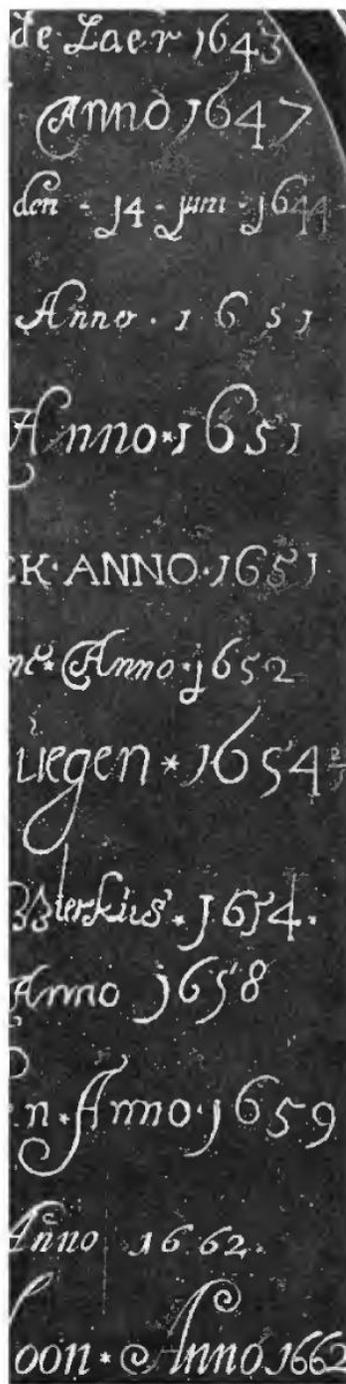


Figura 6.82. Le date del XVII secolo sulle targhe belghe di rame. Le date sono trascritte nel modo seguente: i618, i620, j620, j624, i628, j63i, j63j, i635, i635, j637, j637, j64i e j642. Presa da [1012], Appendici, Targa I/4.



Figura 6.83. Le date del XVII secolo sulle targhe belghe di rame. Le date sono trascritte come segue: J643, J647, J644, J65J, J65J, J65J, j652, J654, J654, J658, J659, I662 e J662. Tratto da [1012], Appendici, Targa II/1.

ECHEL · ANNO · 1663
 De · graef · Anno · 1665
 ch · Anno · 1665
 orl · Anno · 1666 · 40
 n Huljs Berg 1666
 · ORTEN · 1666
 Anno 1668
 artinel · 1670
 n · 1671
 mans · 1672
 nek 1672
 Boxmeer 1674
 Beer 1676
 ers 1676
 4952

Figura 6.84. Le date del XVII secolo sulle targhe belghe di rame. Le date sono trascritte nel modo seguente: j663, j665, j665, j666, j666, j666, j668, j670, j671, i672, i672, J674, j676, e J676. Presa da [1012], Appendici, Targa II/2.

1649 den 12 Januarij
 Johan Pijardus 1677
 Nicolaes Van Curwen 1678
 Nicolaes · Eckhout · Anno · 1679
 Adriaen Vande Laer 1679 $\frac{27}{9}$
 Jodocus · Breuckman 1684 $\frac{17}{8}$
 Abraham Du Castel 1685 $\frac{3}{9}$
 Andreas Somers 1685
 Jacobus Van Rauestijnd 1686 $\frac{7}{8}$
 Jorge Everhardt 1690
 Theodor van Berckel 1692
 Henricus Van Beughen 1692

Figura 6.85. Le date del XVII secolo sulle targhe belghe di rame. Le date sono trascritte come segue: J649, J677, J678, j679 e 1679. Da notare il fatto che questo è il primo caso dove abbiamo riscontrato il numero uno all'inizio della data, come si fa oggi. Le date che seguono sono: j684, j685, j685, j686, j690, J692 e J692. Tratto da [1012], Appendici, Targa II/3.



Figura 6.86. Le date del XVII secolo sulle targhe belghe di rame. Le date sono trascritte nel modo seguente: J693, J693 o J695, J696, J697, j703, J706, J706, J708, J708, J709 e J709. Presa da [1012], Appendici, Targa II/4.



Figura 6.87. Le date del XVII secolo sulle targhe belghe di rame. Le date sono trascritte nel modo seguente: j7j0, j7jj, J7JJ, J7J2, i7j2, j7i2, j725 e j726. Presa da [1012], Appendici, Targa III/1.

Figura 6.88. Le date del XVIII secolo sulle targhe belghe di rame. Le date sono trascritte come segue: j734, i735, i735, i735, j738 e i742. A dir il vero, la prima "cifra" è scritta come la lettera greca λ con un puntino sopra. È chiaramente visibile che, alla metà del XVIII secolo, la trascrizione delle date non era ancora uniforme. Inoltre, si vede una data trascritta in un modo particolare: jJ99. Molto probabilmente si riferisce al 1744; comunque sia, il numero uno è stato trascritto con "j"; il numero sette con "J", e il numero quattro assomiglia al numero arabo moderno 9. Si vedono anche le seguenti date: 1745 trascritta con "j" (o la greca λ), 7 (o la G slava scritta a mano) 45, seguita da i752. Presa da [1012], Appendici, Targa III/2.



Figura 6.89. Ingrandimento della data 1744 trascritta come jJ99, abbastanza insolito per gli standard moderni. Presa da [1012], Appendici, Targa III/2.



Figura 6.90. Le date del XVIII secolo sulle targhe belghe di rame. Le date sono trascritte nel modo seguente: i (o j) 7-53, J754, j757, J758, J7-59, J7-59, j760, i (o j) 762 e i (o la greca λ) 763. Presa da [1012], Appendici, Targa III/3.



Figura 6.91. Le date del XVIII secolo sulle targhe belghe di rame. Le date sono trascritte nel modo seguente: 1764 (la prima cifra è scritta in maniera moderna), j764, j764, j768, j768 e j768. Presa da [1012], Appendici, Targa III/4.



Figura 6.92. Le date del XVIII secolo sulle targhe belghe di rame. Le date sono trascritte nel modo seguente: J78], J78], i783 e j785. Presa da [1012], Appendici, Targa IV/2.



Figura 6.93. Le date del XVIII secolo sulle targhe belghe di rame. Le date sono trascritte nel modo seguente: j789, 1789, j790, j79j, J79J e J793. Presa da [1012], Appendici, Targa IV/3.



Figura 6.94. Le date del XVIII secolo sulle targhe belghe di rame. Le date sono trascritte nel modo seguente: J793, j (somiglia alla S romana)794, J795, J796, J798, 1799. Da notare che l'ultima data è trascritta con il numero arabo 1. Vedere l'ingrandimento nella prossima illustrazione. Presa da [1012], Appendici, Targa IV/4.

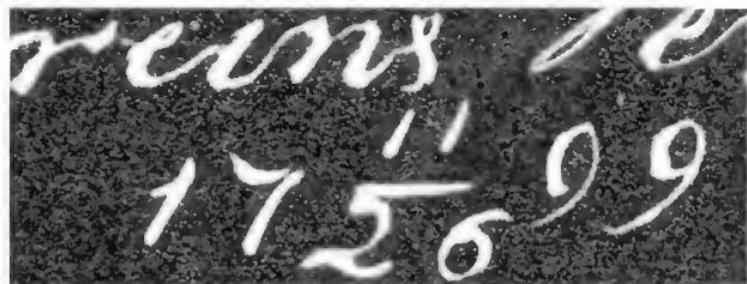


Figura 6.95. Ingrandimento dell'ultima data delle targhe belghe. La prima cifra è stata trascritta con il numero arabo che siamo abituati a usare oggi. Presa da [1012], Appendici, Targa IV/4.

Alla fine, si può vedere che l'ultima data del 1799 riportata sulla targa è stata scritta utilizzando il numero uno "arabo" a cui siamo abituati; vedere la Figura 6.95.

Torniamo alla prima data che appare sulle targhe belghe (Figure 6.79 e 6.80), il presunto 1642 d.C. C'è qualcosa di strano al riguardo. Il punto è che, in tutti gli altri casi, le date sulle targhe formano *una sequenza non decrescente*, mentre la prima data, l'anno 1642, si trova ovviamente nel posto sbagliato in quanto è *seguita* da date sostanzialmente precedenti, vale a dire, i607, j608, i615 e così via. Come mai l'anno 1642 è di 50 anni in anticipo? Si potrebbe dire che c'è un po' di confusione e che qualcuno a quanto pare ha fatto un errore di datazione e, allo stesso tempo, com'è venuto fuori, ha confuso il nome di un orafo, o persino di più orafi, spostando la data avanti o indietro di 50 anni. E' possibile che sia successo questo, anche se in un documento ufficiale di stato, un atto di valuta collegato alla lavorazione dell'oro, ad esempio, la cosa potrebbe sembrare un po' strana. La documentazione relativa alle licenze di quel tipo, si presume che nel XVI-XVII secolo venissero tenute sotto stretta vigilanza, proprio come al giorno d'oggi. Pertanto riteniamo che la seguente idea sia pertinente.

Dobbiamo aver scoperto il fatto che, in precedenza, il segno 6 significava il numero *cinque*, mentre il segno 5, viceversa, significava il numero *sei*. Quindi, i segni per il cinque e per il sei sono stati scambiati. *Avevamo già scoperto questo fatto* e lo avevamo descritto dettagliatamente nel nostro libro [RAR]: 4, pagg. 255-266. Vedere anche CRONOLOGIA 4, capitolo 13: 5. In altre parole, nei documenti antichi 1642 potrebbe aver significato Anno *cinquecento* quarantadue da Gesù, ma per nessun motivo intendeva dire mille *seicento* quarantadue, come si crede oggi. Non c'è più nulla di strano se l'annotazione J642 viene interpretata così; tutto va al posto giusto. La prima data sulla targhe belghe fu infatti il 1542 registrato come J642, dove il segno 6 fu interpretato come il numero *cinque*. La nostra ipotesi si concorda bene con l'opinione degli storici contemporanei del Belgio, i quali affermano che i primi nomi sulle targhe di ottone risalgono al 1538, sebbene questa data, per quanto riguarda le fotografie presentate in [1012], non è mostrata tra le incisioni ([1012] pagina 9). Al contrario, la data "anno *cinquecento* quarantadue da Gesù" pare che sia stata incisa (vedere la Figura 6.80) seguita dalle date iJ607, j608, i615 e così via. Di conseguenza, abbiamo ripristinato il corretto ordine cronologico.

Facciamo un riassunto affermando quanto segue. Il vecchio metodo di registrazione delle date, con la prima lettera "i" o "j" che voleva dire "anno da Gesù", in molte regioni dell'Europa occidentale sopravvisse fino alla fine del XVIII secolo. Inoltre, gli anni venivano contati dal XI secolo d.C. Più tardi, durante le modifiche sui libri di storia nel XVII-XVIII secolo, quelle vecchie date furono eliminate e sostituite da quelle che vediamo ai nostri giorni, con il segno 1 = uno, anziché le lettere "I" e "J". Tuttavia, su alcuni documenti raramente disponibili presso gli archivi europei, come la lista degli orafi in Belgio, fortunatamente le vecchie date sono sopravvissute. Quei rari documenti ci trasmettono l'atmosfera sociale del XVI-XVII secolo, che era significativamente diversa da quella che ci mostrano gli storici di Scaligero.

13.4. In che modo è potuto avvenire lo spostamento cronologico di 330 o 360 anni

Un meccanismo simile potrebbe aver dato il via a uno spostamento cronologico di circa 333 anni o 360 anni. I cronologi potrebbero aver registrato le date di fine XV - inizio XVI secolo, con una cronologia relativa, per esempio contando gli anni dal momento di ascesa al trono del famoso imperatore Cesare Massimiliano I, 1493-1519. Non analizzeremo quale fu il regnante ad essere chiamato, dai cronologi medievali, il Primo Grande Cesare o *Massimiliano Cesare* I. Vedere CRONOLOGIA 7 per ulteriori dettagli su questo argomento. L'unica cosa importante per noi è sapere che

quando si datavano gli eventi dal primo anno di ascesa al trono, i cronologi a volte usavano una formula abbreviata del nome, tipo MCL, cioè Massimo Cesare l'Ellenico. In tal caso, una data come "Massimiliano Cesare nel suo terzo anno", nelle cronache poteva apparire come MCL.III. Dopo un po' di tempo, il significato originale delle lettere MCL fu dimenticato. I cronologi di Scaligero proposero di considerarle come delle cifre. Sostituendo le cifre alle lettere, giunsero alla "data" del 1153. Questa data fittizia differisce da quella effettiva, che è il 1496, di 343 anni: $1496 - 1153 = 343$. Per cui, i cronologi spostarono automaticamente i documenti usando abbreviazioni simili a MCL (...) per registrare le date più o meno 330 o 360 anni indietro.

13.5. Cosa significavano originariamente, ossia nel Medioevo, le lettere latine M, D, C nelle date romane

13.5.1. L'idea generale

Molte "date romane" presenti nei vecchi testi, epitaffi, lapidi, ecc., che ai nostri giorni sono considerate medievali o addirittura "antiche", iniziano con le lettere latine D, M, C e via dicendo. Crediamo che tutte queste lettere in origine fossero abbreviazioni di varie parole, le prime lettere delle stesse. Per esempio,

D = Domini, cioè il Signore, Divino, oppure *D* = Dom in termini di casa regnante, dinastia;

M = Magnus, cioè grande;

C = Cesare, cioè cesare, kaiser, re, e così via.

Si trattavano di metodi diversi per la registrazione delle date medievali nella cronologia relativa. Può essere che, per esempio, contassero gli anni sia dall'inizio del XI secolo, in quanto Natività di Cristo, che da alcuni grandi re medievali che vissero nel XV secolo. In seguito, il significato originale delle abbreviazioni *D*, *M* e *C* venne dimenticato. I cronologi di Scaligero allegarono alcuni significati numerici a quelle lettere e dichiararono che la lettera latina *M* aveva sempre significato "mille anni", la lettera *D* "cinquecento anni", la lettera *C* "cento anni", e così via. Di conseguenza, le date in precedenza corrette o comparativamente "vicine", furono arbitrariamente trasformate in date "molto lontane", gli eventi medievali furono forzatamente spediti negli abissi del passato.

Nei tempi moderni, il metodo latino di registrazione delle date *Anno Domini* (...), viene normalmente interpretato come "Anno dall'Incarnazione del Signore (tal dei tali)", dove *Domini* è tradotto esclusivamente come il Signore, il Divino. La data di incarnazione, cioè la Natività di Gesù Cristo, viene sottintesa in tutti i casi. Tuttavia, la parola Domini avrebbe potuto significare *la Casa*, nel senso di *Casa Regnante*. In Russia, la parola *Dom* (*Casa*) aveva quel "significato imperiale". Ancora oggi, alle più grandi cattedrali nelle città dell'Europa occidentale, viene dato il nome di *Duomo*. In questo caso, la data scritta come *Anno Domini* (...) avrebbe potuto significare anche "L'Anno della Casa Regnante (tal dei tali)". Per cui, gli anni di eventi differenti avrebbero potuto essere contati dall'ascesa di una certa *Casa Regnante*. Questo contesto provoca un'apparente ambiguità nella datazione delle iscrizioni di questo tipo. Il punto è che diversi cronisti medievali potevano intendere *Casa Regnanti assolutamente diverse*, vale a dire diverse dinastie reali. Le grandi *Casa Regnanti* ascensero ai loro troni sia nel XIV secolo che nel XV e XVI. Di conseguenza, la conversione di questo tipo di date nella cronologia moderna, ci porterà ad avere risultati differenti.

Per riassumere, elencheremo alcune possibili letture riguardo le registrazioni in latino delle date.

La data *Anno D.* (...), o *Anno Domini* (...), o *Anno D. M.* potrebbe essere letta *L'Anno della Casa (Regnante)* (tal dei tali). Dobbiamo far notare che la parola *Anno*, qualora omessa nello scritto, era sottintesa.

Le date del tipo *M. D.* (...) potevano significare "l'anno della *Grande Casa* (tal dei tali)". Qui, la *M* latina è l'abbreviazione di *Magnus*, ossia *Grande*.

Le date del tipo *M. C.* (...) potevano significare "l'anno del *Grande Re* (tal dei tali)", poiché la *M* sta per *Magnus*, mentre la *C* sta per *Cesare*, cioè *cesare*, *re* (*zar*), *kaiser*.

Le date del tipo *C.M.* (...) potevano anche significare "l'anno del *Re Magno* (tal dei tali)", in quanto la *C* sta per *cesare*, *re* (*zar*) e la *M* sta per *Magnus*, ossia *Grande*.

Le date di tipo *D.* (...) potevano significare "l'anno della *Casa* (regnante) (tal dei tali)".

A proposito, la parola latina *Domini* in precedenza poteva significare non solo il *Signore*, *il Divino*, ma anche "una *Casa* molto grande", vale a dire, la *Casa Grande*. Per esempio, una casa molto grande in russo talvolta viene chiamata *Domina*. Al giorno d'oggi questa parola non viene considerata in senso letterario, sebbene sia praticamente identica al "latino" *Domini*.

Infine, la lettera *M* poteva anche significare *Maria*, cioè la Madre di Gesù Cristo. Vogliamo ricordare che in Europa occidentale la Vergine Maria era in un certo senso persino più popolare di Cristo. Pertanto, l'utilizzo del suo nome nella cronologia dell'era cristiana sembra essere perfettamente logico.

13.5.2. Esempio: la data sulla tomba dell'Imperatrice Gisella

L'esempio seguente ci svela immediatamente dove portano le varie decodificazioni di una stessa "data latina". La famosa cattedrale nella città tedesca di Spira, il Duomo di Spira, ospita diversi sepolcri degli imperatori del Sacro Romano Impero Germanico attribuiti al X-XIII secolo d.C. Corrado II, sua moglie Gisella, Enrico III, Enrico IV, Rodolfo di Asburgo (di Nov-Gorod?), ecc., si suppone siano stati sepolti qui ([1408], pagina 16). Il destino di questi sepolcri fu infausto. Gli storici riportano che "*nel 1689 le tombe furono completamente distrutte*" ([1408], pagina 17). Siamo andati incontro più e più volte a un fatto sorprendente: è venuto fuori che la distruzione e l'annientamento in massa delle vecchie sepolture imperiali sia stato eseguito nel XVII secolo sia in Russia che in Europa, vedi CRONOLOGIA 5.

I resti di alcune vecchie tombe dei sovrani germanici elencati sopra, sono stati scoperti di recente durante gli scavi sul territorio del Duomo di Spira; in seguito sono stati trasferiti presso il Duomo e sepolti in una cripta speciale ([1408]). Sfortunatamente, ora non si possono vedere i vecchi sarcofagi, in quanto sono stati tutti sostituiti con repliche moderne fatte di cemento. A. T. Fomenko e T. N. Fomenko assisterono all'evento durante la loro visita nel 1998. Abbiamo avuto familiarità con le "repliche" che riguardano le tombe reali presso la Cattedrale dell'Arcangelo a Mosca, dove i vecchi sarcofagi degli zar e i granduchi russi sono stati completamente rivestiti da enormi repliche dell'epoca Romanov: per cui, oggi è impossibile leggere ciò che fu originariamente scritto sui vecchi sarcofagi, q.v. in CRONOLOGIA 4.

Nel museo del Duomo di Spira, situato nel seminterrato, si può vedere solo un piccolo residuo del rivestimento metallico, apparentemente di piombo, che ricopriva la bara dell'Imperatrice Gisella. Si pensa che sia stata sepolta al suo interno nel 1043 ([1408], p.15). Sulla lastra di piombo è sopravvissuto un vago frammento di un'iscrizione latina con tanto di data. Siamo riusciti a leggere l'iscrizione, anche se la sua integrità lascia molto a desiderare. Inizia con:

ANNO DOM INCARN D CCCC XCVIII-IOWNOV ...

La targa esplicativa del museo dice che la data è l'11 novembre 999 d.C. Tuttavia, questa data può essere letta in modo sostanzialmente diverso. Vale a dire:

*Anno(ANNO) della Casa (cioè dinastia, DOM),
dall'Ascesa (INCARN), della Casa (D)
quattrocento (CCCC) novantanovesimo (XCVIII).*

Che sta per "Anno quattrocentonovantanove dall'Ascesa della Casa".

Domanda: dall'ascesa di quale Casa, ovvero dinastia, dovremmo contare questi 499 anni? Le risposte possono essere molto varie. Per esempio, contando dalla data di Scaligero dell'ascesa al trono della dinastia del Sacro Romano Impero Germanico, presumibilmente nel X secolo, l'imperatrice Gisella e suo marito Corrado II furono sepolti nel *quindicesimo* o addirittura *sedicesimo* secolo d.C. Contando dalla Natività di Cristo nel XI secolo, arriviamo di nuovo al *sedicesimo* secolo. Ricordiamo che il Sacro Romano Impero del presunto X-XIII secolo è un riflesso parziale della *successiva* dinastia degli Asburgo del XIV-XVI secolo. Per cui, questa può essere la circostanza per spiegare la datazione avanzata ottenuta dopo la nostra lettura dell'iscrizione.

Non insistiamo nel dire che questo sia l'unico modo per decodificare l'iscrizione sulla tomba dell'antica Imperatrice Gisella. Ciò nonostante, il fatto che l'iscrizione possa essere letta in modo tale da adattarsi perfettamente alla nostra ricostruzione, non è certo una semplice coincidenza.

13.5.3. Un altro esempio: la data sulla lapide dell'Imperatore Rodolfo di Asburgo



Figura 6.96. La tomba di re Rodolfo di Asburgo che morì nel presunto 1291. Vedere [1408] pagina 17, o [1407] pagina 13.

ET ANNO DNI MCCCXC I STANT SEPTUO DIE
 NELL'ANNO MESE DI LUGLIO NEL GIORNO

 DIVISIONI PLORVSRVDOLFVS DEI HABESBVRG
 RODOLFO DI ASBURGO

 ROSMORVSR REK ANNO REGNI SVI XVIII
 ROMANO RE ANNO DI REGNO

Figura 6.97. Il nostro disegno dell'iscrizione sulla lapide di Rodolfo di Asburgo

Nel Duomo di Spira c'è la vecchia lapide della tomba di re Rodolfo d'Asburgo (Nov-Gorod?), che morì nel presunto anno 1291 ([1408], pagina 16).

Vedere la Figura 6.96. La nostra riproduzione dell'iscrizione si trova nella Figura 6.97, con la traduzione di alcune parole. Potete vedere che la data è stata registrata

ANNO.D.N.I.MCC.X.C.I.

Gli storici di Scaligero suggeriscono la lettura 1291, dove M = mille, CC = duecento, XCI = 91, mentre la combinazione D.N.I. oggi si pensa che sia stata l'abbreviazione di DOMINI. Tuttavia, l'iscrizione può anche essere letta come segue:

*Anno (Anno) della Casa (Domini) Grande (M, sta
per Magnus) Duecento (CC) Novantuno (X.C.I.).*

cioè, "*Anno duecentonovantuno dall'ascesa della Grande Casa*". La domanda è la seguente: a quale data corrisponde questa iscrizione secondo il calendario contemporaneo? La risposta dipende da quale fosse la Grande Casa: se, per esempio, si trattava della dinastia degli Asburgo (Nov-Gorod?) di fine XIII - inizio XVI secolo, allora sarebbe il *quindicesimo* o addirittura il *sedicesimo* secolo. Se fossero state coinvolte delle altre Case Regnanti medievali, la data potrebbe essere in qualche modo diversa.

Diamo un'altra occhiata alla lapide di Rodolfo di Asburgo, vedere le Figure 6.96 e 6.97. Da notare il modo in cui è scritto il nome Asburgo: sulla pietra scolpita si può leggere sia *Habasburg* che *Nabasburg*. La prima lettera assomiglia molto alla N. In precedenza abbiamo detto che il nome Asburgo derivava da Novy Gorod (Nuova Città) ed ora la cosa è confermata dall'iscrizione sulla lapide di Rodolfo, dal momento che *Burg* è "città" e *Nabas* ovviamente significa "nuova". Probabilmente, questa lapide antica ci sta trasmettendo l'origine del nome *Asburgo*. Sfortunatamente, la lettera *N* o *H* è gravemente danneggiata; tutte le altre lettere dell'iscrizione sono sopravvissute tranne quella più interessante per noi. Vogliamo ricordare che la *H* latina e la *H* russa (*N*), sono identiche.

Nella sua opera *Universal History*, Oscar Jaeger presenta la riproduzione di questa famosa iscrizione ([304], Volume 2, pagina 396). La lettera dubbia ricorda la *N* latina scritta a mano ed è assolutamente simile a molte altre lettere *N*, presenti nella stessa iscrizione, le cui origini sono chiaramente latine. Per esempio, la parola *Anno* nella Figura 6.96 e 6.97. L'autore contemporaneo della riproduzione nel libro di O. Jaeger, in qualche modo ha davvero allungato la "coda" della lettera *N*; molto probabilmente per fare in modo che si potesse dire che si trattava della lettera latina *H*.

A proposito, lo storico Oscar Jaeger riporta che alcuni frammenti della lapide di Rodolfo di Asburgo sono stati "*rifatti*, forse di recente, quando *l'intero memoriale fu restaurato* per ordine dell'imperatore Franco Giuseppe" ([304], Volume 2, pagina 396). Per cui, ci siamo trovati di fronte a un fenomeno a cui siamo già abituati. *Qualcosa è stato fatto al memoriale*. La natura esatta di questi cambiamenti rimarrà nebulosa. Tuttavia, dimostreremo che quei restauri a volte assomigliavano a quelli del famoso sarcofago dei Magi a Colonia, descritto in CRONOLOGIA 6. Vedremo molte immagini iniziali stranamente andate "perse" e altre tendenziosamente alterate. Chi può dire che un destino simile possa essersi abbattuto anche sulla lapide di Rodolfo?

13.5.4. Nel XVIII secolo la registrazione delle date medievali non era stata ancora unificata dappertutto

Torniamo alla registrazione della data sulla lapide di Rodolfo d'Asburgo (Nov-Gorod?). Notate la forma delle lettere nell'iscrizione. La lettera latina *M* è stata scritta più o meno allo stesso modo della

lettera greca Ω . Ci sono alcuni piccoli cerchi sopra la Ω e la vicina lettera C . Non c'è nessun cerchio sulla C successiva e sulla la lettera X . Il cerchio riappare sulla successiva lettera C . E' assolutamente certo che questi segni contengano delle informazioni che potrebbero cambiare radicalmente il significato riguardo l'abbreviazione delle lettere.

Questo esempio illustra il caos che regnava attorno alla misurazione del tempo nel medioevo. Non c'era una regola comune e unificata. *Sino al XVIII secolo, una stessa data poteva essere scritta in modi abbastanza diversi.*



Figura 6.98. L'iscrizione su una colonna situata in mezzo alla città tedesca di Bonn. La data (1777) è trascritta in un modo che ai nostri giorni troviamo piuttosto strano. Si può vedere che, nel XVIII secolo, l'unificazione delle date non era ancora stata raggiunta completamente. La foto è stata scattata nel 1998 dall'autore di questo libro.



Figura 6.99. Il frammento della data sulla colonna di Bonn.

Furono usati ampiamente la maggior parte dei vari stili di abbreviazione, notazione, cerchi, linee e simili. Fu solo dopo un bel po' di tempo che venne elaborato un sistema più o meno unificato.

Citiamo un esempio molto rappresentativo. Nel mercato centrale della città tedesca di Bonn, vicino al municipio, si può vedere una vecchia colonna in pietra. Sulla targa attaccata ad essa c'è un'iscrizione (Figura 6.98) con una data alla fine: 1777, vedere Figura 6.99. Tuttavia, la data è stata annotata in modo curioso:

CIOCCCLXXVII.

È facile capire che la data in questione è in realtà MDCCLXXVII, ossia il 1777. Tuttavia, la lettera M è scritta come CIO , la lettera D come IO . In altre parole, le annotazioni della M e della D furono fatte con l'ausilio di mezzelune rivolte a sinistra e a destra, il che rende chiaro che persino alla fine del XVIII secolo non fu ancora raggiunta l'unificazione nella registrazione delle "date romane". È vero che alcune delle regole, più o meno comuni, furono effettivamente introdotte nel XVIII secolo, ma le tracce del precedente "caos nelle cronache" erano ancora evidenti.

In questo caso particolare non c'è confusione riguardo la lettura della data. Eppure l'immagine cambia drasticamente quando andiamo indietro di cento, duecento, o persino trecento anni. Come abbiamo potuto vedere, la prospettiva generale in questi casi si complica e sorgono varie interpretazioni della solita vecchia annotazione.

13.5.5. A quanto pare, alcune datazioni di libri e manoscritti stampati del XV-XVII secolo, dovevano essere spostate avanti nel tempo di almeno altri cinquanta anni

Dovremo rivedere alcune delle presunte datazioni presenti in alcuni *libri stampati* e pubblicati in Europa nel XV-XVII secolo, come anche i *manoscritti*, i *dipinti* e le *riproduzioni* relative a quel periodo. Per la registrazione delle date furono utilizzati due sistemi: i numeri arabi e quelli romani. Per cui, se un libro, un manoscritto o un dipinto portava la data del 1552 scritta in cifre arabe, doveva necessariamente significare 1552 in senso moderno, vale a dire 448 anni prima del 2000? Niente affatto. Abbiamo già scoperto che la cifra 1 veniva scritta come la I maiuscola latina, a volte persino separata dal resto con un puntino, tipo I.552. Secondo la nostra ricostruzione, inizialmente la lettera I era l'abbreviazione del nome Iesus (Gesù). Pertanto, la data I.552 significava "l'anno 552 da Gesù", cioè "l'anno 552 dalla Natività di Gesù Cristo". Tuttavia, come risulta dai parallelismi dinastici menzionati in precedenza, nella cronologia di Scaligero la Natività di Gesù Cristo avvenne circa nel 1053 d.C. (vedere Figure 6.23 e 6.24), cioè praticamente nello stesso periodo della famosa esplosione della supernova del 1054 d.C., quella che probabilmente venne documentata nel Vangelo come la stella di Betlemme. Ora, contando 552 anni dopo il 1053, arriviamo al 1605, certamente non al 1552. Pertanto, nonostante nel libro ci sia scritto "1552", questo dovrebbe essere stato stampato nel 1605, cioè 53 anni *dopo*. Quindi, ricostruendo la cronologia corretta dei libri stampati, possiamo vedere che in alcuni casi le loro date devono essere spostate avanti di circa mezzo secolo. Come iniziamo a capire, introducendo la loro interpretazione della data trascritta come I.552, gli storici di Scaligero del XVII-XVIII secolo fecero automaticamente invecchiare di 50 anni i libri stampati nel XVI-XVII secolo.

Un altro esempio: la prima pagina della *Geografia* di Tolomeo, stampata da Sebastian Münster nel presunto 1540 ([1353]), presenta l'anno di pubblicazione scritto come M.D.XL. Oggi si accetta che la M stia per mille anni, la D per cinquecento anni, e così via. In realtà, la sostituzione di questi valori non produce 1540, poiché le prime lettere separate dai puntini potrebbero essere state le abbreviazioni di parole relative all'era di Gesù Cristo. La lettera *M*, per esempio, potrebbe essere l'abbreviazione di *Mega* = il più grande. Le due lettere *alfa* e *omega* venivano scritte molto spesso sulle icone di Gesù Cristo. *Mega* e *Omega* volevano dire *Grande*, *il più Grande*, forse riferendosi al Dio Gesù Cristo. Se così fosse, la data sarebbe l'anno 540 da Cristo. Contando nuovamente 540 anni dal 1053 d.C., arriviamo al 1593, ossia *la fine* del XVI secolo, non la sua prima metà. Si tratta di un cambiamento radicale proprio nella valutazione della pubblicazione di *Geografia* di Tolomeo e delle presunte mappe "antiche" presenti nell'opera. Diventa chiaro il motivo per cui queste mappe mostrano le ovvie tracce della versione Scaligeriana della storia e della geografia. Le Informazioni dettagliate sulla *Geografia* di Tolomeo, le potete vedere in CRONOLOGIA 6.

Un'altra possibilità è che, nella registrazione della data M.D.XL, solo le ultime lettere *XL*, ovvero il numero 40, indicavano la data effettiva. Le prime due lettere *M.D.* sono solo le lettere iniziali di una parola come Grande Sovrano = Magnus Dominus, e potrebbero significare il conteggio degli anni dall'inizio del regno di alcuni imperatori, senza menzionarne il nome. A proposito, la storia di Scaligero crede che Dominus = Sovrano fosse un epiteto comune per gli imperatori dopo Augusto e Tiberio ([237], pagina 346). Inoltre, la *D* era la lettera iniziale della parola Divino. Per cui, la data M.D.XL potrebbe significare "il quarantesimo anno del Grande Sovrano tal dei tali", dove bisogna ancora capire a quale particolare imperatore l'editore possa essersi riferito. Questo contesto aumenta ulteriormente l'*ambiguità* di come leggere le date in lettere di questo genere. Ogni principato aveva un Grande Sovrano dal quale iniziare a contare gli anni.

Devono essere riviste anche le date delle pubblicazioni medievali di letteratura scientifica; per esempio le opere di N. Copernico, che si presume abbia vissuto nel 1473-1543 ([797], pagina 626). Potrebbe

venir fuori che le sue opere siano state scritte 50 anni più tardi di quanto crediamo oggi. Questa idea è supportata dai seguenti fatti. Come ha sottolineato il famoso astronomo e storico contemporaneo Robert Newton, la vera "idea eliocentrica si guadagnò un ampio riconoscimento *solo un secolo dopo la comparsa delle opere di Copernico*" ([614], pagina 328). *Nel diciassettesimo secolo, "Keplero fu il primo ad aver pienamente accettato la teoria eliocentrica"* ([614], pagina 328). Perciò, non è del tutto impossibile che alcune opere dell'epoca di Keplero furono "spostate" di circa 100 anni "indietro" e assegnate a Copernico. Oppure, in alternativa, Copernico potrebbe aver vissuto nel XVI-XVII secolo, circa mezzo secolo o un secolo intero più vicino ai nostri tempi, e non nel XV-XVI. Vedere i dettagli in CRONOLOGIA 3.

A questo proposito, torneremo sulla questione delle date in cui vissero alcuni altri personaggi famosi della politica, della scienza e della cultura nel XIV-XVI secolo. Per esempio, i periodi effettivi in cui vissero alcuni artisti eccezionali come Leonardo da Vinci, nel presunto 1452-1519 ([797], pagina 701), o Michelangelo nel presunto 1475-1564 ([797], pagina 799), ecc... non sono completamente chiari; forse potrebbero aver vissuto cinquant'anni più vicini a noi, o persino di più.

13.6. La data della fondazione di Roma in Italia

Ribadiamo che, in questa fase, il nostro risultato principale è la scoperta della struttura stratificata di cui è composto il "manuale di storia di Scaligero". Uno dei nostri primari obiettivi riguarda la questione della vera data della fondazione di Roma in Italia. La storia Scaligeriana ci vuol far credere che sia avvenuta nel VIII secolo avanti Cristo. Tuttavia, i paralleli dinastici che abbiamo scoperto ci dicono qualcosa di completamente diverso. Secondo Tito Livio, la fondazione di Roma è legata ai nomi di Romolo e Remo ([482], Vol. 1). Inoltre, Romolo è considerato il primo monarca della cosiddetta "Roma dei sette re" che noi chiamiamo Primo Impero Romano. Tuttavia, è venuto fuori che tutti e tre gli imperi romani, il Primo, il Secondo e il Terzo, sono i duplicati o i riflessi fantasma del medievale Sacro Romano Impero del X-XIII secolo e, in larga misura, dell'Impero degli Asburgo del XIV-XVI secolo. Vedere le Figure 6.19, 6.20, 6.21, 6.22, 6.23, 6.24, 6.51 e 6.52.

Pertanto, spostando avanti nel tempo il Primo Impero Romano e "rimettendolo al posto giusto", oppure sovrapponendolo all'Impero degli Asburgo (Nov-Gorod?), scopriamo che la fondazione della Roma italiana si è verificata alla fine del XIII - inizio XIV secolo d.C. La correttezza di questa datazione sarà ulteriormente confermata da un vasto numero di fonti indipendenti.

13.7. La successiva confusione tra le date di fondazione della Roma sul Bosforo e la Roma in Italia

Molto probabilmente, una delle conseguenze riguardo la menzionata confusione di date, fu il mescolamento di due eventi: la fondazione della Roma sul Bosforo, ossia Costantinopoli e quella della città in Italia.

Numerosi documenti con contenuti approssimativamente identici, che descrivevano la stessa storia della Roma sul Bosforo, ovvero Costantinopoli, o Czar-Grad (Città del Re), furono studiati dai primi cronologi del XVI-XVII secolo d.C., come ad esempio, le diverse versioni della *Historia* di Tito Livio. Erano scritte da persone diverse, con diversi punti di vista, in diverse lingue, con gli stessi personaggi ma con nomi differenti o soprannomi. Tra questi c'erano dei re le cui cronache furono in seguito identificate come appartenenti a due epoche diverse. La ovvia questione di collegare tra loro questi documenti, sorse nel XVI-XVII secolo. Uno dei principali problemi che i cronologi dovettero

affrontare, fu quello di capire su quali principi doveva basarsi l'identificazione. A quanto pare, uno dei metodi offerti era il seguente. In molte cronache, come per esempio nella *Historia* di Tito Livio, il conteggio degli anni iniziava dalla "fondazione della città". Pertanto, per collegare un documento alla cronologia medievale, era sufficiente calcolare la data di "fondazione della Città". Gli storici di Scaligero giunsero alla conclusione che la città in questione doveva necessariamente essere la Roma italiana. *A quanto pare sbagliarono*; q.v. a partire dagli spostamenti sulla mappa cronologica globale.

Quindi, la fondazione di Roma = Costantinopoli, in seguito chiamata Nuova Roma, venne *divisa in due* sia cronologicamente che geograficamente. Scaligero ci dice che nel presunto 753 a.C. ebbe luogo l'altra "fondazione di Roma", cioè mille anni prima della fondazione della Nuova Roma sul Bosforo che, sempre secondo Scaligero avvenne nel presunto 330 d.C. Questa è la dimostrazione dello spostamento cronologico millenario che iniziò a spingere gli eventi medievali indietro nel lontano passato.

Tuttavia, la storia romana non conosce solo due, bensì tre "fondazioni di Roma". La prima "fondazione", datata da Scaligero al 753 a.C., è chiamata la fondazione di Roma in Italia. La seconda "fondazione" è quella della Roma sul Bosforo o Nuova Roma, che Scaligero "attribuì" al 330 d.C., facendo un altro errore. A proposito, la Roma sul Bosforo fu chiamata Nuova perché la capitale venne spostata qui dall'antica Alessandria d'Egitto, non dalla Roma italiana, poiché quest'ultima in quel periodo non esisteva ancora.

Molti documenti medievali confondono la Roma in Italia con quella sul Bosforo. Viene ampiamente creduto che, attorno al 330 d.C., Costantino il Grande trasferì la capitale di Roma dall'Italia al Bosforo presso un insediamento chiamato Bisanzio, che nel presunto 330 d.C. fu ufficialmente chiamato "Nuova Roma" ([240], pagina 26). Successivamente, Nuova Roma divenne Costantinopoli ([240], pagina 26). Oggi si crede che le due Roma siano state le capitali di due grandi imperi. Per molto tempo fu scritto che i cittadini di Nuova Roma erano soliti chiamarsi "*Romani*". Furono altre nazioni che presumibilmente li chiamarono Rhomaioi. Pertanto, si è scoperto che l'Impero dei Rhomaioi fosse l'Impero Romano, il cui nome fu trasferito in Italia (sulla carta) nel XVI secolo d.C.

Insieme al mito Scaligeriano di spostare la capitale dell'impero dalla presunta Roma italiana a quella del Bosforo, c'è un'affermazione contraddittoria. Proprio la stessa storia di Scaligero riporta una rilocalizzazione inversa della capitale dell'Impero: *dal Bosforo all'Italia*. Questa leggenda sembra essere la più vicina alla verità. Ancora una volta, si presunse che avvenne nel 663 d.C. e che fu opera dell'imperatore Costantino; tuttavia, non si trattava di Costantino I (il Grande), ma piuttosto di Costantino III, che presumibilmente non riuscì a realizzare il suo piano perché fu ucciso in Italia ([544]). Solitamente, si pensa che la Roma sul Bosforo sia stata la capitale greca. Eppure, una parte sostanziale della monetazione bizantina, come pure quella italiana, vanta iscrizioni in latino e non in greco ([196]).

Una famosa leggenda sulla fondazione di Roma ci racconta la storia della fondazione simultanea di due città: una fondata da Romolo e l'altra da Remo. Date un'occhiata proprio all'inizio della *Historia* di Tito Livio. I due fondatori portano nomi simili: Romolo e Remo. Dopodiché si suppone che Romolo abbia ucciso Remo e che sia rimasta una sola Roma: la capitale (Tito Livio, Libro 1, Capitolo 1). Probabilmente, si tratta di un riflesso della confusione tra le due Roma. Inoltre, alcune cronache antiche chiamano i fondatori di entrambe le capitali non Romolo e Remo, ma piuttosto "Romus e Roma", che praticamente sono lo stesso nome. Come esempio, vedere [938], pagine 18.1.B. 170-175.

Oggi si considera che la Roma in Italia sia *sempre* stata la "città" dalla cui fondazione inizia il conteggio degli anni delle cronache romane. Tuttavia, si è scoperto che numerosi autori medievali del

XII-XIV secolo d.C. avessero un'opinione completamente diversa. Secondo il famoso crociato Villardoin, per esempio, "questa città (la Roma sul Bosforo) superava tutte le altre, come se fosse il loro signore ... *i Bizantini avrebbero voluto chiamarla semplicemente "La Città" (! - A.F.) ... cioè, la Città per eccellenza, la sola Città al mondo*" ([248], pagina 28).

Per cui, il conteggio degli anni "dalla fondazione della città", presente in molti vecchi documenti, molto probabilmente si riferisce alla Roma sul Bosforo, ossia Costantinopoli, che secondo la nostra ricostruzione fu fondata *prima* della Roma italiana.

Si pensava che Costantino I avesse "*trasferito molte istituzioni da Roma a Costantinopoli ... e avesse ordinato di costruire ... palazzi seguendo il modello delle loro abitazioni romane* [dei senatori- A. F.] ... *L'Impero Bizantino veniva chiamato ancora Impero Romano*"([248], pagina 28). Tuttavia, si sa molto bene che l'influenza della Nuova Roma sulla Roma italiana era davvero grandiosa. È scritto che "*la Roma del VII e VIII secolo era una città semi-bizantina* (sic! - A.F.) ... *La fede greca poteva essere osservata e praticata ovunque; la lingua greca venne usata per molto tempo sia nei documenti ufficiali che nella quotidianità ...I re normanni indossavano con orgoglio i magnifici paramenti degli imperatori bizantini*" ([248], pagine 31-32).

La storia di Scaligero evidenzia irritazione quando menziona la cosiddetta "*falsità che i Bizantini continuarono a sostenere per secoli e secoli: i Bizantini affermavano di essere in realtà i Romani ... Gli imperatori bizantini continuarono a comportarsi come gli unici legittimi imperatori ... secondo gli storici bizantini, i Greci erano i "Romani"* ... Per distinguere [in effetti temevano la confusione! - A. F.] l'Impero medievale di Occidente da quello di Bisanzio, quest'ultimo venne deliberatamente (?! - A.F.) chiamato l'Impero dei Rhomaioi o Romeni ... "*Il nome Romania ... fu trasposto da Bisanzio a Ravenna per indicare quel ... paese dell'Italia*" ([195], pagina 51).

C'è una ragione per cui intendiamo chiarire nei dettagli la confusione tra le due Roma. La seguente ricostruzione appare subito evidente dalla mappa cronologica globale e dalla sua scomposizione nelle quattro cronache presentate in precedenza. Molto probabilmente, *la Roma sul Bosforo fu fondata per prima*, venne chiamata Costantinopoli e in seguito Istanbul. Successe *intorno al X-XI secolo d.C.*, non nel 330 d.C. Solo in seguito, circa 330 o 360 anni dopo, cioè intorno al XIV secolo d.C., venne fondata la Roma italiana. Se un cronista medievale di quell'epoca avesse confuso la fondazione della Roma sul Bosforo nel X-XI secolo d.C., con quella della Roma in Italia nel XIV secolo d.C., avrebbe potuto causare uno spostamento cronologico di circa 330 o 360 anni. Di conseguenza, il cronista avrebbe collazionato le due cronache insieme all'evidente spostamento e ottenuto una storia lunga, sbagliata e con dei duplicati. E' solo da oggi che, con l'aiuto dei metodi statistici, possiamo individuarli all'interno del "manuale di storia Scaligeriano".

Un'ovvia questione è la comparsa del cosiddetto "testo non conciso di storia". La nostra scoperta riguardo la scomposizione della mappa cronologica globale in quattro cronache brevi, ci permette di dare una risposta sebbene solo per linee generali. Lo schema approssimativo della nuova cronologia e di conseguenza della nuova storia, si ottiene muovendosi in avanti e identificando tutti i periodi storici duplicati contrassegnati tra loro, sulla mappa cronologica globale, con le stesse lettere simbolo. I volumi successivi di questa edizione incapsulano la nostra ipotetica ricostruzione riguardo la storia del mondo.

Rimettendo al giusto posto tutte le cronache antiche che furono spostate indietro nel tempo, dal periodo medievale del X-XVII secolo d.C. ai tempi antichi, abbiamo scoperto che la storia dell'Europa, del Medio Oriente e dell'Egitto era rivestita della stessa coltre di quella delle "culture più giovani" come la Scandinavia, la Russia, il Giappone. Il "livellamento delle culture" potrebbe riflettere una circostanza

naturale, la nascita più o meno simultanea di una civiltà in diverse regioni del mondo e la loro evoluzione parallela.

13.8. Scaligero e il Concilio di Trento. La creazione, nel XVI-XVII secolo, della cronologia Scaligeriana dei tempi antichi

Abbiamo già detto che, sulla mappa cronologica globale, i duplicati fantasma sono stati trovati solo prima "dell'era di Scaligero" e non dopo. Quindi, abbiamo a che fare ancora una volta con il fatto che il periodo di attività di Scaligero e Petavio è in qualche modo collegato alla nostra scoperta degli effetti sopra menzionati nella cronologia e nella storia antica. Vogliamo ricordare che fu la fazione di Scaligero e Petavio che irrigidì e immobilizzò "la tradizione storica" su cui si basa il "libro moderno di storia antica". La versione di Scaligero e Petavio dimostra di essere stata il frutto di un sanguinoso confronto sui problemi della cronologia (!), avvenuto alla fine del XVI-XVII secolo. Inoltre, si è scoperto che la versione di Scaligero è ben lungi da essere l'unica. Alcuni punti di vista opposti ad essa "persero la battaglia". Qui ci sono le informazioni su alcuni degli eventi di quell'epoca tumultuosa, un periodo di 30 anni di guerra, caos e anarchia in Europa.

"Basta ricordare il famoso cronologista Giuseppe Scaligero che *si oppose alla Riforma Gregoriana*, o il grande Copernico che *si rifiutò* di partecipare alla sua preparazione che era in pieno svolgimento al Concilio Laterano del 1514" ([295], pagina 99). Ai nostri giorni, si pensa che il tema principale nei dibattiti sulla riforma fosse lo spostamento della data equinoziale, ma fu solo una delle tante altre questioni serie discusse in relazione alla riforma del calendario. Apparentemente, il "nuovo concetto storico" di Scaligero fu creato attraverso una dura lotta contro coloro che si ricordavano ancora della vera storia e obiettavano contro l'introduzione della "cronologia Scaligeriana".

Quella lotta è stata probabilmente la ragione del famoso e "procrastinato" Concilio di Trento che, con numerosi intermezzi, durò per 18 anni (!) dal 1545 al 1563. In particolare, fu il luogo in cui presumibilmente venne dibattuta *l'istituzione del canone biblico*. Tuttavia, quei dibattiti potrebbero aver avuto luogo più tardi, nel XVII secolo, dopodiché il Concilio di Trento fu antedatato per aumentare il prestigio delle scoperte presumibilmente fatte nel XVII secolo. Vedere i dettagli in CRONOLOGIA 6.

Uno degli epicentri della lotta nell'era di Scaligero fu il cosiddetto periodo Giuliano Scaligeriano. La Grande Indizione è il periodo di 532 anni che ora si pensa sia stato chiamato Indizione a Bisanzio e Grande Ciclo in Occidente. "*È difficile determinare, con un giusto grado di precisione, quando e dove quel ciclo temporale entrò nel discorso originariamente*" ([295], pagina 99).

Si suppone, sebbene non esistano documenti originali che lo dimostrino, che la Grande Indizione fosse conosciuta dai sostenitori della Pasqua del Concilio di Nicea nel presunto IV secolo d.C. ([295], pagina 99). Esiste anche una variante della Grande Indizione, vale a dire un periodo di 7980 anni ([295], pagina 105). Anche questo ciclo viene considerato "antico"; tuttavia, come è stato scoperto, "questo ciclo antico sembra che sia stato incluso nella scienza cronologica solo verso la fine del XVI secolo con il nome di "periodo Giuliano". Questa nozione è stata introdotta nell'ambiente accademico dal famoso enciclopedista e cronologista ... Giuseppe Scaligero (1540-1609) nel suo trattato *Il Nuovo Trattato per Migliorare il Calcolo del Tempo* ...Il lavoro fu pubblicato nel 1583, quasi contemporaneamente [! - A. F.] alla Riforma Gregoriana, di cui lo studioso [Scaligero - A.F.] rimase l'avversario principale per il resto della sua vita. [Serviva a ridefinire la cronologia globale e il calendario del mondo antico - A. F.]. Basandosi sulle opere dei cronologisti bizantini, gli eredi della scuola Alessandrina, Scaligero insisteva nel dire che solo il calendario Giuliano poteva fornire il calcolo continuo degli anni nella cronologia

universale ... *Keplero fu ... uno dei primi ad apprezzare i vantaggi del periodo Giuliano Scaligeriano*" ([295], pagina 106).

A questo proposito sarebbe estremamente importante scoprire quale ruolo abbia giocato Keplero nella creazione e nella "giustificazione scientifica" della cronologia Scaligeriana. "Avendo apprezzato i suoi vantaggi" ed essendo caduto sotto l'influenza dello Scaligero, concordando con la rivendicazione che molti libri e documenti vecchi appartenevano "ai fasti dell'antichità", l'astronomo Keplero partecipò, sinceramente o meno, al "miglioramento" mirato del materiale astronomico medievale, come l'*Almagesto* di Tolomeo, vale a dire "farlo diventare conforme" alle datazioni di Scaligero: per esempio, sommare una grandezza giusta e costante alle longitudini del catalogo celeste, al fine di poter "datare" il catalogo al II secolo d.C., e così via. Essendo un astronomo professionista, riuscì sicuramente a trovare il modo per realizzarlo con maestria. Vedere i dettagli in CRONOLOGIA 3.

In CRONOLOGIA 1, Capitolo 1, abbiamo già dimostrato il livello piuttosto basso delle critiche scientifiche di quel tempo. Vogliamo ricordare il genere di argomentazione che Scaligero e i suoi sostenitori usavano anche nelle occasioni di minore importanza, come quando i matematici del XVI secolo evidenziarono un grosso errore nella sua "argomentazione" relativa alla "risoluzione" del problema "della quadratura del cerchio".

In risposta alla cronologia Scaligeriana e all'intero concetto, ebbe luogo una disputa molto accesa. Oggi ci viene detto quanto segue:

"A tal proposito, il fatto che papa Gregorio XIII abbia riconosciuto quel periodo [Scaligeriano - A. F.] e che neppure l'astronomia [? - A. F.] e la cronologia potevano farne a meno, l'affermazione che fosse inadatto per il calendario resta ancora un paradosso" ([295], pagina 107). Sarebbe una cosa molto edificante tirar fuori i documenti di archivio del Concilio di Trento, o qualunque cosa sia rimasta di essi, e rivedere tutti quelli restanti relativi a questo periodo turbolento per il dissenso nei confronti della cronologia di Scaligero.

13.9. Due "antichi" riflessi fantasma di Dionigi Petavio, il cronologista medievale del XVII secolo

La storia Scaligeriana conosce tre famosi cronologisti, tutti di nome Dionigi, separati diversi secoli l'uno dall'altro.

a. Il primo cronologista di nome Dionigi sarebbe morto nel 265 d.C. ([76]).

■ b. Il secondo cronologista, noto come Dionigi il Piccolo, si presume abbia vissuto nel VI secolo d.C. ([72], [76]). La storia di Scaligero contiene

versioni diverse riguardo la data della sua morte: intorno al 540 d.C. o intorno al 556 d.C.

■ ■ c. Il terzo e l'ultimo cronologista è il famoso Dionigi Petavio (1583-1652).

I due "cronologisti medievali di nome Dionigi" pare che siano i riflessi fantasma del vero cronologista medievale Dionigi Petavio, con degli spostamenti cronologici di 1053 e 1386 anni. Il secondo spostamento è la somma dei due spostamenti principali di 333 e 1053 anni. Ecco una piccola tabella.

1a. Secondo Eusebio Panfilo, il famoso cronologista di nome *Dionigi*, che si dedicò ai calcoli relativi alla *Pasqua*, morì nel presunto 265 d.C.

■ 1b. Il famoso cronologista *Dionigi il Piccolo* (*Exiguus*), morì nel presunto VI secolo d.C., nel 540 o nel 556. La cosiddetta "perla dei *Cicli Pasquali* di *Dionigi*" si presume sia avvenuta nel 563 d.C.

■ ■ 1c. Il famoso cronologista *Dionigi Petavio* (1583-1652), fu impegnato per molti anni con i calcoli del *Ciclo Pasquale*; fu uno dei creatori della versione cronologica accettata ai nostri giorni.

2a. Con uno spostamento totale di 1386 anni (dove $1386 = 1053 + 333$), il *Dionigi Petavio* del XVII secolo si sovrappose al *Dionigi* del presunto III secolo d.C. Inoltre, la morte di *Dionigi Petavio* si "trasformò" con precisione nella morte di *Dionigi* del III secolo, in quanto $1652 - 1386 = 266$ d.C.

■ 2b. Con uno spostamento di 1053 anni, *Dionigi Petavio* si sovrappose a *Dionigi il Piccolo* del presunto VI secolo d.C. Infatti, $1652 - 1053 = 599$ d.C. Non si può non menzionare il fatto che *Pétau* (italianizzato in *Petavio*) sia in realtà la parola francese *petit*, che significa *piccolo*. Per cui, il *Dionigi Petavio* del XVII secolo era semplicemente *Dionigi il Piccolo*. In latino, *Dionigi il Piccolo* del presunto VI secolo era chiamato *Exiguus* (*exigu*) = piccolo. Quindi, entrambi i *Dionigi*, sia quello del

XVII che quello del VI secolo, hanno nomi *coincidenti*.

■ ■ 2c. Si pensa che *Dionigi Petavio* sia stato un discepolo di Scaligero. Sia Scaligero che i suoi pupilli vivevano in Francia. Pertanto, è abbastanza naturale che il nome "Piccolo" in Francia suonasse come *petit*, che alla fine si trasformò in "Petavio", sebbene nei testi latini la stessa parola "Piccolo" appariva come "Exiguus". Per cui, il medievale *Dionigi Petavio* si trasformò nell'antico *Dionigi il Piccolo* del presunto VI secolo d.C.

3a. ?

■ 3b. Si pensò che *Dionigi il Piccolo* del presunto VI secolo d.C. sia stato il primo autore medievale a calcolare la data della Natività di Gesù Cristo. *Dionigi* dichiarò che Cristo nacque circa 550 anni prima di lui. Viene generalmente accettato che *Dionigi il Piccolo* sia stato il primo ad aver determinato correttamente la data della Natività di Cristo.

■ ■ 3c. Secondo la nostra ricostruzione, Gesù Cristo nacque nel XI secolo d.C., cioè circa 550-600 anni prima della nascita di *Dionigi Petavio*, il quale morì nel 1652. *Pertanto, Dionigi Petavio, ovvero Dionigi il Piccolo, ebbe assolutamente ragione ad affermare nel XVII secolo che Gesù Cristo nacque circa 550 anni prima di lui.*

Pertanto, alcuni documenti attribuiti erroneamente al VI secolo d.C. e che in realtà descrivono la vita e le opere di *Dionigi Petavio* del XVII secolo, hanno mantenuto la corretta informazione che alcuni autori del XVII secolo si ricordassero ancora abbastanza bene che la Natività di Gesù Cristo fosse effettivamente avvenuta nel XI secolo d.C.

14. La struttura stratificata del testo Scaligeriano di storia antica

Qui descriveremo dettagliatamente la struttura stratificata della mappa cronologica globale, ossia il "Trattato di storia di Scaligero" che abbiamo scoperto. Dimostreremo, sotto forma di tabella, la sovrapposizione di ciascuna delle quattro "cronache", virtualmente identiche, S_1, S_2, S_3, S_4 . In altre parole, indicheremo con precisione gli eventi che costituiscono i blocchi delle epoche mostrati nella Figura. 6.55. Per usare agevolmente questa tabella, vale la pena confrontarla continuamente con la Figura 6.55.

E = Il "manuale di storia" di Scaligero. Le date sono quelle riportate da Scaligero.

■ *B* = Bibbia. Qui abbiamo già elevato di 1800 anni le date Scaligeriane degli eventi elencati, in quanto abbiamo scoperto la sovrapposizione della storia biblica con la storia medievale euroasiatica. Tuttavia, vogliamo ricordare che la storia biblica dovrebbe essere spostata ancora più avanti nel tempo. Nei prossimi capitoli troverete maggiori dettagli su questa affermazione.

■ ■ *S₄* = "Cronaca" ottenuta spostando l'originale del medioevo di circa 1800 (più precisamente 1778) anni indietro.

■ ■ ■ *S₃* = "Cronaca" ottenuta spostando l'originale del medioevo di circa 1000 (più precisamente 1053) anni indietro.

1-*E. Duplicato K*: il presunto 1460-1236 a.C. L'antico regno troiano dei sette re. I Greci e i Troiani.

■ 1-*B.* –

■ ■ 1-*S₄*. *Duplicato K*: il presunto 306-535 d.C. Il Terzo Impero Romano, sia Orientale che Occidentale, del presunto IV-VI secolo d.C.

■ ■ ■ 1-*S₃*. –

2-*E. Duplicato T*: il presunto 1236-1226 d.C. La famosa Guerra di Troia tra i Greci e i Troiani. La caduta di Troia, l'esilio dei Troiani.

■ 2-*B.* –

■ ■ 2-*S₄*. *Duplicato T*: il presunto 535-552 d.C. La famosa guerra gotica (presumibilmente in Italia). La cacciata dei Goti dall'Italia, la caduta di Napoli e Roma.

■ ■ ■ 2-*S₃*. –

3-*E. Duplicato N*: il presunto 1226-850 a.C. Le dinastie reali della Grecia "antica".

■ 3-*B.* –

■ ■ 3-*S₄*. *Duplicato N*: il presunto 552-901 d.C. La Roma dei Papi nel Medioevo e la Grecia medievale.

■ ■ ■ 3-*S₃*. –

4-*E. Duplicato T*: il presunto 850-830 a.C. La seconda versione relativa alla datazione della guerra di Troia secondo Ellanico, Damasto e Aristotele ([579], pagina 23). La mela della discordia di Venere, la dea dell'amore. La guerra di Troia come conseguenza della "mela della discordia".

■ 4-*B. Duplicato T*: il presunto 850-830 d.C. Genesi 1-3. Adamo ed Eva, il pomo della discordia, la punizione e la cacciata dal Paradiso.

■ ■ 4-*S₄*. *Duplicato T*: il presunto 901-924 d.C. La guerra in Italia. Alberico I e Teodora I. La leggenda sulla "donna della discordia".

■ ■ ■ 4-*S₃*. –

5-*E. Duplicato T*: il presunto 760-753 a.C. La fondazione di Roma in Italia. Romolo e Remo, il ratto delle Sabine come versione della "leggenda che parla di uno stupro".

■ 5-*B. Duplicato T*: il presunto 760-753 a.C. Genesi 4: 1-16. Caino e Abele, l'assassinio di Abele.

■ ■ 5-*S₄*. *Duplicato T*: il presunto 931-954 d.C. La guerra in Italia. Alberico II e Teodora II.

■ ■ ■ 5-*S₃*. –

6-*E. Duplicato K/R*: il presunto 753-522 a.C. La Roma dei Sette Re di Tito Livio, il cosiddetto Primo Impero Romano. L'antica colonizzazione della Magna Grecia del presunto VIII-VI secolo a.C.

■ 6-*B. Duplicato K*: il presunto 753-522 a.C. Genesi 4: 5-31. Enoch, Irad, Mehujael, Matusalemme, Lamech, Set, Enos, Cainan, Maalaleel.

■ ■ 6-*S₄*. *Originale e Duplicato R*: 962-1250 d.C. Il Sacro Romano Impero Germanico del X-XIII secolo. Le crociate.

■ ■ ■ 6-*S₃*. *Duplicato K*: il presunto 300-535 d.C. Il Terzo Impero Romano del presunto IV-VI secolo d.C. La fondazione della Nuova Roma nel presunto 325 d.C. Le campagne di Roma in Oriente.

7-E. *Duplicato T*: il presunto 522-509 d.C. La guerra a Roma contro i Tarquini. La cacciata dei re da Roma. L'inizio dell'antica Roma repubblicana. La leggenda romana della fondazione di una città vicino a Roma da parte del Noè biblico ([196], Vol. 3, pagina 437).

■ 7-B. *Duplicato T*: il presunto 522-509 a.C. Genesi 5-8. La leggenda del patriarca Noè, l'arca, il diluvio, la morte dell'umanità, la nuova Alleanza. C'è un parallelismo parziale tra le leggende di Noè e Mosè. L'Arca dell'Alleanza dell'epoca di Mosè e l'Arca al tempo di Noè. Le leggi di Mosè e le leggi di Noè.

■ ■ 7-S₄. *T Originale e Duplicato T*: 1250-1268 d.C. La famosa guerra in Italia; la caduta della città medievale italiana di Troia. Manfredi, Corrado.

■ ■ ■ 7-S₃. *Duplicato T*: il presunto 535-552 d.C. La famosa guerra gotica in Italia. La caduta di Napoli e Roma. Giustiniano, Belisario, Narsete, i Goti e i Franchi, TRN senza vocali.

8-E. *Duplicato N/S*: il presunto 509-82 a.C. L'antica Roma Repubblicana. Le guerre greco-persiane. Ciro, Dario, Serse. Le Guerre del Peloponneso in Grecia. I Macedoni, Filippo II. La caduta di Bisanzio. L'impero di Alessandro Magno. Il famoso periodo nella storia della Grecia "classica". Le guerre a Roma contro i Sanniti. Le guerre puniche. Annibale. La fine della Grecia "classica". L'inizio dell'Ellenismo.

■ 8-B. *Duplicato N*: il presunto 509-82 a.C. Genesi 9,10: 1-32. I discendenti di Noè, la diaspora

sulla Terra. I figli di Noè: Sem, Cam, Jafet. I figli di Jafet.

■ ■ 8-S₄. *Originale Parziale S*: 1300-1550 d.C. L'Impero degli Asburgo (Habsburg = Nov-Gorod?). La Grecia medievale. La battaglia del 1316 d.C. come originale dell'antica battaglia di Maratona. Il Duca Gualtieri II. Le guerre tra i Franchi e i Turchi. Maometto e i maomettani. La caduta di Bisanzio nel 1453 d.C. Il Sultanato Ottomano. La fine della Grecia indipendente medievale. Il viaggio di Colombo, la scoperta e la colonizzazione dell'America, il Nuovo Mondo.

■ ■ ■ 8-S₃. *Duplicato N*: il presunto 552-901 d.C. La Roma medievale dei Papi. La guerra tra i Romani e i Longobardi presumibilmente nel 705, 711 e fino al 765 e 769 d.C. La guerra nel Sud dell'Italia. Le guerre con i Saraceni. Le guerre con i Franchi in Italia.

9-E. *Duplicato T*: presumibilmente dal 82 a.C. fino al 23 d.C. L'inizio dell'antica Roma Imperiale. Silla, Pompeo, Giulio Cesare, Ottaviano Augusto. Le guerre civili a Roma nel presunto I secolo a.C.

■ 9-B. *Duplicato T*: il presunto 82 a.C. - 23 d.C. Genesi 11: 1-9. La Torre di Babele, la diaspora, il caos.

■ ■ 9-S₄. Fine della "cronaca" S₄.

■ ■ ■ 9-S₃. *Duplicato T*: il presunto 931-954 d.C. Le guerre in Italia. Alberico II e Teodora II. Il "restauro" di molte usanze "antiche" nella Roma medievale. L'inizio del Sacro Romano Impero Germanico.

Dopodiché la tabella espande le "cronache" S₂, S₁ e appare la S₀ al posto della "cronaca S₄" che era finita. Alla fine, la tabella è composta da sei serie di duplicati sovrapposti. Vale a dire,

E = Il "testo di storia" Scaligeriano. Le date sono quelle riportate da Scaligero.

■ B = La Bibbia. Qui abbiamo già spostato di circa 1800 anni le date Scaligeriane degli eventi elencati, grazie alla nostra scoperta della sovrapposizione della storia biblica con quella eurasiatica medievale. Vogliamo ricordare che la storia biblica dovrebbe essere spostata persino più

avanti nel tempo. Nei prossimi capitoli troverete maggiori informazioni al riguardo.

■ ■ S₃ = Cronaca ottenuta spostando l'originale medioevale di circa 1000 (più precisamente 1053) anni indietro.

■ ■ ■ S₂ - Cronaca ottenuta spostando l'originale medioevale di circa 333 o 360 anni indietro.

■ ■ ■ ■ S_1 = Cronaca ottenuta da numerose distorsioni dell'originale medievale, vedi di seguito. La cronaca S_1 la chiameremo originale distorta.

■ ■ ■ ■ ■ S_0 = La cronaca originale di tutte le precedenti "cronache duplicate".

10-E. *Duplicato R/K*: presumibilmente dal 23 a.C. al 235 d.C. Il Secondo Impero Romano del I-III secolo d.C. Durante i suoi primi giorni ci furono eventi rilevanti come la Natività di Gesù Cristo, importanti riforme religiose e "l'inizio di una nuova era". Esplosione della supernova che il Vangelo chiama la Stella di Betlemme.

■ 10-B. *Duplicato K*: presumibilmente dal 23 a.C. al 217 d.C. Genesi 11: 10-32. Arpacsad, Selah, Eber, Peleg, Reu, Serug, Nahor, Terach, Aran, Abramo. Il biblico Aronne e il riformatore cristiano di nome Ario possono essere i riflessi dello stesso personaggio reale del medioevo.

■ ■ 10- S_3 . *Originale e Duplicato R*: presunto 965-1250 d.C. Il Sacro Romano Impero Germanico del X-XIII secolo d.C. Alla nascita di questo impero avvenne la riforma religiosa più importante di "Papa Ildebrando" o "Papa Gregorio VII". Lo scisma delle chiese cristiane, la famosa esplosione della supernova nel 1054 d.C., apparentemente descritta nel Vangelo come "la stella di Betlemme", che stava a significare la Natività di Gesù Cristo nel XI secolo.

■ ■ ■ 10- S_2 . *Duplicato K*: il presunto 306-535 d.C. Il Terzo Impero Romano del IV-VI secolo d.C. Nel presunto IV secolo d.C. vive il famoso santo cristiano Basilio il Grande, o semplicemente il Re Grande (re = basileo). Avviene una grande riforma religiosa; lo scisma delle chiese cristiane; "l'eresia di Ario" (Aronne?), vale a dire il famoso Arianesimo.

■ ■ ■ ■ 10- S_1 . -

■ ■ ■ ■ ■ 10- S_0 . -

11-E. *Duplicato T*: il presunto 235-251 d.C. Anarchia alla fine del Secondo Impero Romano; La guerra gotica; Giulia Mesa. Quindi la seconda copia dello stesso duplicato *T*: il presunto 270-300 d.C. Nel presunto III secolo d.C. scoppia la guerra civile nell'impero romano.

■ 11-B. *Duplicato T*: il presunto 270-300 d.C. Genesi 12. Abramo, Sara, la lotta contro il Faraone, TRN senza vocali.

■ ■ 11- S_3 . *Originale e Duplicato T*: 1250-1268 d.C. La famosa guerra in Italia. La caduta di Napoli e la medievale Troia italiana.

■ ■ ■ 11- S_2 . *Duplicato T*: il presunto 535-552 d.C. La famosa guerra gotica presumibilmente in Italia. La caduta di Napoli e Roma. I Goti sono sconfitti.

■ ■ ■ ■ 11- S_1 . -

■ ■ ■ ■ ■ 11- S_0 . -

12-E. *Duplicato P/K/R/S*: il presunto 300-535 d.C. Il Terzo Impero Romano del presunto IV-VI secolo d.C. La divisione dell'Impero in due regni: Oriente e Occidente.

■ 12-B. *Duplicato K*: il presunto 306-535 d.C. Genesi 13-38. Abramo e Lot. La divisione in due regni. Isacco, Esaù, Giacobbe, Giuseppe.

■ ■ 12- S_3 . *Originale Parziale*: 1273-1619 d.C. L'Impero degli Asburgo (Nov-Gorod?), "il Regno Romano". L'Impero Orientale dei Romaloi, ossia quello bizantino, termina nel 1453 d.C. con la caduta di Costantinopoli = Nuova Città.

■ ■ ■ 12- S_2 . *Duplicato P*: il presunto 681-887 d.C. I Carolingi; l'impero di Carlo Magno (il Re Grande). L'Impero Romano di Oriente.

■ ■ ■ ■ 12- S_1 . *Duplicato R/K*: il Terzo Impero Romano del presunto IV-VI secolo d.C. La disintegrazione dell'Impero in due regni: quello Orientale e quello Occidentale.

■ ■ ■ ■ ■ 12-. - S_0

13-E. *Duplicato T*: il presunto 535-552 d.C. La famosa guerra gotica presumibilmente in Italia. La fine del terzo impero romano.

■ 13-B. *Duplicato T*: il presunto 535-552 d.C. Genesi 39-50. Esodo, la storia di Mosè. Quindi Levitico, Numeri, Deuteronomio, Giosuè.

■ ■ 13- S_3 . Fine della cronaca S_3 . -

■ ■ ■ 13- S_2 . *Duplicato T*: il presunto 901-924 d.C. Guerra civile in Italia. Alberico I e Teodora I.

■ ■ ■ ■ 13-*S₁*. *Duplicato R/K*: il presunto 535-552 d.C. La famosa guerra gotica in Italia. L'esodo dei Goti dall'Italia.

■ ■ ■ ■ ■ 13-*S₀* -

14-*E*. *Duplicato P/N/R*: il presunto 566-901 d.C. La Roma medievale dei Papi. I Carolingi, l'Impero di Carlo Magno (il Re Grande).

■ 14-*B*. *Duplicato P/N/R*: il presunto 556-901 d.C. Giudici 1-18. La storia dei regnanti biblici, i giudici.

■ ■ ■ 14-*S₂*. *Originale e Duplicato R*: il presunto 962-1250 d.C. Il Sacro Romano Impero Germanico.

■ ■ ■ ■ 14-*S₁*. *Duplicato P/N*: il presunto 552-901 d.C. I Carolingi, l'Impero di Carlo Magno.

■ ■ ■ ■ ■ 14-*S₀*. Resti trascurabili di dati riguardanti eventi reali del VI-IX secolo d.C.

15-*E*. *Duplicato T*: il presunto 901-914-924 d.C. Guerra civile in Italia. Alberico I e Teodora I. Quindi, un altro *Duplicato T*: il presunto 931-954 d.C. Guerra in Italia. Alberico II e Teodora II.

■ 15-*B*. *Duplicato T*: il presunto 901-924 d.C. Giudici 19-21. Lotta contro i Beniaminiti. Quindi, un altro *duplicato T*: il presunto 931-954 d.C. Ruth, 1-2 Samuele, 1 Re 1-11, 1 Cronache, 2 Cronache 1-9. I famosi re biblici: Saul, Samuele, David, Salomone.

■ ■ ■ 15-*S₂*. *Originale e Duplicato T*: 1250-1266 d.C. La famosa guerra in Italia. La caduta degli Hohenstaufen. La caduta della Troia medievale in Italia. La caduta di Napoli. Manfredi, Carlo di Angiò, Corrado (Khan dell'Orda?).

■ ■ ■ ■ 15-*S₁*. *Duplicato T*: il presunto 901-924 d.C. Guerra in Italia. Alberico I e Teodora I.

■ ■ ■ ■ ■ 15-*S₀*. *Originale*: Resti trascurabili di dati riguardanti eventi reali del X secolo d.C.

16-*E*. *Originale e Duplicato R/S*: 960-1250 d.C. Il Sacro Romano Impero Germanico. Gli imperatori vengono incoronati due volte: a Roma e in Germania. I "due imperi", per così dire.

■ 16-*B*. *Originale e Duplicato R*: 962-1250 d.C. 1 Re 12-22, 2 Re 1-23, 2 Cronache 10-34. I Regni

di Israele e di Giuda. Tutti e due i regni esistono in parallelo, nello stesso tempo. I "Due regni".

■ ■ ■ 16-*S₂*. *Originale e Duplicato R*: 1273-1619 d.C. L'Impero di Asburgo (Nov-Gorod?). Il "Rinascimento" in Europa, l'era dorata dei fasti "antichi". L'Impero "Mongolo" = Grande. Fine della cronaca *S₂*.

■ ■ ■ ■ 16-*S₁*. *Originale e Duplicato R*: 962-1250 d.C. Il Sacro Romano Impero Germanico. "L'Impero Doppio", quello con doppia incoronazione.

■ ■ ■ ■ ■ 16-*S₀*. *Originale e duplicato R*: 962-1250 d.C. La prima volta che compaiono i dati degli eventi effettivi di questa epoca. Il vago inizio di una cronologia parzialmente corretta. Non ci sono molti dati.

17-*E*. *Originale e Duplicato T*: 1250-1269 d.C. Famosa guerra in Italia. La caduta degli Hohenstaufen. La caduta della città di Troia italiana e la caduta di Napoli. Manfredi, Carlo di Angiò, Corrado (Khan dell'Orda?).

■ 17-*B*. *Originale e Duplicato T*: 1250-1268 d.C. 2 Re 24-25, 2 Cronache 35-36. Guerra contro il Faraone e Nabucodonosor. La caduta del regno di Giuda.

■ ■ ■ ■ 17-*S₁*. *Originale e Duplicato T*: 1250-1268 d.C. Guerra in Italia. La caduta degli Hohenstaufen. La caduta della Troia italiana e la caduta di Napoli. Manfredi, Carlo di Angiò, Corrado (Khan dell'Orda?).

■ ■ ■ ■ ■ 17-*S₀*. *Originale e Duplicato T*: 1250-1268 d.C. Guerra in Italia. La caduta degli Hohenstaufen. La caduta della Troia italiana e la caduta di Napoli. Manfredi, Carlo di Angiò, Corrado (Khan dell'Orda?).

18-*E*. *Originale e Duplicato S*: 1273-1619 d.C. L'Impero "Mongolo = Grande. La dinastia degli Asburgo (Nov-Gorod?). La cattività dei Papi ad Avignone - Francia, nel 1305-1378 d.C., che durò 70 anni. Dopodiché, la Santa Sede ritornò nella Roma italiana.

■ 18-*B*. *Originale e Duplicato S*: 1273-1600 d.C. I Libri di Esdra, Neemia, Ester e Giuditta. La cattività babilonese degli Ebrei sotto il dominio

Presenteremo alcuni chiari esempi di concordanza tra gli spostamenti *astronomici* e quelli *dinastici* (vedere Figura 6.100). Ora decodifichiamo la legenda che abbiamo usato in questo diagramma.

1) *La stella di Betlemme*. Secondo il Vangelo, quando nacque Gesù Cristo brillò in cielo una stella splendente che fu chiamata la Stella di Betlemme. Secondo la versione di Scaligero, il bagliore venne datato come "l'anno zero" della nuova era. Come dimostrato in seguito, il bagliore si verificò effettivamente nel 1054 d.C., ma i cronologisti di Scaligero lo spostarono artificiosamente indietro di 1053 anni, dal XI al I secolo. Vogliamo ricordare che nel 1054 fu registrata la famosa esplosione di una supernova. Di seguito troverete maggiori dettagli. Per cui, la differenza tra il 1054 e "l'anno zero" è di 1053 anni, esattamente uguale al valore di uno dei tre spostamenti principali sulla mappa cronologica globale. Questo spostamento si concorda bene con l'identificazione indipendente del Secondo Impero Romano con il Sacro Romano Impero del X-XIII secolo (Figura 6.23 e Figura 6.24). Gli spostamenti che abbiamo scoperto non furono pensati per descrivere certe periodicità nella distribuzione delle date dei *veri* fenomeni astronomici come le eclissi o le esplosioni. In precedenza abbiamo mostrato che i collegamenti di Scaligero ai documenti antichi che contenevano le descrizioni delle eclissi, rispetto alle date delle vere e proprie eclissi antiche, nella stragrande maggioranza dei casi erano molto forzati, per cui non costituivano una prova astronomica.

2) *L'eclissi totale ai tempi della Crocifissione di Gesù Cristo*. Abbiamo già ricordato che, secondo la tradizione paleocristiana, ai tempi della Crocifissione di Gesù Cristo si verificò un'eclissi solare o lunare. Per detta eclissi, la cronologia di Scaligero offre la datazione del 33 d.C. Tuttavia, come abbiamo già fatto notare, questa eclissi non si adatta alle descrizioni delle fonti originali ([544], volume 1). Una datazione accurata può offrire due possibilità: o l'eclissi lunare del 1075 d.C., o l'eclissi solare del 1086 ([906], [601]). (Vedi Cronologia 2, Capitolo 2.) In questo caso, lo spostamento delle date che ne scaturisce è approssimativamente di 1050 anni; in altre parole, coincide con il secondo spostamento cronologico principale di 1050 anni. Si conforma bene all'identificazione indipendente del Secondo Impero Romano con il Sacro Romano Impero del X-XIII secolo (Figura 6.23 e Figura 6.24).

3) *L'Apocalisse*. La data di Scaligero per la creazione di questo libro biblico è il I-II secolo d.C. ([76], [765]). La nostra nuova datazione astronomica dell'Apocalisse, in conformità con l'oroscopo contenuto in essa (vedi in precedenza), produce il 1486 d.C. Qui, lo spostamento cronologico è approssimativamente di 1300-1350 anni, cioè più o meno uguale alla somma del primo e del secondo spostamento cronologico principale di 330-360 anni e 1000-1050 anni.

4) *Gesù Cristo*. Nella versione di Scaligero, Gesù Cristo visse nel I secolo d.C. Secondo i nostri risultati visse nel XI secolo d.C. (vedere la suddetta mappa cronologica globale). Qui, lo spostamento cronologico è di 1053 anni (vedere più avanti i dettagli). Questo spostamento si conforma bene al parallelismo dinastico indipendente che sovrappone il Secondo Impero Romano al Sacro Romano Impero del X-XIII secolo (Figura 6.23 e 6.24). A quanto pare, "Papa Ildebrando" alias Gregorio VII, fu un riflesso di Gesù Cristo nella secolare storia religiosa "romana" del XI secolo. (Vedere i dettagli più avanti, in CRONOLOGIA 2, Capitolo 2.)

5) *Le Esplosioni di Stelle*. È molto importante che i tre spostamenti cronologici principali di circa 330, 1050 e 1800 anni, si adattino bene ai dati astronomici di carattere *irregolare*; vogliamo dire i fenomeni diversi dalle eclissi che avvengono con una certa periodicità e sono in questo senso regolari o possono essere calcolati. Le esplosioni delle stelle sono un esempio importante di fenomeni irregolari. I tre spostamenti cronologici diventano evidenti nella distribuzione delle date Scaligeriane relative alle esplosioni delle nova e delle supernova. Le date delle "antiche esplosioni" pare che siano state ottenute spostando le date delle effettive esplosioni medievali di circa 333, 1053, o 1778 anni indietro nel

tempo. In particolare, le date di tutte le esplosioni del presunto periodo 900 a.C. - 390 d.C., sono state ottenute spostando indietro di 1053 anni le date delle esplosioni del X-XIII secolo. Maggiori dettagli su questo argomento li troverete in CRONOLOGIA 2, Capitolo 2. Nella Figura 6.100 potete osservare solo uno di questi esempi. L'esplosione del presunto 186 d.C. è stata ottenuta spostando indietro nel tempo la vera esplosione del 1230 d.C. e praticamente coincide con il secondo spostamento cronologico di 1050 anni.

6) *Tucidide*. La storia di Scaligero data le tre eclissi descritte dal "vecchio" Tucidide indietro al V secolo, vale a dire al 431, 424 e 413 d.C. Sulla base di precise datazioni astronomiche vengono tutte e tre spostate in avanti al XI o XII secolo d.C. (vedere CRONOLOGIA 1, Capitolo 1). Pertanto, in questo caso le date sono state spostate di 1470 o 1560 anni. Si tratta probabilmente della differenza tra il secondo e il terzo spostamento principale, poiché $1800 - 330 = 1470$ anni.

7) *Tito Livio*. I cronologi di Scaligero datano l'eclissi descritta da Tito Livio nella sua *Historia* (LIV, 36, 1) di nuovo alla metà del II secolo d.C., presumibilmente nel 168. Sulla base di una precisa datazione astronomica, è stata identificata con l'eclissi del 955 d.C. o con quella del 1020. Il valore dello spostamento in avanti è di 1120 anni o 1188 anni. Si colloca vicino al secondo spostamento cronologico di 1050 anni.

8) *L'Almagesto di Tolomeo*. Si pensa che sia stato scritto ai tempi dell'antico imperatore romano Antonino Pio (presumibilmente nel 138-161 d.C.), nel secondo anno del suo regno. Tuttavia, nelle nostre datazioni l'opera astronomica *Almagesto* risale a un'epoca completamente diversa, vale a dire il VII-XIV secolo d.C. (vedere CRONOLOGIA 3). Tramite la precessione delle longitudini, l'edizione latina dell'*Almagesto* risale a circa il XV-XVI secolo d.C. Pertanto, le date sono state spostate avanti di circa un millennio nel primo caso e di circa 1400 anni nel secondo caso; vale a dire che manifestano il secondo spostamento cronologico di 1050 anni, o la somma del primo spostamento con il secondo, $350 + 1050 = 1400$. È interessante notare che anche l'epoca delle prime edizioni dell'*Almagesto*, presumibilmente intorno al 1530 d.C., si differenzia dal 140 d.C. (cioè, il secondo anno di regno di Antonino Pio) di circa 1390-1400 anni. Va notato che dopo lo spostamento in avanti delle date, l'antico Antonino Pio si è sovrapposto, secondo i parallelismi dinastici indipendenti, all'epoca delle prime edizioni dell'*Almagesto* dei presunti anni 1528, 1537, 1538, 1542, 1551 e così via. Immediatamente prima di questo momento, nel 1493-1519, il famoso imperatore Massimiliano I Pio Augusto regnò sull'Impero degli Asburgo (Nov-Gorod?) (Figura 6.60 e 6.61).

9) *Gli Zodiaci di Dendera*. La datazione di Scaligero dello Zodiaco Rotondo e dello Zodiaco Lungo nel Tempio di Dendera in Egitto, presumibilmente circa il 30 a.C. (o 54-68 d.C.) e i presunti anni 14-37 d.C. L'esatta soluzione astronomica è completamente diversa, precisamente, il 1185 d.C. per lo Zodiaco Rotondo e il 1168 d.C. per lo Zodiaco Lungo (vedere CRONOLOGIA 1, Capitolo 2: 5.4). Pertanto, si può osservare uno spostamento in avanti di circa 1150-1200 anni.

10) *Gli Oroscopi di Athribis*. Gli storici di Scaligero hanno datato i due oroscopi di Athribis, scoperti dal famoso egittologo Flinders Petrie, circa il 52 e 59 d.C. Tuttavia, l'esatta soluzione astronomica produce rispettivamente il 1230 e 1268 d.C. (vedere CRONOLOGIA 1, Capitolo 2: 5.4). Qui, lo spostamento ammonta a circa 1200 anni.

16. Lo strano lasso di tempo nella cronologia di Scaligero vicino "all'inizio della nuova era"

Ci riferiamo a un curioso effetto che abbiamo scoperto dopo un'accurata analisi delle *Tabelle Cronologiche* di J. Blair ([76]), compilate alla fine del XVIII secolo, inizio del XIX. Queste tabelle sono estremamente importanti per noi poiché furono scritte al tempo in cui la storia Scaligeriana era stata appena formulata. Le *Tabelle* di Blair ci consegnano una versione cronologica abbastanza vicina a quella offerta da Scaligero e dalla sua scuola di fine XVI, inizio XVII secolo. Perciò queste tabelle mostrano in modo vivido i principi iniziali su cui si basava la storia Scaligeriana. Da questo punto di vista le tabelle più recenti sono “peggiori” di quelle di Blair e altre simili del XVII–XVIII secolo nel senso che quelle più recenti sono “troppo smussate”. Gli storici del XIX-XX secolo le hanno “raffinate”, riempiendo gli enormi vuoti e fratture con l'aiuto di dettagli minori e mantenendo intatta la rozza struttura della cronologia di Scaligero. Il risultato è stato che molte tracce delle estensioni artificiali della cronologia che si possono vedere nelle *Tabelle* di Blair, per esempio, furono verniciate e ricoperte di dettagli insignificanti nelle tabelle successive. Come risultato i punti di frattura della cronologia Scaligeriana furono rivestiti con uno spesso strato di “cemento storico” del XIX-XX secolo.

Perciò tracciamo una conclusione pratica: se vogliamo ricreare il meccanismo originale della cronologia Scaligeriana del XVI-XVII secolo dobbiamo analizzare le tabelle *originarie* del XVII-XVIII secolo come quelle di Blair ([76]), un materiale molto più *primordiale* di quello con cui abbiamo a che fare oggi nelle tabelle più tarde e più livellate.

Perciò cominciamo l'analisi delle *Tabelle* di Blair ([76]). Il titolo completo di questo lavoro pubblicato a Mosca nel 1808 è *The Tables Chronological, Embracing All Parts of the World History Year to Year from the Creation to the XIX Century, Published in English by John Blair, a Member of Royal Society of London*. Abbracciano la storia dell'umanità dal presunto anno 4004 a.c. fino al XIX secolo. Le *Tabelle* di Blair dividono tutti i regni della lista in due tipi – quelli che hanno annali anno-per-anno propri e quelli le cui cronache non sono sopravvissute fino a noi, conosciuti solo per essere stati menzionati in documenti di qualche altro “regno presente negli annali”.

Presteremo la massima attenzione ai “regni presenti negli annali” come anche a i differenti modi di tener conto degli anni nei tempi antichi, per es. differenti ere, ecc. Di fatto è questo “sistema delle ere “ordinato” da Scaligero e dai suoi discepoli che costituisce la struttura della versione contemporanea della cronologia.

La lista completa dei “regni presenti negli annali” con le correnti dinastiche per le quali almeno sono presenti dati parziali può essere vista nelle Figure 6.101 e 6.102. Facendo questo abbiamo conservato la terminologia delle *Tabelle* di Blair ([76]). Come per il presunto VI-VIII secolo, abbiamo mostrato solo la lista dei *principali* regni che ci sono [76]. I regni *minori* datati da Blair *a dopo* il VI-VIII secolo d.C. non sono stati segnalati per evitare di appesantire la struttura. Comunque la lista dei “Regni di Blair” presumibilmente *datati a prima* del V secolo d.C., è presente *al completo*.

Torniamo ora al sistema di cronologia “basico” come viene presentato da Blair e descritto nei commenti contemporanei sulla cronologia. Nella cronologia Scaligeriana queste ere sono spesso “dimenticate”, a volte per centinaia di anni e quindi “riprese” nel loro presunto precedente stato. Quelle di base sono:

- 1) *L'antico conteggio dalle Olimpiadi* si suppone sia iniziato nel 776 a.C. ([76], tabella 1).

I Giochi Olimpici che dettero inizio a questo sistema cronologico, furono introdotti *per la prima volta* dai Dattili nel presunto 1453 a.C.

Poi i Giochi *furono dimenticati*.

Quindi ripresi da Ercole nel 1222 a.C.

Cristo nel XII secolo e continuato per molte centinaia di anni senza nessuno dei numerosi "oblii e riprese" che erano una conseguenza del "fare copie delle cronache" nella storia Scaligeriana in cui lo stesso evento – l'inizio delle Olimpiadi – era stato "copiato" (su carta!) e "spostato" nel profondo passato. Come risultato gli ultimi storici, vedendo le reiterate duplicazioni nel testo Scaligeriano, dimenticando le ragioni del loro apparire e considerandole di estrema importanza, cominciarono a dibattere gli "oblii" e le "riprese" delle Olimpiadi, cercando ragioni e proponendo complicate teorie. Ercole o i Dattili, Ifito o Licurgo. In generale fu scoperta un' enorme "sfera di attività".

2) *L'antico conteggio degli anni dalla fondazione della città.* Questa cronologia presumibilmente ha origine attorno al 753 a.C. ([76], tabella 5). Ma poi ci viene detto che questa data è stata stabilita dal romano Varrone solo nel I secolo, che significa 700 anni (!) dopo la fondazione di Roma in Italia secondo la cronologia Scaligeriana. Il conto degli anni "ab urbe condita" finisce nel presunto III secolo d.C., - precisamente nella decade 250-260 d.C. ([76]), il tempo delle presunte guerre civili in Roma della presunta metà del III secolo d.C. Blair ci dice che "La maggior parte delle cronache inizia [in quel momento - A. R] contando gli anni dalla fondazione di Roma" ([76], tabella 5). Ricordiamo che l'identificazione Scaligeriana della "Città" come la Roma italiana fondata nel presunto 753 a.C. è solo un'ipotesi. In CRONOLOGIA 5 giustifichiamo l'idea che la Nuova Roma sul Bosforo, ossia Costantinopoli, fosse chiamata "La Città". Costantinopoli è ampiamente noto sia stata fondata nel 300 d.C. e consacrata nel 330 d.C. perciò, anche nella cronologia Scaligeriana la sostituzione di Roma sul Bosforo con la Roma italiana porta a uno slittamento delle date di mille anni contati "ab urbe condita" in alcune cronache. La famosa *Historia* di Tito Livio ne è un esempio.

Bisogna notare che il conto degli anni "dalla fondazione della città" nella cronologia Scaligeriana arriva al termine proprio all'incontro di due imperi duplicati - e precisamente il Secondo Impero Romano e il Terzo Impero Romano. Vedi [76] e le Figure 6.101, 6.102.

3) *Il conteggio degli anni dalla Natività di Gesù Cristo.* Nella cronologia Scaligeriana questo conteggio viene presumibilmente utilizzato per la prima volta nel 747 d.C. ossia *settecento anni dopo* la morte di Gesù Cristo nel I secolo secondo Scaligero ([76]), e *duecento anni* dopo i calcoli di Dionigi il Piccolo che presumibilmente visse nel supposto VI secolo d.C. e fu il *primo* a calcolare la data della Crocifissione di Cristo. Quindi incontriamo le familiari "oblii e riprese" delle ere. Ci viene detto che dopo la prima menzione dell'era dalla Natività di Gesù Cristo "in un documento ufficiale del 742 d.C., questa era *smette di essere utilizzata di nuovo e viene riutilizzata* nel X secolo d.C. *Comunque è solo dal 1431* (addirittura il *quindicesimo secolo!* – A.F.) che viene *regolarmente* registrata nelle epistole papali con il parallelo conto degli anni dalla genesi." ([744], p. 52). È egualmente curioso che le cronache secolari abbiano acquisito l'era dalla Natività di Gesù Cristo persino in seguito. Gli storici riportano che ci fu l'aggiustamento in Francia e in Germania solo nel XVI secolo, in Russia solo nel 1700, in Inghilterra ancora più tardi nel 1752 ([744], p. 52). Quindi anche dopo l'introduzione della cronologia Scaligeriana, un più o meno regolare uso dell'era dalla Natività di Gesù Cristo si può certificare solo nel XV secolo.

Precedentemente, le piuttosto infrequenti "menzioni" di questa era nei documenti che si presumono precedenti al X-XI secolo d.c. sono probabilmente il risultato di una duplicazione Scaligeriana di cronache e il loro slittamento verso il passato. Come risultato le effettive menzioni medievali di quest'era in documenti del presunto XI-XVII secolo "appaiono come fantasmi" nei presunti VI e VIII secolo. Guardando a questi fantasmi, gli storici più recenti cominciano a costruire teorie – per esempio su Dionigi il Piccolo del presunto VI secolo d.C. Risponderemo nel seguente modo. Come detto sopra "Dionigi il Piccolo del VI secolo" è nient'altro che un riflesso medievale del reale Dionigi Petavio (Piccolo = Petit). Dal XVI-XVII secolo d.C. Perciò, Dionigi Petavio = Dionigi il Piccolo diventa

evidentemente *il primo* ad avere calcolato correttamente la data della Crocifissione di Gesù Cristo approssimativamente 600 anni prima del suo tempo.

Come possiamo comprendere, *fu assolutamente corretto* poiché conteggiando cinquecentocinquanta anni indietro dalla metà del XVII secolo (Petavio morì nel 1650) arriviamo al XII secolo d.C. che è quando Andronico, o Cristo, visse e fu crocifisso, secondo la nostra ricostruzione (la seconda metà del XII secolo, per esser più precisi).

Per cui, tornando alle Figure 6.101 e 6.102 possiamo vedere che nella storia Scaligeriana, due “antichi” conteggi degli anni basici – dai Giochi Olimpici e dalla fondazione della città - uscirono dall’uso almeno 500 anni prima dell’unica e sola menzione ufficiale dell’era dalla Natività di Gesù Cristo in documenti presumibilmente del anno 742 la data dei quali, come abbiamo detto, è piuttosto dubbia.

4) *L’antico conteggio degli anni dalla Genesi*. Quest’era si pensa sia strettamente connessa con la Bibbia, perciò dipendente interamente dalle date degli eventi biblici. Poiché queste date sono trasferite in avanti nel Medioevo, come risultato del nuovo metodo empirico-statistico di datazione questo conteggio degli anni è probabilmente di origine Medievale o anche tardo Medievale ed inizia, secondo la nostra ricostruzione, non prima del X-XI secolo d.C. Per la datazione degli eventi biblici vedi CRONOLOGIA 6.

5) *Il conteggio degli anni dall’era dell’Egira*. Questa cronologia Arabica si pensa abbia avuto inizio nel 622 d.C. ([76], tabella 19) e sia collegata strettamente alla datazione del Corano e descritta al suo interno, perciò ha probabilmente un’origine più recente anch’essa, il X-XI secolo o anche più tardi.

Il seguente importante fatto è ovvio nelle Figure 6.1011 e 6.102. Nella cronologia Scaligeriana tutti i regni tranne due sono divisi in due classi - quelli esistenti interamente *prima* della nuova era e quelli che esistettero interamente dopo la nuova era. Solo due regni – l’Impero Romano e il Regno dei Parti – superano il periodo di tempo che va dallo 0 al 260 d.C. L’inizio della nuova era rivela strane proprietà distruttive – per molti regni “antichi”. Solo due sono riusciti a superare il “pericoloso intervallo” tra lo 0 e il 260 d.C.

Comunque non ci sono informazioni continue delle dinastie dei Parti ([76]). Perciò quel regno non può essere utilizzato come possibile collegamento cronologico tra le varie ere.

Per l’altro regno – l’Impero Romano – possiamo dire quello che segue. È il Secondo Impero Romano che si incastra perfettamente nel “pericoloso intervallo” tra lo 0 e il 260 d.C. In più è evidente dalle Figure 6.101 e 6.102 che la decade 260-270 d.C., il punto di collazione del Secondo e Terzo Impero Romano, non è coperta da nessun conteggio dalle Olimpiadi, né da quello “ab urbe condita”, né dal conteggio dalla Natività di Gesù Cristo che, a quanto ci dicono gli storici “non esisteva ancora”. Secondo la cronologia Scaligeriana il conto degli anni “ab urbe condita” è *finito*, il conto dalle Olimpiadi è finito 250 anni prima, il metodo Cristiano di conteggio degli anni non è ancora iniziato, nemmeno inventato e ci sono qualche centinaio di anni da far passare ancora.

Quindi, secondo i risultati ottenuti con metodi statistici, il Secondo Impero Romano è un duplicato del Terzo Impero Romano. In questa relazione entrambi sono riflessi fantasma del Sacro Romano Impero del X-XIII secolo e l’Impero degli Asburgo (Nov-Gorod?) del XIV-XVI secolo; vedi Figure 6.11, 6.12, 6.12a, 6.19, 6.20, 6.21, 6.22, 6.23, 6.24. Perciò la storia Romana del presunto I-III secolo d.C. non è un originale ma piuttosto un “fantasma”. Dovrebbe essere portato su e identificato con almeno il Terzo Impero Romano, ma più precisamente con più tardi regni del XXIII secolo, e del XIV-XVI secolo.

Inoltre l’episcopato Romano in parte cade dentro questo “pericoloso intervallo” del 0-260 d.C. Tuttavia, la storia Papale del 68-141 d.C. è considerata una leggenda assoluta della storia Scaligeriana

([492], pagina 312). Blair scrive, "Fino alla fine di questo secolo [cioè l'inizio del II secolo d.C. - A. F.] ... questa colonna [cioè la lista dei Papi Romani - A. F.] è *completamente oscura*" ([76], tabella 13). Il successivo periodo Papale del 68-141 d.C. non è indipendente ma solo un riflesso fantasma del periodo Papale dei presunti anni 314-536 d.C., vedi Figura. 6.16; in più, entrambi sono riflessi di una storia Papale più tarda. Perciò il primo periodo dell'episcopato Romano va spostato in avanti identificandosi col secondo periodo. Conseguentemente scopriamo che l'epoca di 300 anni dal 30 a.C. al 270 d.C. nella cronologia Scaligeriana è *un'area di completo silenzio cronologico dei documenti*. In quel periodo, secondo la cronologia Scaligeriana, non c'è un singolo regno con la sua propria corrente dinastica indipendente.

L'epoca dal 30 a.C. al 270 d.C. nella cronologia Scaligeriana finisce con un buco. Ricordiamo che i due principali "antichi conteggi degli anni" di questo periodo – l'era "ab urbe condita" e l'era di Diocleziano conteggiata dal 284 d.C. - non corrispondono ([76]). Tra loro c'è un vuoto cronologico, un buco di circa 20 anni. Ripetiamo che nessun conto degli anni dalla Natività di Gesù Cristo è ancora in gioco.

CONCLUSIONE. Nella cronologia Scaligeriana, *il luogo di collazione* delle diverse cronache duplicate è palese nella cronologia Scaligeriana – l'epoca tra i presunti anni 0-260 d.C. Nel XVI -XVII secolo qualcuno sistemò diversi duplicati fantasma di cronache lungo l'asse del tempo e li impastò insieme in un "manuale" e in modo piuttosto rozzo. Non si sono nemmeno preoccupati di coprire lo spazio ricucito con un era, avendo probabilmente pensato che avrebbe funzionato bene così com'era. Come risultato il falso "inizio della nuova era" nel presunto anno zero ha diviso la cronologia Scaligeriana in due, vedi Figure 6.101 e 6.102. Ci sono molti "antichi" regni *prima* dell'inizio della nuova era e molti regni Medievali *dopo* l'inizio della nuova era, mentre intorno all'inizio della nuova era appare uno strano buco che scopriamo oggi con il nostro nuovo metodo, analizzando l'intera struttura della cronologia Scaligeriana.